Gustavo Thoeni ha rivinto la Coppa del Mondo (pag. 14)

Anno 104 - Numero 67

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 3/1360): anno L. 25.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico aziom. 65.68. - Telex 21.131

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 20 marzo 1972

Inserz.: AZIENDE PUBBLICITARIE RIUNITE SpA
10121 Torino, via Roma 80 - Telefono 656.969
10125 Torino, via Marenco 32 - Telefono 650.844
10134 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - T. 650.969
20154 Milano, via Pirelli 30/32 - Telefono 69.40
00187 Roma, via S. Maria in Via 40/41 - T. 682.460
16122 Genova, via E. Vernazza 15 - Telef. 287.832
40126 Bologna, via Imerio 12/2 - Tel. 237.801/2
50123 Firenze, viale Giovine Italia 17 - Tel. 676.908

Il giornale si riserva la ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. e date vigore magg. 30%) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personale L. 850 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., adesioni L. 1100 p.p., grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedere rubrica - Copie arretr., prezzo doppio - Estero (spediz. corso con asterisco): *Argentina Pe. Ar. ...; *Australia ca. 30; Austria sc. 7; Belgio f.b. 10; *Brasile cru. 3.30; *Canada cs. 50; Cile esc. ...; *Congo Mc 13; *Danimarca kr. 3; *Egitto ps. 12; *Etiopia D.E. 0.90; *Finlandia Fmk 1,23; Francia fr. 1,20; Germania D.M. 0,80; *Grecia dr. 9; Inghilterra p. 10; *Iran rls. 50; *Israele I.L. 1,10; Jugoslavia din. 4; *Kenia p. ...; *Libano P.L. 110; *Libia: Tripoli mill. 100; Senegal prs. 12; Lussemburgo F.lt. 10; *Malta sh. 1,5; *Messico ps. 7; *Nigeria p. ...; *Norvegia kr. 3; *Olanda Fl. 0,90; *Portogallo esc. 6; Romania lei ...; *Somalia so. 2; *Spagna ptas. 16; *Sud Africa rand 0,55; *Svezia kr. 1,75; Svizzera frs. 0,90; *Tunisia mill. 150; *Turchia l.t. 4,50; *USA ca. 50; *Venezuela BS (1,80

Prima Sibilla, poi Inge davanti al magistrato

INTERROGATE LE MOGLI DI FELTRINELLI

VANE RICERCHE FINORA DEL PROFESSORE FUGGIASCO

Carlo Fioroni, attivista di "Potere Operaio" e assicuratore dell'autofurgone trovato presso il traliccio, è già stato interrogato giovedì - Poi è scomparso

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

L'inchiesta sulla morte di Feltrinelli è continuata febbrile per tutta la domenica. Una giornata di perquisizioni, sopralluoghi, interrogatori. Per quasi tre ore le ultime mogli dell'editore, la tedesca Inge Schoental e Sibilla Melega, sono state sentite dai magistrati che dirigono le indagini, i sostituti procuratori Viola e Bevere.

Le polizie di tutta Italia, intanto, stanno ricercando il prof. Carlo Fioroni, attivista di «Potere Operaio», che ha stipulato la polizza di assicurazione del furgoncino «Volkswagen» trovato vicino al cadavere dell'editore, e la sua amica, Nicoletta Misler, di 28 anni, pure residente a Milano, anch'essa scomparsa.

Sibilla Melega, la giovane e bella vedova di Feltrinelli, è entrata a Palazzo di Giustizia verso le 18 di ieri sera, accompagnata dall'avv. Dell'Ora. Alta, slanciata, con i capelli lunghi sciolti sulle spalle, indossava una giacca di velluto nero su un paio di pantaloni scuri leggermente rigati. E' rimasta nell'ufficio del dott. Viola fin quasi alle 20,30.

Sibilla Melega con il sostituto procuratore dott. Viola che l'ha interrogata per tre ore

Nei corridoi del Palazzo attendeva intanto la terza moglie dell'editore, Inge Schoental convocata dal dott. Bevere. Vestiva pantaloni di velluto marrone e una giacca damascata. Una donna bellissima, molto più avvenente di quanto non appaia nelle foto. Inge era accompagnata dal legale di Giangiacomo Feltrinelli, avv. Antonio Tosone. L'attesa della Schoental è durata quattro ore perché il magistrato stava interrogando un gruppo di avvocati che hanno firmato il documento in cui si denuncia la morte di Feltrinelli come un assassinio.

Alle 20 e 40 l'avv. Tosone è sceso a comperarle un panino. Alle 21, finalmente, l'ex signora Feltrinelli è stata introdotta nello studio del dott. Bevere.

Quasi nello stesso momento Sibilla Melega ha lasciato lo studio del dott. Viola. L'ultima moglie di Feltrinelli è stata subito circondata dai giornalisti. L'avv. Dell'Ora ha acconsentito che le fossero rivolte quattro domande.

«Quando ha visto suo marito per l'ultima volta?».

«Il 27 febbraio, in Carinzia, dove da dieci giorni era ammalato di polmonite. Partì proprio quel giorno».

«Le ha detto dove andava?».

«Disse che ci saremmo rivisti per Pasqua in Carinzia, senza però specificare dove andava e che cosa andava a fare».

«Avete mai ricevuto in Carinzia la visita di qualcuno che possa in qualche modo essa messa in rapporto con la morte di suo marito?».

«Sibilla non può rispondere a questa domanda — ha detto l'avv. Dell'Ora, intervenendo precipitosamente — mi spiace».

«Come è stata informata a Cave della morte di suo marito?».

«Ero a Milano, nello studio di un legale che si occupa di questioni civili, quando ho sentito alla radio che una delle ipotesi sui dinamitardi di Segrate riguardava Giangiacomo. Sono rimasta sconvolta e subito ho telefonato al prof. Dell'Ora, che è venuto a prendermi. Il resto lo sapete. Non voglio dire altro».

Quanto al colloquio che il dott. Bevere ha avuto con Inge Schoental non si sa nulla. Nessuna indiscrezione. Ma certo è stato un colloquio importante. La signora Schoental potrebbe aver chiarito uno degli interrogativi che tutti si pongono fin dall'inizio delle indagini. Riguarda le voci secondo cui essa fu informata di quanto era accaduto al marito il giorno stesso del ritrovamento del cadavere, alle 23 e 30 di sera, quando ancora nessuno — stando a quanto hanno affermato più volte polizia e carabinieri — poteva sospettare che il dinamitardo trovato ucciso fosse Giangiacomo Feltrinelli.

Il veniamo al prof. Fioroni e al furgoncino «Volkswagen», l'unica pista reale, non basata su ipotesi, che gli inquirenti hanno finora a disposizione per cercar di risolvere il mistero che circonda la morte di Giangiacomo Feltrinelli. Dopo qualche giorno di indagini la Questura di Milano, per l'esattezza l'Ufficio politico, era riuscita a stabilire che Carlo Fioroni, insegnante di lettere alla scuola media «Settala» di Milano, aveva detto ad un funzionario della Compagnia di assicurazioni «Tirrenia» di voler assicurare un furgoncino di un suo amico, operazione che aveva poi portato a termine intestando la polizza ad un ex operaio dell'«Alfa Romeo», lo stesso che, secondo il libretto di circolazione della vettura, ne risultava il legittimo proprietario.

Dopo aver accertato che questo operaio non aveva mai visto il «furgone di Feltrinelli», la polizia aveva fermato il prof. Carlo Fioroni sperando che l'insegnante la aiutasse a risalire al vero proprietario della vettura. Interrogato dal magistrato, il professore aveva sostenuto di aver fatto semplicemente da intermediario fra la Società di assicurazioni ed un altro professore, che a sua volta

Umberto Zanetta

(Continua in 2ª pagina)

Fu Fioroni ad ispirare il nome falso all'editore?

Il preside del «professorino» di Potere Operaio si chiama infatti Maggioni - E Maggioni era il cognome scritto sulla patente di Feltrinelli - Ingenuità di cospiratori o puro caso?

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

Fioroni, sempre Fioroni. Il professorino cresciuto in «Potere operaio» e sospettato di essersi arruolato nelle «Brigate rosse» e sta dentro l'affare Feltrinelli fino al collo, oppure è il gruppetano più fellone d'Italia, bersagliato da una grandine compatta di coincidenze impressionanti. L'ultima è venuta a galla ieri sera nel corso di un controllo compiuto presso la scuola media di Settala, nella quale il Fioroni insegna lettere. Il preside di questa scuola si chiama Maggioni e «Maggioni» è il cognome scritto sulla patente e sulla carta d'identità falsificate, scoperte sul cadavere dell'editore.

Per valutare il peso di questo dettaglio, sia pure collocandolo, per ora, sul piano delle coincidenze sfortunate, bisogna ricordare che esso è soltanto l'ultimo tassello di un mosaico inquietante. Fioroni ha pagato l'assicurazione del pulmino «Volkswagen» trovato accanto all'editore maciullato. Fioroni ha abitato per due anni in via Buschi 3, nella zona di Lambrate, a qualche centinaio di metri dal comune di Segrate, dove sta il traliccio dell'attentato. Nel cortile di via Buschi 3 è stato visto qualche volta un pulmino «Volkswagen». Fioroni viene cercato dopo il primo interrogatorio, ma non si riesce più a rintracciarlo. E, guarda caso, proprio in questi giorni chiede una settimana di permesso a scuola.

Basta? No, non basta. Ieri mattina c'è un primo sussulto quando si viene a sapere quale nome Fioroni si era scelto per fabbricare la carta d'identità falsa, trovatagli in casa, presso il padre, durante una perquisizione legata alle indagini sulle «Brigate rosse». Il nome è Lorenzo Maggi, nato a Verbania il 18 agosto 1945, residente a Mappo (il paese dove il documento risulta rubato mesi addietro insieme a molti altri quando era ancora in bianco). Sentendo il nome «Maggi», qualcuno ricorda il Vincenzo Maggioni, dietro il quale Feltrinelli aveva cercato di celarsi, ed ha un moto di sorpresa.

La sorpresa cresce quando, nel pomeriggio, ci mettiamo in contatto con la scuola media, dove sino a qualche giorno fa ha insegnato il Fioroni. Sta a Settala, un paesino del Milanese fra Melegnano e Paullo, e chiama «Antonio Gramsci». E' domenica e l'istituto, in via Trento, è

Giampaolo Pansa

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

Trattative Cina - Urss

MOSCA — Dopo tre mesi d'interruzione riprenderanno nei prossimi giorni a Pechino i negoziati tra le delegazioni sovietica e cinese sulla questione della frontiera sul fiume Ussuri. (Servizio di Paolo Garimberti a pag. 7)

Patto India - Bangladesh

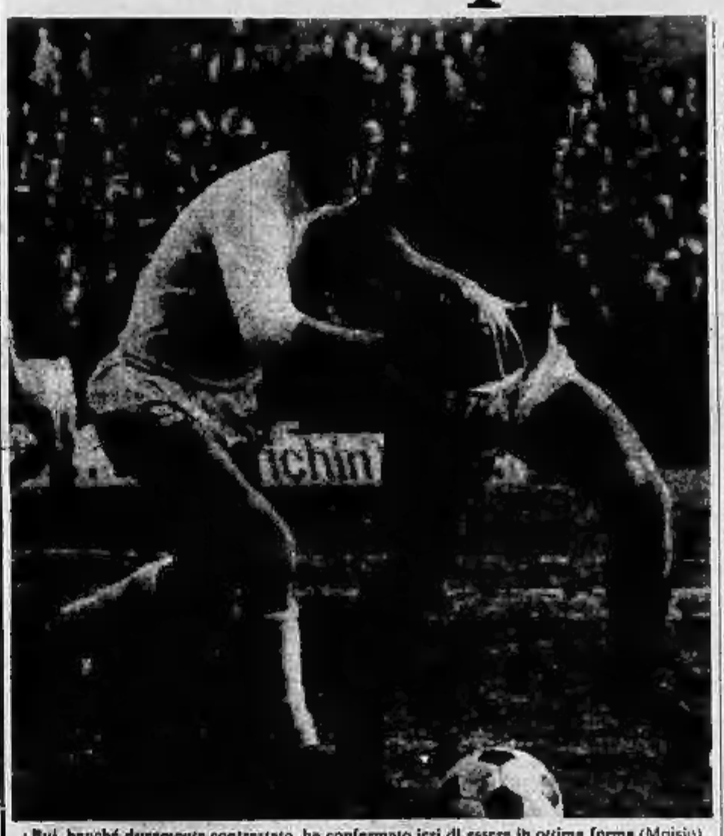
NUOVA DELHI — India e Bangladesh hanno firmato un patto di «pace, amicizia e collaborazione». Esso impegna i due Paesi ad assistersi in caso di aggressione contro uno di loro. (Servizio a pag. 7)

"Entente" Parigi - Londra

LONDRA — Pompidou e Heath hanno concluso i loro colloqui ribadendo l'intesa fra i due Paesi sui problemi europei e internazionali. Hanno discusso per complessive sei ore nella residenza di campagna del premier britannico, i «chequers». (Servizio di Mario Ciriello a pag. 15)

E domenica c'è il "derby"

Juventus punti 32 Torino punti 29



Bui, benché duramente contrastato, ha confermato ieri di essere in ottima forma (Moisio)

Il campionato di calcio parla torinese. Bianconeri e granata sono ai vertici della classifica, lo scudetto potrebbe risolversi in una questione tra loro. Pareggiando a Napoli (1 a 1), la Juventus ha consolidato la sua posizione di «leader» nei confronti del Cagliari e della Fiorentina che la inseguivano direttamente, ma soprattutto ha allontanato da sé, quasi definitivamente, Milan e Inter che hanno chiuso alla pari (1 a 1) il loro derby.

Il Torino invece ha nettamente sconfitto con due gol di Bui la Fiorentina (2 a 1) ed è tornato da solo al secondo posto. Comincia così una settimana d'ansia per i tifosi torinesi prima dello scontro decisivo, di quel «derby» che domenica prossima dovrebbe portare sulle tribune del Comunale una folla strabocchevole e che potrebbe anche risolvere la lotta per lo scudetto.

Nel frattempo mercoledì sera, la Juventus sarà in Inghilterra per il «replay-match» di Coppa Uefa contro il Wolverhampton e il Torino si batterà a Glasgow contro i Rangers scozzesi per i quarti di finale della Coppa delle Coppe.

(I servizi sportivi da pagina 9 a pagina 14)

Spari, sassaiole, parecchi feriti per la partita di calcio a Catania

La squadra locale vinceva per 2-1 sul Como ed è stata raggiunta, su rigore, a sei minuti dalla fine L'arbitro colpito con un pugno da uno spettatore - Scontri violenti tra teppisti scatenati e forze di polizia

nostro servizio

Catania, lunedì mattina.

Clamorosi disordini ieri pomeriggio a Catania, al termine della partita di calcio: sanguinosi dal comportamento dell'arbitro, che ritenevano lesivo per la squadra locale, molti spettatori si sono scatenati, prima all'interno dello stadio e poi fuori, sulla piazza Spedini. Ne è nata una guerra e propria battaglia con le forze di polizia: alle sassate dei teppisti gli agenti hanno risposto con cariche, candelotti lacrimogeni e colpi di pistola in aria. Una decina di persone sono rimaste seriamente ferite, numerosi i contusi. Quattro giovani sono stati arrestati.

Ecco la cronaca dei fatti. Siamo a sei minuti dalla fine della partita di serie B Catania-Como. La squadra locale (che gioca per la prima volta al Cibali dopo quattro giornate di squalifica del campo per disordini) sta vincendo per 2 a 1, dopo essere rimontato un gol di svantaggio. Il Como preme per raggiungere il pareggio. La mezz'ala destra Lombardi calcia una punizione, nell'area del Catania si accende una mischia: il centravanti del Como Vallongo gira di testa verso la rete, ma il portiere Rado controlla il pallone.

Gli spettatori non fanno in tempo a tirare un sospiro di sollievo per lo scampato pericolo, che l'arbitro Sgherri di Grosseto fischia e concede un rigore al Como: si direttore di gara molto probabilmente è parso che il centromediano Spanio abbia trattenuto irregolarmente Vallongo. Protestano i catanesi, ma invano. Dalle tribune comincia a volare qualche sasso. Lo stesso Vallongo calcia il rigore. Rado respinge, ma il centravanti infila in rete da pochi passi. Due a due.

E' l'inizio del dramma. Un ragazzino si catapulta sul terreno di gioco, ma gli agenti di servizio prontamente lo bloccano. La «pioggia» di sassi si infittisce. La partita intanto continua. Punizione dal limite dell'area per il Catania, tira a sorpresa della mezz'ala Fagli e palla in rete. Sarebbe 3 a 2, ma l'arbitro stava ancora controllando la distanza della «barriera» dal pallone e non concede il gol.

A questo punto la bagarre è completa. Gli agenti sono in piedi, in stato di allarme, pronti a intervenire. La partita comunque va alla fine. Sembra che l'ira degli spettatori si plachi, le tribune si spopolano. Ma ecco un giovane filtrare tra i poliziotti e avvicinarsi all'arbitro, che stà imboccando il sottopassaggio verso gli spogliatoi. Lo sconosciuto si scaglia contro il direttore di gara, lo colpisce violentemente al viso e fugge.

Fuori intanto, la folla rumoreggia e non si allontana dalla piazza. Gli agenti e i carabinieri fanno cordone e la tengono lontana dagli ingressi. Ma centinaia di giovani premono. Alcuni dei più scalmanati raccolgono pietre e le lanciano contro le forze dell'ordine. Queste alla fine caricano i teppisti. Vengono sparati alcuni candelotti lacrimogeni, sparati dei colpi in aria. Un uomo di 30 anni, raggiunto alla testa da un candelotto, si accascia sull'asfalto: viene portato d'urgenza all'ospedale, dove i medici gli riscontrano la commozione cerebrale. All'ospedale giungono pure poco dopo altri quattro giovani e quattro carabinieri.

I disordini continuano per più di mezz'ora. La folla sembra impazzita. Le cariche si susseguono, e così le sassaiole e gli spari. Quattro giovani finiscono nella camionetta dei carabinieri.

n. s.

Melani Sport
Via Cavour, 6 - Telefoni 510.294, 546.051 - TORINO
liquidazione
di tutte le merci. Sconti dal 30% al 50% per rilascio locali
Chiusura in giugno 1972

ORSA
AUDI NSU
Nella NUOVA SEDE di
VIA BARLETTA 133
TORINO -
• Le economiche PRINZ
• La nuova gamma, di prestigio AUDI
• Vasto assortimento AUTO D'OCCASIONE
FILIALE: PIAZZA ROBILANT 20
TORINO - TEL. 375905

E' stata ordinata dai due magistrati inquirenti

Perizia sulla dinamite per chiarire l'esplosione

Si cercherà di stabilire se i candelotti siano scoppiati per una manovra sbagliata di chi si trovava sul traliccio o per l'azione (voluta oppure no) di qualcuno che era rimasto a terra

(Segue dalla 1ª pagina)

doveva assicurare l'automezzo per conto di un suo amico. Il magistrato, dopo aver verbalizzato il colloquio con il giovane professore, l'aveva rilasciato incaricando gli investigatori di rintracciare il collega di Carlo Fioroni.

A questo punto la prima sorpresa. Il nome del professore dato da Carlo Fioroni risulta inesistente. Di questo fantomatico professore la polizia non ha trovato alcuna traccia, né alla scuola dove secondo il Fioroni avrebbe dovuto insegnare né alla casa dove avrebbe dovuto abitare, né infine sull'elenco degli insegnanti depositato presso il Provveditorato agli studi di Milano.

L'interrogatorio di Carlo Fioroni era avvenuto giovedì e, quando su invito del magistrato le autorità di polizia sono tornate a cercarlo, non lo hanno più trovato traccia. Sabato sera, in mancanza di meglio, è stata accompagnata in questura Silvia Maria Francioli, 27 anni, la moglie del Fioroni. La donna ha soltanto ammesso che il marito «simpatizzava per «Potere operaio», ma ha aggiunto di non avere sue notizie da qualche mese, da quando si è separata da lui. Alle 2,30 di ieri notte la giovane è stata rilasciata mentre un gruppo di agenti stava perquisendo l'abitazione di Nicoletta Misler, una ragazza di 26 anni, che, secondo gli ultimi accertamenti, era proprietaria della vettura sulla quale giovedì sera o venerdì mattina Carlo Fioroni si è allontanato da Milano, una «Nsu Prinz» azzurra targata MI-P07498.

La polizia ieri mattina è tornata a casa della giovane; il magistrato voleva interrogarla. Ma Nicoletta era sparita. Per questo anche lei si è aggiunta a Carlo Fioroni sull'elenco delle persone da ricercare. Contro i due, però, non è stato spiccato alcun mandato di cattura; il magistrato desidera sentirli in qualità di testimoni.

Nella serata di ieri, quando la polizia ha scoperto che il preside della scuola dove insegnava Carlo Fioroni si chiama Maggioni, come il nome segnato sulla carta di identità falsa trovata nelle tasche del cadavere di Feltrinelli (il nome del preside è Paolo; quello segnato sulla carta di identità era Vincenzo), la testimonianza del professore ricercato è apparsa ancora più indispensabile per chiarire la morte dell'editore. In sostanza, gli inquirenti sono ormai sicuri che Carlo Fioroni sia in grado di spiegare almeno in parte i contatti politici che l'editore teneva in Lombardia e sperano anche, grazie alla sua testimonianza, di riuscire a ricostruire come Giangiacomo Feltrinelli abbia trascorso i giorni precedenti la sua tragica fine.

«Carlo Fioroni — ci ha detto ieri sera uno degli inquirenti — *farebbe meglio a presentarsi prontamente a Palazzo di Giustizia. Se non è direttamente coinvolto nell'attentato al traliccio che è costato la vita a Feltrinelli, non ha nulla da temere. In compenso potrebbe spiegare quali rapporti lo legavano all'editore, come il "Volkswagen" sia passato dalle sue mani a quelle di chi lo ha portato e abbandonato nei pressi del traliccio. Potrebbe insomma contribuire sostanzialmente alla risoluzione di questo caso».*

«Il fatto che Carlo Fioroni risulti strettamente collegato con Giangiacomo Feltrinelli — ha detto un altro degli inquirenti — *non dimostra che il professore fosse presente all'esplosione che ha ucciso l'editore. Tramite canali secondari, gli appartenenti a "Potere operaio" ci hanno fatto sapere che essi respingono la paternità dell'attentato al traliccio di Segrate e qualsiasi responsabilità sulla morte di Feltrinelli. Alcuni elementi anche che il professore non faceva più parte del gruppo. Sempre a loro dire, Giangiacomo Feltrinelli potrebbe essere stato portato ai piedi del pilone e lasciato sul traliccio in stato di semincoscienza. L'avv. Dell'Ore ci ha chiesto fra l'altro di accertare le condizioni di Feltrinelli prima della morte. E' quanto stanno facendo i periti con gli esami istologici».*

Un altro settore sul quale c'è viva attesa è l'esito della perizia che la Magistratura ha ordinato di eseguire sugli esplosivi trovati accanto al corpo di Feltrinelli, perizia che per la parte civile (la vedova dell'editore) sarà seguita dall'ex maresciallo artificiere Giulio Bizzarri, un uomo che qui a Milano ha disinnescato quasi tutti gli ordigni esplosivi trovati nel dopo-guerra. Ciò che i periti dovranno chiarire sono le possibili cause che determinarono l'esplosione da cui

Si disinnescano gli ordigni esplosivi trovati alla base del traliccio di Gaggiano

derivò la morte di Feltrinelli: se cioè l'esplosione sia stata «comandata» da qualcuno che stava a terra. Inoltre, i periti artificieri dovranno stabilire se i candelotti possono esplodere anche per semplice caduta dall'alto o sotto una eccessiva pressione o se invece sia indispensabile un innesco a fuoco, vuoi provocato da scintilla elettrica vuoi da altra esplosione più piccola, ad esempio quella di detonatore.

Ieri pomeriggio i magistrati hanno proceduto ad un nuovo esame dei tralicci minati. Il dott. Viola si è recato a San Vito di Gaggiano, dove le mine non sono state ancora rimosse. E' stato accertato che l'esplosivo è identico a quello trovato sotto il pilone di Segrate, ma piazzato *«da una mano sicuramente molto più attenta e capace»*, con una tecnica che dimostra una lunga esperienza, sicuramente non paragonabile a quella di chi ha minato il traliccio che è stato trovato il cadavere di Giangiacomo Feltrinelli. Nonostante queste differenze, gli inquirenti sono convinti che i due attentati facessero parte di un unico disegno criminoso, interrotto dopo la morte, prevista o no che fosse, dell'editore milanese.

Questo il punto sulle indagini. Nell'attesa di rintracciare il prof. Fioroni continuano gli interrogatori dei personaggi che in qualche modo potrebbero far luce su questo «giallo». Due le due ultime mogli dell'editore erano stati convocati ieri a Palazzo di Giustizia anche il dott. Giampiero Brega, direttore editoriale della «Feltrinelli» e il prof. Giuseppe Del Bo, direttore dell'Istituto G. G. Feltrinelli per la «storia del movimento operaio in Italia». Ma Ingo Schoental è uscita molto tardi dall'ufficio del dott. Bevere: per questo il sostituto procuratore ha rinviato a questa mattina i due interrogatori.

u. z.

Perquisizione a Treviglio nella villa di un contestatore

Treviglio, lunedì mattina.

(r. p.) Nell'arco delle indagini sui gruppuscoli della sinistra extraparlamentare, si inseriscono alcuni accertamenti e perquisizioni condotti dai carabinieri del comando della compagnia di Treviglio. Tra l'altro hanno effettuato un sopralluogo in una villa di Cicola di Carobbio degli Angeli, abitata dalla famiglia di un presunto appartenente ad un gruppuscolo della sinistra extraparlamentare. Le generalità di questa persona non sono state rese note.

Da indiscrezioni si è appreso che sarebbe un milanese, denunciato a piede libero a Bergamo dalla polizia per possesso di armi improprie durante alcuni disordini, il 27 febbraio scorso. Nella villa i carabinieri di Treviglio, che hanno operato agli ordini del capitano Claudio Ferraro, avrebbero sequestrato una spranga di ferro, bilie, due fionde, un elmetto

---

PARLA L'AVVOCATO PERSONALE DELL'EDITORE

"Feltrinelli ha lasciato solo pochi miliardi,,

Afferma: «Soltanto la casa editrice, in cronico passivo, apparteneva completamente a Giangiacomo - Nelle altre società ci sono soprattutto i suoi parenti» - Si aspetta di conoscere (se c'è) l'ultimo testamento

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

«Avvocato Tesone, si continua a parlare delle grandi ricchezze di Feltrinelli, ma il patrimonio è tutto da valutare e le voci che circolano sono le più diverse. Qualcuno dice 50 miliardi, altri centinaia».

«Storie. Tutte queste cifre sono assurde. E' stato addirittura scritto che nel 1926 il patrimonio Feltrinelli ammontava a qualcosa come 600 milioni di dollari. Calcolando la svalutazione, sarebbe una cifra come 20.000 miliardi. Questa è fantaeconomia! Neppure i tre uomini più ricchi della terra arrivano a tanto».

Antonio Tesone conosce Giangiacomo Feltrinelli dal 1953 e da allora è stato sempre il suo avvocato. Nel '54, Feltrinelli gli affidò anche la cura legale della sua casa editrice, appena nata. Tesone è un civilista stimatissimo a Milano, una persona del tutto seria e credibile. Precisa subito che un avvocato, anche se amico da vent'anni, non ha l'amministrazione dei beni dei clienti. Poi aggiunge: *«Ho seguito per tutto questo tempo gli interessi di Feltrinelli e quindi escludo nel modo più categorico le migliaia di miliardi, le centinaia, le decine. Siamo invece nell'ordine di poche decine di miliardi».*

«Può farmi un quadro esatto della situazione economica di Feltrinelli?».

«Come legale, non posso. Posso dirle che non è vero che la fortuna dei Feltrinelli è cominciata, come molti hanno detto, a Napoli. Forse il nonno di Giangiacomo a Napoli non c'è neppure mai stato. La fortuna è cominciata a Garmisch, lago di Garda, con il commercio di legname. Questo commercio si è poi trasformato in una vera e propria industria di legname».

«E le azioni sparse un po' dappertutto, le ville lasciate? Solo quella sul lago di Garda si dice valga 300 milioni...».

«Né alla Montedison né alla Falck mi risultano pacchetti di Feltrinelli. Quanto alle ville, è sempre molto difficile valutarle quando non trovano mercato. Ma con questa domanda lei mi dà l'opportunità di fare una precisazione fondamentale: i Feltrinelli non sono Giangiacomo. Solo la casa editrice apparteneva completamente all'editore. Per le altre società non c'è solo lui, ma soprattutto i suoi parenti che hanno quasi ovunque la maggioranza».

«L'editore ha lasciato un testamento?».

«Di certo non si sa nulla. Si presume che i testamenti ci siano, ma ci vorrà del tempo per accertare quale sia l'ultimo, che è l'unico che conta».

«Vuole spiegarmi meglio?».

«Feltrinelli, come chiunque di noi, può aver lasciato nella sua vita decine di schede testamentarie, ma l'ultima annulla sempre tutte le precedenti. Ora la questione è questa: nessuno poteva impedire a Feltrinelli di imbucare in St-Moritz, da Klagenfurt o addirittura da Milano, una scheda che forse non è ancora arrivata al destinatario. Bisognerà quindi attendere almeno una settimana e poi l'ultima scheda troverà tutte le prime».

«Lei ha un'idea di quello che potrebbero essere le disposizioni di Feltrinelli?».

«Lo sapremo quando troveremo l'ultimo testamento».

«Avvocato, questa vicenda è densa di punti interrogativi, di imprevisti. Facciamo, dunque, anche l'ipotesi che il testamento non ci sia. Che cosa accadrà con gli eredi?».

«Se non ci fosse la successione testamentaria, scatterebbe quella legittima, dalla quale sono completamente esclusi le prime due mogli, in quanto i matrimoni sono stati annullati nel '56 e nel '64. Rimangono il figlio riconosciuto, Carlo, che avendo solo nove anni sarà rappresentato fino alla maggiore età da sua madre, Inge Schöntal, terza moglie di Feltrinelli, e Sibilla Melega, quarta ed ultima moglie. Non so dirle con esattezza quanto spetti al ragazzo e quanto alla signora Melega: sono a casa, non allo studio, e non posso consultare i codici. Presumo, però, che l'eredità dovrebbe andare al figlio e la signora dovrebbe godere di un usufrutto a vita nelle condizioni prescritte dalla legge. Comunque non sono io che mi occupo della situazione di Carlo Feltrinelli: gli interessi del minore sono curati dall'avvocato Cesare Grassetti. Io sono il legale personale di Feltrinelli e non, come è stato scritto, della signora Inge Schöntal».

«Qual è la situazione patrimoniale della signora Inge?».

«La signora è oggi la vice presidente della società editrice Feltrinelli Spa. Economicamente è dunque completamente autonoma».

«La casa editrice Feltrinelli è attiva o passiva?».

«La casa editrice è ed è stata sempre in cronico passivo. Del resto Giangiacomo Feltrinelli non aveva niente di attivo. Anche l'attivo di libri come "Il dottor Zivago" e "Il gattopardo" è stato sempre mangiato dal passivo del-

Giangiacomo Feltrinelli

l'enorme quantità di pubblicazioni politiche che leggevano solo pochi iniziati. Tranne, forse, il "Diario di Che Guevara", i costi di queste pubblicazioni sono sempre stati superiori ai ricavi».

Prima di diventare l'editore di tutti i teorici della rivoluzione, Regis Debray in testa, Feltrinelli diceva: *«La confusione di una azienda è una cosa, le idee politiche sono un'altra. L'imprenditore deve mettere da parte, in sede aziendale, le sue aspirazioni politiche: l'utopistica speranza di fare della sua impresa qualche cosa che la complessa realtà del momento non permetterebbe».* Sono parole che sembrano incarnare l'attivismo e il «managerismo del lavoro» tipico di molte grandi famiglie lombarde. Erano gli anni tra il '60 e il '64, quando Feltrinelli votava ancora per il psi.

Per la sua attività editoriale, Feltrinelli dichiarò al fisco, nel 1964, un utile di 30 milioni. Nel '65 denunciò una perdita di 50 milioni. Per le altre attività, il XII Reparto del secondo ufficio imposte di Milano ricevette da parte di Feltrinelli la denuncia di un reddito di cinquanta milioni. Nel febbraio del '71, la ripartizione comunale ai tributi espose un elenco di «variazioni» ai ruoli dell'imposta di famiglia. Tra i contribuenti più in vista figurava Giangiacomo Feltrinelli, con un imponibile di 170 milioni ed una imposta di 24 milioni 140 mila lire.

Luca Giurato

UN MOSAICO DI FATTI INQUIETANTI E MISTERIOSI

Bersagliato da strane coincidenze il «professorino» di Potere Operaio

(Segue dalla 1ª pagina)

chiuso. Il preside? «Non abita qui, ma a Cernusco sul Naviglio, in via Alberto da Giussano 36». *Proviamo a Cernusco. Ecco il preside. E' molto gentile, ma cauto:* «Non posso dare giudizi sul professor Fioroni. La scuola non deve entrare in questa storia». *Ci può dire il suo nome?* «Questo sì, mi chiamo Paolo Maggioni».

Strana ingenuità

Maggioni, cioè il falso Maggioni dietro il quale stava Feltrinelli. Che significato dare a quest'altra allarmante coincidenza? In tutti i «gialli», e questo è un enorme giallo politico, si è tentati di andare avanti e lo sta bene pur di trovare una soluzione. Meglio non farlo, ma una cosa va sottolineata: se non sono soltanto coincidenze, se si tratta di tasselli di un mosaico di così grande significato, allora siamo in presenza di cospiratori dalla ingenuità incredibile. Dei cospiratori che, per costruire documenti falsi, commettono il più madornale degli errori: quello di scegliere dei nomi che assomigliano o sono addirittura gli stessi di quelli di persone a loro in qualche modo legate.

Continuiamo con le coincidenze. Qualcuno sostiene, ma è una voce che non trova conferma, che nei giorni dell'attentato, o forse subito dopo, sia stata vista bordeggiare nei pressi del traliccio di Segrate una «Nsu Prinz». Dove: si dice che il Fioroni si sia allontanato da Milano su una «Nsu Prinz» targata MI-P07498, intestata ad una ragazza. Nicoletta Misler, una laureata di 23 anni, pare amica intima del professore, ex «potopista» e sospetto «lupamaro». Un'amica a cui s'era legato dopo aver lasciato, nell'autunno del '71, la moglie, Silvia Maria Francioli, di 28 anni, insegnante di lettere all'istituto Frisi di Milano.

Queste due giovani donne forse sanno qualcosa, ma non parlano, neppure con chi bussa per i giornali. Cominciamo da Silvia Francioli in Fioroni. Abita con i genitori in viale Coni Zugna 43. Il palazzo è di gente che sta bene, la casa, per quel che si può capire da una porta sprangata, è di una famiglia della borghesia agiata. Ci apre la madre, poi arriva il padre Silvio, in vestaglia azzurra di seta. Chiediamo della figlia, ritornata a casa alle 2,30 di domenica dopo una notte di colloquio in questura. «Silvia non c'è — risponde gentile la madre — è dall'avvocato». *Poi chiede chi siamo.* «Giornalisti?». *L'aria cambia subito:* «Fate schifo, via, via!» *ordina, dura, la signora. Il padre ha l'aria di voler dire qualcosa, ma ci rinuncia e noi ce ne andiamo.*

Escono con noi degli amici dei Francioli. Anche loro hanno facce chiuse e dure, offrono soltanto un muro compatto fatto di silenzio, fastidio e sgomento. Non deve essere facile, per gente di questo ceto, trovarsi al centro di una storia dai contorni cupi e sanguinosi. Silvia pare fosse anch'essa di «Potere Operaio», come il marito separato. Il suo avvocato fa parte del «Comitato di difesa e di lotta contro la repressione». E' una donna, Aurora Maggio, lavora con l'avvocato Giuliano Spazzali, l'uomo di punta del settore «rivoluzionario» della difesa al processo Valpreda: L'avv. Maggio non fa dichiarazioni: «Ne farà una il comitato, e

Inge Schoental, con un funzionario della «Feltrinelli»

non è il momento». Ma il comitato, a proposito della notizia di Silvia in questura, aggiunge: «E' stata una privazione illegittima della libertà. Non c'era alcun mandato né alcun motivo».

Chi è Nicoletta

La seconda donna legata al professorino, Nicoletta Misler, invece, pare non sia mai stata fermata. Abita in via Sidoli 24, nella casa di Città Studi, con la madre Adriana e la sorella Donatella che ha qualche anno più di lei. Il padre, Giacomo, un pediatra di origine polacca, vive per proprio conto. Nicoletta è una bruna carina, alta, ben fatta, «un bel tipino — dice la portinaia — sempre vestita come la gioventù d'oggi». *Dopo la laurea, ha lasciato la madre per andare a vivere con degli amici, forse in una «comune», e pare che la mamma e la sorella fossero disperate per questo, vedendo quella figlia seguire una strada tanto diversa, una strada non comune per una ragazza borghese, che potrebbe aspirare ad un lavoro tranquillo e ad un buon marito.*

Nicoletta, dunque, se ne sta lontana per dei mesi, facendo apparizioni saltuarie. Ad accompagnarla in quelle visite a casa, c'era, dicono, un giovanotto, piccoletto, con gli occhiali, l'aria «un po' spaventata», vestito malamente con eskimo, pantalonacci, stivaletti. Non saltava mai nell'alloggio della famiglia Misler, aspettava Nicoletta in strada, un tempo in una scassata «Volkswagen», poi in una «Nsu Prinz» azzurra. Era il Fioroni? La descrizione del tipo «soprattutto il particolare della «Nsu Prinz» fanno proprio pensare di sì.

Dopo mesi di visite saltuarie, all'improvviso, Nicoletta Misler torna a vivere con la mamma. Il ritorno avviene pochissimi giorni fa: giovedì sera, pare, la sera in cui il professorino scompare. Nel palazzo notano subito il suo ritorno, e la notizia filtra anche alla polizia. Sabato sera, alle 23, arriva un gruppo di agenti dell'ufficio politico della questura. Si fanno riconoscere, e salgono dai Misler. Dopo mezz'ora, uno di loro scende con Nicoletta. La ragazza bussa dal portinaio: deve farsi aprire la cantina, perché l'agente vuole perquisire anche quella.

«Aveva una faccia spaventata — dice chi l'ha vista a quell'ora — quasi stravolta». Verso le tre la perquisizione finisce, gli agenti se ne vanno con una cassetta, forse piena di carte e libri. Ieri mattina, domenica, Nicoletta era alle 8, sembra tornata tranquillissima. E' poi rimasta? Forse sì. La polizia sostiene di non cercarla. La madre offre lo stesso muro di silenzio.

Militante dei «Gap»

Questa domanda ne apre delle altre. La morte di Feltrinelli accanto a quel traliccio è il risultato tragico di un'azione fallita, ideata e situata nell'ambito delle «Brigate rosse»? E ancora: l'organizzazione «privata» molto ristretta, che l'editore avrebbe creato per concretare i propri sogni guerriglieri, un'organizzazione di cui molti parlano a Milano, ha dei punti di contatto con le «Brigate», o è addirittura la stessa cosa? C'è un comunicato di «Potere operaio» nel quale Feltrinelli viene definito «militante dell'organizzazione del G.A.P., gruppi di azione partigiana, caduto da rivoluzionario in un'imboscata del nemico di classe».

Il cronista non sa che rispondere. E si limita a sottolineare ancora qualche fatto inquietante. Quelle carte d'identità, ad esempio, rubate e riempite di dati falsi, trovate in casa di Fioroni e addosso a Feltrinelli. L'ultimo passaggio di proprietà del pulmino «Volkswagen» intestato a un cittadino che non ne sapeva nulla: operazione semplicissima, una che a volte richiede dei «falsi», ad esempio un falso certificato di residenza. Già un anno fa, e la notizia è certissima, si circolavano parecchi dei Comune di Milano, tutti in bianco e tutti falsi. C'è il pulmino trovato accanto al cadavere di Feltrinelli: la polizia sta cercando di ricostruirne l'itinerario nei giorni precedenti l'attentato.

Qualcuno sostiene di aver visto quel furgoncino «Volkswagen» in Veneto, attorno al 10 marzo. Uno dei passeggeri era Feltrinelli? E ci sono quelle carte geografiche ritrovate sul cruscotto del furgone, carte con misteriosi segni e crocette, che secondo qualcuno non indicano soltanto degli itinerari o dei punti, ma degli «obiettivi» da colpire, tralicci, forse qualche ponte o acquedotti o oleodotti. Che cosa si nasconde dietro tutti questi elementi, veri, reali? E' dovvero una storia sempre più torbida, una storia che incute paura.

g. p.

Commenti di Gonella e Preti

dal nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Diversi uomini politici hanno commentato nel loro discorsi della domenica alle polemiche in corso sulla morte dell'editore Feltrinelli. Il Ministro della Giustizia, Gonella (dc), ha detto che la magistratura *«è stata presa ed altresì nella difficile opera rivolta all'accertamento della verità, la quale non va confusa con le congetture della fantasiosa politica». «L'ampia indagine in corso* — ha aggiunto l'on. Gonella — *mira a far luce sui fatti in modo che non si confonda il cosiddetto delitto di Stato con il delitto contro lo Stato. Bisogna accertare e conoscere, prima di giudicare e sentenziare; bisogna determinare le responsabilità prima di fare arbitrari processi a quelle istituzioni dello Stato che hanno il compito di cercare i responsabili del terrorismo per difendere, in maniera inflessibile, la vita e la libertà del cittadino».*

Il socialdemocratico Preti ha affermato che Feltrinelli ha potuto operare grazie alla crisi dell'autorità dello Stato. L'editore viene definito *«assertore e ispiratore della strategia della tensione e della violenza e più specificamente della guerriglia urbana e della cospirazione bombardiera».* L'on. Preti critica poi coloro che non scartano l'ipotesi che l'editore sia stato assassinato.

Per il psi, l'on. Cattani ha preso spunto dai *«tragici e torbidi avvenimenti di questi giorni»* per dimostrare come *«sia stato avventato il ricorso alle elezioni anticipate e come sia stato errato il ricorso al monocolore democristiano».*

a. t.

Lo afferma un settimanale di Amburgo

Fornì armi ed esplosivi ai tupamaros tedeschi?

dal corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

Giangiacomo Feltrinelli — secondo quanto scrive il settimanale della domenica *Bild am Sonntag* (di destra) — era in stretto contatto con gli anarchici berlinesi; li avrebbe finanziati e avrebbe fornito loro armi ed esplosivi. Questo risulterebbe da una documentazione segreta, ad uso interno, che l'ufficio criminale federale di Bonn ha distribuito un paio di settimane fa ad alcune centrali periferiche.

Le rivelazioni sul conto di Feltrinelli sarebbero state fatte — stando al settimanale di Amburgo — da un berlinese di cui non si fa il nome, durante un interrogatorio avvenuto nella sede del gruppo di sicurezza, dinanzi alla commissione speciale che da due anni sta dando la caccia ai tupamaros tedeschi capeggiati dagli ex giornalisti Andreas Baader e Ulrike Meinhof. Scrive la *Bild am Sonntag* che il capo spirituale del gruppo di anarchici — l'avvocato Horst Mahler, rinchiuso nelle carceri berlinesi in attesa di essere processato per insurrezione, rapina e tentato omicidio — era stato appoggiato moralmente e materialmente dall'editore italiano, che aveva conosciuto durante la «settimana calda» berlinesi del 1969.

Nel tardo autunno dell'anno scorso — rivela sempre il domenicale di Amburgo — il giovane anarchico berlinese Georg Von Rauch, figlio di un professore universitario di Kiel, sarebbe partito da Berlino insieme con altri tre giovani (a bordo di due vetture) e avrebbe fatto visita a Milano a Feltrinelli. Georg Von Rauch — informa la *Bild am sonntag* — fu ospite dell'editore il quale gli avrebbe poi regalato le armi e gli esplosivi di cui aveva bisogno. L'operazione tuttavia, non poté essere condotta a termine: i giovani berlinesi dovettero rinunciare a causa degli accurati controlli della polizia di frontiera italiana.

Pochi giorni più tardi Georg Von Rauch venne ucciso a Berlino durante una sparatoria nel centro della città. Era disarmato, fermato da una pattuglia non appena rientrato: fu colpito quasi certamente da una pallottola della polizia.

Tito Sansa

Quest'uomo fa carriera più in fretta di voi. E guadagna più di voi.

L'invasione del computer crea ogni giorno nuovi posti di lavoro per programmatori e analisti. La Azienda si contendono i pochi esistenti pagando stipendi sempre più alti per di procurarseli.
Nel '72 ci vorranno 60.000 specialisti e ne saranno disponibili solo 54.000.
Ecco perché chi conosce i computer fa carriera più in fretta di voi e guadagna più di voi. Ma questa carriera è aperta basta affidarsi ad un istituto altamente qualificato come la COMPUTEX.
Questa Organizzazione internazionale, da anni la numero uno in Europa, si è affermata anche in Italia come «l'Università» dei computer. I corsi sono brevi, basati sul metodo dell'istruzione programmata. I Docenti, tutti provenienti dal settore EDP, seguono gli allievi per le lezioni di gruppo o private, e per le esercitazioni. L'allievo alla fine del corso prova un «programma» su un calcolatore IBM /360 Mod. 65 collegato ai terminali che la Computex ha installato nelle sedi maggiori. Questa è l'ultima qualificazione pratica che permette un rapido inserimento in prestigiose posizioni nelle Aziende.

COMPUTEX
L'UNIVERSITA' DEL COMPUTER

Per maggiori informazioni rivolgetevi alle sedi Computex oppure compilate e spedite questo tagliando.

Torino, via Arsenale 25 - tel. 533.498/533.501

Alessandria, Via Martiri 16 - telefono 65.282

Spett. COMPUTEX - Via Arsenale 25 - TORINO
Desidero ricevere senza alcun impegno da parte mia l'opuscolo - L'era del computer - per avere maggiori informazioni sui corsi della Computex.
nome _____ cognome _____
via _____ n. _____
Città _____ Prov. _____

O dolci baci, languide carezze

Brigitte e Vadim vent'anni dopo tornano ad amarsi

dal corrispondente

PARIGI, lunedì mattina.

(t. m.) **Brigitte Bardot e Roger Vadim, suo primo marito, sono di nuovo innamorati l'una dell'altro. Sono stati visti insieme in un locale notturno: il che non è strano, perché il regista sta preparando un film su un tipo di don Giovanni in gonnella, di cui Brigitte sarà la protagonista. Ma c'è qualcosa di più interessante: i due sono stati scorti scambiarsi un amoroso bacio, poi l'attrice, per proseguire la conversazione, si è seduta sulle ginocchia del compagno. L'atteggiamento era così intimo, che diventa difficile pensare fosse dovuto solo a «motivi di lavoro». Ed infatti i due sono stati notati altre volte insieme teneramente allacciati come ai tempi del loro primo amore.**

Tempi che paiono addirittura preistorici, non per gli anni trascorsi (che non sono poi molti), quanto per la varietà delle esperienze a cui i due si sono abbandonati.

Brigitte Bardot è del '34: si avvicina quindi a quei fatali «quaranta», che ogni attrice considera un tragico traguardo. Vadim è del '28 e viene da una famiglia di Kiev. Si sposarono il 22 dicembre '52, ed egli subito la rivelò al mondo stupefatto con il film «E Dio creò la donna»: era nata l'erede della Monroe e della Haywortb. Il menage durò poco e fu sovente burrascoso: benché meno che ventenne, Brigitte rivelò il suo carattere autoritario, avido e sensuale. Il povero Vadim fu piantato malamente e Brigitte — ormai lanciatissima e strapagata — andò a stare con l'attore Jean Luis Trintignant, che attraversava un momento di fama.

Da questo momento diventa difficile seguire i diversi spostamenti sessuo-sentimentali della vertiginosa Bardot. Dei maschi che le ruotarono attorno ed entrarono nella sua grazie si conoscono solo i nomi più clamorosi: a Trintignant successe il cantante chitarrista Sacha Distel, che poi fu costretto a lasciare il posto all'attore Jacques Charrier, che legalizzò la posizione diventando il secondo «monsieur Burdot», cioè suo marito e rendendola anche madre.

Ma Bea sapeva in tempo, perché fu spodestato da Sammy Frey, attore di teatro e di cinema; quindi venne il turno di Bob Zaguri, produttore nordafricano, ricchissimo, ma non tanto come il suo successore che fu Gunther Sachs von Opel, arcimiliardario e terzo marito. E poi vennero, anche se non mariti, il giovanissimo Patrick Gilles, il sempreverde Gigi Rizzi, eccellente «fusto» nostrano, e da ultimo, in ordine di stranezza d'altri, il barista istruttore di sci Christian Kalt, con il quale (pare) Brigitte avrebbe voluto sposarsi ma fu l'altro (pare) che, a cose fatte, non volle saperne, prevedendo la fine che avrebbe avuto il matrimonio.

Roger Vadim, dal canto suo, non restava ozioso. Superato fulmineamente lo straziante dolore di essere rimasto vedovo, si risposò con l'abbondante attrice-indossatrice Annette Stroyberg, poi fu compagno e coabitante di Catherine Deneuve, che commise lo sbaglio di dargli un figlio. Infine — contagiato anch'egli dal virus matrimoniale — si risposò con Jane Fonda: ed è noto che i due non vanno più d'accordo, anzi da un bel po' non si vedono neppure.

Il tempo, il mestiere, il caso, hanno fatto reincontrare Brigitte e Roger. Venti anni dopo, come in un romanzo di Dumas. Ritornano fra i due i sospiri e le mani intrecciate, le paroline all'orecchio, i dolci baci e le languide carezze. Tutto come allora (sembra), ma vent'anni sono moltissimi anche per i personaggi importanti, o che si credono tali.

Per l'occasione un giornale ha rispolverato il resoconto del primo incontro fra i due. Roger aveva visto una foto di Brigitte su «Elle» e le chiese un appuntamento per motivi professionali. Una occhiata permise al regista di capire che aveva scoperto un favoloso tesoro: la quindicenne bionda, magra, con grandi denti, occhi da gatta e labbra sensuali, aveva il temperamento da grande attrice.

E per essere sicuro (ingenuo!) di tenersela stretta, cominciò a parlarle come sposaria. Si fece invitare, si sbilanciarono, arrivarono le nozze. Ma furono nozze soltanto civili e, poiché i genitori di Brigitte erano cattolici stretti, ci fu qualche inconveniente.

La sera delle nozze Vadim stava chiacchierando nella stanza da letto di Brigitte, quando piombò dentro il padre di lei: «*Brigitte, mi meraviglio! Non è bello dormire un uomo nella camera da letto*».

«Ma questo non è un uomo, è mio marito».

«*Niente affatto. Finché non siete sposati in chiesa, questo giovanotto resta soltanto un uomo. Fuori di qui*». E Vadim dovette adattarsi a dormire sul divano della camera da pranzo. Senza prevedere che ben presto, non più il padre, ma la stessa Brigitte lo avrebbe espulso dalla camera da letto.

Carlo Moriondo

Brigitte Bardot, pochi giorni fa

Coda di tre giorni per prenotare un alloggio da 38 milioni

A Londra la caccia alla casa è come una caccia al tesoro

Il prezzo dei terreni è cresciuto di nove volte in cinque anni - In pericolo le «zone verdi» - I giovani sposi non riescono più ad acquistare il «nido» neppure con un mutuo - Gli speculatori immobiliari fanno affari d'oro

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Davanti agli uffici di una impresa di costruzioni edili, nell'elegante quartiere di St. John's Wood, a Londra, decine di persone fanno la coda da tre giorni. Di notte, dormono sul marciapiede. Attendono l'apertura degli uffici — prevista per domani, martedì — per prenotare un tipo di appartamento che costa ben 38 milioni di lire.

Questa scena si ripete in altre zone di Londra e delle maggiori città inglesi. Oggi è difficile trovare una casa da comperare, bisogna darle la caccia. Mai come in questi tempi, gli inglesi pronunciano, sospirando, la frase «Home, sweet home».

La casa non è più «dolce». A causa dell'enorme richiesta, è diventata carissima. Nel giro di un anno, i prezzi delle casette ad un piano — con un fazzoletto di giardino — son saliti alle stelle. In molte zone di Londra, si sono registrati aumenti del 30 e persino del 50 %.

La casa è la massima aspirazione della famiglia-tipo britannica. Oltre il 50 per cento delle famiglie sono già proprietarie dell'abitazione in cui vivono. Sono, forse, ambizioni piccolo-borghesi, che però hanno permesso ai politici di coniare il concetto di «property owning democracy» (una democrazia di proprietari). La diffusa proprietà delle abitazioni è — in realtà — una delle basi della stabilità del Paese, ma il concetto — a causa dei vertiginosi aumenti dei prezzi — è ora in pericolo.

Il giornale conservatore Daily Express commenta: «Non ci può essere maggior minaccia alla stabilità sociale che i prezzi troppo alti delle case...». La casetta media nel Sud dell'Inghilterra costava 3 milioni e mezzo di lire, 5 anni fa. Ora, costa quasi 20 milioni e già si prevede che raggiungerà in breve tempo i 30 milioni.

L'ascesa talvolta avviene da un giorno all'altro. Si fissa a voce un prezzo, ma, prima di stipulare il contratto, il venditore lo aumenta del 10 o del 20 per cento. Succede anche che gli acquirenti lottino tra di loro, a colpi di migliaia di sterline, come ad un'asta, per assicurarsi una buona casa.

Le giovani coppie di sposi — che qui abitualmente comperano una piccola casa prima del matrimonio — sono le più danneggiate dal vertiginoso aumento dei prezzi. Le società di mutuo edilizio, in genere, prestano fino a due volte e mezzo il guadagno annuale del capo famiglia. Ma il salario medio annuale dell'operaio inglese è di 2.400.000 lire: non può bastare per avere un mutuo del 90 per cento, redimibile in 25 o 30 anni.

Le ragioni sono molteplici. Si costruisce poco, l'inflazione galoppa, il prezzo dei terreni è cresciuto di nove volte in cinque anni. A Londra, soprattutto, manca il terreno edificabile. Le autorità comunali hanno vincolato una enorme zona di 846 miglia quadrate attorno a Londra (chiamata la «cintura verde») sulla quale non è possibile costruire né case né fabbriche. Fu, a suo tempo, un lungimirante sbarramento contro l'allargamento gigantesco della città, che ha salvaguardato la campagna e lasciato intatto il verde, ma ora ha in un certo senso effetti nocivi.

Così, proprio in un periodo in cui si è fatta generale la battaglia contro l'inquinamento della natura, da varie parti si suggerisce di costruire anche nella «cintura verde». Si fa notare che Elisabetta I, nel 1580, proibì di costruire case a 5 chilometri dalle porte della città, ma che l'ordine fu poi revocato e la città si espanse. Nessuno, tuttavia, vuole che si costruisca nei grandi spazi verdi nei sobborghi della città, come Wimbledon Common, Hampstead Heath, Putney Common, eccetera. Altri non vogliono che si permetta di vendere la terra della «cintura verde», perché ciò porterebbe centinaia di miliardi di profitti agli speculatori. E' un difficile problema.

In margine al boom dei prezzi delle case, si verificano tragedie umane. C'è gente che non riesce più ad acquistare la casa prenotata, perché i venditori aumentano sensibilmente il prezzo da un giorno all'altro. Un ex deputato londinese si è ucciso, nell'apprendere che la casa da lui venduta ad Hampstead era stata rivenduta, dopo pochi mesi, ad un prezzo di tre volte superiore.

Più la televisione e i giornali parlano del fenomeno e più i prezzi salgono. Gli inglesi sono in preda alla «psicosi della casa». Si vende tutto, a prezzi altissimi, dall'East End a Mayfair. Si vendono casette da 10 milioni e case da 300 milioni di lire, nel giro di poche ore. Un agente immobiliare offre premi a chi gli segnala case da mettere in vendita, una impresa edile regala 1000 sterline a chi trova un appezzamento di terreno edificabile. La ricerca di una casa è diventata una specie di caccia al tesoro.

Renato Proni

Caratteristici edifici nel centro della metropoli inglese (Telefoto Up)

Milano: nella sciagura ha perso la vita anche il pilota

Il pittore Roberto Crippa muore durante un'acrobazia con l'aereo

Appassionatissimo di volo, aveva già avuto un grave incidente sul campo di Bresso, dove ieri ha trovato la tragica fine - Il piccolo biposto ha perso quota durante una «figura» e si è schiantato al suolo

dal corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Il pittore Roberto Crippa è morto, ieri pomeriggio, su un piccolo aereo da acrobazia precipitato sul campo di Bresso, a pochi chilometri da Milano. Nella sciagura ha perso la vita anche il pilota del velivolo.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 16, una ventina di minuti dopo che il velivolo, uno «Zlin» di fabbricazione cecoslovacca, di proprietà del gruppo acrobatico «Malaspina», si era levato in volo, pilotato da Sergio Crespi, 51 anni. Roberto Crippa, che tra l'altro era direttore della scuola di acrobazia aerea, aveva al suo attivo oltre mille ore di volo ed era considerato uno dei migliori piloti civili italiani, era nell'abitacolo posteriore, destinato all'istruttore.

Il decollo è avvenuto regolarmente e il biplano ha sorvolato a lungo il campo di Bresso, facendo evoluzioni riuscite perfettamente. L'aereo ha poi cominciato una discesa in «vite piatta» perdendo regolarmente quota.

Quando però lo «Zlin» ha dovuto uscire dalla figura per risalire, tutti i piloti che si trovavano a terra hanno avuto l'impressione che qualcosa non funzionasse, si è infatti sentito che il pilota continuava a «dare gas», mentre avrebbe dovuto far girare il motore al minimo per sfruttare le doti di planata del velivolo.

Non si riesce a spiegare come il pilota, che aveva al suo attivo oltre 800 ore, si sia confuso, e perché l'istruttore non sia riuscito ad intervenire in tempo adoperando i secondi comandi.

L'aereo ha proseguito la sua caduta e si è schiantato al suolo disintegrandosi. Tutti sono accorsi sul luogo dell'incidente, ma Roberto Crippa e Sergio Crespi erano morti sul colpo.

Secondo quanto hanno riferito i presenti, la «vite» è cominciata a circa 400 metri dal suolo e, quando il velivolo è stato a circa 100 metri di quota, la torre di controllo ha sentito, via radio, che Roberto Crippa diceva al pilota: «*Lascia, lascia!*».

Non è stato ancora possibile stabilire le cause precise del disastro, che in parte si può far risalire ad un errore del pilota: Sergio Crespi, malgrado avesse una lunga esperienza, era praticamente alle prime armi per quanto riguarda il volo acrobatico e aveva chiesto appunto all'amico Crippa di fargli da istruttore. Il Crespi era scapolo e viveva con una sorella ed un cognato. Era proprietario di una fabbrica per la stampaggio delle materie plastiche.

Agli amici, ai parenti sembrava impossibile che Roberto Crippa potesse morire in un aereo. Era un pilota espertissimo, per lui volare era non solo una passione, ma quasi un'esigenza irrinunciabile. Aveva avuto degli incidenti, ma la sua esperienza gli aveva sempre permesso di evitare, all'ultimo momento, il disastro. Nel '39 era caduto in un campo di singari senza farsi nulla. Più grave era stato invece il secondo incidente, sullo stesso campo di Bresso nel quale ieri è morto. Era stato un anno immobilizzato su una carrozzella, poi lentamente si era ripreso.

Roberto Crippa, (che in realtà si chiamava Gaetano, «un nome orrendo» che non voleva neppure sentire) era nato nel 1921 a Milano. Aveva studiato a Brera. Nel '47 aveva esordito con una personale da Bergamini: da quel giorno era stato considerato uno dei protagonisti indiscussi dell'arte di questo dopoguerra, al quale erano aperte le porte delle principali gallerie italiane e straniere.

La sua produzione era ampia, vasta, ricchissima, e la sua opera contesa da tutti i musei e gallerie d'arte moderna europee ed americane.

Crippa, che recentemente aveva divorziato, aveva un unico figlio di 16 anni, che aveva chiamato Roberto, il nome che preferiva.

m. f.

c'è un numero buono per tutti tra gli annunci economici de
LA STAMPA

GLI AFFARI

1 commerciali
2 proposte d'affari e capitali
3 cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze
4 terreni acquisto, vendita
5 locali e negozi acquisto, vendita, affitto

Proviamo ad immaginare di quanto si ridurrebbe la possibilità di stabilire contatti negli affari senza il sussidio degli annunci sui quotidiani. Gli affari non sono soltanto quelli del "big" della finanza: il tessuto economico di una nazione è fatto anche, e soprattutto, dei medi e piccoli "negozi", condotti da persone che hanno bisogno, ogni giorno, di trovare l'interlocutore, la "controparte" con la quale "giocare la partita" della domanda e dell'offerta. La gamma di questi "negozi" è vastissima: dall'acquisto e la vendita di immobili, alla cessione (e ricerca) di gerenze di esercizi pubblici, alle piccole aziende artigianali (non spesso anche industriali), all'affitto di locali per attività commerciali, alle proposte d'affari (ricerca e offerta di soci per sviluppare un'attività produttiva o distributiva, ad esempio) e di capitali (domanda ed offerta di credito, piccoli finanziamenti su particolari operazioni non altrimenti risolvibili, come l'acquisto di un mezzo di locomozione o di trasporto necessario per sviluppare il proprio giro d'attività). Spesso è proprio la lettura d'un piccolo annuncio a suggerire una soluzione che può rappresentare una svolta decisiva nella vita d'un commerciante, d'un piccolo imprenditore: l'offerta d'un fabbricato ad uso industriale, d'un magazzino, di una licenza d'esercizio, d'una macchina per lavorazioni particolari, capace di provocare un effetto moltiplicatore in una produzione artigianale altrimenti limitata: è un ventaglio di scelte dalle quali può uscire il suggerimento, l'occasione che cambia la vita d'una persona, la mette sulla via di traguardi fino a quel momento soltanto sognati. Proviamo, si diceva, ad immaginare come sarebbe il mondo degli affari senza gli "annunci economici": diverrebbe affetto da una letale forma di incomunicabilità, l'antitesi, appunto, di tutto ciò che è "affari".

Nelle isole Seychelles

Bomba per l'arrivo della regina inglese

Elisabetta giunge oggi a Mahe - Ieri è esploso l'ordigno - La polizia è in stato d'allarme

nostro servizio

Tananarive, lunedì matt.

Si teme per la vita della regina Elisabetta, attesa oggi in questa colonia britannica dell'Oceano Indiano, da quando, la notte scorsa, la violenta esplosione di un ordigno ha messo in allarme tutta la popolazione dell'isoletta di Mahe, la principale delle isole Seychelles, a Nord del Madagascar.

L'esplosione ha fatto crollare la facciata in legno e il muro di cinta di un magazzino generale che si trova a Victoria, capoluogo di Mahe, ma non ha provocato feriti. L'attentato, che è l'ultimo di una serie di atti terroristici verificatisi recentemente in questi lontani possedimenti della Corona britannica, ha messo la polizia in allarme per l'arrivo della regina Elisabetta.

Il mese scorso una bomba di gelignite ha squarciato un appartamento al secondo piano di un nuovo albergo di lusso, ed un secondo ordigno ha gravemente danneggiato la casa di uno dei principali commercianti della colonia.

Dopo che il capo del governo locale, James Mancham, ha comunicato telegraficamente a Londra la notizia dell'esplosione, sono giunti a Mahe, a bordo di un aereo speciale, due investigatori inglesi.

I due investigatori hanno assunto la direzione delle indagini, ma finora non sono stati effettuati arresti. Il capo del governo locale ha dichiarato che — a suo avviso — l'attentato della notte scorsa è opera di seguaci del partito dell'opposizione delle Seychelles.

Albert Rene, *leader* del partito dell'opposizione che si chiama «partito popolare unito», ha respinto questa supposizione ed ha detto che i responsabili dovrebbero essere ricercati fra la popolazione di colore che da tempo sta tentando di organizzare una «terza forza».

Mancham ha detto ai giornalisti che la polizia è già in possesso di diverse ed importanti tracce, ma che le indagini proseguiranno solo quando la regina avrà terminato la sua visita di un giorno alle Seychelles e sarà ripartita sana e salva a bordo del «Britannia», lo yacht reale.

Fonti vicine al governatore hanno detto che, almeno finora, non è stata presa in esame la possibilità di cancellare la visita. L'esplosione, infatti, non viene considerata come un atto ostile nei confronti della regina che, secondo le stesse fonti, «*gode della massima popolarità*», ma piuttosto come un indizio di un nascente problema razziale e indipendentista.

(Ansa)

Elisabetta d'Inghilterra

Il pittore Roberto Crippa. Aveva 51 anni

Scompare un protagonista dell'arte contemporanea

Era il magico poeta dei «collages»

Dagli spazi geometrici delle «spirali», alle composizioni popolate da fantastiche figure

«Sarà dopo che è morto ma può sapere che posto ha avuto un pittore in un mondo che forse ha attraversato trionfalmente, ma forse anche senza lasciare tracce». *Roberto Crippa lo ripeteva spesso agli amici, ai critici. Così possiamo dire di lui, ora che non c'è più? Che posto ha avuto in un mondo che certamente è stato prodigo di elogi? Che tracce ha lasciato nell'arte contemporanea?*

Roberto Crippa è stato un protagonista, una delle figure più importanti della pittura del dopoguerra. Così almeno lo hanno sempre considerato i critici di tutto il mondo. Anche il pubblico lo ha sempre seguito: lo dimostrano le dieci personali che è riuscito a tenere, in soli cinque anni, a New York.

Il successo è arrivato senza che lui lo cercasse. Era un uomo semplice, non avvezzo alla ricerca di un'affermazione esteriore. Faceva il suo lavoro con scrupolo, con un'energia inesauribile, con una resistenza alla fatica stupefacente. Non si è mai lasciato fermare dalle difficoltà, né abbattere dai momenti di crisi.

Anche quando, nel 1962, ha avuto il tragico incidente aereo, quando è stato mesi in ospedale in fin di vita, quando poi, per un anno, è stato immobile su una sedia a rotelle non si è scoraggiato. Ha reagito con tenacia, con caparbietà, con una forza di volontà incredibile.

Anche le sue crisi di artista le ha sempre superate con pazienza, lavorando in silenzio. Delle prime esperienze degli spazi geometrici delle «spirali», nate sotto l'influenza dell'Action Painting, Crippa è passato con naturalezza alla magia dei collages. Usava supporti e pagine di giornali per le sue composizioni fantastiche, popolate da mostruosi uccelli, mongolfiere, soli rossi. Dopo questo colorismo sono venuti i giorni in cui i «collages» avevano sfondi neri, colori cupi, simboli di un dramma di un'intera generazione che aveva assistito alle stragi dei bombardamenti, e del quale Crippa si faceva sofferto interprete.

Se questo dramma di fatto una generazione lo tormentava, non meno lo affascinava la ricerca degli spazi. Sono i due «stati interiori» più originali e caratteristici di Roberto Crippa, che si trovano trasformati nelle sue opere tanto nelle immagini di un mondo sconvolto, quanto in quelle fantastiche della luce degli spazi stellari.

Angelo Dragone

Una domenica di sole dopo due mesi di pioggia

Il primo weekend

Qualche delusione: le solite «code», la campagna deturpata, la collina sporca - Auto lungo i viali del Valentino, nonostante i divieti

Prima domenica di sole: il Valentino e le rive del Po sono stati invasi dai torinesi che hanno preferito restare in città

E' stata la prima domenica di primavera, la riscoperta del sole dopo più di due mesi di pioggia. E' avvenuta quanto tutti si aspettavano: la fuga in massa dalla città, l'esodo alla ricerca di una sempre più introvabile «natura». Per molti, la domenica di sole si è tramutata nella solita, snervante coda, nel chiuso dell'automobile, all'uscita e all'entrata della città.

Al mattino presto, già si formavano le prime colonne sulla strada verso la montagna: l'afflusso nei centri sciistici è stato eccezionale. Le scene di ingorgamento si sono ripetute, sempre più frequenti, a partire dalle 16. A notte alta il traffico era ancora intenso ai caselli terminali delle autostrade e agli innesti in città delle statali.

In molti che tornavano dalla scampagnata di ieri (una specie di «prova generale» del weekend che seguiranno) c'era l'amarezza di avere scoperto che ogni giorno il problema del tempo libero si fa più grave. Nuovi «condomini» in posti che si ricordavano intatti, fabbriche dismesse, cascine, piste per auto dove si snodavano sentieri. La periferia della città che ogni anno si allarga e costringe a lunghi percorsi in macchina prima di trovare un po' di verde.

Gravissima, soprattutto, la situazione della collina: abbandono, speculazione edilizia, incuria di molti hanno reso irrisolvibile quello che poteva essere un prezioso polmone della città. Sulle strade di Stupinigi, invece del sempre promesso e mai realizzato «parco regionale», chi ricordava boschi ha trovato gli alberi «decapitati», pronti per l'abbattimento. Tolte di mezzo le piante, distrutti i prati, gli spiazzi davanti alle cascine dell'Ordine Mauriziano sarebbero presto trasformati in piazzali.

Dopo le esperienze sempre più difficili degli «esodi» degli anni scorsi, molti sembrano avere riscoperto la domenica in città. I parchi sono stati occasionalmente affollati per tutto il giorno. Soprattutto nelle prime ore del pomeriggio, migliaia di persone hanno raggiunto il Valentino. Anche qui, però, non è mancata la delusione: approfittando della totale assenza di vigili, ognuno rispetta più il divieto di transito sul viale Virgilio.

Chi, fidando nell'osservanza della disposizione, ha lasciato sfilare i bambini correvano in bicicletta ha rischiato di vederli travolgere. Hanno corso seri pericoli anche le madri indotte a spingere le carrozzelle con i bambini sulla carreggiata dell'asfalto dai viali pedonali intasati. Alla richiesta di molti di transennare almeno alla domenica l'unico viale della città teoricamente interdetto al traffico privato, l'assessore responsabile, Carli, si dichiara «impotente». «E' una misura che non posso prendere — dice — C'è l'opposizione di coloro che hanno intenzione a transitare in auto per il Valentino».

temperatura di ieri	
massima	+14,6
minima	+ 5,5

Il Bollettino metereologico segnala inoltre: temperatura media 10,5; pressione 745,0; umidità 55%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: sereno, venti deboli, visibilità ottima, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima 16,6; minima 4,2; media 10,3.

Movimentata apertura degli impianti di Orbassano

Irrompono le guardie zoofile sul campo del tiro al piccione

Incidenti già al mattino, quando gli agenti hanno istituito un posto di blocco per controllare i porti d'arma - Nel pomeriggio invadono la pista per soccorrere i colombi feriti - Tafferugli, insulti, spintoni

Tempestosa inaugurazione del nuovo campo di tiro a volo che l'associazione «S. Uberto» ha allestito ad Orbassano: le guardie zoofile, forti della loro qualifica di pubblici ufficiali, hanno tentato, ma invano, di impedire la strage di piccioni. Si sono battute però con ogni mezzo, arrivando a lanciarsi sul campo di tiro per raccogliere gli animali feriti e scatenando la reazione dei tiratori. Liti, parole grosse, minacce: soltanto l'opera mediatrice del maresciallo dei carabinieri ha impedito che le cose degenerassero.

Già durante le prove di collaudo, giovedì scorso, l'agente zoofilo Danilo Finello, 76 anni, abitante a Torino in via Cameriana 35, era balzato in mezzo al campo, sotto il fischiare dei pallini, per soccorrere un piccione. Era stata la prima avvisaglia delle ostilità, che si sono riaperte ieri mattina.

La cerimonia inaugurale aveva richiamato circa duecento tiratori. Come è noto, da quando dodici anni fa era stato chiuso il campo di tiro a volo delle Maddalene, Torino aveva un civile primato: non si sparava ai piccioni. L'associazione «S. Uberto», dopo molte traversie burocratiche, è ora riuscita ad ottenere dal Questore il decreto di apertura del nuovo campo, e l'avvenimento aveva attirato molti appassionati, anche da altre provincie.

La giornata è calda, primaverile. Ma gli sparatori trovano subito il primo ostacolo, sulla strada che porta al campo. Quattro guardie zoofile (Finello, Antonio Giarrizzo di 74 anni, via Scapelli 179, Giovanni Candelo, 28 anni, impiegato, di Avigliana e Luigi Cassola, 25 anni, impiegato a S. Mauro) hanno costituito una specie di blocco. Fermano lo auto, controllano i permessi di porto d'armi, fanno aprire i bagagliai. E, con accenti francescani, esortano all'amore per gli animali. Sul fronte opposto, al subisce tutto questo con crescente irritazione: risposte sarcastiche, gesti di stizza.

Intanto, sul campo di tiro, è cominciato l'eccidio. I colpi di doppietta si ripetono cadenzati, si riempie il primo camion di piccioni uccisi. Quando il veicolo arriva al «posto di blocco», le guardie zoofile lo fermano e la situazione precipita. Accorrono numerosi tiratori inferociti, uno appoggia la mano sulla fascia della guardia Finello e lo obbliga contro un'automobile. Accorre il maresciallo dei carabinieri e impedisce che si scateni una rissa; la guardia però dichiara di voler presentare denuncia per violenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

A mezzogiorno, si stabilisce una tregua. Cessa la sparatoria che per ore, assordante, ha lacerato la chiara mattina di marzo. I tiratori soddisfatti si riuniscono a pranzo nel ristorante del club. Ma l'episodio più clamoroso accade quando le gare riprendono nel pomeriggio e la guardia Candelo si inoltra nel campo, dove i piccioni ragginti dalla scarica fanno una capriola in aria e si abbattono fulminati. Tiratori, pubblico, invadono lo spiazzo, la guardia è accerchiata, ributtata fuori a spintoni. Indiampa, cade, grida di essere assalita e insultata. Un ragazzino di dieci anni si mette a frignare e lo accusa di avergli dato uno schiaffo, spunta immediatamente un medico che si mette ad esaminare accigliato la guancia del bimbo. Intanto il padre urla furibondo: «Lei ha percosso mio figlio, ne riparleremo in Tribunale».

Tutto finisce, ancora una volta, con l'intervento del maresciallo dei carabinieri in veste di paciere. E la coda di telefonate ai giornali, naturalmente. Zoofili che sostengono: «*Il tiro al piccione, oltre che immorale, è illegale: lo vieta l'art. 727 del codice penale, punendo gli atti di crudeltà sui animali*». Altre telefonate di tiratori: «*Ad Alessandria, Sanremo, Saint-Vincent ci sono campi di tiro ai piccione, perché a Torino no?*».

Donat-Cattin consegna diplomi agli invalidi

Il ministro Donat-Cattin ha consegnato ieri mattina a Palazzo Madama 150 diplomi e distintivi a mutilati e invalidi del lavoro. Il ministro del Lavoro ha ricordato la situazione legislativa in materia di invalidità e di prevenzione contro gli infortuni.

L'on. Donat-Cattin ha detto che il suo ministero ha preparato tre schemi di legge. Il primo riguarda gli infortuni che avvengono durante i percorsi di andata e ritorno dal lavoro.

Gli altri due schemi di legge prevedono una pensione per i superstiti dei mutilati, quando questi vengano a mancare per cause diverse dall'infortunio. Del terzo progetto di legge, si tratta di riabilitare a commissioni di invalidi e mutilati il collocamento nelle aziende di infortunati che abbiano diritto alla riassunzione con mansioni diverse da quelle precedenti l'incidente.

Scippata della borsa

Una pensionata di 80 anni è stata rapinata della borsa mentre rincasava. E' Maria Bosco, abita in via Cherubini 33.

Ieri, poco dopo mezzogiorno, è stata avvicinata da due giovani di diciott'anni che viaggiavano in motocicletta. Le hanno strappato la borsa che contenev settanta i documenti.

Un momento della gara - Dino Bassignana, dirigente dell'Associazione del tiro a volo

Custode spara ai ladri un giovane resta ferito

In uno stabilimento di La Loggia - Gli sconosciuti fuggono, poco dopo uno si presenta all'ospedale con il polso trapassato da un proiettile

Sorpresi i ladri nello stabilimento di La Loggia in cui è custode, una guardia ha esploso due colpi di rivoltella per fermarli. I malviventi — pare fossero due — sono riusciti a fuggire. Poco più tardi un giovane s'è presentato in ospedale con un polso trapassato da un proiettile. Ha spiegato: «*Sono intervenuto in una rissa, e Salusso. Mi hanno ferito*». I carabinieri ritengono sia stato invece colpito da un proiettile esploso dal guardiano e lo hanno denunciato.

E' accaduto in via Manzini 31, nello stabilimento di Paolo Amisio, 47 anni, che fabbrica tubature metalliche. Assente il proprietario, la custodia è affidata a Franco Casoni, che abita in un alloggio interno con la famiglia.

Nella notte tra sabato e domenica, verso le due e trenta, il guardiano è svegliato dai rumori che provengono da un locale della ditta. Si alza, impugna la rivoltella e scende nell'officina. Ha fatto pochi passi quando gli sembra di sentire voci soffocate, poi intravede due ombre. Spara. I ladri fuggono precipitosamente e scompaiono nella campagna circostante.

Franco Casoni avverte la moglie che telefona immediatamente ai carabinieri. I malviventi hanno schiamazzato e discusso animatamente per il caffè e hanno portato via l'incasso, non più di 7 mila lire. Non hanno lasciato traccia.

Intanto, verso le tre e mezzo, giunge una richiesta in casa del medico condotto di La Loggia, dottor Matna: «*C'è un ferito, corga s. La richiesta viene da via Biatoli 72. Qui c'è effettivamente un ferito, Carmine Marino, 22 anni. Ha un polso squarciato da un proiettile, che si è conficcato nella carne. Occorre un intervento chirurgico.*

«*Ero a Salusso* — racconta il giovane — *e ho notato un gruppo di uomini che litigavano. Sono intervenuto per dividerli e uno mi ha sparato*». Il dottor Matna lo medica e gli consiglia di andare in ospedale per sottoporsi all'operazione. Ieri mattina Carmine Marino si presenta al «Santa Croce» di Moncalieri e riferisce al chirurgo che gli estrae il proiettile la versione fornita durante la notte al medico condotto.

Vengono avvertiti i carabinieri di La Loggia e Moncalieri. I due episodi — la sparatoria nella ditta Alessio e il misterioso ferimento di Carmine Marino — vengono immediatamente collegati. Scattano le indagini e poco distante dall'abitazione del ferito sono rinvenute in cassetta sventrata dei distributori di caffè zaccheggiati in via Manzini. Da Saluzzo, intanto, i carabinieri informano che non risulta essere avvenuta alcuna rissa nella località e nell'ora indicata dal ferito. Carmine Marino, bandito in stato nella sua versione, viene denunciato a piede libero per tentato furto flagrante, mentre prosegue le indagini per l'identificazione del complice.

Carmine Marino, 22 anni

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ha indetto concorsi a borse di studio a favore di figli di dipendenti ed orfani di ex dipendenti dell'Istituto, studenti di scuola media, di scuola o di istituto di istruzione secondaria di secondo grado e universitari. Il termine utile per la presentazione delle domande ed partecipazione ai concorsi prodotti scadrà il 31 marzo 1972.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: c. Regina Margherita 356, v. Milano 11, v. Nizza 10, v. Sicma 29, v. Reggio 1, c. Racconigi 188, v. Monca 1 ang. via Coppino, v. Boccaccio 38, p. Statuto 4, v. Pa 31, v. Borgaro 183, c. Duca degli Abruzzi 66, v. Nizza 183, c. Giulio Cesare 48, v. San Tommaso ang. via Bertola, v. Giolitti 7, v. Sanremo 37, c. Re Umberto 38, v. Cuneo 106, p. Adriano 12, c. Francia 385, v. San Francesco da Paola 20, c. Taranto 15, v. San Secondo 8, c. Sebastopoli 143, c. Toscana 185, v. Candiolo 31.

Dalle 9: p. Vittorio Veneto 10, v. Madama Cristina 62, c. Fiume 4, v. Roma 34, c. Orbassano 389, c. Trajano 94, v. delle Orfane 25, v. Chivasso 82, via Astiga 37, c. Regio 41, v. Carlo Alberto 36, v. Carrara 88, p. della Vittoria 23, v. Di Nanni 71, c. Giulio Cesare 158, c. Vittorio Emanuele 84, c. Tazzoli 48, c. Peschiera 295, c. Moncalieri 357, v. Barletta 93, c. San Maurizio ang. via G. di Barolo, c. Francia 1 bis, v. Borsi 116, v. Monte di Pietà 21, c. Casale 316, c. Vittorio Emanuele 182 bis, v. Ivrea 47.

Morti e feriti in una serie di gravi incidenti

Bimbo di 6 anni travolto muore davanti ai genitori

Attraversava la strada presso Borgaro - Un'altra vittima in uno scontro frontale a Villastellone - Sciagura in corso Svizzera, manovale deceduto

Un bambino di sei anni è stato strappato ieri dalla mano della madre, travolto ed ucciso da un'auto. E' accaduto verso le 17,30. Si chiamava Benedetto Villagardi ed abitava in corso Cesare 31/51. Era andato con il padre, Pinadetto, 33 anni, operaio Fiat, la madre Angela, 30 anni, e la sorella Tina, 8 anni, a trovare la zia a Borgaro. Era una domenica di sole e la piccola famiglia ne aveva approfittato per una scampagnata.

Avevano mangiato a casa di un parente, Giuseppe Currao, 30 anni, via Ciselle 48, e poi erano andati nei campi a raccogliere dell'insalata. L'incidente è avvenuto quando ormai il gruppo stava per rincasare. Benedetto, la madre, la sorella, la zia Rosa, 27 anni, i cugini Annamaria, 10 anni, e Piero, 8 anni, hanno attraversato la strada.

Il traffico in quel momento non era intenso, la strada libera da ostacoli. Tutto si è svolto sotto gli occhi del padre: «*Ho visto un'auto arrivare da Torino a tutta velocità. C'è stata una frenata ed io ho chiuso gli occhi. Quando li ho riaperti Benedetto era sull'asfalto, in una pozza di sangue*».

L'investitore, un ragazzo di 20 anni, Sergio Franconi, abitante a San Maurizio in via Fatebenefratelli 26, ha detto: «*Avevo preso la "124" di mio padre per una gita. La strada è stretta: potevo andare forte, ma sono prudente e non ho esagerato. Ho visto ad un tratto il bambino, ho fatto di tutto, ma non sono riuscito ad evitarlo*».

Benedetto Villagardi, 6 anni, e Nicola Morra, 51 anni

Benedetto Villagardi, che la madre teneva per mano, è stato urtato con violenza e scagliato a cinquanta metri di distanza. I carabinieri di Caselle hanno misurato tracce di frenata. Con un'ambulanza della Croce Rossa, il piccolo è stato portato al Maria Vittoria dove però è giunto cadavere.

— Un bambino è morto e tre persone sono rimaste ferite in uno scontro frontale tra due auto sulla statale Carmagnola-Villastellone. L'incidente è accaduto ieri pomeriggio poco dopo le 15,30, in regione Stur di Villastellone.

Al volante di una «Porsche», Gualtiero Quaglino, 34 anni, artigiano, via Sanfrè 3 di Carmagnola, viaggiava a forte velocità verso Torino. Accanto al guidatore sedeva la ventiduenne Giovanna Chiavazza, di Sommariva Bosco, via Brandina 21. Per cause che non sono ancora state accertate la «Porsche» è andata a schiantarsi frontalmente contro una «127» su cui viaggiava un'intera famiglia, sei persone.

Alla guida era Luigi Mariungiu, 30 anni, abitante a Torino in via Mazzarello 78. Al suo fianco, la moglie Candida ventiottenne; i figli Roberto e Nadia, di 4 e 2 anni; il padre Antonio Mariungiu, 65 anni, e la madre Isabella, 63 anni. Nell'urto, violentissimo, la «127» ha avuto la peggio. I ritti sono stati accompagnati al «San Lazzaro» di Carmagnola. Qui Antonio Mariungiu è morto un'ora dopo e i familiari sono stati ricoverati con prognosi che variano dai 40 ai 25 giorni.

— Un manovale edile, Nicola Morra, di anni, via Monginevro 37, è morto ieri in uno scontro frontale in corso Svizzera.

Nicola Morra e la moglie Pasqua, 51 anni, erano usciti di casa verso le 15 con Domenico e Incoronata Finelli, 51 e 44 anni, via Morosso 29. Saliti sulla «600» dei Finelli, erano diretti alla valle di Viù. La seguiva la «850» guidata dal figlio dei Morra, Giuseppe, ventiseienne, via Issoire 51, che viaggiava con la moglie Enza Finelli, 22 anni, il cognato Franco, ventunenne, e una conoscente, Grazia Rasacco.

L'incidente è avvenuto subito dopo il ponte sulla Dora. Da via Pianezza giungeva la «124» di Angelo Ungaro, 27 anni, piastrellista, via Passaira 18. Al fianco del guidatore era un amico, sul sedile posteriore un'autostoppista salita qualche minuto prima, Loredana Quaranta, 14 anni, via Villarbasse 29.

«*Avevo da poco superato il semaforo* — racconterà alla polizia stradale Angelo Ungaro — *e mi son visto venire contro la «600». Ho frenato, ma è stato inutile*».

E' l'unica testimonianza. Le due auto si sono incontrate frontalmente, accartocciandosi. I feriti sono stati accompagnati al Maria Vittoria. Nicola Morra è morto pochi istanti dopo il ricovero. La moglie guarirà in un mese. Incoronata e Domenico Finelli in 8 e 30 giorni. Loredana Quaranta, che ha riportato qualche lieve ferita, è stata medicata e rimandata a casa.

Con il nome di un morto noleggia un'auto, viene a Torino e scompare

Il viaggio da Stoccolma con due amici che ha abbandonato portando via le valigie - Altro fatto: con falsa procura cerca di vendere l'auto rubata, arrestato

Venti giorni fa si è presentato negli uffici del Consolato italiano di Stoccolma un emigrato pugliese, Ha nome di chiamarsi Giuseppe Mucci, 40 anni. In realtà era un truffatore, ricercato anche per altri reati. Lo accompagnava un operaio che risiede in Svezia, Italo Allorio, che ne garantiva sulla sua identità. Il Mucci ha chiesto di poter noleggiare una Mercedes. I funzionari del consolato gli hanno fornito i documenti necessari. L'uomo diceva di essere un poeta, amico di Quasimodo e di altri premi Nobel.

Verso la fine di febbraio il Mucci è partito con l'auto per l'Italia, ospitando l'Allorio con moglie e i figli che desideravano fermarsi a Torino per salutare una parente. Sono arrivati nella nostra città due settimane fa, la famiglia Allorio è salita nell'alloggio dei parenti, il Mucci ha detto: «*Vado a trovare com'è fatta Torino*». Non lo hanno più visto, è sparito portandosi via anche i loro bagagli.

La polizia ha accertato che Giuseppe Mucci è stato assassinato in Svizzera nel dicembre del '71. Forse il truffatore pugliese ha letto la notizia e ha falsificato i documenti con il nome dell'ucciso. Gli Allorio sono stati interrogati in questura, lo hanno identificato dalle foto segnaletiche. Si chiama Giuseppe Fernando Paglialonga, 43 anni, di Collepasso (Lecce). Ha a suo carico 4 ordini di carcerazione per truffa, sostituzione di persona e ratto a fine di libidine.

— La Mobile ha scoperto tre truffatori che hanno un debole per le Mercedes. Uno è stato arrestato, uno è scomparso. Il terzo è stato visto alcuni giorni fa a Malaga. Lo cerca l'Interpol.

L'operazione è stata condotta dal dott. Minieri con la collaborazione di alcuni sottufficiali. L'arrestato è Giuseppe Schettini, 34 anni, siciliano, abita in via Onorato Vigliani 35. Nei giorni scorsi si è presentato all'agenzia di vendite auto di Pier Carlo Bertazzi, 40 anni, via Cecchi 62. Aveva la procura firmata da un notaio per la vendita di una Mercedes targata Napoli. Chiedeva 2 milioni. Il Bertazzi ha fissato un appuntamento per il giorno dopo.

Dice il titolare dell'agenzia: «*Volevo accertarmi che fosse un affare lecito e ho telefonato al proprietario del libretto di circolazione, che risiede a Napoli. Mi ha detto: "La mia auto è in garage, non ho nessuna intenzione di venderla". Ho informato la polizia e lo Schettini è stato arrestato*».

La mobile ha scoperto che il giovane abitava era stato dal notaio con un complice il quale si era spacciato per proprietario della Mercedes. L'auto è stata invece rubata

Revocato lo sciopero di 4 giorni dei cancellieri

Lo sciopero dei cancellieri del tribunale e delle corte d'appello, annunciato nei giorni scorsi, è stato revocato. Sarebbe dovuto durare quattro giorni, mettendo in grave difficoltà l'operazione di consegna delle liste elettorali.

Ieri, dopo un ultimo colloquio delle organizzazioni sindacali con rappresentanti del ministero della Riforma burocratica, si è arrivati ad un accordo preliminare. Cisl e Cgil, che avevano dichiarato lo sciopero da stamane a tutto il 25 marzo, sostengono che «le richieste sono state accettate».

echi di cronaca

tappezzeria in carta applicatela da voi senza spesa!

È un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprendo direttamente dalla Fabbrica. Con questo speciale per (le tappezzerie una camera tappezzerie da voi l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci: le nostre tappezzerie, lavabili e sfregabili, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 129.

la TV non funziona? telef. 251.677 - 296.949

877.575, la Ce.Te.S. Bertarelli e ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

ricambi elettrodomestici di varie marche

Autolav - Via Belmonte 17 A - Torino, telefono 235.777.

TV da riparare? 760.111 pronto intervento 596.879

In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Ore 8-21.

i peli superflui

(specialmente vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 655.703.

TV assistenza TV ore 8-21, t. 870.439 - 543.486

Tecnici specializzati riparano in giornata il vostro TV.

RIM

REGOLA L'INTESTINO
perché aumenta la secrezione del succo pancreatico e della ghiandola intestinale

REGOLA IL FEGATO
perché provoca una considerevole ipersecrezione di bile

Negozio Erotic Bizar
LOURDES
cerca venditrice qualificata.
Aperta - Orario.
Scrivere: Casella 84-E Posteat 20123 Milano.

Ferisce i familiari della ragazza che è fuggita di casa con il figlio

Lite conclusa a colpi di sbarra di ferro in via delle Maddalene - Due denunce

La famiglia di una sedicenne scomparsa da martedì scorso, ha affrontato il padre del giovane che presumibilmente l'ha indotta a fuggire di casa. Questi, che si accingeva a festeggiare le nozze d'argento, spalleggiato da un amico, è colpito da sbarra di ferro, ha mandato all'ospedale tre antagonisti.

E' accaduto in via delle Maddalene 43, dove abitano le famiglie divise dall'amore che Maria Concetta Lo Vetro, 16 anni, nutre per Rosario Prato, di 20 anni. I due sono già scappati nel giugno scorso, sono ritrovati insieme quindici giorni, poi al ritorno i Lo Vetro hanno negato alla figlia il permesso di sposare l'innamorato.

Martedì scorso la ragazza se n'è di nuovo andata. Nella casa non si è più visto neppure Rosario Prato, ma la famiglia del giovane questa volta ha negato che egli sia con la vicina. Ci sono state discussioni, ripetute, e ieri sera lo scontro.

Alle 20,30 Angelo Prato, 53 anni, mentre rientrava a casa con la moglie ed un amico (Salvatore Calabresi, 38 anni) con il quale avrebbe festeggiato i suoi 25 anni di matrimonio, si è visto

Elena Lo Vetro, madre della ragazza - Salvatore Calabresi

affrontare sotto il portone da Elena Lo Vetro, 48 anni, la madre di Concetta: «Voi sapete dov'è mia figlia — ha gridato la donna —. Voi siete tornando dal posto dove l'ha nascosta contro figlio e dovete dirmelo».

I Prato hanno negato, ma a questo punto sono intervenuti il padre della ragazza, Calogero Lo Vetro, 57 anni, con i figli Alfonso e Salvatore, di 25 e 27 anni. Sono corsi insulti, è volato qualche schiaffo, poi Angelo Prato è stato in casa, ha preso una sbarra di ferro lunga una cinquantina di centimetri ed è tornato ad affrontare i Lo Vetro. Ha ferito padre e figli al viso ed alla testa.

I Lo Vetro, che guariranno in una decina di giorni, sono stati medicati all'Astanteria con Salvatore Calabresi che aveva un lungo graffio sul naso. E' seguito il brigadiere Massaro del Nucleo investigativo dei carabinieri chiarire poi la vicenda. Sono stati denunciati per lesioni Angelo Prato e l'amico che l'ha aiutato.

Pellicce per 15 milioni sono state portate via dai ladri (entrati con un buco nel pavimento) dal negozio di Amalia Bandazzi, via Castelnuovo 5.

L'autopsia non ha chiarito il "giallo di Pinerolo,,

Non si trova il marito della donna strangolata

Non si esclude il suicidio, ma nemmeno il delitto - La macabra messa in scena del cappio nel tinello - I due coniugi avevano deciso di morire insieme? - Solo l'uomo potrebbe dirlo, ma è scomparso dopo l'incontro con il cognato sulle scale

dal nostro inviato

Pinerolo, lunedì matt.

Neppure l'autopsia ha dissipato il mistero e le ombre che circondano la morte di Maddalena Bassotto in Morino, di 49 anni. La donna è stata trovata strangolata e legata al suo letto in un alloggio di via Nazario Sauro 17 a Pinerolo, da un fratello che era andato a farle visita. Il marito, Ottavio di 61 anni, pensionato, è scomparso. Una serie di circostanze fin dal primo momento hanno fatto avanzare il dubbio di un macchinoso delitto, ma non se ne ha l'assoluta certezza.

La perizia necroscopica che il prof. Tovo ha compiuto ieri mattina nell'obitorio del cimitero di Pinerolo ha stabilito soltanto che nulla contrasta con la possibilità che la donna abbia agito da sola: i nodi ed i numerosi giri di fune intorno al collo e persino il fissaggio delle corde alla rete metallica del letto potrebbero essere opera della vittima. Le tracce di sangue sul cuscino e sulle lenzuola sarebbero dovute alla emorragia provocata dalla rottura dei vasi sanguigni.

Meno spiegabili le macchie di sangue su un paio di pantaloni del marito e la macabra messa in scena nel soggiorno dell'alloggio: un foro nel muro, una corda con il cappio insaponato ed uno sgabello pronti per un'impiccagione. Chi voleva uccidersi? La donna che poi ha cambiato idea preferendo la complicata esecuzione sul letto, oppure l'uomo che di fronte al suicidio della moglie ha deciso di uccidersi anche lui, ma poi non ne ha avuto il coraggio? Oppure è valida la prima ipotesi: che l'uomo abbia ucciso la moglie (forse consenziente) e poi all'ultimo momento non abbia più trovato la forza di portare a termine il piano?

La scomparsa del marito aggrava i dubbi. Tra l'altro sono usciti i giornali, «Stampa sera» e «La stampa» con la notizia e i primi sospetti. Come mai Ottavio Morino non si è presentato ai carabinieri per chiarire la sua posizione e fugare le ombre? E' possibile che l'uomo sia ancora sconvolto, ma la sua posizione diventa sempre più delicata man mano che le ore passano. Si teme addirittura che possa aver compiuto un gesto disperato, più tardi, dopo essere fuggito. Le indagini, svolte dal capitano Preve, e dai marescialli Ferrero e Ceccato, puntano soprattutto a rintracciare Ottavio Morino per avere una sua versione dei fatti. Lo si cerca in Liguria ed a Torino dove ha dei parenti.

La scoperta del cadavere è avvenuta sabato mattina. Ma già il giorno prima si era sospettato che fosse accaduto qualcosa. Una vicina di casa Maria Lerda che abita sullo stesso pianerottolo dei Morino racconta: *«Erano una coppia tranquilla. Mai sentito un litigio. Lei usciva raramente: in questi ultimi mesi sarà scesa solo un paio di volte.*

«Il marito era schiavo della moglie. Non la lasciava mai sola. Se doveva uscire per fare la spesa, o quando andava dal dottore per farsi prescrivere le medicine, mi faceva andare nell'alloggio per tenerle compagnia.

«Per tutto il giorno — continua la Lerda — le persiane sono rimaste chiuse. Non si sentiva alcun rumore. Io, ho pensato a una disgrazia. Anche perché, nel pomeriggio, dalla finestra ho visto il Morino. Era fermo sulla strada, dall'altra parte del prato. Fumava una sigaretta e guardava verso casa sua. Mi sono preoccupata perché era solo: sapevo che non sarebbe mai uscito senza avvertirmi, non avrebbe mai lasciato la moglie senza compagnia».

Alle 19,30 arriva il fratello della Bassotto, Ernesto, abitante a Torino, corso Orbassano 220. Incontra per le scale il cognato che sta uscendo. Dice: *«Era pallido, sconvolto. Mi è sembrato spaventato. Gli ho chiesto: "Ottavio, è successo qualcosa?". "Lasciatemi stare", mi ha risposto, poi è scoppiato a piangere. "Lena è morta", ha aggiunto. "Devo andare dal medico". Non ha voluto che l'accompagnassi».*

Il Bassotto sale e suona alla porta della sorella. Silenzio. Bussa alla porta dei vicini, ma non ha il coraggio di rivelare quello che gli ha detto il cognato. Si informa della salute della sorella. La Lerda gli esprime qualche sospetto. Sale sull'auto dove lo attende la figlia e torna a casa.

Alle 22 va di nuovo a Pinerolo, suona a casa dei parenti, nessuno gli apre. Allora va all'ospedale. Niente. A mezzanotte rincasa ed alle 7 torna in via Nazario Sauro. Si consiglia con i vicini e avverte i carabinieri. I militari arrivano con i vigili del fuoco che sfondano una finestra e fanno la macabra scoperta.

Qualcuno afferma di aver visto sabato mattina Ottavio Morino gironzolare sul ponte di casa. Aveva fretta stravolta. Non ha parlato con nessuno e dopo essere rimasto qualche momento a fissare le finestre del suo appartamento, è sparito.

Mario Bariona

Ottavio Morino e la moglie Maddalena in una foto di qualche anno fa

Insulta i carabinieri al bar: arrestato

I carabinieri di Settimo hanno arrestato un uomo di 33 anni, Giuseppe Anselmi, abitante a Torino, in via Sospa, 17, per resistenza, oltraggio, minaccia a pubblico ufficiale. Il fratello Gaetano, 39 anni, via Quarella 30/B, è denunciato per resistenza. Ieri sera il brigadiere Zanini, accompagnato da due uomini, facendo un giro di perlustrazione, ha trovato in via Roma il bar dell'Associazione Nazionale Combattenti aperto fuori orario.

I clienti sono stati invitati ad uscire, ma i fratelli Anselmi non ne hanno voluto sapere. Ne è nata una violenta discussione. Giuseppe ha incominciato a menare le mani: è stato fermato, ma con uno spintone si è liberato dei due agenti, che dopo un breve inseguimento l'hanno riacciuffato.

Il fratello ha cercato di coprirne la fuga. Di qui il tentativo e l'arresto. Il brigadiere ed i due carabinieri sono stati medicati in ospedale.

Pajetta apre la campagna elettorale per il pci

L'on. Giancarlo Pajetta, capolista del pci per la circoscrizione Torino-Novara-Vercelli, ha aperto ieri la campagna elettorale del suo partito con un discorso al teatro Alfieri. Ha parlato della «spinta unitaria» proposta dal pci per una nuova maggioranza e della «reazione delle forze conservatrici che i cittadini italiani devono bloccare a respingere per proseguire sulla strada delle riforme e dello sviluppo democratico del paese».

Pajetta ha concluso: «E' necessario [illegible] contro il deterioramento della situazione economica e contro l'involuzione parassitaria degli organi dello Stato costituendo un'alternativa alla situazione italiana che è diventata sempre più pesante e, per certi aspetti, anche pericolosa».

Ragazza a Carmagnola rapina un pensionato

Un pensionato di 67 anni è stato rapinato sulla porta di casa da una ragazza che lo ha immobilizzato con la complicità di tre giovani. L'aggressione è avvenuta in pieno giorno, su una via molto frequentata di Carmagnola, ma sembra non abbia avuto testimoni.

Vittima è Michele Bessone, abita in via Potrino 26. Ieri alle 13 e trenta usciva di casa per una passeggiata. *«Ero sulla soglia* — racconterà più tardi al maresciallo Bovino, dei carabinieri — *e ho notato subito, ferma sul ciglio della strada una "125" con tre giovani e una ragazza».*

Non appena vedono il Bessone, uno dei teppisti e la ragazza scendono. Gli si fanno contro. *«Lui mi ha immobilizzato* — dice il pensionato — *costringendomi contro il muro. Lei mi ha preso il portafogli, che tenevo nella tasca interna della giacca».*

Non ha avuto modo di reagire: l'impadronitisi del denaro, circa 8 mila lire, i due sono risaliti in auto e sono scomparsi in direzione di Torino. Le indagini sono affidate ai carabinieri di Carmagnola.

ULTIMA ORA - TRAGEDIA A FOSSANO

Uccide la cognata e ferisce a coltellate il figlio e i suoceri

Fossano, lunedì mattina.

Un manovale di Fossano ha sgozzato la cognata che, con i genitori, aveva dato ospitalità a sua moglie fuggita di casa. E' Peppino Pisanu, nativo di Mores (Cagliari) e residente a Fossano in corso Regina Elena 116. Si è sposato quattro anni or sono con una giovane, immigrata anche lei dalla Sardegna. La coppia ha avuto un solo figlio, che ora ha tre anni.

Gelosissimo, Peppino Pisanu ossessionava la compagna con scenate continue: pare che più volte l'abbia chiusa in casa impedendole di uscire anche per intere settimane. Stanca della situazione, la donna è fuggita qualche tempo fa con il figlio e si è rifugiata presso i genitori, che abitano nello stesso corso Regina Elena, a qualche isolato di distanza. Più volte Peppino Pisanu si è presentato a casa dei suoceri chiedendo che lasciassero tornare la figlia da lui. Al rifiuto, si allontanava lanciando oscure minacce.

Ieri sera si è presentato ai suoceri, che abitano al secondo piano. Non gli hanno aperto. Il Pisanu allora ha issato una scala a pioli e, attraverso una finestra socchiusa, è entrato in casa. Brandiva un coltello. Con furia folle si è gettato contro la cognata di vent'anni che gli capitava incontro per fermarlo.

Le ha vibrato colpi tremendi alla gola. La giovane si è accasciata al suolo in un lago di sangue. Sono accorsi la moglie del Pisanu, che teneva in braccio il figlioletto, e i suoceri. Ormai folle, l'uomo si è gettato anche contro di loro.

Ha infierito a coltellate sulla suocera, ha colpito ripetutamente anche la moglie ed il bambino, alla vista dei quali è accorsa gente. Ai soccorritori si è presentato uno spettacolo allucinante: le vittime giacevano esanimi a terra, il sangue copriva il pavimento.

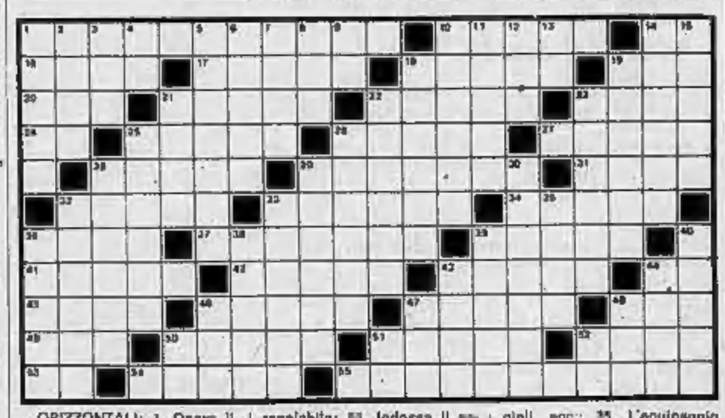
La cognata del Pisanu è morta prima che potessero prestarle soccorso, gli altri quattro feriti sono stati portati d'urgenza in ospedale. La suocera è in condizioni disperate, anche gli altri sono gravissimi e sono stati sottoposti ad intervento chirurgico durante la notte. Nella confusione, nessuno ha pensato di fermare l'assassino, che si è allontanato.

E' stata immediatamente l'allarme. Pattuglie di carabinieri, al comando del tenente Massolo, sono state sguinzagliate per la città. Mezz'ora più tardi Peppino Pisanu è stato catturato

e. mas.

Ogni giorno su **Stampa Sera** *i fumetti e i giochi*

RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Opera lirica di Bolto; 10. Ha per capitale Accra; 14. Caltanissetta; 16. Si vizia al cinema; 17. Pianta per scopo; 18. Capitale della Cecoslovacchia; 19. Tutto questo; 20. Giardino di bestie; 21. Nome di Zilioli; 22. Lo mangiano mucche e buoi; 23. Alberi resinosi; 24. La fine dei romanzi; 25. Ha un'alta posizione; 26. Giovane bovino maschio; 27. Nome dell'attore O'Toole; 28. Imbarcazione con due prue; 29. La città con la basilica di San Marco; 31. Teresa la fa con la spesa; 32. Anche abbaini; 33. Chiamato in giudizio; 34. Cesta per pescare; 36. Hanno la forma di cubo; 37. Rivendita di giornali; 39. Cortile della casa civile ai portici; 41. Nome di una Kessler; 42. Bramosi, cupidi; 43. E' mite in Riviera; 44. In testa a Jolanda; 45. Migliora invecchiando; 46. E' biondo a giugno; 47. Una lingua difficile; 48. Tra due fattori; 49. Andato; 50. Ha un volume regolabile; 51. Indossa il sarto; 52. Ha le rotaie in città; 53. Indica provenienza; 54. Causa di batticuore; 55. Teoria religiosa...

VERTICALI: 1. Di carte o di fiori; 2. Li onora la patria; 3. Si paga di persona; 4. Fondo di bottiglia; 5. Copertura sorretta da pilastri; 6. Pesce irridato; 7. Indiana si fa anche in Italia; 8. Voce di ritorno; 9. Nota e articolo; 10. Minerale... non raffinato; 11. Capitale del Vietnam del Nord; 12. Ha la coda di rafe; 13. Centro del Panama; 14. Alla nascita era muto; 15. Bagna Orleans; 18. Soschetto... balsamico; 19. Pianta simile alla ginestra; 21. E' simile allo scirocco; 22. Le luci... del treno; 23. Altro nome dell'Iran; 25. Paesaggio alpino; 26. Opposto a sistema nel calcio; 28. Una caratteristica del mandarino; 29. Non lontano; 30. Città francese nel Mediterraneo; 32. E' china dall'altra parte; 33. Cani, fagioli, ecc.; 35. L'equipaggio della joia; 36. Nome dell'attore Niven; 38. Frecce, aastre; 39. Provviste di arti pennuti; 40. La parti rilevate del corpo femminile; 43. Rumore... fallimentare; 44. Nome dell'attore Sorel; 46. Escono dal tubo di scappamento; 47. Gichero; 48. Si pesa col contro; 50. In treno occupano i posti pari; 51. Frosinone; 52. Come a te.

Troverete la soluzione su «STAMPA SERA» edizione «Borsa» (ore 15)

Soluzione del cruciverba di sabato

A	C	C	A	D	U	T	O		B	A	U	D	O		G	A	Z	Z	A
	P	E	R	O	N	E		T	A	S	S	I		L	U	R	I	O	
P		R	I	T	A		S	E	R	T	O		C	O	S	M	O		V
R	A	B	A	T		S	O	R	D	I		C	A	N	T	I		N	A
O	L	E		A	T	E	N	E	O		S	A	L	D	O		M	E	L
T	I	R	I		E	M	O	S	T	A	T	I	C	O		F	I	N	E
E	C	O		F	D	O	R	A		C	U	C	I	N	A		S	I	R
S	E		S	U	O	L	O		F	U	O	C	O		R	O	S	A	I
I		M	A	N	N	A		C	O	L	L	O		S	E	M	I		A
	S	E	R	G	E		P	I	R	E	O		C	A	N	A	L	I	
U	S	C	I	O		R	A	S	O	I		M	I	N	A	R	E	T	O

il rebus

di Italo Novità

(8-2-4)

Soluzione:

= NESTIERE DA CANI

M cal. 1 è re. da C a N I

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «News Blitz»)

"SALLY BANANAS"

«Strip» di Charles Barsotti

(Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

(Copyright «Marka»)

007

Una cascata di diamanti

Da questa avventura di Fleming è stato tratto l'ultimo film con Sean Connery e Jill St. John («News Blitz»)

IL BISCAZZIERE

Jeff Hawke viene improvvisamente catapultato nel mondo allucinante e assurdo creato dal «biscazziere» (News Blitz)

DICK TRACY

E IL FALSO SCIENZIATO

Il nostro formidabile poliziotto si trova adesso alle prese con un falso scienziato, che sfrutta il terrore atomico

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera») (8 - Continua)

6
Anno 104 - Numero 67

tutti gli spettacoli

STAMPA SERA
Lunedì 20 Marzo 1972

Zecchino d'oro a "Tre scozzesi,,

La canzonissima dei piccolissimi

Tre « scozzesi ». Sono i vincitori Gabriele Gatti, Cesare Francalanci e Marco Ferri

dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

La XIV edizione dello Zecchino d'Oro, la manifestazione canora per i più piccini, si è conclusa ieri all'Antoniano. Folla strabocchevole di adulti, mamme e papà che hanno fatto il tifo indiavolato per questo o quell'altro, non per questo motivo. Ha vinto, dopo accanita e contrastata lotta, la canzone Tre scozzesi del maestro Di Matteo, eseguita, sia pure con dizione non propriamente perfetta, da tre trapolletti: Gabriele Gatti (4 anni) da Voghera, Cesare Francalanci (5 anni e mezzo) da Annone Veneto (Venezia) e Marco Ferri (4 anni e mezzo) da Roma: facce ardite, modi spigliati e disinvolti. Il più «giovane» dei tre, Gabriele Gatti, non si è schermito allorchè il Mago Zurli lo ha interpellato. E' stato Cino Tortorella ad essere imbarazzato quando Gabriele gli ha chiesto di far apparire un elefante di tanti colori ma senza gli occhiali.

Tre scozzesi è stata contrastata dalle canzoni La torre degli asinelli e La banda del formaggio. La prima era cantata da Lorenza Bauer (5 anni e mezzo) da Oro (Trento) e Stefania Toccafondi (6 anni e mezzo) da Prato. Le due bambine hanno raccolto una scrosciio di applausi, forse superiore a quello tributato agli interpreti del motivo classificata al primo posto. Sia Stefania che Lorenza non hanno avuto incertezze. Si sono prodotte con l'abilità e l'autorità di «veterane».

La lotta degli asinelli è stata insidiata da vicino da una terza canzone che si è classificata ex aequo al secondo posto. Si tratta de La banda del formaggio *presentata da Katia Fasoli (5 anni) da Bolzano e Luigi Merici (4 anni e mezzo) da Lunamatrona (Cagliari). Tra la prima e le seconde ex aequo c'è una differenza di appena 3 punti.*

Le altre canzoni finaliste si sono classificate nell'ordine: Ali Babà, di Basso e Sterpelloni, *cantata da Settimio Fiorini (5 anni e mezzo) di Agrigento e Paola Catellani (4 anni e mezzo) di S. Felice sul Panaro (Modena);* Il generale Giovanni, di Pallavicini-Mescoli, *interpretata da Giacomo Romito (5 anni e mezzo) da Bari e Arturo Zitani (5 anni) da Benevento.*

In qualità di valletto segnapunti ha partecipato alla rassegna canora il campionissimo di Ricreatorio dottor Massimo Inardi, festeggiatissimo dalla folla.

g. f.

Chiusura al festival del jazz

Trionfa a Bergamo la voce di Marion

Dalle canzoni della Williams al geniale Tolliver

dal nostro inviato

Bergamo, lunedì mattina.

S'è concluso ieri sera il 4° Festival internazionale del jazz. Commozione per Marion Williams (la nuova voce del «gospel»), curiosità per «L'appuntamento con Nunzio Rotondo», solidarietà per Manusardi, applausi romantici per Gerry Mulligan. Una manifestazione in crescita costante, a livello quasi internazionale. Questo il consuntivo dopo tredici ore di musica, dopo essere ascoltato e visto cinquantatré musicisti in rappresentanza di tre nazioni (Stati Uniti, Italia, Austria).

A parte Nunzio Rotondo (con il quale si può dissentire nelle scelte, ma non sul piano formale), il jazz nazionale ha decisamente sfigurato. E vada per il Manusardi, che è buon pianista, ma quel «Sestetto di Bergamo» perchè non lo rimandiamo prima alla «Corrida» radiofonica di Corrado per un esame preliminare? Non è assolutamente «ammissibile» l'accostamento di questo gruppo, a basso tenore dilettantistico, con veterani come Art Blakey (un routinier, d'accordo, ma con classe) e con musicisti puri e geniali come il trombettista Charles Tolliver, che ha tenuto quest'anno la formazione (quartetto) adeguata per esprimere finalmente la musica che gli scoppia nel cuore da quando faceva il gregario a Max Roach. Bergamo è città ospitale, moderna, aggiornata: non manca nulla. C'è pure un «club» dove chi semania per il jazz trova sfogo e nell'ascolto e nella pratica: che il «sestetto» locale maturi dunque tra le antiche mura materne.

Pollice invece l'inserimento di un «estraneo referenziato» come Friedrich Gulda (che jazzman non è ma che piace ai jazzisti): è stato il trionfatore della rassegna. Mentre Tolliver, quasi a vuoto, buttava fuori l'anima (con il piano di Conwell e la batteria di Queen che pulsavano come due locomotive), il virtuoso viennese, capellone (nei limiti della calvizie galoppante) e ciondolante come Lucio Battisti, ha fatto crollare il «Donizetti», Non c'è da stupire: la stessa reazione si verificava nell'America degli Anni Cinquanta che impazziva per Oscar Levant, mentre Art Tatum si esibiva in piccoli e oscuri locali, in attesa dei «Down Beat».

Franco Mondini

Abolito il «play-back» al «Disco per l'estate»

Aosta, lunedì mattina.

(a. g.) *Due novità si annunciano fin d'ora per la prossima edizione di* Un disco per l'estate, *in programma dal 15 al 17 giugno a St-Vincent. Contrariamente a quanto è avvenuto negli anni scorsi, lo spettacolo si svolgerà alle «Terme» della cittadina anzichè nel salone del casinò. Per i cantanti è stato abolito il play-back. I partecipanti alla rassegna si esibiranno dal vivo con l'orchestra della Rai di Roma (attualmente impegnata in «Teatro 10»). Il direttore non sarà usato solo per il refrain.*

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: questa sera, ore 21,15 « Cagl music-hall » con Milva, Demanti 21,15 Festival dell'Operetta « La vedova allegra ». Prem. Cassa Teatro. tel. 555.440.

CONSERVATORIO G. VERDI: ore 21,15 Concerto di Friedrich Gulda. Dir. Teatro Carignano, v. Roma 49, tel. 544.562.

ERBA: da sabato 25 marzo ore 21,15 il Teatro della Tradizione Popolare presenta « Rupe cupa di briganti », Commedia musicale in 2 tempi con I. Galiazzi, L. Zerbini, F. Bava, B. Di Monacale. Prem. tel. 690.467 ore 9-21.

TEATRO REGIO (Al Nuovelo ogni riposo). Stasera(ore 21 ore 21 « La cavriere di qui Ribertino », di Shyevinski, Direttore G. Rivoli. Regista F. Enriquez. Biglietti botteghino p. Castello, tel. 548.000.

TEATRO STABILE - TEATRO CARIGNANO: ore 21 precise « Lulu », di Frank Wedekind. Piccolo Teatro di Milano, con Valentina Cortese. Flora Carraro, Renzo Ricci, A. Valli. Prem. v. Rossini 8, t. 679.242-43.

TEATRO STABILE - GOBETTI: (la giovedì 21 Paolo Poli presenta « Le nemica » di Niccodemi. Prem. v. Rossini 8, tel. 679.242-43 e La Stampa, v. Roma, tel. 553.113.

UNIONE MUSICALE - SALA « A » della RAI (v. Verdi 31): questa sera ore 21,15 « I fogli », di Sylvano Bussotti. Orch. Nuova Consonanza, dir. Marcello Panni. Biglietti p.za Cavour 29, tel. 544.523.

'L RUGTANEN CABARET (v. Chiesa rossa, ang. c. Francia 329), t. 723.690-734.023): riposo.

TEATRO DELL'ANGOLO (v. Parini 14 ang. c. Mariscoli (1): giovani ore 16,15 « Il medimauto di Biancagnese », Spettacolo per ragazzi.

ALCIONE: « Le virtù di Paris in mini », Ore: 16,30-21,30. Vieri. 18.

TEATRO ALFIERI
Stasera ore 21,15
Oggi Music Hall!
ENRICO SIMONETTI
KONA ZURU
LOS DIABLOS DEL BOMBO
MILVA
con I FOLKSTUDIO SINGERS
Lo spett. è curato da F. Crivelli
Biglietti: Bott. Teatro, tel. 555.440 - ridd. Enal p. Vittorio 33, t. 552.888

CONSERVATORIO: ore 21,15
FRIEDRICH
GULDA
Vendita biglietti Carignano, v. Roma 99, t. 544.562

TEATRO ERBA
Da sabato 25 marzo
MAYN
CAPO DI BRIGANTI
Commedia musicale
Prem. 690.467 ore 9-21

Teatro ALFIERI
Festival dell'Operetta
(di martedì) 21
La vedova allegra
Prem. Cassa Teatro t. 555.440

Unione Musicale
sala "A" della Rai, v. Verdi 31
Questa sera ore 21,15
"7 FOGLI"
di Sylvano Bussotti
orch. Nuova Consonanza
dir. Marcello Panni
Biglietti p. [illegible] 29, 544.523
e dalle 20,30 in v. Verdi 31

AL FLORIDA: riposo.
GAUDIO: 16,30-21 I Musici.
GAT SALA: riposo.

AL 2000: riposo.
BOCCACCIO (Mercat. 143, t. 683.9601. MINI CABARET (Un. Sovietica 350, t. 813.660): riposo.
SWING (v. Bezzo 13): jazz.
SAN GIORGIO - Valentina Ristorante Dancing. Gianni e Johnny, canta Albertina.
WEST END CLUB (str. Traforo Pino, tel. [illegible]): riposo.

ARATOUR (v. Sacchi 28, 361.035): 21.
BABY NIGHT LA CLOCHE - Ristorante (str. Traforo Pino 106, 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, 351.538): 21.
HOLIDAY (Vins. 3, tel. 511.736): 21.
LA GROTTA DANZE (v. S. Tommaso 10, t. 545.207): locale rinnovato.
LERI (c. Vitt. Em. 94, tel. 354.941): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (tel. 887.383): 21.

LA PERLA
Mercoledì 22 marzo per la Vecchia Gloria e Amatori del Tempo Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia
il complesso romagnolo
Carlo Baiardi
nel suo migliore programma
O. Mauro A. Gloria A. Zappi

LIDO W2
Venerdì 24 unico recital
BRIAN AUGER
Prevendita biglietti
ALFONSINO RECORD'S
Galleria Torino t. 519.683

PLANETARIO JET
V. Cavalcanti 5 (via Montevecchio)
Questa sera ore 21
Eccezionale attrazione del
« TRIO GIOLO »
e del cantante
GHERY SALVADORES
GRAN GARA DI BALLO
Valzer - Mazurca - Polka
Completano GLI ARALDI
Presenta ANGELA
Org. FINO - Tel. 542.054

MERCOLEDI' 22
C. Casale 162
INAUGURAZIONE
?

CLUB di
ELEUTERIO
col suo POSTER entri gratis

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (C. Cavalli 12, t. 760.300): personale di Giuseppe Supino.
BOTTEGA D'ARTE SAN GIORS-AL BALON: espone Attilio Lonati dal 18 al 31 marzo.
CASSIOPEA (v. Cavour 69) espone Gigliotto De Stefani dal 19 al 30 marzo.
LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 33): personale di Emilio Scarsi.
NARCISO (p.za Carlo Felice 18, t. 943.570): Omaggio a Spadini « Artisti dell'800 italiano ».
OLMO (v. M. Vittoria 49/2b): personale Pier Olindo Pelosi.
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.544): Francesco Menzio).
QUADRIFOGLIO (c. Re Umberto 101): Opere scelte pittori contemporanei.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Corrado Sentani.
APPRODO: espone David Johnston.
ARTE CENTRO QUADRIGIO (piazza S. Carlo 177, tel. 511.101 - 532.182): espone Paul Peinelli.
BERMAN (Antichissimo 6/1B, isolato 527.430): Acquarelli di Giovanni Boldi.
DANTESCA: Visnitzki: opere grafiche.
FLORIANA (v. Stellone 7, t. 60.3[illegible] Fiorenzi: Francesco Cocco.
FOGLIATO (v. Mazzini 9): Disegni e disegni di Sergio De Francisco.
GALATEA: olpleni e disegni di Achille Cerio.
GISSI (p.za Solferino 7, t. 334.473): Pittura Marisa Pernigotti; Ore: 10-13, 16-20.
IL FAUNO: Marcel Duchamp.
I POETICI (v. P. Micca 10, t. 531.[illegible]): Bruno Cerino, acquarelli e opere grafiche.
LE IMMAGINI (v. della Rocca 5, t. 681.795): espone Henri Cocco.
LA BUSSOLA (via Po 41: Omaggio a Campigli. Orario 10-13; 16-20. Fest. 11-13.
LA PARISIENA (corso Matteotti 47): mostra di Bruno Martinazzi.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35, t. 687.110): 45 acquafort di Alexandre. Aperto festivi. La mostra termine il 31 marzo.
L. P. 220: Lorellani.
TORRE (Arc. Alb. 3 bis, t. 877.857): Gino Coppo dipinti murale personale.
VIOTTI (c. Vitt. Em. [illegible]: personale Riccardo Chiesa).

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 20 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): dagli diffusi.

Galleria IL FAUNO
Inaugurazione ore 18
Mostra antologica di
DUCHAMP
Piazza Carignano 2

Vendita all'asta
arredi antichi
Esposizione
dalle 9,30 alle 12,30
e dalle 15,30-25
Da domani al 24
VENDITA
V. Maria Vittoria 37
M. SILVESTRI

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ADRIANO: « Quella sporca storia nel West », Clint Eastwood, Col. Ore: 14,30; 16,35; 18,40; 20,45; 22,50.
ALFIERI: « Il clan dei siciliani », H. Ross, A. Delon, J. Gabin, Col. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: « Dio perdona io no », Terence Hill, Bud Spencer, Col. ore Ore: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
ASTOR: « Ispettore Callaghan, il caso Scorpio è mio », Clint Eastwood, Col. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: « Piccoli omicidi », di A. Arkin e I. Feiffer con E. Gould, R. Sutherland, Col. Viet. 14. Orario: 10,15; 12,30; 14,35; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CORSO: « Nicola e Alessandra », M. Jarvet, J. Hawkins, C. Jurgens, M. Nicholas. Col. Or.: 14,30; 18,30; 21,40.
CRISTALLO: « Convenzione narrate », di M. Nichols, con J. Nicholson, C. Bergen, A. Margret. Colori. Vietato 18. Or.: 14,15; 16,15; 18,20; 20,20; 22,30.
DORIA: « XY & Z1 », Elizabeth Taylor, Michael Caine, Susannah York. Colori. Vietato 14. Orario: 14,10; 16,10; 18,20; 20,20; 22,30.
GIOIELLO: « Il compleanno del protagonista », Stewart Bennett, Elke Sommer. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,15; 18,15; 20,20; 22,30.
IDEAL: « Mimì metallurgico, ferito nell'onore », Giancarlo Giannini, Mariangela Melato, Tina Ferro. Techn. Or.: 14; 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.
ITALIA: « Le avventure e gli amori amori di Riccardo Cuor di Leone », T. Tordey. Techn. Viet. 18. Ap. ore 18.
PIEMONTE: « I viaggiatori non pagano », I. Gazko, S. Todd, C. Brown. Colori.
SAN CARLO: « La vendetta di Ursus », S. Burke, L. Lorenzon. Colori.
SPEZIA: « Diana di Trois », Jacques Sernas, Brigitte Bardot. Colori. Ore 13.
* Cinema a carattere parrocchiale.

CARMAGNOLA
MARGHERITA: « Il pirata dei Final Continl ».
CIRIE'
CATALANO: « I fratelli Kelly », di T. Richardson, con M. Segal.
ITALIA: « Battaglia di Alseri », di G. Pontecorvo. Vieti. 14.
LANZO
CATALANO: « Circolo vizioso ».
SETTIMO
BECCARIS: da giovedì « Cartier ».
GARIBALDI: « Diabolicissimo zio », Alain Ostin. Techn.
MODERNO: « La pelle brucia ».

Riduzioni Enal-Agis — Cine: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Argentina, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Cono, Cristallo, Doria, Doria, Elpo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Major, Massimo, Metropol, Nord, Palazzo, Piemonte, Reglna, Roma, Romano, Rubino, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri — Teatri: Alfieri, « Ogni male (ad ogni male) » e Festival Operetta »; biglietti ridotti all'Enal). Nuovo « La cantina di un cliarlino » Studio I Enal al Cinestudio di piazza Castello per spettacoli.

Charlot a New York festeggiato dall'ex moglie

Hollywood, lunedì mattina.

Charlie Chaplin al suo ritorno a New York, in aprile, dopo vent'anni, sarà ricevuto da un Comitato del quale fa parte anche Paulette Goddard, una delle sue ex mogli.

La Goddard, che ha 61 anni e vive in Europa, si trova attualmente a Hollywood per girare un film televisivo *The Snoop Sister* e per la presentazione di un libro del suo ultimo marito, Erich Maria Remarque. L'attrice ha accettato di buon grado di far parte del Comitato per le onoranze a Charlot « in ha definito « *Una delle persone più affascinanti che possa capitare di incontrare* ».

(Ansa)

Auditorio A — Stasera nella sede Rai di via Verdi 31, per gli incontri con la musica contemporanea promossi dall'Unione Musicale, l'orchestra da camera « Nuova Consonanza » eseguirà « Sette fogli » di Sylvano Bussotti.

Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27) — Domani alle ore 17,15: « I segreti della Casa Bianca. La [illegible] del Presidente negli Stati Uniti; dalla primaria di marzo alle elezioni di novembre. I protagonisti ed i loro orientamenti ».

La prof.ssa Sondra Z. Koff, docente di scienze politiche alla State University di New York, parlerà delle elezioni americane in colloquio con i giornalisti Renzo Cervelli di « Stampa Sera », Roberto Franchini de « La Stampa » e Francesco Piccolo della « Gazzetta del Popolo ». I soci potranno accompagnare familiari ed ospiti.

TEATRO
ALCIONE
PHILIPPE DAVIDOU PARIS
presenta
Les STRIP de PARIS la NUIT
con BONNIE ALEXANDR e ANITA
GIBSON SHOW
GENEVIEVE
PAULETTE
LIEN SEXY SHOW
Fuori programma
I FAVOLOSI FANTASISTI FOLK ARGENTINI
LOS DIABLOS DEL BOMBO
ULTIMA SETTIMANA DEL BALLETTO SEXY
LES CIRANO
nella nuova coreografia
PHIL BERGERAC
Vietato ai minori di anni 18
ORARIO:
Feriali 16,30 - 21,30
Festivi 15,30 - 18,30 - 21,30

MILVA

con il music-hall

Alle 21,15 esibizione unica di Milva al Teatro Alfieri in « Oggi Music Hall! »

GULDA

al Conservatorio

Guida suona Guida: al Conservatorio il pianista viennese reduce dal Festival del jazz, si esibisce in un concerto straordinario

cronaca televisiva

SONO FINITI

IERI: la conclusione del teleromanzo «I demoni» di Dostoevskij
STASERA: il film «Operazione S. Gennaro» con Manfredi e Totò

Interamente sotto il cupo segno della tragedia si è svolta ieri sera la quinta e ultima puntata de I demoni, *in onda sul Nazionale. Lo studente Satov, condannato a morte dall'associazione nichilista di cui Pjotr è lo spietato animatore, paga con la vita il proprio dissenso dal movimento: Kirillov, obbligato ad assumersi senza scampo la responsabilità dell'orrendo crimine, a sua volta s'uccide, anche lui sopraffatto da Pjotr; infine un altro «demone», Nikolai Stavroghin, prostrato da un segreto terribile, confessa al monaco Tichon una sua colpa lontana e avvilente: lo stupro di Matrjona, una bambina da lui conosciuta a Pietroburgo. E' un ricordo che lo schiaccia e che solo nella morte volontaria (egli s'impicca) trova espiazione. Chi ha visto* La caduta degli dei *di Luchino Visconti ricorderà che quell'episodio altrettanto è stato echeggiato in una sequenza di quel film.*

Anche nell'ultima puntata non è venuto meno l'impegno di Bolchi e Fabbri nel cercare di trasferire — dalla immortale profondità psicologica della pagina scritta alle labili immagini del video — personaggi e accadimenti che non è stato facile sintetizzare e materializzare in una trascrizione visiva il cui proposito evidente era quello di avvicinare a milioni di persone uno dei grandi capolavori della letteratura.

Se ci affidiamo alle cifre diramate dalla Rai non si può negare il successo della trasmissione: l'inchiesta dei «Servizio Opinioni» ha precisato che il 16 per cento degli intervistati ha gradito moltissimo la riduzione dostoevskiana, il 44 per cento molto, il 31 per cento discretamente, mentre solo il 9 per cento ha espresso pareri meno favorevoli, specie «per il troppo dialogo e il poco movimento». La staticità di talune puntate è risultata innegabile. Anche in quella di ieri una certa immobilità nelle telecamere sarà apparsa eccessiva, soprattutto verso l'epilogo (la confessione di Stavroghin a Tichon), quando lunghi eprimi piani dell'ottimo Luigi Vannucchi [illegible] *come unica alternativa quelli, altrettanto insistiti, del suo bravo interlocutore Carlo D'Angelo. Sta bene non distrarre lo spettatore con i gratuiti virtuosismi della macchina da presa di cui vanno orgogliosi certi giovani registi del cinema, però è ugualmente sconsigliabile la monotonia delle inquadrature fisse.*

Luigi Vannucchi

Detto questo, va, per l'ultima volta sottolineato il rendimento omogeneo di tutti gli interpreti, sempre d'un alto livello professionale. Bolchi è un egregio direttore di attori: i demoni ne han dato conferma.

* *

Ieri e oggi: varietà a ripetizione *(seconda puntata, secondo canale) avrà anche ieri soddisfatto piacevolmente quei telefonenti i quali, rincasati allegri dopo la bella accompagnata della prima domenica primaverile, hanno voluto conservare il loro buonumore guardando una trasmissione del tutto disimpegnata e scacciapensieri.*

Altrettanto dilettevole, nonchè istruttiva per i buongustai, la terza puntata domenicale (dalle 12,30 alle 13,30) di Colazione allo studio 7, di Aldo Grimaldi. *La contesa gastronomica era tra il «Pescatocco alla ghiotta», cucinato da una prosperosa ostessa siculo, e il «Buridda di stoccafisso», preparato da un cordiale trattore che ad Alassio conduce una «boutique quatro-enologica». La Sicilia ha battuto la Liguria con punti 47 a 38. Tra gli ospiti: Ugo Zatterin, direttore del Centro di produzione tv torinese e casalico abattutista» in tema di enologia, Gigi Proietti e «il Moro», cioè quell'oste romano che Fellini fece diventare Trimalcione nel suo Satyricon. Brillante regia e brillantissima Delia Scala.*

* *

Film comico di tutto riposo, quello in onda stasera sul Nazionale. E' Operazione San Gennaro (regia Dino Risi, 1966), storiella imperniata sugli ambiziosi propositi d'una banda ladresca che, nella cattedrale napoletana, vorrebbe impadronirsi del tesoro intitolato al patrono della città, e farsi prendere la via degli Stati Uniti. Gli interpreti sono Nino Manfredi, Senta Berger, Mario Adorf e Harry Guardino, al quali va aggiunto Totò in una delle sue ultime caratterizzazioni, quella d'un professore del furto, ricalcata sull'identico famoso personaggio de I soliti ignoti.

Sul Secondo, per la Stagione sinfonica tv, sfileranno sul podio due celebrità: Thomas Schippers e Georges Prêtre.

vice

La Cortese indisposta Sospesa ieri «Lulu»

Valentina Cortese, per un malessere, non ha preso parte allo spettacolo di ieri al Carignano. Dopo le cure e il riposo, l'attrice si è ristabilita e oggi «Lulu» potrà andare in scena regolarmente.

oggi sul video

primo canale

10,30 Trasmissioni scolastiche per Medie ed Elementari
12,30 Sapere (Alle sorgenti della civiltà)
13 — Inchiesta sulle professioni
13,30 Telegiornale del mattino
14 — Corso di francese
15 — Trasmissioni scolastiche per le Medie
17 — Per i più piccini (Il gioco delle cose)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Cartoni animati)
18,45 Tuttilibri
19,15 Sapere (Vita in Perù)
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — Tribuna elettorale (da - mai)
21,30 Operazione San Gennaro (film con Totò e Nino Manfredi)
23,10 Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Stagione Sinfonica tv (Brani di Berlioz e Debussy)
22,10 Stasera parliamo di... (Un nuovo volto per il commercio)

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Per i piccoli; 18,05: Telegiornale; 19,15: Corso di tedesco; 19,50: Sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: Quiz al volante; 21,25: Enciclopedia tv; 22,40: Uomo e figura artistica; 23,05: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Trasmissioni scolastiche; 12,30: Sapere; 13: Cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 15: Trasmissioni scolastiche; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport. Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Videoq; 22: L'uomo e la magia; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Scuola aperta; 21: Telegiornale; 21,15: C'è musica e musica; 22: Rassegna in anteprima delle canzoni partecipanti al Gran Premio Eurovisione 1972 (2ª parte).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 13; 14; 19; 17; 20; 21; 23,15.
6,30 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,43 Leggi e sentenze
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io: programma musicale
10 — Speciale GR
11,30 Radiouniola
12,10 Smash
12,44 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade
13,45 Il pollo non si mangia con le mani
14,10 Buon pomeriggio
15 — Appuntamento con la musica
16,30 Per voi giovani
18,20 Come e perchè
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 Approdo
19,40 Country & western
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
20,50 Sera sport
21,15 Tribuna elettorale
21,45 Concerto: Direttore F. Previtali. Nell'intervallo: XX Secolo.

secondo

Giornale radio: ore 8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30; 24
6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con R. Carrà e P. Samson
8,14 Musica espresso
8,40 Melodramma
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 « Una casa per Marlia »
10,25 Canzoni
10,35 Chiamate Roma 3131
11,30 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,25 Quadrante
13,50 Come e perchè
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Disco su disco
15,35 Per i naviganti
18 — Cara Rai
18 — Speciale GR
18,15 Musiche di Ciaikowski
18,40 Punto interrogativo
19 — Nonna Jockey
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supercampionissimo
21 — Supersonic
22,40 « Atomi in famiglia »
23,25 Chiara fontana
23,30 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 18; 21
8,25 Conversazione
8,30 Musiche di Franck
10 — Concerto
11 — Musiche di Nielsen
11,35 Musiche di Dvorak
11,45 Musiche italiane
12,10 Tutti i Paesi all'Onu
12,20 Archivio del disco
13 — Intermezzo
14 — Discografico
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,30 Musiche di Stradella
16,40 Musiche di Liszt
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,30 Fogli d'album
17,45 Scuola materna
18,15 Quadrante economico
18,30 Translabilità delle strade
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20 — Melodramma
21,30 « Il beniamino infelice » di S. Landi

Settimana nei teatri

Signori, l'operetta

Operetta, Niccodemi, vecchie cronache del Piemonte. Il repertorio teatrale di questa settimana guarda al repertorio principio di secolo.

● ALFIERI — Da domani l'annuale appuntamento degli appassionati per il festival dell'operetta, aggiornata con garbo da Aurora Banfi e Alvaro Alvisi. Per due sere, « La vedova allegra », giovedì e venerdì « La danza delle libellule », sabato e domenica « La duchessa del Bal Tabarin ». Si prenotano gli abbonamenti.

● ERBA — Sabato la prima di « Mayn, capo di briganti », affettuosa rievocazione del più famoso « brigante cortese » del Piemonte: Mayno della Spinetta. Interpreti Tino Zerbini, Fulvio Bava, Luisella Guidetti e Beppe d'Moncalé, testi di Mesturino, Asterella e Lupica, autore delle musiche, costumi di Germana Erba.

● GOBETTI — Da giovedì Paolo Poli ripropone « La nemica » di Dario Nicodemi condotta a passo di carica per distruggerne il tono lacrimoso. Con Poli recitano — anche nelle parti femminili — Borioli, Dotti, Gamba, Manfredi e Traversa.

● CARIGNANO — Ultima settimana con Valentina Cortese in « Lulù » di Wedekind diretta da Patrice Chereau e affiancata dagli attori del Piccolo di Milano: Tino Carraro, Renzo Ricci, Gigi Pistilli, Mario Piave, Alida Valli. Per la stagione in abbonamento della Stabile di Torino.

● NUOVO — Mercoledì e sabato « La carriera d'un libertino » di Strawinski, con Mirto Picchi protagonista per la stagione del Regio.

● PER RAGAZZI — Al Teatro dell'Angolo « Il tradimento di Mangiapane », alla sala Gianduja « La bella addormentata nel bosco ». Al giovedì, sabato e domenica.

Terminata la visita di Indira a Dacca

Patto militare tra l'India e lo Stato del Bangladesh

Il trattato simile a quello tra Nuova Delhi e Mosca - Il leader pakistano Bhutto, rientrato dall'Urss: «Vogliamo stare in pace con tutti, siamo il migliore amico della Cina»

nostro servizio

Nuova Delhi, lun. matt.

Indira Gandhi e Mujibur Rahman hanno firmato ieri, a conclusione della visita della premier indiana al Bangladesh, un trattato ventiquinquennale di «pace, amicizia e cooperazione». Il trattato tra i due paesi, ha dichiarato la stessa signora Gandhi commentandolo, è simile a quello che l'India e l'Unione Sovietica hanno concluso fra loro l'anno scorso.

Tra l'altro il trattato prevede che, qualora uno dei due paesi venga attaccato o minacciato di attacco, i loro governanti si consulteranno «per prendere adeguate, efficaci misure per eliminare la minaccia». Nessuno dei due paesi contrarrà alleanze militari dirette contro l'altro, né permetterà che il proprio territorio sia usato per minacciare la sicurezza dell'altro.

Indira Gandhi, nel commentare questo trattato e le altre intese con Mujibur Rahman, ha parlato della questione dei prigionieri di guerra pakistani e di tutti i «bihari» (musulmani non bengalesi, cittadini pakistani, che sono nelle mani del Bangladesh).

La liberazione dei prigionieri, ha detto Indira Gandhi, è affare esclusivamente bengalese. Essa ha lasciato intendere, però, che la questione non sarà presto risolta. Il Pakistan si propone di processare i «bihari» ritenuti responsabili «del più grave genocidio dell'era moderna» (le stragi nel Bengala orientale nell'ultimo periodo di appartenenza al Pakistan). L'India approva questa iniziativa e si impegna «a collaborare pienamente con il Bangla Desh».

Altri argomenti trattati da Indira Gandhi: gli aiuti alimentari al Bangla Desh (l'India è impegnata ad inviare 500 mila tonnellate di cereali, mentre i soccorsi promessi dall'Onu non sono ancora arrivati); i rapporti con gli Stati Uniti (ha accusato Washington di creare «sfere di influenza» e di voler mantenere il sub-continente in stato di debolezza).

Nella stessa giornata di ieri, a Lahore, ha parlato il presidente pakistano Zulfiqar Ali Bhutto, reduce da una visita di due giorni a Mosca ed alla vigilia di ricevere il ministro degli Esteri britannico Douglas-Hume. Dalle parole del Presidente pakistano s'è compreso che questi non ha preso a Mosca alcun impegno politico. «Il Pakistan — ha detto — resta il migliore amico della Cina. Esso vuol essere in buoni rapporti con l'Urss e con l'India, suoi vicini, con la Gran Bretagna e con gli Stati Uniti».

Indira Gandhi e Mujibur Rahman firmano il patto tra India e Bangladesh (Tel. Ap)

Anche Bhutto ha affrontato la questione dei «bihari». Ha chiesto a Mujibur Rahman di far cessare lo sterminio di costoro, gli ha proposto di negoziare il cambio con i bengalesi che rimasero nel Pakistano, ha minacciato di non poter rispondere dell'incolumità di costoro se continuerà la persecuzione di «bihari» nel Bangla Desh.

E' della visita di Douglas Home, ma ha dichiarato che il Pakistan non rientrerà nel Commonwealth.

(Ans. Press, Anso, Reuter)

Per la frontiera sul fiume Ussuri

Riprendono i negoziati tra la Russia e la Cina

Oggi rientra a Pechino, dopo tre mesi di assenza, il capo della delegazione sovietica - Mosca considera le trattative «assolutamente inutili»

dal corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

Una delle più lunghe e, finora, delle più infruttuose trattative del dopoguerra — quella tra Unione Sovietica e Cina per la questione della frontiera sul fiume Ussuri, causa principale delle battaglie della primavera 1969 — dovrebbe riprendere nei prossimi giorni a Pechino dopo un'interruzione di quasi tre mesi.

Secondo notizie provenienti da Pechino, che non è stato possibile controllare nella Mosca sonnecchiante di fine settimana, Leonid Ilicjov, capo della delegazione sovietica nel negoziato, rientrerà oggi a mezzogiorno nella capitale cinese, che aveva lasciato in dicembre.

Di per sé le notizie anche prolungate, dei capi-delegazione sovietici da Pechino rientrano nella «routine» degli impegni di questi dirigenti che hanno incarichi e posizioni rilevanti nei quadri diplomatici.

Questa volta, tuttavia, il soggiorno moscovita di Ilicjov è stato troppo lungo per passare inosservato, tanto più che esso è stato sottolineato da due fatti paralleli — il peggioramento delle relazioni cino-sovietiche e la visita di Nixon a Pechino — che possono, in egual misura, esserne considerate le cause.

E' difficile dire se l'andamento negativo delle trattative di Pechino (denunciato più volte nei discorsi ufficiali dei dirigenti sovietici, compreso il rapporto di Breznev al 24° congresso) è una delle cause o una conseguenza dell'inasprimento della polemica cino-sovietica, che ha raggiunto negli ultimi mesi le punte più alte del suo oscillante diagramma. Resta il fatto che tali negoziati, le due anzi e mezzo, hanno completamente disatteso le speranze di Kossighin e Ciu En-lai, che ne avevano posto le basi, nel settembre 1969, incontrandosi all'aeroporto di Pechino (il primo ministro sovietico ritornava a Mosca da Hanoi, dove aveva assistito ai funerali di Ho Chi Minh). Anzi, fonti attendibili riferiscono che alcuni dei centocinque ostaggi, che condividono il potere nell'Urss, sarebbero favorevoli ad interrompere le trattative come «assolutamente inutili».

Non a caso, i sovietici hanno riesumato, seppure in modo vago e discreto, le battaglie dell'Ussuri, mostrandole perfino in uno dei loro più recenti film, «Russkoe Polea (La terra Russa). Sempre secondo fonti non ufficiali (che la zona dell'Ussuri è soltanto agli stranieri) i sovietici avrebbero eliminato la «materia del contendere», facendo saltare l'isolotto sul fiume, che fu il campo di battaglia degli incidenti di tre anni fa. Cariche d'esplosivo, opportunamente piazzate, avrebbero provocato una deviazione del corso del fiume in modo che ora non v'è dubbio sull'appartenenza del lembo di terra rimasto.

Al tempo stesso, la presenza di Nixon a Pechino negli ultimi giorni di febbraio può aver indotto Ilicjov a rinviare la partenza aldilà dei termini previsti. Già alla fine di gennaio, si diceva che il capo della delegazione sovietica sarebbe dovuto partire da un momento all'altro, ma le voci non trovarono mai conferma. E' probabile che lo stesso Ilicjov abbia preferito riprendere le discussioni con i cinesi dopo aver attentamente analizzato i rapporti dell'ambasciatore Vasilij Tolstikov sui colloqui tra il presidente americano e i dirigenti cinesi. Ed è escluso, parallelamente, che le trattative stesse proseguite a Pechino, in questi tre mesi, a livello di esperti, su questioni di secondaria importanza.

Lo scetticismo dei sovietici per le prospettive del negoziato sarebbe forse fatto sì che i colloqui proseguissero a livello di esperti. Ma, probabilmente, il Cremlino ha deciso di dare un nuovo sviluppo apparente alle trattative per un secondo fine psicologico, legato al prossimo viaggio di Nixon a Mosca: cioè, per dimostrare agli americani che, nonostante la visita del loro presidente a Pechino, l'Unione Sovietica mantiene contatti permanenti e suscettibili di miglioramento con i dirigenti cinesi.

Paolo Garimberti

Altre violenze nell'Ulster

Trentamila cattolici sfilano a Belfast

Morenti un diciottenne e un soldato inglese - Attentato a un deputato cattolico - Attesa per il piano Heath

nostro servizio

Belfast, lunedì matt.

Con una dimostrazione di trentamila persone radunatesi allo stadio di calcio del quartiere di Andersonstown, i cattolici nord-irlandesi hanno risposto alla manifestazione di sabato di 70 mila protestanti. Agenti della polizia e soldati inglesi hanno evitato che avvenisse-ro incidenti durante la marcia per le strade del quartiere e dopo l'infiammato discorso di Bernadette Devlin. Ma al termine della manifestazione, bande di giovani protestanti e di cattolici si sono scontrate. Un ragazzo di 18 anni è stato colpito da un proiettile allo stomaco ed è stato ricoverato in gravi condizioni in ospedale.

Gli scontri di Belfast non costituiscono l'unico incidente di rilievo del weekend di San Patrizio, il patrono dei cattolici irlandesi. A Londonderry un soldato inglese sta lottando con la morte dopo essere stato ferito la notte scorsa da un cecchino dell'Ira.

Ancora a Belfast è scoppiata una bomba in un «pub» nel quartiere protestante di Sandy Row, senza però provocare feriti. Un deputato cattolico del parlamento dell'Ulster Austin Currie ha denunciato di essere rimasto vittima di un attentato. Un cecchino ha sparato contro la casa di Currie mentre il deputato con la moglie guardava la televisione: i due si sono gettati a terra e la pallottola si è conficcata nel muro.

Intesa al cecchino tra l'Ulster e la Repubblica di Irlanda sono avvenuti numerosi incidenti tra dimostranti e le truppe inglesi, che hanno sparato gas nauseanti per disperdere i manifestanti a Keady e a Roslea.

La comunità cattolica e quella protestante sono in attesa del «piano» approntato dal Primo ministro britannico per mettere fine alle violenze nell'Ulster. Il piano di pacificazione sarà presentato mercoledì a Londra da Heath al premier nord irlandese Brian Faulkner. Secondo il «Sunday Times», che ha raccolto alcune indiscrezioni, il piano proposto da Heath si basa su due punti essenziali: Londra assumerà parzialmente e gradualmente il controllo della sicurezza nell'Irlanda del Nord; alla minoranza cattolica sarà garantita una rappresentanza proporzionale non soltanto allo *Stormont* (il parlamento dell'Ulster) ma anche in seno al governo di Belfast.

(Ansa - Associated Press)

L'esperimento nel Sinkiang

Proteste giapponesi per l'atomica di Mao

E' la quattordicesima esplosione nucleare cinese Oggi le «piogge radioattive» sulle isole nipponiche

nostro servizio

Tokio, lunedì mattina.

Le autorità di Nagasaki, la città giapponese che fu distrutta da una bomba atomica nell'ultima guerra mondiale, hanno protestato formalmente con il governo di Pechino per il quattordicesimo esperimento nucleare cinese che, secondo la commissione americana per l'energia atomica, è avvenuto sabato alle 7 nel poligono di Lop Nor, nel Sinkiang.

Le autorità hanno mandato un messaggio al primo ministro Ciu En-lai dichiarando che la popolazione di Nagasaki, unanime nel difendere la pace mondiale, si oppone a qualsiasi esplosione nucleare, in qualsiasi paese avvenga. «*Noi vi rivolgiamo un appello* — si legge nel messaggio — *perché si ponga fine a qualsiasi esperimento atomico*».

L'amministrazione nipponica per la scienza e la tecnica ha inoltre avvertito la popolazione giapponese delle pericolose conseguenze che la bomba potrebbe causare. E' stato infatti comunicato che le «piogge radioattive» raggiungeranno l'arcipelago lunedì mattina, se incontreranno un vento di Ovest, ad un'altezza di 10 mila metri. E' stato inoltre annunciato che alcuni aerei, appositamente attrezzati, sorvoleranno il Giappone ad una quota variante tra i 5 mila ed i 10 mila metri, per raccogliere campioni di atmosfera.

Come abbiamo detto la notizia dell'esperimento nucleare è stata data soltanto dalla commissione dell'energia atomica americana che ha sede a Washington. Il governo cinese, infatti, non ha fatto alcun cenno ufficiale.

(Ansa)

Dura condanna di Pechino al "piano federativo,, di Hussein

«E' un complotto per dividere i palestinesi e gli altri popoli arabi»

nostro servizio

BEIRUT, lunedì mattina.

Il progetto di re Hussein di trasformare il «Regno hascemita» in «Regno unito di Giordania» continua a riscuotere accoglienze negative. Anche la Cina ha preso decisamente posizione contro il «piano» che comporta la divisione della Giordania in due Stati federati, uno dei quali nella Cisgiordania occupata attualmente dagli israeliani.

L'agenzia «Nuova Cina» ha annunciato che il ministro degli Esteri cinesi Chi Peng-fei si è incontrato con i rappresentanti diplomatici arabi a Pechino ai quali ha ribadito l'appoggio cinese per il popolo palestinese e per la causa araba, contro Israele e gli Stati Uniti. All'incontro hanno preso parte gli ambasciatori a Pechino di Siria, Egitto, Yemen del Nord e Algeria e diplomatici di Iraq, Yemen del Sud e Marocco oltre il capo della missione dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) a Pechino.

Il ministro degli Esteri cinese ha detto del progetto di Hussein: «Si tratta di un complotto per dividere i palestinesi e gli altri popoli arabi, e per minare la loro lotta contro l'imperialismo e il sionismo».

Chi Peng-fei ha aggiunto che la Cina ha sempre appoggiato i popoli palestinese e arabo nella loro lotta.

Le varie organizzazioni di resistenza dei palestinesi, secondo fatti attendibili, si stanno accordando per creare un governo palestinese in esilio in opposizione al progetto «Regno unito».

Intanto l'inviato del governo giordano, Nahjat Talhouny, ha continuato ieri le consultazioni con i principali esponenti del governo egiziano sul piano di re Hussein. Dopo essere stato ricevuto ieri dal presidente Anwar Sadat, l'inviato di Hussein si è incontrato oggi con i vicepresidenti Hussein Shafei e Mahmoud Fawzi.

(Ansa - Associated Press)

Depositata stamane la motivazione della sentenza di rinvio

Falco spiega perchè il processo contro Valpreda spetta a Milano

L'ordigno inesploso della Banca Commerciale presentava le «stesse caratteristiche» di quello di piazza Fontana: il reato, quindi, non poteva essere considerato un semplice «trasporto d'esplosivo» - I due ricorsi in Cassazione contro la sentenza esaminati a giugno; per il processo bisognerà attendere fino al 1973

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Un inciso di sei parole («Altro ordigno esplosivo dalle stesse caratteristiche») che il pubblico ministero, Vittorio Occorsio, inserì nel suo primo ordine di cattura emesso il 22 dicembre 1969 e che venne poi ripetuto nel successivo, analogo provvedimento del giudice istruttore Ernesto Cudillo, ha fatto prendere al processo Valpreda la strada per Milano. Al termine della indagine, questo inciso è scomparso, trasformato in un'altra configurazione di reato: ma, secondo la corte d'assise, si è trattato di una trasformazione tardiva. Nel concludere la elaborazione della sentenza, con cui due settimane or sono la corte d'assise di Roma si è dichiarata incompetente per territorio, il presidente, Orlando Falco, che oggi consegna al cancelliere il documento con le motivazioni, ha attribuito all'inciso una importanza determinante: è stato per questo inciso, in sostanza, che i giudici romani hanno rinviato il dibattimento alla magistratura milanese.

Le ragioni di una decisione così clamorosa sono racchiuse in una quarantina di cartelle dattiloscritte, che daranno inizio ad una complessa fase procedurale. Come è noto, contro la sentenza sono stati presentati due ricorsi in Cassazione, che potranno essere presi in esame, salvo contrattempi, soltanto a metà giugno. Saranno necessari infatti dieci giorni perché il cancelliere possa notificare la motivazione della sentenza a tutti gli interessati: imputati, parti lese e ai loro avvocati. Poi, per illustrare i ricorsi, secondo quanto stabilisce la legge, i difensori avranno a disposizione venti giorni di tempo ed è logico supporre che, se non altro per motivi polemici, gli avvocati di Stefano Delle Chiaie, fascista e latitante, non saranno solleciti a presentare le loro argomentazioni.

Soltanto alla fine di aprile, quindi, il fascicolo sarà pronto per arrivare in Cassazione. Poi il caso deve essere affidato all'esame del procuratore generale, che avrà bisogno di due o tre settimane per esprimere il proprio parere scritto. Calcolando la interruzione dell'attività giudiziaria per il periodo elettorale, questo significa che il fascicolo sarà consegnato alla sezione della Cassazione verso la fine di maggio. Altre due settimane perché i giudici studino il problema ed infine la decisione in camera di consiglio che dovrà essere spiegata e motivata.

Soltanto alla fine di giugno, e cioè alla vigilia delle vacanze estive, il processo sarà pronto per il dibattimento: ma sia nel caso in cui la Cassazione confermi il trasferimento a Milano, sia nel caso in cui si decidesse la competenza a Roma, la corte d'assise potrà giudicare Pietro Valpreda non prima dell'inizio del prossimo anno. Nell'ipotesi in cui Valpreda venisse eletto deputato i tempi diventerebbero ancora più lunghi.

Le ragioni per cui i giudici romani si sono liberati del processo trasferendolo a Milano sono contenute sostanzialmente in un ragionamento giuridico. Inizialmente il reato di strage fu contestato a Valpreda per tre episodi: deposito di una bomba alla Banca Nazionale dell'Agricoltura a Milano, deposito di una bomba alla Banca Commerciale Italiana a Milano, deposito di una bomba alla Banca Nazionale del Lavoro a Roma. Il primo ordigno fu visto alle 16,10; il secondo alle 16,25, il terzo alle 16,15. Successivamente i magistrati inquirenti ritennero che la bomba depositata alla Commerciale di Milano, non essendo esplosa per un difetto tecnico, non poteva essere considerata pericolosa e quindi non poteva configurare un reato di strage. Conseguenza: l'imputazione di strage per il fatto delittuoso della «Comit» fu derubricata in «trasporto illecito di esplosivo».

Ma — è questo il ragionamento fatto dai giudici e spiegato nella motivazione della sentenza dal presidente della corte d'assise — se quell'ordigno fu ritenuto «*delle stesse caratteristiche*» di quello esploso alla Banca Nazionale dell'Agricoltura significa che era ugualmente pericoloso e capace di provocare una strage senza il difetto tecnico che l'attentatore ignorava. E poiché la bomba della «Comit» fu veduta alle 16,25 e cioè per ultima rispetto alle altre due (quella di piazza Fontana e quella della Banca del Lavoro di Roma) la competenza a giudicare è dei magistrati milanesi.

Così facendo non si è modificato un capo di imputazione? Secondo il presidente Falco, la corte si è limitata a dare soltanto una diversa valutazione giuridica dello stesso episodio: strage anziché trasporto di esplosivo. La corte d'assise, in sostanza, ha fatto subito quello che avrebbe dovuto fare in un secondo momento, magari a metà del dibattimento.

Guido Guidi

Sindaco e due assessori si dimettono ad Acqui

ACQUI TERME, lun. mattina.

(g. p.) Il sindaco di Acqui Terme, avv. Pier Dario Mottura, democristiano, e i due assessori effettivi dc si sono dimessi sabato notte, durante la riunione del Consiglio comunale, convocato in seduta straordinaria. La Giunta di Centro Sinistra era rimasta in minoranza dopo l'abbandono dei socialisti (novembre 1970) e dei socialdemocratici, avvenuto una ventina di giorni fa.

La questura lo ha denunciato due volte in una settimana

È uno dei picchiatori napoletani il missino ferito sabato a Roma

Frequenta il liceo scientifico di Posillipo, definito la «scuola senza pace» per i continui scontri tra estremisti - Nel novembre scorso, con quattro amici aggredì un compagno di scuola che distribuiva manifestini

dal corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Il ferimento a Roma dello studente napoletano Dario Vacca ha riportato in primo piano, nella cronaca cittadina, il nome dell'attivista missino protagonista, nei mesi scorsi, di episodi di teppismo e violenza. Studente del «VII Liceo scientifico», un istituto sulla collina di Posillipo definito la «scuola senza pace» per i ripetuti scontri tra fascisti e giovani di sinistra, il Vacca fu denunciato dalla questura, due volte in una settimana, all'autorità giudiziaria per rissa e lesioni.

L'11 novembre, con quattro amici, aggredì un compagno di scuola, il diciassettenne Alessandro Biagini, che distribuiva manifestini comunisti al termine di un'assemblea. Il Biagini, lasciato tramortito al suolo, fu ricoverato all'ospedale in gravi condizioni. Il 18 novembre, a capo d'un commando fascista, il Vacca si azzuffò con un gruppo di studenti. Queste le sole notizie ufficiali che è stato possibile raccogliere. Invece, secondo voci raccolte nell'ambiente studentesco, lungo sarebbe l'elenco dei soprusi e delle intimidazioni compiute dal missino ferito nell'oscuro episodio romano.

Al «VII Liceo» si ricorda l'amicizia che lega Dario Vacca al figlio di un consigliere comunale missino, il diciottenne Mario D'Agostino, arrestato, una quindicina di giorni fa, per tentato omicidio. Mario D'Agostino, la sera del 28 febbraio, insieme con altri picchiatori fascisti, colpì con un cacciavite un universitario di 21 anni, Enrico Bonucci, che qualche giorno prima aveva prestato soccorso a un giovane della sinistra pestato selvaggiamente dai fascisti. Uno dei complici è finito in carcere insieme col D'Agostino, l'altro non è stato ancora identificato. Ere Dario Vacca? Le indagini sono in corso.

Il giovane è noto all'ufficio politico della questura di Napoli come uno degli attivisti missini più accesi: sempre appunto in prima fila, pronto a menare le mani e il manganello.

Dario Vacca ha sempre mostrato di avere una fede cieca nell'autoritarismo, nell'ordine e nella disciplina. Tuttavia, ammesso a frequentare, quattordicenne, il collegio militare della Nunziatella, due anni se sono non terminò i corsi. Insofferente alla disciplina del glorioso istituto napoletano, ottenne dai genitori di ritornare in una normale scuola.

Giovane di buona famiglia, il padre, Sergio, 44 anni, è rappresentante di commercio, con una fervida posizione alle spalle ha coltivato il culto della forza e della violenza, sostenuto da un fanatico entusiasmo giovanile. Al «VII Liceo scientifico», a gomito a gomito con altri ragazzi della sua stessa indole, ha trovato sostegno e appoggio alle sue idee politiche e ha cercato di poter assumere la leadership cittadina del movimento estremista di destra.

a. l.

Dario Vacca quando era nel collegio militare (Foto Ansa)

Dieci uomini politici accusati d'aver istigato gli operai a scioperare

TRIESTE, lunedì mattina.

(l. s.) Il 24 marzo compariranno davanti al pretore di Monfalcone dieci personalità del mondo politico, amministrativo e democratico. Si tratta del sindaco di Ronchi, Bisiuti, e di dirigenti di partiti e associazioni. L'imputazione mossa a queste persone è di «istigazione allo sciopero degli operai».

E' la prima volta che la magistratura italiana formula un'accusa del genere ad un sindaco e a dirigenti politici. I fatti sono relativi allo sciopero generale di due ore proclamato il 12 marzo dello scorso anno.

Il sindaco Bisiutti convocherà per i prossimi giorni gli altri coimputati per una presa di contatti in vista della comparizione di venerdì prossimo. Mercoledì sera, una seduta straordinaria del Consiglio comunale dibatterà la questione.

Si prevede folla in aula. La polemica sulla incriminazione del sindaco e degli altri nove esponenti politici si è fatta aspra all'avvicinarsi del processo. Lo sciopero fu attuato per protestare contro una manifestazione fascista.

Roma: il giovane migliora ancora ignoto lo sparatore

Ieri nuovi scontri tra fascisti e comunisti davanti all'ospedale

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Le condizioni di Dario Vacca, il fascista napoletano ferito sabato mattina con un colpo di rivoltella da uno sconosciuto nei pressi di una sezione comunista, sono lievemente migliorate: i medici, pur non sciogliendo la prognosi, ritengono che possa salvarsi. Ieri mattina dinanzi all'ospedale San Giovanni, dove il Vacca è ricoverato, è avvenuto un violento scontro tra un gruppo di fascisti e quattro strilloni de l'Unità. La polizia sta ora cercando di ricostruire l'accaduto attraverso alcune testimonianze.

I fascisti — una quindicina di persone — stavano recandosi all'ospedale per far visita al Vacca e versare il sangue necessario alle trasfusioni; come ogni domenica, dinanzi al nosocomio quattro comunisti stavano distribuendo il quotidiano del loro partito. Secondo la versione fornita dai comunisti e avvalorata, sembra, da testimoni, essi sarebbero stati aggrediti all'improvviso e sopraffatti. Uno degli strilloni, il ventinovenne Elio Faparotti, ha riportato la frattura del setto nasale ed è stato ricoverato con prognosi di 25 giorni; gli altri tre sono rimasti contusi. Ha riportato contusioni anche un giovane di estrema destra. Diversa la versione dei fascisti, i quali hanno sostenuto di essere stati "provocati".

Continuano intanto le indagini per identificare il feritore di Dario Vacca. Sono state interrogate numerose persone: pare che l'inchiesta sia a buon punto. Il Vacca era appena giunto a Roma con tre compagni per partecipare, nel pomeriggio, in piazza del Popolo al comizio di Almirante. La loro auto si è fermata in piazza dell'Alberone, sulla via Appia, dove c'è una sezione del pci che, la notte precedente, elementi di estrema destra avevano tentato di incendiare.

I comunisti avevano risposto affiggendo un cartello; quindi erano andati al commissariato per denunciare l'accaduto. La sezione era chiusa quando da Napoli sono arrivati i quattro missini.

L'episodio presenta lati oscuri. Secondo quanto hanno raccontato i tre giovani napoletani, il Vacca si è avvicinato al cartello e lo ha commentato ad alta voce. Da un gruppetto di giovani si sarebbe, allora, staccato un individuo che, data una spinta al Vacca, gli avrebbe sparato contro alcuni colpi di rivoltella, uno dei quali lo ha raggiunto allo stomaco. Secondo alcuni testimoni, vi sarebbe stata, invece, una rissa provocata dai commenti dei missini. Altri testimoni hanno riferito di aver udito gridare prima della sparatoria «*Viva Almirante, viva il msi*».

g. fr.

ATTENTI
AI "GUASTAVISTA"

I "guastavista" sono occhiali acquistati a caso e non adatti ai vostri occhi. Rivolgetevi sempre all'Ottico.

A cura degli Ottici di Torino e provincia

Splendida giornata di primavera su tutto il Nord

Turisti ai monti e in Riviera sotto il sole di San Giuseppe

Affollate le passeggiate a mare in Liguria; qualche audace ha fatto il bagno - Folle di sciatori sulle piste della Val d'Aosta: la neve è abbondante - Lunghe «code» al rientro

Savona, lunedì mattina.

(m. b.) Anticipo di primavera sulla costa ligure: il sole, tornato a splendere dopo settimane di maltempo, ha riscaldato l'aria richiamando sulle spiagge migliaia di persone. Non sono mancati gli appassionati del mare, che hanno approfittato del caldo per il primo tuffo della stagione.

Grazie al mare calmo, centinaia di barche hanno potuto lasciare l'ormeggio per una gita al largo: sembrava una giornata estiva, se non fosse stato per gli abiti di lana che indossavano le migliaia di persone che nella tarda mattinata e nel pomeriggio hanno affollato le passeggiate dei vari centri.

Intenso il traffico sulle strade e sulle autostrade; all'ora del rientro, fra le 18 e le 20, si sono formate lunghe code ai caselli, ma nella tarda serata la situazione si è normalizzata.

Genova, lunedì mattina.

(n. s.) Il primo «weekend» con il sole, dopo tanti mesi di pioggia, coincide con la Milano-Sanremo e con la festa di San Giuseppe ha richiamato in riviera migliaia di turisti. Le spiagge, rimesse in ordine, sono apparse affollate e numerosi giovani hanno fatto il bagno.

Il traffico è stato intensissimo e ieri sera, interminabili code, causate anche da diversi tamponamenti, si sono formate sull'autostrada per Genova.

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Giornata primaverile ieri in tutto il Cuneese, la prima dopo settimane di pioggia e neve. Massiccia l'affluenza degli sciatori nei centri di sport invernali dove gli impianti erano quasi tutti in funzione; i non sportivi hanno profittato del bel tempo per la scampagnata nelle valli di nuovo accessibili dopo le eccezionali nevicate.

Asti, lunedì mattina.

(p. m.) Giornata di sole ieri su tutto il territorio astigiano: la massima è stata di 17 gradi. In diverse località continuano a verificarsi frane e smottamenti con interruzioni stradali. Diversi i comuni privi di acqua potabile causa la rottura di condotte.

Sauze d'Oulx, lun. matt.

(g. d.) Gran folla di sciatori e di turisti per il weekend di San Giuseppe in alta valle di Susa. Una magnifica giornata primaverile ha fatto giungere ai centri sciistici di Sauze d'Oulx, Claviere, Bardonecchia e Cesana migliaia di sciatori.

La temperatura mite ha permesso di sciare fino a tarda ora e gli impianti hanno ovunque funzionato a pieno ritmo. In serata un'interminabile colonna di auto s'è riversata a venti chilometri all'ora, sulle strade della bassa valle per il rientro in città.

Sestriere, lunedì matt.

(p. m.) La festività di San Giuseppe è stata caratterizzata da un bel sole e da un clima primaverile ai Colle del Sestriere. La bella giornata ha richiamato circa diecimila sciatori. I mezzi di risalita hanno girato senza interruzione fino al tramonto.

Aosta, lunedì mattina.

(g. g.) Folle di sciatori ieri sulle piste delle stazioni valdostane, accolti da un sole splendente. La presenza, in questo weekend di San Giuseppe, hanno superato ogni previsione: in molti alberghi di Cervinia, Gressoney, Champoluc, Pila e La Thuile si è registrato il tutto esaurito.

Le recenti nevicate hanno migliorato il fondo delle piste, favorendo così il prolungamento della attività sportive: la neve è ottima; sopra i duemila metri di quota, conserva caratteristiche pressoché invernali. In tutti i centri, gli impianti di risalita hanno funzionato a pieno ritmo fino al tramonto.

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) Bellissima giornata primaverile con termometro sino ai 22-23° nei centri rivieraschi e traffico quasi di Ferragosto, soprattutto sulle litoranee, con intasamenti e, in serata, colonne di vetture a passo d'uomo su tutti i 40 km che corrono tra Gravellona Toce ed il bivio autostradale di Sesto Calende-Vergiate.

Omegna, lunedì mattina.

(m.) Traffico eccezionale sulla statale 229 del Sempione e in tutto il Cusio. La bella giornata ha favorito il flusso di molti turisti, che dopo tanti giorni di brutto tempo hanno affollato le località lacustri. Anche al Mottarone, fin dal primo mattino i campi di sci erano affollati.

Sci-alpinismo a Bardonecchia

Bardonecchia. A pochi metri dal traguardo del «raid»

I tedeschi vincono il trofeo Marsaglia

Si sono affermati i due Alpenjäger del 231° battaglione - Nella seconda tappa i concorrenti sul Tabor Buona prova dei lecchesi e dello Ski club Torino

nostro servizio

Bardonecchia, lunedì matt.

La Guglia Rossa era toccata dai primi raggi di sole ma nel fondovalle restavano ancora le ultime ombre della notte quando le pattuglie di concorrenti sono partiti dalla sbarra di confine di Melezet per correre la seconda tappa del «rallye» sci-alpinistico Carlo Marsaglia, «haute route» internazionale sulle montagne che circondano Bardonecchia.

La prova di sabato aveva visto gli atleti impegnati nella salita con le pelli di foca alle Rocce Verdi, la discesa fino alle grange, l'ascensione della Melezet e l'arrivo in passo; una gara di slalom gigante nel pomeriggio ha dato un volto provvisorio alla classifica con austriaci, militari tedeschi e lecchesi ai primi posti.

Ieri mattina il gran sì è svolto sotto uno splendido sole ma è stata durissima perché, contrariamente alla prima giornata di competizione, la direzione di pista aveva stabilito un tempo massimo molto «stretto»: per salire dai 1806 metri di Melezet ai 3176 del monte Tabor attraverso tutta la Valle Stretta, scendere fino a quota 330 e di qui salire di altri 400 metri di dislivello fino al Colle del Vallone con successiva discesa al fondovalle, erano state concesse soltanto sei ore, un tempo che costringe a correre per farcela perché, per un escursionista normale, la sola salita al Tabor dal rifugio, costa almeno quattro ore.

Eppure una squadra è arrivata al traguardo con 40 minuti di anticipo sulla tabella di marcia, gli austriaci dell'Oav di Salisburgo hanno dimostrato (come già ieri) di essere i più forti in neve fresca: dietro di loro le altre squadre in lotta per la vittoria finale, molto più di ieri le formazioni finite nei tempi massimo.

Dopo il pranzo (questi atleti, soprattutto i simpatici e baffuti spagnoli, riescono a mangiare una quantità sorprendente di salumi e dolci in mezzo minuto) ancora un trasferimento al Melezet dove, su una pista innevatissima, Sandro Pianta, il «maxi-direttore sportivo» di Melezet e l'unico maestro che sappia veramente cosa sia l'«assorbimento», aveva tracciato uno slalom gigante di circa 40 porte su cui le squadre sono state legate in cordata.

I due giovanissimi della «Folgore» di Dormio hanno vinto facilmente ma il successo non è bastato loro perché nelle prime posizioni si sono piazzate tutte le squadre in lizza per il successo finale. Per cui la classifica ha visto vincere il Trofeo Marsaglia dalla squadra del 231° battaglione Alpenjäger tedeschi Hasenti a Cassin e Conti dello Ski Club Lecco e a due squadre austriache, quella dell'Alpeiner e quella dell'Oav Salisburgo. Anche lo Ski Club Torino che sabato non aveva cominciato molto bene, ha fatto una bella rimonta e si è piazzato sesto.

Nel pomeriggio premiazione con più di trenta coppe, quasi per tutti, e una medaglia del Presidente della Repubblica per Raymond Latajet, il direttore dell'Istituto Pasteur di Parigi che, a sessant'anni, è partito da Parigi in scarponi e knickerbockers per provare un «raid» ispirato «come nei vecchi tempi».

g. matt.

Scossa di terremoto avvertita ad Arezzo

AREZZO, lunedì mattina.

(c. b.) Una leggera scossa di terremoto, a carattere sussultorio, è stata avvertita ad Arezzo alle 12,05. Il movimento tellurico è stato sentito da molte persone in vari punti della città, che hanno poi telefonato alle redazioni dei quotidiani ed ai vigili del fuoco per avere notizie. Non vi sono stati danni né alle persone né alle cose.

La nave era scomparsa il 5 marzo nel Mar dei Caraibi

I due superstiti raccontano come affondò il «San Nicolas»

Sono triestini, tornati sabato sera a casa - Per sei giorni sono andati alla deriva su una zattera: con loro erano tre compagni, morti di stenti o scomparsi in mare nella notte - Sul mercantile, carico di melassa, v'erano altri 14 italiani: sono morti tutti

dal corrispondente

Trieste, lunedì mattina.

La «San Nicolas» ha portato negli abissi del Mar dei Caraibi, dov'è colata a picco, i suoi segreti e i suoi interrogativi. Il naufragio è avvenuto la notte del 5 corrente nel Golfo del Messico, mentre la nave, carica di melassa (materiale esplosivo), navigava sulla rotta Recife-New Orleans. Due soli i superstiti; ventotto i morti, di cui 14 italiani.

I superstiti sono due triestini, il terzo ufficiale di macchina, Giorgio Gagliardo, di 28 anni, e Danilo Pizziga, 20 anni, motorista meccanico. Sono stati raccolti dopo sei giorni di terribile lotta contro le onde, il sole, la fame, la sete e il freddo della notte aggrappati a una «zattera», un tavolaccio che serviva per le manutenzioni di bordo.

Ad avvistarli era stata la nave greca «Simamotal», l'11 marzo. Trasportati al Public Health Service Hospital, di New Orleans, in condizioni gravi, appena guariti sono stati mandati a Trieste dal capitano Mattossovich, che l'Agemar, l'agenzia marittima triestina presso la quale la nave battente bandiera liberiana si appoggiava, aveva inviato in America per dirigere le operazioni di avvistamento e ricupero.

I due marittimi sono stati riabbracciati sabato sera dai loro cari. Nessuno dei due ha voglia di parlare. Dicono che hanno già raccontato la loro disavventura ai dirigenti della compagnia di navigazione, alle autorità, agli agenti assicurativi. Tuttavia qualche parola esce dalla loro bocca.

Trieste. I marinai Pizziga e Gagliardo, unici superstiti del mercantile «San Nicolas»

Si è appreso così dalla loro viva voce che il mercantile aveva un carico di 18 mila tonnellate di melassa. Il comandante Pino Vidali, di 43 anni da Monfalcone, si era messo in contatto per l'ultima volta con la radio costiera americana di New Orleans il 5 marzo, annunciando l'arrivo nel porto della città louisiana dodici ore dopo. Ventiquattro ore dopo, scattava l'allarme lungo tutto la costa del Golfo del Messico.

Per quanto riguarda la sciagura, il capitano di macchina Gagliardo ha raccontato: *«Ho sentito uno schianto mentre dormivo. Mi sono alzato di scatto ed ho preso istintivamente un salvagente. Sono uscito dalla cabina e sono corso a poppavia. Vi trovai il direttore di macchina e altri membri dell'equipaggio. La nave stava affondando rapidamente. Ci siamo trovati tutti immersi nell'acqua gelida senza nemmeno renderci conto del perché. Appena riemerso, ho visto a pochi metri da me un tavolaccio sul quale era aggrappato Danilo Pizziga, che mi ha aiutato a issarmi, e altre due persone dell'equipaggio: il garzone di cucina Sergio Tagliapietra, il capo fuochista Franco Grando e l'ingrassatore Jelko Vendramin. Intorno si sentiva ancora qualche voce; poi il vento e la corrente ci hanno portato lontani e non abbiamo visto più nessuno».*

I due triestini hanno poi raccontato i lunghi giorni trascorsi sul tavolaccio che andava alla deriva trascinato dalla forte corrente, tormentati dalla fame e dalla sete. In quei giorni, numerose navi e anche aerei sono passati vicino ai naufraghi senza avvistarli.

«Ci sono stati episodi penosi — hanno detto i due superstiti —. Uno dei nostri compagni è morto e gli altri due sono scomparsi in mare durante la notte. Ma non chiedeteci altro. Vogliamo dimenticare tutto».

La «San Nicolas» aveva a bordo 16 italiani, tra i quali una ragazza (Maria Antonia Cont, 20 anni, trentina, terzo ufficiale di coperta), nove spagnoli, quattro filipini e la moglie del secondo ufficiale di macchina, il capitano Bruno Malle, signore Laura.

Italo Soncini

Misteriosa aggressione di sera denunciata a Genova

Giovane madre legata e imbavagliata in casa da un bandito mascherato

La donna, 30 anni, mentre la bimba dormiva e il marito era uscito, guardava la televisione - «Ho sentito aprire la porta — dice — e mi sono trovata di fronte uno sconosciuto» - L'uomo dopo averle legato le mani le ha messo un tampone di garza in bocca - Avrebbe rubato 90 mila lire trovate in un cassetto

Genova. Vincenza Mameli, la donna rapinata (Nazzaro)

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Sola in casa mentre il marito era andato alla sezione del suo partito, una donna, madre di una bimba di due anni, è stata aggredita, imbavagliata e rapinata da un misterioso bandito col volto mascherato. Questa è la denuncia della vittima, Vincenza Mameli, di 30 anni. Sull'episodio, che ha alcuni lati oscuri, stanno indagando gli agenti della Mobile.

La donna stava osservando l'ultima edizione del Telegiornale, nel soggiorno del suo alloggio, in via Malorana 12, a Quinto, quando è avvenuta l'aggressione. La bimba dormiva, il marito, Antonio Pertichini, di 29 anni, si era recato alla sezione del pci, alla quale è iscritto. «Stavo per andare a dormire — ha riferito la donna al dott. Arrigo Molinari, vice comandante della squadra mobile — quando ho sentito scattare la serratura. Sulle prime ho pensato che fosse mio marito e non mi sono neppure alzata. Invece, improvvisamente, mi sono vista di fronte uno sconosciuto: alto, col capo avvolto da una calzamaglia nera. Sono rimasta paralizzata dal terrore senza poter emettere un grido. Mentre cercavo di pensare come avesse fatto ad entrare in casa quell'uomo mi ha ordinato di non muovermi».

«Taci, non fiatare o non farò scherzi — le ha detto l'aggressore sempre secondo il racconto della Mameli — altrimenti ti porto via la bambina. Se mi ubbidirai, non ti accadrà nulla». Così dicendo l'uomo mascherato avrebbe estratto da una tasca un gomitolo di spago legando le mani della donna dietro la schiena. Poi, trovato in un cassetto un pezzo di garza, glielo avrebbe cacciato in bocca per impedirle di urlare.

Il bandito in una rapida perquisizione dell'appartamento, s'impossessava di novantamila lire trovate nel cassetto di un mobile della camera da letto, quindi usciva, chiudendo la porta dell'alloggio.

La Mameli, appena uscito l'aggressore, cercava in tutti i modi di avvertire il marito. Avvicinatasi al telefono con uno sforzo, faceva cadere il ricevitore dalla forcella. Poi, contando i fori del disco, componeva, pur con le mani dietro la schiena, il numero della sezione del pci dove era il marito. Frattanto riusciva a togliersi dalla bocca la garza dando così l'allarme: «Sono la moglie di Pertichini, dite che corra subito a casa, è successa una cosa terribile». Quando l'uomo è rincasato, la moglie era ancora molto emozionata. Dopo averla rincuorata, il marito l'ha portata in questura per denunciare l'aggressione.

m. b.

Si è conclusa l'istruttoria a Roma

A giudizio per i coniugi trovati a pezzi in Tevere

nostro servizio

ROMA, lunedì mattina.

(g. g.) Vincenzo Teti, accusato di aver ucciso l'amante e il marito di lei, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore, che lo ha definito «un mostro degno della storia criminale». L'imputato, però, continua a professarsi innocente.

Secondo le indagini, egli avrebbe ucciso l'amante e il marito, poi avrebbe fatto a pezzi i due cadaveri e li avrebbe gettati nel Tevere. Le vittime erano Teresa Poldomani e Graziano Lovaglio. Scomparvero il 5 luglio 1969 e una settimana dopo il fiume restituì i loro corpi, tagliati a pezzi e chiusi in sacchi di plastica.

Vincenzo Teti, che oggi ha 30 anni, fu arrestato il 25 luglio 1969. Era l'amante della Poldomani, il cui marito, però, tollerava senza protestare la relazione. Disse subito di non sapere nulla del delitto, ma non riuscì a fornire un alibi per l'ora in cui i coniugi, presumibilmente, vennero uccisi.

L'inchiesta ora si è chiusa con il rinvio a giudizio, ma le cause del duplice omicidio non sono state chiarite. Il giudice istruttore si è limitato a dire che «la causale va ricercata nel mondo losco della prostituzione e nei traffici loschi che ne derivano».

Offre a un appuntato un orologio «patacca»

Alessandria, lunedì mattina.

(e. c.) Un giovane ha tentato di vendere ad un appuntato dei carabinieri un orologio da mille lire, facendogli credere che ne valeva 300 mila.

Il ventitreenne Antonio Abbruzzese, nativo di Nola (Napoli), ha fermato ieri ad Alessandria l'appuntato Paolo La Rocca, proponendogli ad un prezzo assai ragionevole l'acquisto di un orologio di pregio, di cui a suo dire doveva disfarsi perché di dubbia provenienza.

L'appuntato ha finto di accettare e ha intascato l'orologio, dicendo al giovane che insieme sarebbero andati a farlo valutare; invece lo ha accompagnato in caserma dove l'Abruzzese, (già condannato a 7 anni di reclusione per omicidio, ma ora a piede libero) è stato arrestato e denunciato per tentata truffa. In tasca aveva un blocchetto di assegni rubato a Milano.

BIELLA — A Salussolo l'on. Elvo Tempia ha ieri commemorato il sacrificio di 21 partigiani caduti il 9 marzo 1945, durante la lotta di liberazione.

Mentre passeggia a S. Anna di Valdieri nel Cuneese

Un ingegnere travolto da una slavina salvato dopo 40 minuti: non è grave

Ha 49 anni - La moglie e alcuni amici sono stati sfiorati dalla massa nevosa

dal corrispondente

CUNEO, lunedì mattina.

(g. d. m.) Un insegnante cuneese, l'ing. Giancarlo Soldati, di 49 anni, residente in corso Garibaldi 8, è stato sepolto da una slavina mentre passeggiava in compagnia della moglie e di alcuni amici: i soccorritori lo hanno estratto 40 minuti dopo quando già il Soldati era allo stremo delle forze; è stato poi trasportato all'ospedale di Cuneo ma le sue condizioni non destano alcuna preoccupazione.

La drammatica avventura accaduta all'insegnante cuneese, nato anche per i suoi studi sull'ecologia alpina, è avvenuta alle 16,30 di ieri a Sant'Anna di Valdieri, lungo la provinciale della Valle Gerro appena una trentina di metri oltre la borgata. La massa nevosa è scivolata su altre slavine già cadute in precedenza sulla strada, poi sgomberate, seppellendo l'ing. Soldati mentre la moglie e gli amici che erano poco distanti sono stati appena sfiorati.

Immediatamente è stato dato l'allarme, sul posto sono giunti i carabinieri e numerosi volontari i quali dopo una affannosa ricerca nella neve hanno trovato il sepolto che dava segni di «schoc» con un principio di asfissia.

Dopo aver ricevuto sul posto le prime cure l'ing. Soldati — che insegna all'Istituto tecnico industriale statale di Cuneo — è stato trasportato al «Santa Croce» dove i medici lo hanno ricoverato in osservazione. Le sue condizioni ieri sera erano in rapida ripresa. Nel frattempo a Sant'Anna si è continuato a scavare perché si era sparsa la voce che un'altra persona fosse rimasta sepolta ma fortunatamente l'allarme è poi risultato infondato.

Sciatore milanese si ferisce gravemente

Aosta, lunedì mattina.

(g. g.) Uno sciatore milanese, Enrico Rizzi, 43 anni, abitante in via Luigi Ratti 3, si è ferito gravemente ieri pomeriggio a Cervinia, mentre scendeva fuori pista verso Plan Maison: è rotolato per oltre 200 metri.

Soccorso da addetti alla pista, è stato trasportato al centro traumatologico. Dopo le prime cure, è stato trasferito, data la gravità del caso, alla clinica Pinna Pintor di Torino con un elicottero dei carabinieri.

Uno sciatore muore cadendo sulla pista

CUNEO, lunedì mattina.

Un giovane caduto su una pista mentre stava sciando è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale di Erba, per sfondamento della base cranica. La vittima dell'incidente è Antonio Zanzottera, di 20 anni, abitante a Cancgrate, il quale poco dopo mezzogiorno stava scendendo lungo una pista di Monte San Primo; a un tratto è caduto a terra.

Soccorso da alcune persone lo sciatore è stato subito condotto all'ospedale di Erba, dove poco più tardi è morto. Sull'episodio la magistratura ha aperto un'inchiesta per accertare se la caduta del giovane sia stata fortuita oppure provocata da ostacoli sulla pista.

(Ansa)

Tra Meta ed Amalfi

Studente americano sfracellato sugli scogli

NAPOLI, lunedì mattina.

(a. l.) Misterioso e tragico incidente sulla strada Meta-Amalfi. Uno studente americano, Paul Boiros, 22 anni, del Massachussets è stato rinvenuto da alcuni pescatori orribilmente sfracellato sugli scogli. E' precipitato da un bastione alto cinque metri. E' stata avanzata la ipotesi di una disgrazia dovuta all'imprudenza. Tuttavia alcuni elementi emersi durante le indagini hanno destato perplessità.

Paul Boiros era stato visto, qualche ora prima, nella zona insieme ad un connazionale con il quale era venuto in Italia l'8 marzo scorso. L'amico è ora irreperibile.

ALESSANDRIA — Si è celebrato ieri ad Alessandria la «Giornata del mutilato del lavoro», istituita l'on. Giolitti. Trentatré distintivi d'onore sono stati consegnati a grandi invalidi e mutilati del lavoro dal direttore della sede Inail di Alessandria. Sono stati anche premiati 20 alunni delle scuole elementari, distintisi in un tema

Il «giallo di via Lazio»

S'inizia a Firenze il nuovo processo Bebawi

FIRENZE, lunedì matt.

Comincia oggi, dinanzi alla corte d'assise d'appello di Firenze il processo contro Yussef Bebawi e la moglie Claire Ghobrial.

Com'è noto, erano stati assolti per insufficienza di prove dalla corte d'assise di Roma dalla imputazione di omicidio aggravato del giovane industriale libanese Faruk Chourbagi, amante della donna, e quindi condannati, nel dicembre del '68, dalla corte d'assise d'appello di Roma a 22 anni di reclusione. I coniugi Bebawi ricorsero in Cassazione che esaminò il «giallo di via Lazio» nei giorni 11-13 dicembre 1970 annullando la condanna e ordinando un nuovo processo che ha inizio oggi.

(Ansa)

STAMPA SERA
Lunedì 20 Marzo 1972

notizie dello sport

9
Anno 104 - Numero 67

Juventus	32
Torino	29
Milan	28
Cagliari	28
Fiorentina	28

Napoli 1 Juventus 1
Prima domina la capolista (gol di Capello ed altre occasioni sciupate), poi l'iniziativa passa ai partenopei

Torino 2 Fiorentina 1
I granata stentano all'inizio, ma Bui e Sala trascinano la squadra al successo. I viola passano su rigore

Milan 1 Inter 1
E' stato il derby degli errori, colpevoli Vieri e Cudicini - Rivera non delude, ma il pari mette tutti k.o.

Bologna 2 Cagliari 1
Riva risponde a Gregori, ma il solito Niccolai (autogol) dà una meritata vittoria alla squadra di Pugliese

Il vero derby si giocherà domenica allo Stadio

SCUDETTO TUTTO TORINESE

Una bella capolista solo per un tempo

Persa dai bianconeri a Napoli una grossa occasione per vincere

Napoli. Capello (indicato dalla freccia) porta la Juventus in vantaggio. E' il suo nono gol (Telefoto)

Napoli 1
Juventus 1

NAPOLI: Trevisan 6; Ripari 6, Pogliana 7; Zurlini 6, Fenoarato 6, Montefusco 7; Sormani 6, Juliano 7, Manservisi 5 (dal 84' Perego 6), Altafini 6, Improta, 12° Luongo.

JUVENTUS: Carmignani 6; Salvori 7, Marchetti 7; Furino 6, Morini 6, Salvadore 6; Causio 7, Viola 6, Anastasi 7, Capello 7, Novellini 5. 12° Pilani; 13° Roveta.

Arbitro: Bernardis 6.

Reti: Capello al 10'; Pogliana al 69'.

dal nostro inviato

Napoli, lunedì mattina.

Abbiamo visto una bella Juventus e una brutta Juventus, prima una squadra volitiva, intraprendente, generosa, addirittura classicheggiante, poi una squadra sparpagliata, disorientata a difendere l'esiguo vantaggio di un gol, aggredita e assediata dal Napoli che non ha né gli uomini né il temperamento per un gioco d'impeto. Due volti diversi, due periodi distinti. Dominando, la Juventus ha segnato con Capello; nel momento dell'aggressione napoletana ha realizzato Pogliana. Il risultato in fondo è giusto, anche se rimane il rammarico per la vittoria banalmente sprecata dai bianconeri su un campo difficile dove in questa stagione nessuno ha ancora vinto.

Cominciamo il racconto della prima fase. Dopo i minuti di assestamento, i bianconeri prendono il comando delle azioni. Siamo di fronte un avversario timoroso e indeciso per l'assenza di Zoff e la scarsa esperienza del suo sostituto il portiere Trevisan, che fa l'esordio in serie A, a trent'anni. Tutta l'intelaiatura difensiva sembra pare in difficoltà, infatti al primo affondo viene il gol. Anastasi, leggermente defilato, lancia Novellini che «pesca» Capello completamente smarcato. L'interno sinistro juventino fa pochi passi, arriva in area e tira secco a rete. La palla vinggia a pelo d'erba, tocca la linea bianca dell'area del portiere e supera Trevisan vanamente lanciato in tuffo. E' il primo tiro in porta ed è già gol.

Quattro minuti dopo Causio «imbecca» Viola che serve Novellini, solo in posizione buona per far centro. Il tiro dell'ala è incredibilmente sbagliato e la palla rotola fuori porta. Contrattacca il Napoli e Juliano trova Carmignani indeciso in uscita. Carmignani tocca soltanto la palla mandandola sui piedi di Altafini che, anziché ribattere in rete, serve Sormani che per conto suo fallisce l'occasione. E' il 25'.

Si tratta soltanto di un assalto sporadico perché continua a dominare la Juventus. Al 31' un fischio Anastasi-Capello mette l'interno sinistro in condizioni di fare gol, ma Capello sbaglia l'aggancio finale e l'occasione sfuma. Prima del riposo (40') Anastasi devia di testa un ottimo cross di Causio, sfiorando il montante destro della porta di Trevisan. I bianconeri vanno al riposo, rammaricandosi di non aver arrotondato il loro vantaggio.

Si riprende e tutto cambia. Non sappiamo per quale strana ragione i juventini sembrano fermi. La freschezza di prima è un ricordo. Gli assenti incominciano a capire che non è forse azzardato sperare nella rimonta e attaccano a tutto spiano, attaccano con confusione, addirittura con orgasmo, ma i bianconeri, prima così vivaci, sembrano ora imbambolati. Accettano la superiorità dei rivali, rinunciano con affanno, commettono falli che Bernardis regolarmente punisce. Improta (affidato alla cura di Furino) fa il diavolo a quattro, è il migliore dei napoletani. Sormani cade ad ogni scontro, un po' per necessità, un po' per «fare scena». Bernardis fischia sempre a favorire i Carmignani si accendono ai fischi generosi Salvadore, nella sua qualità di capitano, viene ammonito per presunta perdita di tempo, e un minuto dopo a Spinosi tocca la stessa sorte per gioco scorretto. C'è affanno nel gioco juventino. Non si vede Marchetti, che accusa il risentimento del solito malanno al ginocchio. Capello è accerchiato da tre-quattro centrocampisti azzurri. Furino ha troppa libertà a Improta. Causio tenta troppi «assolo» ma con scarsa fortuna. Morini e Salvadore invece ragnano appieno. Morini ogni tanto si forma toccandosi il piede infortunato, ma soffre e resiste, e controlla Altafini con sicurezza. Salvadore dal canto suo non perde un colpo. Il «vecchio» difensore merita un encomio solenne.

Chiappella tenta il tutto per tutto e manda in campo Perego al posto di Manservisi. Togliere un centravanti e utilizzare un terzino con una squadra in svantaggio sembrerebbe una mossa sbagliata, invece sarà la mossa decisiva. Nelle file juventine le nuove marcature producono qualche turbamento e anche Montefusco avanza, superando Viola in leggera difficoltà. Il mediano passa a Pogliana che sfiocca un tiro formidabile da circa trenta metri. La palla entra nell'angolo alto alla destra di Carmignani, nonostante un gran volo, ed è il pareggio (24').

Il pubblico, prima azzittito dalla superiorità juventina poi dalla paura di non riuscire a rimontare, torna a scandire il nome del Napoli con la solita generosa passione Nelle file juventine c'è qualche sbandamento, poi col passare dei minuti torna la calma anche se non torna più il bel gioco del primo tempo. Altafini, controllato da Morini, alza sopra la traversa un bel servizio di Juliano. E' l'ultima occasione della partita.

Si chiude con un pareggio ed è giusto così. Ma occorre dire che i juventini hanno buttato alle ortiche una così bella occasione per vincere. C'è chi sbaglia per imprecisione (Novellini), chi per sfortuna (Anastasi). Sta di fatto che non si possono regalare tre gol già fatti ad un avversario che «non vuole» perdere.

Le giustificazioni al calo della Juventus nella ripresa sono molte, ma non tutte convincenti. Il repentino passaggio dal freddo del Nord e dai campi pesanti alla primavera napoletana può aver mozzato il fiato a molti, ma noi non vorremmo che dalla panchina fosse venuto l'ordine di difendere l'uno a zero, cercando di «addormentare» la partita. La Juventus non ha uomini adatti per questo gioco di attesa, deve attaccare sempre, deve sfruttare il ritmo e la grinta dei suoi. La «melina» si addice all'Inter, non alla Juventus. Per poterla fare ci vuole esperienza. Succede così che rinunciando all'iniziativa si deve accettare il gioco degli avversari e si rischia di perdere. Speriamo che la lezione di Napoli serva a qualcosa.

Giulio Accatino

STAMPA SERA SPORT 2ª edizione (in vendita dalle ore 14)

★ SCUDETTO una questione torinese
★ Le COPPE. Disturbano il derby
★ JUVE e TORO in clima britannico
★ GUSTAVO THOENI, un gigante dello sci

Piegata la Fiorentina con due gol del "pivot,,

Bui non sente la primavera

Il Torino ha reagito bene allo «choc» di Marassi - La rete viola «in extremis» su rigore

Torino 2
Fiorentina 1

TORINO: Castellini 7, Mozzini 7, Fossati 6; Zecchini 7, Cereser 6, Agroppi 6; Rampanti 6 (dal 73' Toschi 6), Crivelli 6, Pulici 7, Sala 7, Bui 8. 12° Balbo.

FIORENTINA: Superchi 6; Galdiolo 6, Longoni 7; Scala 7, Ferrante 6; Brizi 5; Merlo 6, Orlandini 7, Clerici 6, De Sisti 6, Piccinetti 6. 12° Guerrini; 13° D'Alessi.

Arbitro: Monti 6.

Reti: Bui al 33' ed al 79', Clerici su rigore al 82'.

Alla primavera alla fiacca muscoli e cervello, per lo sbalzo di temperatura dopo il freddo dei giorni scorsi, resiste meglio — eccezionalmente meglio — il giocatore che ha più primavere sulle spalle, Gianni Bui, trentadue anni il 5 maggio prossimo. E con un Bui così in più, il Torino si impone di slancio alla Fiorentina, la sorpassa, supera lo choc della battuta d'arresto di Marassi, si prepara al più grande derby del dopoguerra, come in classifica sottolinea. Non una vittoria esaltante, quella di ieri, ma una grande prova di carattere, una conferma delle capacità di reazione della squadra, che ha giocato senza isterismi, cercando nel portare avanti la partita su un piano di assoluta correttezza dalla prova altrettanto limpida degli arbitri di Liedholm.

Bui ha sbloccato la partita dopo mezz'ora di gioco, quando il Torino cominciava a soffrire vedendo vani gli attacchi all'area presidiata da Ferrante e compagni; ancora Bui ha messo al sicuro il risultato al 34' della ripresa, tagliando le gambe ai toscani che si accingevano all'ultimo forcing alla ricerca del pareggio. Il gol del 2 a 1 non conta, è arrivato su calcio di rigore concesso in zona di recupero, con molta generosità, dall'arbitro Monti per un contatto in area fra Orlandini ed Agroppi. Un penalty che vale solo per Clerici, il quale realizzandolo, ha aumentato il suo bottino di cannoniere scelto.

Piuttosto, il rigore di stava prima, al 20' del secondo tempo, quando Cereser ha toccato con il braccio, dentro l'area, un cross di Orlandini. Nessun dubbio sulla deviazione, che Monti stesso ritiene che Monti avrebbe dovuto sanzionare ha però giudicato involontario. Un altro direttore di gara avrebbe forse concesso il penalty, come un altro arbitro avrebbe concesso il gol di Marassi. «Tutto arriva a chi sa aspettare», dice un vecchio proverbio. «La ruota gira», predica Giagnoni dall'inizio del campionato, ed i fatti gli danno ragione (a tutti i suoi (compreso su Bui, incitato con parole decise a dare di più — dopo la deludente prova di Marassi —, con i risultati che tutti hanno visto da Cagliari in poi).

L'episodio del possibile penalty provocato involontariamente da Cereser è un fatto di cronaca che sulla bilancia, comunque, ai meriti del Torino, che ha saputo superare stringendo i denti una fase delicata della sua positiva stagione. La squadra ha accusato a centrocampo l'assenza di Ferrini: Crivelli si è battuto bene, cercando di muoversi con il solito ordine, ma i tackles vincenti del capitano, i suoi generosi recuperi, sono troppo importanti nell'economia della manovra perché non si dovesse sentire un vuoto nella zona calda del campo. Due o tre granate, inoltre, hanno giocato con la logica prudenza di chi è sotto la mira del giudice sportivo e non vuole perdere il derby, anche questo ha la sua importanza. E quando Rampanti, sulle cui spalle pesa una stagione faticosissima (non è il suo primo derby), ha ceduto il posto a Toschi, il Torino si è così risparmiato l'ultimo quarto d'ora e Longoni, alle prese con una vera punta, come Toschi, è stato costretto a limitarsi al lavoro difensivo. Pochi minuti dopo il cambio, Bui chiudeva la partita ed i granata potevano finalmente tirare un poco il fiato.

A fianco di un Bui eccezionale non solo per i due gol, ma per il generoso lavoro a tutto campo e l'intelligenza dimostrata in ogni intervento, Sala ha avuto spunti magnifici, contrastando e portando avanti palloni difficili. Proprio su un suo cross il «pivot» granata ha segnato il secondo punto. Pulici ha combattuto, confermando il momento felice, Fossati Superchi pronto alle prodezze su due soli tiri in gol. In difesa — tra momenti di assoluta sicurezza e qualche pericoloso sbandamento — Mozzini e Zecchini sono stati i più validi, riscattando le paure di Marassi: alle spalle di tutti un Castellini strepitoso per la sicurezza degli interventi, per la capacità di rendere facile il difficile, grazie ad una sicurezza nella presa che al momento nessun portiere italiano possiede.

La Fiorentina si è battuta bene, confermando i pregi ma anche i limiti. Una squadra ordinata: giocatori diligenti, attenti ai compiti affidati da Liedholm il quale non poteva aspettarsi un Bui così strepitoso, ma non ha neppure provato ad invertire le marcature sulle due punte granata. Brizi si è trovato in difficoltà nel seguire i sornioni spostamenti del lungo avversario, mentre Galdiolo — pur molto migliorato rispetto alla scorsa stagione — ha dovuto spesso far ricorso alla notevole potenza per frenare gli slanci di Pulici. Longoni è stato il migliore della difesa viola, mentre a centrocampo De Sisti, Orlandini e Scala hanno cercato di fare un filtro, senza riuscire però a dare una valida mano a Clerici, bloccato inesorabilmente da Zecchini. Scala è stato il più attivo, ma troppo spesso ha portato la palla anziché lanciarla, favorendo i recuperi del granata. Valido Piccinetti, uno dei ragazzi sui quali la Fiorentina può contare per il futuro.

La partita, dopo un inizio fiacco, ha avuto un sussulto all'11' quando Pulici su tocco di Bui ha saltato Galdiolo, ed ha mandato una bordata nel «sette» alla destra di Superchi, che è arrivato a deviare con la punta delle dita. Un periodo alterno, poi la Fiorentina si è fatta pericolosa al 27' con una sberla di Longoni che picchiando sul ferro della porta di Castellini ha avuto una strana rimbalza, dando l'illusione ottica del gol. Al 33' il primo gol granata. Pulici ha tenuto capabilmente in campo un pallone sulla sinistra, il suo cross è stato rinviato. Agroppi ha raccolto il rilancio e prendendo in contropiede la difesa toscana ha toccato lungo per Bui, inseritosi in area sorprendendo stopper e libero; De Sisti si è accorto del pericolo, ma non ha potuto contrastare l'attaccante che di destro ha battuto Superchi.

Il Torino ha iniziato la ripresa ancora all'attacco, sfiorando il gol con Fossati e Pulici. Brizio al 14' quando Castellini volando su Piccinetti è rimasto a terra dolorante, ma il portiere granata si è ripreso subito. Ancora una staffilata di Sala fuori a filo di montante, un colpo di testa di Piccinetti fuori di poco, quindi il secondo gol di Bui. Ancora una splendida puntata di Sala, sulla destra, contro appena deviato con la coscia da Ferrante, botta al volo del granata con il pallone che si è infilato secco alla destra di Superchi, e Bui in braccia alzate, a ricevere l'ovazione del folto pubblico. La gara era finita, ma l'ha movimentata ancora Monti con il rigore in fase di recupero. Clerici, con finta, ha battuto Castellini. Proteste, ma la burrasca si è placata presto. I pensieri erano già al derby.

Bruno Perucca

Sfila di Sala, inseguito da De Sisti; sullo sfondo Crivelli, di schiena Orlandini (Moisio)

Derby, una città protagonista

(e cosciente d'esserlo anche nel calcio italiano)

Torino nel clima del derby. La città vi era entrata da tempo. Lo si avvertiva nel discorsi della gente per strada, al bar, negli uffici e nelle fabbriche. Persino in famiglia già se ne parlava, tra padri e figli e con la mamma spettatrice attenta, interessata. Anche i biglietti sono da qualche giorno merce preziosa. Ne sono stati acquistati per oltre mezzo milioni di lire; ancora quarantotto ore, forse, e il Torino sarà costretto a chiudere i botteghini per esaurimento delle scorte. Può una partita di calcio sconvolgere la vita di una città serena, operosa e misurata in tutto nei pensieri e nei gesti? Può, eccome, se parte da premesse precise, elettrizzanti. Juventus e Torino ai vertici della classifica divise appena da tre punti e uniche squadre ormai a decidere tra loro a chi deve fregiarsi dello scudetto. E' una questione torinese, Torino sente intensamente l'importanza dell'avvenimento.

Derby è parola inglese, un termine ippico che sta ad indicare la corsa più importante dell'anno e prende origine dall'uomo (conte di Derby) che diede avvio nella sua città a queste sfide fra puledri giovani. Il calcio (anzi, tutto lo sport) l'ha fatta sua e non ha mai saputo trovarne una sostitutiva per indicare scontri diretti fra squadre della stessa città. Ma nel caso torinese (quello di Milano era derby d'Italia) e tale è rimasto) la partita fra Torino e Juventus acquista i connotati di autentica disfida medioevale, con due partiti nettamente divisi dalla passione e dalla rivalità sportiva, in campo e negli spalti.

Il campo avrà la parola domenica prossima in quello Stadio che proprio nelle grandi occasioni rivela la sua infelicità architettonica (non è fatto per il foot-ball) e l'inadeguatezza alle esigenze crescenti dello sport della città (ove per sport naturalmente s'intende soltanto calcio). Per ora il derby o disfida della Mole prende forma e calore nelle parole di coloro che lo daranno vita. Mai prima giocatori e folla erano saliti di pari passo al ruolo di protagonisti. Adesso lo sono perché protagonista è tutta la città, una città che è cosciente d'essere la nuova capitale del calcio italiano.

Fulvio Cinti

22ª giornata: spettatori e incasso

	Paganti	Abbonati	Incasso
Atalanta-Sampdoria	5.974	9.585	12.179.820
Bologna-Cagliari	25.588	9.630	59.873.100
Lanerossi-Catanzaro	6.730	6.737	11.262.500
Mantova-Roma	4.709	4.550	9.822.500
Milan-Inter	60.742	18.314	168.721.200
Napoli-Juventus	37.213	37.281	106.877.300
Torino-Fiorentina	24.910	8.321	57.085.700
Verona-Varese	7.658	3.028	10.075.400
TOTALI	171.734	97.638	420.053.720

Derby di Torino nel clima del derby. La città vi era entrata da tempo. Lo si avvertiva nei discorsi della gente per strada, al bar, negli uffici e nelle fabbriche. Persino in famiglia già se ne parlava, tra padri e figli e con la mamma spettatrice attenta, interessata. Anche i biglietti sono da qualche giorno merce preziosa. Ne sono stati acquistati per oltre mezzo milioni di lire; ancora quarantotto ore, forse, e il Torino sarà costretto a chiudere i botteghini per esaurimento delle scorte. Può una partita di calcio sconvolgere la vita di una città serena, operosa e misurata in tutto nei pensieri e nei gesti? Può, eccome, se parte da premesse precise, elettrizzanti. Juventus e Torino ai vertici della classifica divise appena da tre punti e uniche squadre ormai a decidere tra loro a chi deve fregiarsi dello scudetto. E' una questione torinese, Torino sente intensamente l'importanza dell'avvenimento.

Derby è parola inglese, un termine ippico che sta ad indicare la corsa più importante dell'anno e prende origine dall'uomo (conte di Derby) che diede avvio nella sua città a queste sfide fra puledri giovani. Il calcio (anzi, tutto lo sport) l'ha fatta sua e non ha mai saputo trovarne una sostitutiva per indicare scontri diretti fra squadre della stessa città. Ma nel caso torinese (quello di Milano era derby d'Italia) e tale è rimasto) la partita fra Torino e Juventus acquista i connotati di autentica disfida medioevale, con due partiti nettamente divisi dalla passione e dalla rivalità sportiva, in campo e negli spalti.

Il campo avrà la parola domenica prossima in quello Stadio che proprio nelle grandi occasioni rivela la sua infelicità architettonica (non è fatto per il foot-ball) e l'inadeguatezza alle esigenze crescenti dello sport della città (ove per sport naturalmente s'intende soltanto calcio). Per ora il derby o disfida della Mole prende forma e calore nelle parole di coloro che lo daranno vita. Mai prima giocatori e folla erano saliti di pari passo al ruolo di protagonisti. Adesso lo sono perché protagonista è tutta la città, una città che è cosciente d'essere la nuova capitale del calcio italiano.

Fulvio Cinti

Mercoledì a Glasgow ed a Wolverhampton con squadre incomplete

IL CAMPIONATO "CONDIZIONA,, LE COPPE

Contro i Rangers senza Sala e Agroppi

"Juventus e Toro al posto giusto,,

Lo afferma Giagnoni che aggiunge: «La classifica premia oggi i meriti del calcio cittadino» - Pulici, Agroppi, Zecchini e la paura di non giocare contro i bianconeri

E adesso di che cosa parliamo? Della Fiorentina che è stata battuta, oppure dell'insidiosa e lunga trasferta a Glasgow per affrontare i … Rangers, o del derby per il quale già si avverte un clima ossessivo?

«*Parliamo di tutto*» propongono i granata negli spogliatoi del Comunale subito dopo la partita con la squadra viola. C'è euforia, è logico, anche se contenuta dalle preoccupazioni per il viaggio in Scozia che Pulici, ad esempio, definisce «*scomodo e pericoloso, considerato il momento*». Al proposito, comunque, Giagnoni annuncia già le prime contromisure. Restano a casa sicuramente Sala, infortunato (stiramento al muscolo lombare destro) ma recuperabile per domenica, e Agroppi che deve riposare.

«*Non escludo* — aggiunge il tecnico granata — *che lasci a riposo qualcun altro. Vedremo a Glasgow. Se mi gira metto in squadra cinque ragazzi e andiamo tutti all'attacco contro questi scozzesi. Perso per perso, almeno che si perda con onore*».

Fermiamoci un momento sul campionato. Riferiscono a Giagnoni: «*Siete rimasti soli al secondo posto in classifica, proprio alla vigilia del derby*».

«*Magnifico* — risponde Giagnoni — *e domenica ci giochiamo il campionato. Potremo anche perdere ma in campo ci saremo e come ci saremo. Giusta questa classifica, rispecchia i meriti in campionato. La Juventus è degna del primo posto, noi del secondo, almeno per ora naturalmente. Le squadre torinesi quest'anno hanno detto qualcosa di nuovo e di bello. Degna consacrazione. D'altronde il calcio nazionale deve molto a Torino che ritorna protagonista dopo tanti anni*».

Contro la Fiorentina — facciamo rilevare — non avete iniziato bene.

«*In realtà* — risponde il trainer — *la partita non è stata bella. Il terreno era pieno di buche, il caldo improvviso ha mozzato il fiato a qualcuno e debbo ammettere che le due squadre spesso si sono equivalse creando poche occasioni da gol. Non cerco attenuanti, però dopo tanto freddo, tanta pioggia e tanto fango questo terreno e questo clima ci hanno un po' sorpresi. A proposito di occasioni da gol. Longoni su punizione nel primo tempo ha rischiato di farmi venire un infarto perché quella palla l'avevo vista dentro. Fortunatamente si è trattato di un falso effetto ottico perché la punizione si era spenta sull'esterno della nostra rete*».

Bui racconta i suoi due gol. «*Nel primo non ero in fuorigioco, perché sul passaggio di Agroppi sono scattato davanti ad un avversario, mi pare De Sisti. Poi ho aspettato che la palla mi superasse prima di "chiuderla" in rete. Sul secondo m'è venuto bene il tiro, ma ero quasi sicuro di non sbagliare la battuta decisiva. Sto bene ed ho entusiasmo. Speriamo che duri. Certo che ora è un bel giocare*».

«*Con Bui mi trovo a meraviglia* — dice Pulici — *ormai ci comprendiamo soltanto a guardarci o con una parola. Tu vai di qui, io vado di là, tu fai questo ed io faccio questo*».

Diciamo a Pulici: «Lei, Zecchini e Agroppi avete giocato con un po' di paura addosso per non accumulare un'altra ammonizione che vi sarebbe costata la squalifica in vista del "derby"».

«*Eh, sì* — ammette Pulici — *non era facile fare i disimpegni nei contrasti. Questo "derby" nessuno vuole perderlo*».

«*Io dopo il primo intervento falloso su Scala* — spiega Agroppi — *mi sono preso paura. Così non ho reso come volevo. Non ho giocato contro la Juventus all'andata, almeno domenica voglio esserci*».

Pulici continua. «*A Glasgow ci sarà guerra. Speriamo di riportare sane le gambe in Italia. Se qualcuno si fa male sono guai*».

Sull'episodio del rigore concesso alla Fiorentina da Monti nessuno negli spogliatoi granata recrimina. La vittoria cancella ogni tristezza. Piuttosto quel "braccio" di Cereser in piena area, sul cross di Orlandini. Cereser è onesto e ammette: «*Sì, ho colpito la palla con il braccio, ma involontariamente, non ne prevedevo la traiettoria*».

Stamane partenza per Glasgow. Ieri sera gli scapoli sono rimasti in ritiro a Chieri. Gli ammogliati a casa. L'appuntamento è per le 8,40 dinanzi alla sede di corso Vittorio. Partono, salvo ripensamenti da parte di Giagnoni che potrebbe lasciare a Torino qualcun altro (Mozzini avverte una contusione al dorso) in vista del "derby": Castellini, Sattolo, Mozzini, Lombardo, Fossati, Barbaresi, Puia, Zecchini, Cereser, Crivelli, Ferrini, Toschi, Rampanti, Rossi, Biagini, Luppi, Bui e Pulici. Della comitiva fanno parte anche Traversa, Bonetto, il medico Cossa, il massaggiatore Colla e dodici giornalisti.

Partenza, in pullman, per l'aeroporto milanese di Linate alle 9. Imbarco per Londra alle 12,50. Dalla capitale inglese volo per Glasgow alle 16. Arrivo alle 17,10. La squadra verrà alloggiata al Marine Hotel di Troon. Il resto della comitiva al Central Hotel di Glasgow. Martedì raggiungeranno Glasgow due aerei speciali di tifosi. Mercoledì mattina nella capitale scozzese arriverà anche Pianelli accompagnato da alcuni dirigenti granata. Mercoledì la partita si inizierà alle 10,30. Arbitrerà Lobo, della Federazione portoghese. Rientro a Caselle, via Londra, giovedì alle 11,30. Poi il "derby".

Franco Costa

Castellini in panchina con la «A» per il Belgio

Ospite della tribuna d'onore per Torino-Fiorentina anche Enzo Bearzot, in rappresentanza di Valcareggi. L'allenatore della «Under 23» ha controllato le condizioni di forma dei giocatori che interessano alle varie nazionali, di Sala, Pulici e Castellini in particolare. A proposito di quest'ultimo anche Bearzot sembra non avere dubbi sul fatto che verrà convocato per la nazionale maggiore al posto dell'infortunato Zoff.

Contro il Belgio per i quarti di finale della Coppa Europa, Albertosi sarà, dunque, tra i pali, e Castellini in panchina. Bordon, infatti, per quanto altrettanto valido non gioca regolarmente in campionato e poi la promozione di Castellini, dalla «Under 23», a questo punto, considerata anche la forma del giocatore, dovrebbe essere automatica.

Boniperti soddisfatto con qualche rimpianto per i gol falliti

Un pareggio che però fa classifica

In Inghilterra non andranno Morini e Furino, forse anche Anastasi, Capello e Causio - Novellini e Capello spiegano come hanno fallito il raddoppio - Zurlini «rivendica» la responsabilità della rete bianconera - Vycpalek: «Lo scudetto è nostro al 60 per 100»

Napoli. Duello aereo fra «vecchi leoni», Salvadore e Altafini. Erano compagni di squadra nel Milan ma a distanza di anni si ritrovano avversari, uno con la Juventus, l'altro con il Napoli, con la grinta dei giovani. Ancora oggi rappresentano indiscutibili punti di forza nelle rispettive formazioni. Sono campioni autentici, beniamini per la folla. Ieri Altafini non ha segnato anche perché il «vecchio Billy» non ha voluto

dal nostro inviato

Napoli, lunedì mattina.

Giusto il pareggio, però, a cose fatte, si pensa a quello che poteva essere e non è stato, per le ingenuità o la sfortuna del primo tempo. Tiri che era forse più difficile sbagliare che mettere a segno; oppure una palla-gol, bella, invitante, a porta spalancata, con Capello che, sullo slancio, cade, tradito da un movimento falso. Poteva essere 3-0 per la Juventus e invece nella ripresa è uscito il Napoli. Con Boniperti negli spogliatoi del «San Paolo» si discute dell'andamento della partita. Il presidente bianconero accetta di buon grado il pareggio.

«*Finalmente a Napoli non si è perso* — dice Boniperti sorridendo — *e un punto ci fa comodo. La squadra ha giocato un ottimo primo tempo. Ha creato le occasioni per consolidare il vantaggio, ma purtroppo non le ha concretizzate. In questi casi si esalta l'avversario che reagisce, proprio come ha fatto il Napoli che è venuto fuori nella ripresa. Adesso pensiamo al derby. Ci attende un grande confronto. Erano anni che il derby non si giocava a questi livelli*».

Uno dei principali protagonisti dei gol mancati di un soffio è Novellini. Ecco come l'attaccante racconta perché non è stato 2-0: «*Ero troppo sicuro di fare gol ed ho piazzato la palla anziché calciarla di forza. Ho fallito di poco il bersaglio, ma l'ho fallito. Se facevo gol, la partita è nostra. Sono sfortunato. Andrà meglio un'altra volta, magari domenica prossima*».

Interviene Capello. Il regista-goleador rivendica la paternità della prima rete: «*Il gol è mio. Non ho visto alcuna deviazione di Zurlini. Anch'io, come Novellini, ho avuto sui piedi la palla buona per raddoppiare, ma ho inciampato. Nella ripresa era logico attenderci la sfuriata del Napoli: giocavamo al San Paolo non a Torino. In definitiva il risultato è giusto*».

Zurlini sostiene di aver corretto il tiro di Capello con lo stinco destro: «*Una deviazione determinante perché ha spiazzato Trevisan. Domenica scorsa, a San Siro, c'è stato l'autogol di Panzanato, adesso il mio. I bianconeri hanno corso, non più di loro. Ci siamo piaciuti di più all'andata. Forse il caldo ha influito sul loro rendimento*».

Fabio Capello

Torniamo a Capello. S'informa dei risultati delle altre partite, poi osserva: «*Domenica ci attende un derby di fuoco, un derby importantissimo per noi e decisivo solo per il Torino che vuole tornare in corsa. Abbiamo tre punti di vantaggio sui granata e giochiamo... in trasferta*».

Arriva Salvadore. Il «capitano», tra i migliori in campo, non sembra molto soddisfatto: «*Era una partita da risolvere nel primo tempo. Abbiamo rischiato di perderla...*».

Il pareggio di Napoli è, per Anastasi, di buon auspicio: «*Dopo quattro sconfitte, al quinto tentativo ho conquistato un punto. Eravamo venuti a Napoli per non perdere e ci siamo riusciti. Se andiamo al riposo con due gol di scarto, vinciamo. Nella ripresa abbiamo accusato il caldo. Comunque, con questo pareggio e la sconfitta del Cagliari e della Fiorentina, abbiamo consolidato la nostra posizione di capolista anche se il Torino ha compiuto un passo avanti. Domenica è in programma lo scontro diretto con i granata, un derby tutto da vedere. La Juventus ha 65 probabilità su cento di vincere il titolo*».

Per Vycpalek queste probabilità sono 60. Esaminando la partita con gli azzurri, il trainer ammette: «*Solo nel primo tempo potevamo vincere. Nella ripresa il Napoli ci ha attaccato a fondo. Il cambio di clima per noi è stato troppo brusco: dal fango di Torino al caldo e al campo asciutto di Napoli. Comunque ci abbiamo … Il Napoli, dopo il gol di Capello, si è un po' afflosciato, poi si è ripreso bene mentre noi non abbiamo sfruttato due o tre palle-gol. Nel secondo tempo, in blocco, ci siamo ritirati in difesa dell'1-0 e non c'è riuscito il contropiede*».

Gli altri risultati della giornata non costituiscono sorprese per Vycpalek: «*Tutto secondo logica. Domenica ci prenderemo a "cornate" con il Torino. L'essenziale è che dopo il derby il nostro vantaggio resti immutato. Il Torino punta alla Coppa delle Coppe e potrà spendere energie a Glasgow. … a Napoli mercoledì a Wolverhampton utilizzerei la miglior formazione. Invece sarò costretto a lasciare a casa qualche titolare acciaccato o affaticato. Anche se in «Coppa» cercheremo di ben figurare è logico che il nostro principale obiettivo è lo scudetto*».

Morini, Furino e quasi certamente Anastasi, Capello e Causio non prenderanno parte alla trasferta in Inghilterra. Marchetti (lieve distorsione al ginocchio destro) dovrebbe partire. In compenso a Wolverhampton rientrerà Haller. In porta ci sarà Piloni e giocheranno anche Roveta, Savoldi II e, forse, Longobucco. La squadra, riunitasi ieri sera a Torino, partirà stamane da Caselle (via Birmingham) alla volta di Wolverhampton. Per sostituire gli assenti, promozione nella «rosa» dei giovani della «juniores» Chiarenza, Martinez, Borghiellini e Maggiora. Morini prosegue le cure in sede per guarire perfettamente dalla lieve infrazione all'alluce destro. Ieri è stato commovente: pur accusando dolore non si è tirato indietro e ha controllato bene Altafini. Il «vecchio» José avrebbe voluto festeggiare il suo onomastico segnando il 190° gol, ma l'impresa non gli è riuscita: «*Sapevo* — dice il brasiliano — *che sarebbe finita così. Anzi pensavo ad uno 0-0. La Juventus puntava al pareggio; noi non volevamo perdere. Risultato giusto, tutti contenti. Penso che la Juventus vincerà il titolo: è la squadra più squadra del campionato*».

Di parere diverso Juliano: «*Non ritengo la Juventus molto forte. Se continua a giocare come a Napoli sarà difficile che si aggiudichi lo scudetto. Indubbiamente il pareggio è un risultato utile solo per i bianconeri*». Per Sormani la Juventus ha tutto per vincere il campionato: «*Le altre "grandi" a Napoli hanno fatto peggio. Noi nel primo tempo abbiamo giocato male ma nella ripresa potevamo anche vincere*». Pogliana ha segnato ieri un altro gol decisivo alla Juventus. L'anno scorso, la sua rete, aveva fruttato il successo del Napoli, quest'anno solo il pareggio: «*La Juventus è forte. Spero di ripetermi anche in futuro*». Il terzino ha riportato la lussazione della spalla destra e oggi si sottoporrà ad esame radiografico.

Trevisan non è stato molto fortunato al suo esordio in serie A. Il trentenne portiere di riserva di Zoff si giustifica: «*Ero emozionato. Non avevo mai giocato di fronte ad ottantamila spettatori. Sul gol di Capello mi ha ingannato la leggera deviazione di Zurlini. Per il resto ho sbrigato un lavoro di ordinaria amministrazione. Spero di far meglio la prossima volta*».

Zoff non era allo stadio. Boniperti ha consegnato al presidente … Sacchi, una medaglia d'oro da recapitare a Zoff con inclusi gli auguri di una pronta guarigione.

Infine Chiappella. Per il tecnico è stata una gara … con due volti: «*La Juventus ha reso di più nella prima parte, noi nella seconda. Sono soddisfatto del risultato. I bianconeri mi sono apparsi stanchi. Risentono del lungo "forcing" … lo scudetto perché sono più forti degli altri concorrenti*».

Bruno Bernardi

Mercoledì di coppe

INTER a Liegi per i quarti della Coppa Campioni contro lo Standard.

Inizio ore 20,30 (ampia sintesi in Tv nella rubrica «Mercoledì sport»).

Andata: Inter-Standard 1-0.

TORINO a Glasgow per i quarti della Coppa Coppe contro i Rangers.

Inizio ore 19,30 locali (20,30 italiane).

Andata: Torino-Rangers 1-1.

JUVENTUS a Wolverhampton per i quarti della Coppa Uefa contro i Wolverhampton Wanderers.

Inizio ore 19,30 locali (20,30 italiane).

Andata: Juventus - Wolverhampton 1-1.

Perché Ferrini può giocare a Glasgow

Il capitano granata Ferrini potrà giocare mercoledì a Glasgow contro i Rangers in quanto la squalifica di una giornata vale per il campionato ma non per le gare di Coppa.

FAIR PLAY DI LIEDHOLM

"Avevo previsto tutto ma non un Bui così,,

De Sisti: «Andrebbe bene per ringiovanire la Nazionale» Per Clerici, lo scudetto è ormai della Juventus - I due rigori

«Avevamo previsto tutto — *commenta il trainer della Fiorentina Liedholm, imperturbabile come al solito* — tranne la grande prova di Bui. La partita l'ha vinta lui, non tanto per i due gol che ha segnato quanto per il gioco che ha fatto per tutta la partita. Ci ha mandato in barca». *C'è molto fair-play nelle dichiarazioni del tecnico della Fiorentina che preferisce sorvolare sull'arbitraggio di Monti e segnatamente sul cross di Orlandini che ha colpito il braccio di Cereser mentre i granata vincevano per 1-0.*

Ma gli elogi per Bui non si fermano a quelli di Liedholm. De Sisti, sfoggiando caustico umorismo da buon romano, afferma: «Questo Bui sarebbe buono per ringiovanire la Nazionale». *Poi, richiesto di un parere sulla lotta per lo scudetto, il capitano viola continua:* «Perdendo a Torino abbiamo rinfoderato tutte le nostre speranze. Ci è mancato lo sprint e dire che siamo stati tutta la settimana in ritiro per concentrarci al massimo sulla importanza della partita. Ora per sapere chi vincerà lo scudetto bisogna attendere lo scontro decisivo del derby torinese di domenica prossima. Il Torino viaggia molto forte e la Juventus non molla. Sarà una bella lotta». *A chi gli rimprovera di non essere intervenuto su Bui in occasione del primo gol, risponde:* «Bino a provare … differenza. Sui granata sarebbero dovuti intervenire due miei compagni (*Brizi e Ferrante, n.d.r.*) che … erano lontani dall'azione. Tutto qui».

Per Clerici, invece, lo scudetto è ormai quasi sicuramente della Juventus: per quanto riguarda il rigore messo a segno allo scadere del tempo, il centravanti lo descrive così: «Ho finto di tirare sulla sinistra di Castellini, il portiere ha abboccato ed ho calciato rasoterra nella direzione opposta». *Per il centravanti brasiliano è il nono gol della sua positiva stagione, il terzo su rigore.*

Tornando al gioco della Fiorentina, Liedholm si rammarica: «E' mancato il mordente e la volontà di ottenere un risultato positivo. Abbiamo giocato al rallentatore. Il campo un po' troppo pesante al centro non ci ha aiutato. Ad ogni modo impiegavamo troppo tempo nel portare avanti le azioni offensive». *Non fa nomi, ma Liedholm allude soprattutto a Scala, severamente rimproverato al termine della gara, intestarditosi in solitarie azioni offensive facendo tutto da solo … palla al piede.*

Se Liedholm non vuol parlare dei rigori, il presidente Ugolini si limita ad osservare: «L'importante è che questa volta non si dica che hanno regalato alla Fiorentina il solito rigore». *Il dirigente Vincenzo Sabellni osserva che se l'arbitro avesse concesso il rigore per il fallo di Cereser la partita poteva assumere un'altra fisionomia. Poi giustifica Liedholm per il rientro di Ferrante:* «Quando un titolare è guarito se non lo si fa giocare nascono mille problemi, come quelli che abbiamo avuto con Esposito. Purtroppo ci è mancata la volontà di vincere».

Orlandini ha propiziato le due occasioni di rigore. L'attaccante spiega: «Era più rigore il primo che non il secondo. Quando ho crossato Cereser ha deviato il mio tiro intenzionalmente con il braccio per paura di essere superato. Era rigore. Nel finale ho subìto una spintarella di Agroppi in area e l'arbitro ha indicato il dischetto. Ma ormai non contava più ai fini del risultato tanto che dopo il tiro ha fischiato la fine».

Galdiolo ha lottato duramente con Pulici per tutta la gara. «Ho rimediato un'ammonizione — *dice il terzino* — per un'entrata spalla contro spalla. Poi da quel momento non ho quasi più potuto giocare. Ogni volta che venivo in contrasto con Pulici, il granata faceva la scena e l'arbitro mi fischiava il fallo contro. Ma la colpa non è di Pulici, lui era solo furbo».

Rino Cacioppo

Il microfono — di SANDRO CIOTTI

La "torre pensante,,

Gianni Bui è la conferma di una caratteristica essenziale del nostro campionato e cioè quella di essere un torneo che pretende esperienza per concedere soddisfazioni adeguate a chi ne vive, da protagonista, le vicende.

Naturalmente l'esperienza, da sola, non basta e certo non varrebbe a nulla se non fosse confortata da uno slancio agonistico tale da non risentire delle offese dell'anagrafe. Aver saputo realizzare un'alchimia così soddisfacente tra esperienza e risorse atletico-agonistiche è, appunto, il segreto di Bui, che sull'abbrivio di questo... segreto sa essere di straordinaria utilità al complesso, anche al di là degli stessi preziosi gol che riesce a siglare.

Il tifoso si elettrizza davanti alle sue segnature (che del resto, per essere quasi sempre ottenute in acrobazia, sono fatte apposta per strappare l'applauso); il critico medita, invece, oltre il valore soggiogante del gol per registrare l'utilità tattica di un giocatore che si muove sul campo con tanta intelligenza da risultare un costante punto di riferimento per ogni trama del collettivo. E grande atto anche del talento dispiegato da Gianni nei profondi rientri a centrocampo, effettuati sempre tempestivamente, quando il «forcing» avversario o un momentaneo appannamento dell'impostazione granata suggerisca l'opportunità di «tornare» per dettare il contropiede.

Il «mattatore» Bui

Spesso, riferendosi a lui, il cronista usa una nomenclatura (quella di «torre») resa popolare dai «pivots» del basket e ormai indiscriminatamente adottata quando si deve indicare un giocatore alto e possente.

Tuttavia l'espressione, richiamando fatalmente l'immagine di qualcosa di granitico e immobile, fa torto al nostro nella misura in cui ne sottace inevitabilmente l'intelligenza calcistica. Fra le «torri» che si limitano ad ancorarsi al centro dell'area avversaria, in attesa della manna (cioè dei «crosses») dal cielo, e Bui c'è una notevole differenza; Gianni si muove per l'intero arco dell'attacco, dà appoggio, segue il suo avversario diretto ogni volta che questi tenta la proiezione offensiva, cerca spazio nelle fasce laterali per scambi e «crosses» che ne testimoniano l'altruismo.

E', quantomeno, una «torre pensante», ben al di là di quanto riescono ad essere altri e più celebrati «goleadores» costretti che, proprio nell'esaltazione con cui … il centravanti, e solo quella, denunciano i loro più malinconici limiti. Suffragato da un discreto ambidestrismo, da una straordinaria autorità nel corpo a corpo e nei duelli aerei, la sua azione riesce quasi sempre producente nella misura in cui ne esalta il rendimento anche il fatto — troppo spesso ignorato dai tecnici — che il calcio riceve il novanta per cento delle impostazioni offensive nei «crosses» e che, quindi, le squadre capaci di «camminare» in classifica sono le stesse che dispongono di punte capaci di sfruttarne in acrobazia le traiettorie.

Il Bui-personaggio si allinea al Bui-giocatore con modi più romantici di quanto accettabile: chiuso nel suo tenace celibato come un crociato nell'armatura, affida il suo bisogno di evasione alla pittura, ai pennelli, alle tele. Avarissimo di sé, concede poco o nulla all'intervistatore e al tifoso, ponendosi (non sappiamo quanto volontariamente) nel solco di certi divi hollywoodiani come la Garbo, che devono il proprio mito alla riservatezza eletta a divisa.

A Cagliari, dopo la partita che, anche grazie a un suo gol, dette al Torino la definitiva dimensione di «grande», ci disse: «Scusi se non sorrido, è una questione di carattere». Del resto, il tutto è abbastanza … quando mai le torri — pensanti o no — hanno sorriso?

Sandro Ciotti

I risultati

Atalanta-Sampdoria 0-0

Bologna-Cagliari 2-1 (1-1)
Gregori (B.) al 4'; Riva (C.) al 34'; autorete di Niccolai (C.) al 51'.

Laner.-Catanzaro 2-0 (1-0)
Maraschi (L.) al 24' e al 51'.

Mantova-Roma 0-2 (0-1)
Salvori (R.) al 5'; Cappellini (R.) all'85'.

Milan-Inter 1-1 (0-0)
Benetti (M.) al 53'; Boninsegna (I.) all'85'.

Napoli-Juventus 1-1 (0-1)
Capello (J.) al 10'; Pogliana (N.) al 66'.

Torino-Florentina 2-1 (1-0)
Bui (T.) al 05' e al 79'; Clerici (F.), su rigore, al 89'.

Verona-Varese 1-1 (1-1)
Orazi (Ve.) al 34'; Umile (Va.) al 44'.

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti P.	Media inglese
Juventus	32	22	9	2	0	4	4	3	37	19	— 1
Torino	29	22	9	2	0	2	3	4	27	20	— 4
Milan	28	22	5	4	2	5	4	2	28	15	— 5
Cagliari	28	22	7	2	1	3	6	3	26	18	— 4
Fiorentina	28	22	6	3	0	2	5	4	23	15	— 5
Inter	27	22	6	4	1	4	3	4	39	20	— 6
Roma	27	22	7	4	0	3	3	5	27	23	— 6
Napoli	24	22	4	7	0	2	5	4	24	21	— 9
Sampdoria	22	22	6	3	2	1	5	5	19	21	— 11
Bologna	19	22	5	3	3	1	4	6	21	27	— 14
Lanerossi	18	22	5	1	5	1	5	4	26	30	— 15
Atalanta	18	22	6	4	1	1	0	10	14	20	— 15
Catanzaro	16	22	3	7	2	0	5	5	14	24	— 17
Verona	15	22	3	7	2	0	2	8	18	30	— 19
Mantova	12	22	2	4	5	1	2	8	15	32	— 21
Varese	9	22	0	5	5	0	4	8	9	30	— 23

I marcatori

17 reti: Boninsegna (Inter).
11 reti: Riva (Cagliari).
10 reti: Bettega (Juventus) e Bigon (Milan).
9 reti: Capello (Juventus); Maraschi (Lanerossi); Clerici (Fiorentina).
8 reti: Anastasi (Juventus).
7 reti: Savoldi (Bologna); Mazzola (Inter); Spelta (Catanzaro); Orazi (Verona).
6 reti: Damiani (Lanerossi); Altafini (Napoli); Zigoni (Roma); Moro (Atalanta); Bui (Torino).
5 reti: Carelli (Mantova); Chiarugi (Fiorentina); Prati (Milan); Pulici e Sala (Torino); Improta (Napoli) e Cristin (Sampdoria).
4 reti: Suarez (Sampdoria); Bertini (Inter); Benetti (Milan); Petrelli (Roma).
3 reti: Magistrelli (Atalanta); Gregori (Bologna); Causio e Haller (Juventus); Fontana (Lanerossi); Villa e Rivera (Milan); Petrini (Mantova).

All'andata

Settima giornata, 28 novembre 1971:

Cagliari-Bologna	2-1
Catanzaro-Lanerossi	1-1
Fiorentina-Torino	1-1
Inter-Milan	2-2
Juventus-Napoli	2-2
Roma-Mantova	3-1
Sampdoria-Atalanta	1-0
Varese-Verona	0-0

CAMPIONATO '70-'71 - Risultati 7ª di ritorno: Fiorentina-Cagliari 1-2; Foggia-Roma 1-0; Inter-Napoli 2-1; Juventus-Torino 3-3; Lanerossi-Milan 1-1; Lazio-Catania 1-0; Sampdoria-Bologna 1-2; Varese-Verona 2-0.

Classifica: Milan e Inter p. 33; Napoli 29; Juventus 26; Bologna 25; Cagliari 24; Roma 22; Foggia 21; Verona 20; Torino e Lanerossi 19; Sampdoria 18; Varese 17; Fiorentina 16; Lazio e Catania 15.

Totocalcio concorso 30

x	Atalanta-Sampdoria	0-0
1	Bologna-Cagliari	2-1
1	Lanerossi-Catanzaro	2-0
2	Mantova-Roma	0-2
x	Milan-Inter	1-1
x	Napoli-Juventus	1-1
1	Torino-Fiorentina	2-1
x	Verona-Varese	1-1
1	Bari-Palermo	2-0
1	Genoa-Brescia	1-0
x	Perugia-Reggiana	0-0
x	Pisa-Lucchese	2-2
1	Pescara-Chieti	2-1

13 — Lire 4.758.460 — I vincitori sono 107 (7 in Piemonte)

12 — Lire 187.100 — I vincitori sono 2721 (228 in Piemonte)

Il monte premi è di Lire 1.018.297.858

Prossima schedina
Cagliari-Roma
Fiorentina-Catanzaro
Inter-Bologna
Mantova-Milan
Napoli-Lanerossi
Torino-Juventus
Varese-Atalanta
Verona-Sampdoria
Cesena-Perugia
Genoa-Palermo
Reggiana-Catania
Treviso-Trento
D.D. Ascoli-Sambened.

Totip

1ª	CORIANO	2
	CHALIS	1
2ª	BISIONE	2
	FILARCO	x
3ª	COQUETTE	x
	CARTILAGINE	1
4ª	ASSENSIO	2
	BRABHAM	x
5ª	DARIOLO	2
	VERDIANA	x
6ª	MASSARO	2
	PITTI	1

Ai 2 «dodici» Lire [illegible]
Agli 65 «undici» Lire 152.235
Ai 613 «dieci» Lire 20.284

MONIER AMARO MONIER

Milano. Il pallone lo ha superato, Vieri [redacted] volta ma non può più far nulla; a destra, Cudicini [redacted] invano di anticipare Boninsegna (Tel.)

Le pagelle di Arpino a S. Siro

MILAN

CUDICINI: una prestazione da «nove» che a cinque minuti dalla fine precipita quasi nella insufficienza, per la maldestra passeggiata fuori area che ha consentito al Feroce Saladino il gol del pareggio interista. Talvolta, anche Giove, cioè Jashin, dorme.

SABADINI: niente di eccezionale, sia in retrovia sia in attacco. Certe volte è apparso anche troppo fuori dal crogiuolo del gioco.

ZIGNOLI: deve marcare Mazzola e lo picchia ogni tre secondi, come se glielo comandasse una carica ad orologeria interna. E così svolge un intero [redacted] della fallosità e dello sgambetto.

ANQUILLETTI: novanta minuti incollati a Boninsegna, che lo spaventa anche quando non ha il pallone. Ma che altro potevano fare, sia lui sia il com[redacted] Rocco, con nessun altra consocenza a disposizione?

ROSATO: una partita [redacted] livello, tranne che nell'occasione del gol interista, frutto di un gigantesco malinteso nelle retrovie milaniste. E' anche un libero, «baby face», di che tono!

[redacted] doveva controllare Corso, ha sudato e ottenuto la sufficienza. Ma è chiaro che Rocco non poteva vincere un derby schierando in campo tutti i suoi aspiranti «tredicesimi».

GOLIN: [redacted] i capelli pettinati con la riga da una parte, come un operaio «travet» d'altri tempi. Veloce, ha però fatto [redacted]giare Facchetti e un paio di volte anche altre misure, dimostrandosi più di un ragioniere.

BENETTI: non [redacted] ferrosne anche le mazze da golf, nemmeno i cerotti, figuriamoci i colori nerazzurri. Entrate micidiali ed alcuni scontri con Bertini da museo preistorico dedicato ai dinosauri. Ma il suo tiro-gol è stato esploso da un fenomenale mortaio.

BIGON: voleva manovrare per lasciare spazi a Prati. Giocava meglio in [redacted] di Pierino, questo è certo. Ha sbagliato troppo. Chissà cosa deve avergli detto Rocco più tardi, nell'intimità.

RIVERA: momenti perfetti all'avvio, poi anche resistenza e durata, come non sempre sa offrire. [redacted] ha salutato un'autentica evasione pi[redacted]aciaria, prima della partita, e ha fatto [redacted] tutto per non deluderla.

PRATI: il gioco non l'ha trovato molte volte, quindi ha potuto lavorare su pochi palloni. Una posizione atomica e Roselli contenuti con la sua controfigura Bellugi.

INTER

VIERI: ha creduto di poter opporre le mani, anziché i pugni a [redacted] terribile svenfole [redacted]tti, con un pallone subito [redacted]lo alle [redacted] spalle e in rete. Unico errore [redacted] vari buoni interventi.

[redacted] è certo [redacted] utilista. Tocca e porta male la palla, ma essendo alto come Prati e dotato in elevazione è riuscito a controllarlo a sufficienza.

FACCHETTI: lanciato da Mazzola, ha anche puntato al gol, colpendo l'esterno della rete. Ma ha dovuto preoccuparsi [redacted] Golin, senza concedersi mai [redacted] corse, galoppate, tiri sprecati ma anche tanta energia da [redacted] più lucido avrebbe potuto [redacted] al meglio certe zone di centrocampo. Ma davanti aveva anche un Rivera che non si dimezzava mai.

GIUBERTONI: il gol al Napoli lo ha persuaso a fidificazioni tanto commoventi quanto impacciate. Però il «suo» Bigon non ha quasi toccato palla.

BURGNICH: partita maiuscola. A[redacted] lui ha cercato un paio di volte di fidificare, forse per ottenere applausi da sir Valcareggi in tribuna. Però, che libero, quando un minimo di organizzazione lo protegge!

JAIR: corse a carosello, ruzzoloni plateali e qualche tiro. Come da repertorio, ormai stantio, visto che giovani terzini lo superano nella [redacted].

BERTINI: Invernizzi [redacted] sbagliato a non mandar subito in campo una punta in più, visto la giornata cieca del toscano, fuori forma da un'intera stagione.

BONINSEGNA: si è visto parare o si è «mangiato» palloni incredibili. Poi ha avuto il guizzo piratesco per [redacted] quello [redacted] gol. Troppo solo, troppo beccato, troppo spigoloso, ma che centravanti sarebbe (e lo fu nell'Inter dell'altr'anno) se potesse fruire di gioco più ampio.

MAZZOLA: puntiglioso malgrado le botte, ed anche se gli schemi d'attacco di questa Inter sono ormai prevedibili e avari. Si è risparmiato, ma solo a tratti. Un derby conta anche per lui, che già pensava a Liegi.

CORSO: avanti e indietro su quell'unica, portentosa stampella sinistra. Ha colpito persino di testa, sfiorando il gol. Era quello che sentiva di più il derby, e non ha deluso chi lo stima.

PELLIZZARO: si muove a scatti, quanto [redacted] perché la difesa del [redacted] non seppe più organizzarsi negli ultimi dieci minuti e cade in «trance» subendo il pareggio.

ANGONESE: molto teso, anzi preoccupatissimo all'inizio. Ha cercato di lasciar giocare. Si merita la sufficienza, anche se avrebbe dovuto punire [redacted] più.

È stato il derby degli errori, con i due portieri sfortunati protagonisti

Ora [redacted] e Inter si mordono [redacted] unghie

Gioco lezioso, mai una [redacted] a largo respiro: squadre [redacted] inventiva - Le due reti nella ripresa: all'8' Vieri, anziché respingere di pugno [redacted] cannonata di Benetti, tenta la presa [redacted] pallone gli piega le mani; al [redacted] Cudicini [redacted] avventatamente dall'area e Boninsegna pareggia

Milan 1
Inter 1

MILAN: Cudicini [redacted] Sabadini 5, Zignoli 5; Anquilletti 6, Rosato 7, [redacted] 6; Golin 6, Benetti [redacted] Bigon 5, Rivera 6, [redacted] 6. 12° Vecchi, 13° Magherini.

[redacted]: Vieri 6; Bellugi [redacted] Facchetti 6; Bedin 6, Giubertoni 6, Burgnich 7; Jair 6, Bertini 5 (dal 30' Pellizzaro 6), Boninsegna 6, Mazzola 7, Corso 6. 12° Bordon.

Arbitro: Angonese 6.

Reti: Benetti [redacted] e Boninsegna all'85'.

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

E ora Milano si mangia [redacted] unghie. Non solo perché la Juventus è a quattro punti, e sia i rossoneri sia i nerazzurri risultano scavalcati [redacted] che [redacted] Torino, ma perché il «derby» [redacted] errori [redacted] può aver consolato nessuno.

Si rodono le mani e poi il braccio fino [redacted] gomito [redacted] Rocco [redacted] il trio Cudicini-Rosato-Anquilletti, da una parte, sia Boninsegna-Corso [redacted] l'altra, [redacted] e Vieri, le cui dita ancora bruciano per una stangata di Benetti. Due errori sesquipedali dei portieri, e due gol. Il resto è una [redacted] di manovre frazionate, [redacted] calcio «teatrante», [redacted] miracolosi interventi di Cudicini, apparso [redacted] ottantacinque minuti imbattibile.

Si aspettava Rivera e [redacted] non ha certo deluso. I suoi dodici minuti iniziali hanno deliziato i buongustai, dato brio e ispirazione al Milan. Val [redacted] pena di esaminarli, dato [redacted] Rivera intendeva certo giocarseli come una dedica speciale, dopo [redacted] polemiche. Ed eccoli: primo minuto, il tocco di Gianni per Prati è preciso e [redacted]diato, Burgnich salva in corner con una spaccata. Secondo minuto: dribbling e «tacco» [redacted] Mazzola, palla lanciata a Golin, subito a [redacted] non [redacted] sfondare. Quinto [redacted]: esibizione [redacted] dribbling [redacted] manuale e quasi da «night club» per finezza, vittime il Bedin di turno. E così fino al dodicesimo, quando il «giudice dei giudici» recupera addirittura su Boninsegna e salva nella propria [redacted]. Questa eccezione serve a due scopi: a sottolineare la [redacted] Rivera o a dire che il Milan, di qui in avanti, [redacted] più fatto né pensato [redacted] gioco. L'Inter, passati con attonito stupore i minuti suddetti, ha cominciato a farsi vedere anche lei, [redacted] a strappi, [redacted] manovre leziose ed elaborate a centrocampo, e senza puntare seccamente su Boninsegna. [redacted] Anquilletti teneva con grande difficoltà.

Insomma: [redacted] il gioco delle milanesi d'oggi, mai perentorio, [redacted] a valanga, mai a largo respiro. Due squadre bisognose di rifiatare, di studiar a lungo prima di farsi sotto, e quindi destinate a porsi in continua situazione [redacted] «stallo». Solo un'invenzione superiore [redacted] folgorare la gara. Non v'è stata. E i molti [redacted] possibili, sbagliati o negati [redacted] portieri, [redacted] fatto tremare il pubblico, ma con brividi [redacted] leggeri. La dinamite [redacted] «derby», come apparve ad esempio nell'andata ma ancor più l'anno scorso, stavolta aveva i detonatori umidi e non ha scosso nessuno.

A guardarla [redacted] occhi neutrali, la partita sembrava ricalcare [redacted] antichissimi, o ripetere recite [redacted] ben mandate a memoria. Toh, ecco [redacted] che [redacted] tradizionale piroetta sul destro, aggancia [redacted] sinistro, resiste con le natiche a un avversario e poi [redacted] lungo. Però dove? C'è qualcuno laggiù? E [redacted] toh, [redacted] che prende la palla, avanza come [redacted] ciclone, centosessantamila occhi sono [redacted] quel pallone [redacted] non quelli [redacted] Romeo, [redacted] infatti [redacted] lo allunga troppo e la perde.

Grande cornice, una San [redacted], ma lo spettacolo troppe volte ha rasentato gli [redacted] e [redacted] del «Carro di Tespi» e dell'«Ora del dilettante». Anche l'orgogliosa rabbia di vecchi e giovani campioni pareva priva [redacted] emozioni vere: per la prima volta dopo anni [redacted] destino [redacted] campionato non lo si giocava qui, bensì a Napoli e persino a [redacted]. L'esibizione di Rivera, lo «slalom» (raro) di [redacted], alcune prodezze di Cudicini parevano ombre cinesi sul muro, non sangue nelle [redacted] del calcio nobile.

E' anche per questo che oggi ci conviene [redacted] alla cronaca [redacted] soli palloni-gol [redacted] e sbagliati. Il resto è monotonia [redacted] fraseggio elastico, [redacted] brillare [redacted] uno spumeggiare che non incidono nella [redacted] domenicale milanese. Eccoci dunque a [redacted] ovvero [redacted] caccia degli errori e [redacted] miracoli [redacted] serie, [redacted] supermarket del football.

[redacted] minuto: batte una punizione Corso, la palla spiove in area, scavalca l'esangue Anquilletti e [redacted] la devia nell'angolino basso, forse per superare [redacted] record [redacted] Niccolai: le unghie [redacted] Cudicini deviano in angolo. Si deve esser seccato, il «libero» rossonero, perché al [redacted] avanza, serve Prati che [redacted] un meraviglioso uovo di Pasqua [redacted] Bigon libero: il centravanti preferisce buttarlo [redacted] tre passi oltre la traversa. Due minuti dopo [redacted] «detta» un'azione molto lineare, stringe per il triangolo, la palla [redacted] ritorna, batte [redacted] spalla [redacted] Bedin, [redacted] casualmente sulla fronte di Gianni in corsa e va a deporsi [redacted] le mani [redacted] Vieri. E' [redacted] — e in anticipo — Pasqua. Poi, nel giro di trenta [redacted] (al 36') Facchetti è sbalzato [redacted] limiti dall'area milanista e Rivera di quella nerazzurra: ma anche Angonese non ci fa caso.

42' e palla [redacted] l'Inter: [redacted] un calcio d'angolo riceve e batte di testa nientemeno [redacted] Corso. Cudicini fa appena in tempo ad alzare a can[redacted], la palla ricade tra i piedi di Boninsegna che [redacted] può solo battere sul gran petto generoso [redacted] portiere milanista in via di atterraggio. Al 44' ancora Cudicini dice no, con slancio magnifico, a una staffilata di Jair (c'era anche lui) servito da Boninsegna.

Ripresa e riecco l'Inter, che si sente doverosamente più forte: stanga Mazzola al 1' (da una punizione di Corso) e Cudicini risponde: andatevi a raccogliere in angolo anche questa palla. Intervento da fuoriclasse che lo stesso Corso intende premiare al 5': infatti il mancino dusita [redacted] Mazzola, che gli [redacted] pallone meraviglioso [redacted] dischetto del rigore. Corso è lì, solo, potrebbe stoppare e tirare. Macché, vuole il col[redacted] volo, e col suo pur mirabile sinistro [redacted] ad un aeroplano pubblicitario di passaggio. E tutti dicono: quest'Inter proprio non vuole vincere, peggio per lei.

Come volevasi dimostrare: all'8' ha la palla Bigon che invece di sprecarla [redacted] a Benetti, il quale invece [redacted] perderla scarica col destro una tonnellata di tritolo. Da venti metri il proiettile fila come un [redacted] verso Vieri che [redacted]quillamente [redacted] le mani [redacted] lasciarlo ricadere e riprendere. [redacted] le mani si piegano, la palla carambola, [redacted] subito gol. [redacted] «choccata», furibonda, ma sempre legata al suo vecchio copione. Potrà risorgere? 18' e spreca il Milan: Benetti dà a Prati, Vieri gli [redacted]ta il tiro. Golin sarebbe liberissimo di infilare, ma chissà cosa hanno di rotondo [redacted] più e in meno i suoi piedi, fatto sta che da tre metri riesce a buttar via la [redacted] del raddoppio. Riappare Mazzola in fuga non [redacted] lavorare un pallone quanto [redacted] sfuggire [redacted] calci di Zignoli, effettua un [redacted] magnifico e teso, al 20', la testa [redacted] Feroce [redacted] si tuffa evitandosi, ma Cudicini ancora si rifiuta di cedere, e qui Invernizzi, capito [redacted] settanta minuti di ritardo che la [redacted] Inter manca [redacted] una punta, inserisce Pellizzaro [redacted] posto di Bertini. E il Milan rimane frastornato, come se la regola del «tredicesimo» l'avessero inventata al momento. Pellizzaro punta subito [redacted]ti, crea qualche scompiglio innocuo, ma significativo nel[redacted] retrovie rossonere.

Al 24' Prati su punizione scarica un obice che Vieri è bravo a respingere, ma il Milan è finito qui: perché prima parte Mazzola sulla destra, [redacted] Corso, stop e palla [redacted] sogno per il Feroce Saladino che ingrugnisce, si scrolla di dosso Anquilletti e da due passi decide anche lui di imitare un Golin qualsiasi, cioè batte fuori con Cudicini a [redacted] che ringrazia [redacted] maniera musulmana. Troppa manna, ormai, e solo un altro [redacted], un'altra [redacted] possono ridar faccia a questo 182° derby in «do minore». Cinque minuti alla fine. Corso ha [redacted] palla, lancia lungo e bene per Boninsegna, che svaria sulla destra, mentre Pellizzaro si butta a sinistra. I milanisti [redacted] no due: Anquilletti e Rosato. Ambedue si precipitano sul centravanti nerazzurro, mentre Cudicini, evidentemente ispirato da chissà quale diavolo contrario, esce [redacted] galop[redacted] anche lui, oltre i limiti dell'area. Era chiamato al [redacted]lefono? Il mistero dura una frazione di secondo, perché il tremendo Saladino, stufo di sbagliare e di rischiar le ossa a [redacted] venir poco servito, stavolta stecchisce tutti e tre i nemici in un metro e poi, da lontano, col sinistro che già ci fece pareggiare il primo gol brasiliano a Città del [redacted]co, infila la rete.

Uno ad [redacted] nei pressi del Duomo, e poco champagne per festeggiare. Come si diceva alla vigilia, questo era un derby sottotono. [redacted] furia [redacted] sbagliare, il pareggio ha premiato tutti, ma in tono sarcastico. I brindisi, [redacted]te, hanno visto solo gazzosa nei bicchieri.

Giovanni Arpino

Un turno di squ[redacted] [redacted] Romeo Benetti?

MILANO, lunedì mattina.

Domenica prossima a Mantova il Milan [redacted] probabilmente fare a meno di Benetti, in[redacted] ieri nel derby in un'ammonizione per gioco scorretto. Il rossonero, in precedenza, era [redacted] stato ammonito con diffida e pertanto dovrebbe scattare automaticamente la punizione, cioè un turno di sospensione.

"Questo pareggio serve solo alla Juventus"

INTER - Antipatica dichiarazione del vicepresidente Prisco: «An[redacted] il titolo a tutti, fuorché ai bianconeri: spero che domenica il Torino li batta» - Animata discussione tra Boninsegna e Invernizzi

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

Proprio un derby molto, sotto il primo sole primaverile con tanta gente che si è divertita, che si aspettava forse un po' di «giallo» dopo tante dichiarazioni e rettifiche e che si è trovata davanti, invece, a giocatori che picchiavano per poi abbracciarsi e chiedere scusa. Insomma, il derby dell'amicizia, con 80 mila tifosi impegnati soltanto a gridare e ad applaudire. Segno che lo scudetto se ormai soltanto [redacted] ricordo.

Anche l'arbitro, Angonese, si è [redacted] bendisimo [redacted] questo quadro idillico, concedendosi persino el [redacted] ulive prima dell'incontro, probabilmente con il beneplacito di Campanati. In tribuna c'era anche Ferruccio Valcareggi, venuto forse ad osservare qualche «giovane» tipo Facchetti o Burgnich. Il c.t. poi se n'è andato prima che la [redacted] giungesse a termine, commentando: «Tutto bene, [redacted] bravis.

Negli spogliatoi ancora tanti sorrisi, anche se qualcuno a denti stretti. L'avvocato Prisco, vicepresidente dell'Inter, ad esempio, con qualche battutina ha dato un po' di pepe alla solita ravione di domande e risposte: «Stavolta — ha detto — cercate di non fraintendere: siete già accusati di non capire i giocatori». Il riferimento a Rivera è piuttosto ovvio. «Le grandi parate di Cudicini — ha proseguito — ci hanno negato il successo. L'arbitro non si è fatto influenzare dalla particolare situazione psicologica in cui si è trovato dopo le accuse di Rivera all'intera categoria delle giacche nere. Il pareggio, comunque, non ci [redacted] serve soltanto alla Juventus».

Prisco, gli chiedono, che il Torino potrà battere i bianconeri? «Più che pensarlo — risponde [redacted] spero. Lasciatemi fare il calcolo: auguro lo scudetto a tutti fuorché ai bianconeri. La mia classifica ideale, speciale: noi, [redacted]: 1° Cagliari, 2° Torino, 3° Juventus».

«Guardi che anche il Cagliari è spacciato...».

«Beh, allora, 1° Torino...».

«L'Inter è proprio tagliata fuori?».

«Sarebbe [redacted] miracolo [redacted] dovessimo tornare in zona scudetto. In campionato praticamente ci allentiamo per [redacted] Coppa: speriamo di... inaiziare [redacted] a maggio».

Invernizzi parla di vittoria mancata, di grosso impegno collettivo e di «spinta psicologica per la battaglia di Liegi». «L'importante era dimostrare che l'Inter non è spacciata: «La nostra [redacted] — ha detto — [redacted] confer[redacted] che tutta la squadra è in forma e che in Coppa potrà giocare le sue carte migliori. Purtroppo a Liegi difficilmente [redacted] trà [redacted] Bertini, che [redacted] una caviglia in disordine. Pazienza, porterò via gli undici che hanno giocato [redacted] il Milan, meno Corso che è squalificato [redacted] le gare internazionali, più Bordon, Fabbian, Ghio, [redacted] e forse un giovane».

Lido Vieri [redacted] tragedia per il [redacted] autogol. «Cose che capitano — dice, ma non sembra molto convinto —. Avrei dovuto respingere quel pallone di Benetti con i pugni, invece ho cercato di "stopparlo" rovinando [redacted]. [redacted] palla è schizzata via superandomi ed io sono rimasto lì fermo come una statua pensando che sarebbe finita fuori, invece...».

Boninsegna, ancora una volta protagonista per la sua stoccata che non perdona, è contentissimo anche se fa gli scongiuri per [redacted] suo 17° gol. «Corso mi ha lanciato la palla, l'ho toccata con il sinistro, mi sono visto [redacted]bare due uomini contro, Rosato e Anquilletti, [redacted] Cudicini che usciva [redacted] limite dell'area. Uno dei rossoneri ha toccato il pallone, me lo sono ritrovato fra i piedi e [redacted] ho mollato una gran botta...».

«Alla fine [redacted] partita [redacted] vista discutere piuttosto animatamente con Invernizzi. [redacted] è successo?».

«Una chiacchierata su problemi interni. Roba già risolta. Non tirerò più le punizioni...». In realtà sembra che il centravanti [redacted] rimproverato al suo allenatore di aver fatto scendere in campo troppo tardi il «tredicesimo» Pellizzaro.

Per finire, Sandro Mazzola. «Nella ripresa potevamo e dovevamo vincere. Alla distanza nonostante il caldo, siamo venuti fuori. A Liegi dovremmo disputare un'altra [redacted] partita».

«Oggi avete giocato per il Torino...».

«Proprio così — replica —, domenica sotto la Mole ci sarà [redacted] derby all'ultimo [redacted], [redacted]lissimo, come certi derby giocati a [redacted] Siro. Peccato [redacted] non possa vederlo...».

Giorgio Gandolfi

[redacted] - Rocco: «Lo scudetto si tinge sempre più di bianconero» - Cudicini, pensando alla Nazionale: «Era la partita più importante della mia carriera, ho rovinato [redacted] una papera»

dal corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Una vittoria avrebbe rilanciato il Milan nel vivo della lotta [redacted] lo scudetto. Il pareggio lascia le cose come stanno: ora [redacted] il Torino può salvare il campionato. [redacted]. Anche Nereo Rocco è [redacted] cordo:

«Il pareggio non serve a nessuno — dice [redacted] —, adesso dovremo [redacted] di sperarla: [redacted] scudetto si tinge sempre più di bianconero».

Il tecnico triestino preferisce parlare del derby:

«Una partita con frequenti capovolgimenti di fronte, un derby da spettacolo più che rabbioso agonisticamente».

«Il risultato le pare giusto?».

«Se penso che fino a pochi minuti dalla fine eravamo in vantaggio e poi Cudicini ha fatto un regalo all'Inter, l'1-1 non [redacted] sta bene. Ma se penso a tutti gli interventi strepitosi [redacted] stro portiere nell'arco della partita, allora ritengo il risultato giusto. A Boninsegna purtroppo non [redacted] possono dare certe [redacted] fidanze».

«Come giudica la prova dell'Inter?».

«Speravo che nel secondo tempo [redacted] i remi in barca pensando a Liegi, invece non ha mollato mai [redacted] ha disputato un bell'incontro».

Ma veniamo a Cudicini, che ha effettuato [redacted] magistrali fino a quando, con un'uscita avventurosa quanto inutile, ha lasciato sguarnita la sua porta favorendo il pareggio dell'Inter. Cudicini ha il morale sotto le scarpe per il pareggio così ingenuamente regalato ed anche per altri motivi [redacted] non [redacted] spiegare. Ma crediamo che pensasse alla nazionale quando ha detto: *«Era la partita più importante della mia carriera. Ho rovinato tutto».*

Il portiere [redacted] così [redacted] «papera»: *«[redacted] visto Pellizzaro smarcato: vicino a lui c'era Boninsegna, con uno solo del Milan, Anquilletti, a contrastarli. Allora sono uscito cinque metri fuori porta per gridare [redacted] difensori che non andassero troppo avanti e che controllassero Pellizzaro. Intanto Corso ha effettuato un lancio lungo. Credevo [redacted] arrivare sulla palla ed ho proseguito decisamente l'uscita: [redacted] accorto [redacted] che, invece, [redacted] parabola [redacted] smorzava. Sapete come calcia Corso, [redacted] effetto, con quel diabolico sinistro. [redacted] ormai [redacted] troppo tardi. Ho notato che Rosato e Anquilletti si sono incrociati tra loro ma questo [redacted] è stato determinante. Ormai badano a cercare [redacted] chiudere l'angolo a Boninsegna, ma [redacted] centravanti è stato più scaltro di tutti».*

Cudicini è [redacted] con se stesso: *«Diranno che sono impazzito: solo un demente può fare un errore simile. Ho ragionato troppo freddamente, la [redacted]gico mi ha tradito».*

Sul gol fatale al Milan ha qualcosa da dire anche Rosato: *«Ho [redacted] fermare la palla [redacted] una mano, ma sono riuscito [redacted] prna a smorzarla, poi [redacted] gna ha fatto il resto. Peccato, mettemo in pugno il risultato. Comunque è stata una partita interessante. [redacted] compagni [redacted] facilitato il compito».*

Benetti sostiene che il suo tiro era imprendibile: *«Ci voleva l'elicottero per Vieri: ho tirato una gran legnata che ha piegato le mani al portiere interista. Altro che autorete!».*

Rivera nel secondo tempo ha accusato un dolore alla gamba sinistra, che ne ha ridotto di molto il rendimento. Gianni spera [redacted] di essere pronto per domenica: *«Se chiudiamo gli occhi sulle due occasioni avute [redacted] Milan quando già vinceva per uno a zero, il risultato è giusto — [redacted] detto [redacted] —. Anche l'Inter ha avuto a disposizione parecchie palle-gol ma ad un certo punto avevamo a portata di mano la vittoria. La sfortuna di oggi non influirà sul [redacted] dimento dell'Inter in Belgio».*

[redacted] come una rosa Angonese: per lui è stata una passeggiata: *«Peccato che [redacted] questi non siano previsti i tempi supplementari — ha detto il direttore di gara —. Io sono uno che corre molto e [redacted] peramente bene. L'ho dichiarato anche prima della partita che ero tranquillissimo psicologicamente. Ho cercato [redacted] seguire [redacted] da vicino l'azione: secondo me è il modo migliore per arbitrare bene. Ci sono [redacted] e [redacted] momenti difficili, dopo il gol del Milan: qualche fallo, un po' di nervosismo. Ma [redacted] era pronto, [redacted] necessario, a tirar fuori le unghie. Del resto non ce n'è [redacted] bisogno: i giocatori si [redacted] comportati correttamente. [redacted] soddisfatto e [redacted] pare sia stata anche una bella partita».*

Guido Lajolo

A Bergamo la Sampdoria si difende con ordine

Heriberto, [redacted] punto [redacted] cassaforte

Annullato [redacted] gol [redacted] parte (ma quello di Salvi forse era regolare) - Se i blucerchiati avessero osato [redacted] più in contropiede avrebbero potuto vincere - Inconcludenti attacchi dei lombardi

Atalanta 0
Sampdoria 0

ATALANTA: Pianta s.v.; Maggi[redacted] 6, [redacted] 6; [redacted] 6, Vavassori 6, Leoncini 7; Sacco 6, Bianchi 7, Magistrelli 6, Moro [redacted] (dal [redacted] Doldi 6), Leonardi 5. 12° Bonini.

SAMPDORIA: Battara 7; Santin 6, Sabatini 6; Casone 6, Negrisolo 6, Lippi 7; Salvi 6, Lodetti 6, Cristin 5, Suarez 6, Fotia 6. 12° Pellizzaro; 13° Reggiani.

Arbitro: Ciacci 6.

dal nostro inviato

BERGAMO, lunedì mattina.

Un altro punto entra nella cassaforte di Heriberto. Anche a Bergamo la Samp ha fatto il suo dovere, cercando e trovando uno 0-0 che l'Atalanta non ha saputo impedire, pur forzando parecchio il ritmo in fase di attacco e riversando a lungo (soprattutto nella ripresa) tutti i suoi uomini nella metà campo avversaria. A questo punto, visto che [redacted] trappola funzionava splendidamente e che gli atalantini si trovavano come chiusi in gabbia davanti a Battara, la Samp avrebbe potuto completare l'opera, dedicando al contropiede almeno il cinquanta per cento di quella concentrazione e di quella vigoria che caratterizzavano la sua «copertura» difensiva. Ma la Samp non ha voluto osare troppo, si è accontentata [redacted] giocare una buona [redacted]tita [redacted] difesa. Ha preferito insomma l'uovo già sicuro (lo 0-0) all'eventuale gallina di un successo in trasferta che non rientrava nei piani [redacted] vigilia. E non si può certo rimproverare ai blucerchiati questo atto di umiltà che li ha portati ad ottenere un ri[redacted]tato comunque [redacted] e ben accolto dalle centinaia di tifosi al seguito, più rumorosi durante la partita e [redacted] allegri dopo dei [redacted] bergamaschi.

Il verdetto dello 0-0 è stato accettato alla distanza anche da un'Atalanta che soffre di evidenti problemi in zona-gol. Magistrelli non ha più ritrovato il magico momento che lo portò al livello di un «Boninsegna di provincia» e non solo non segna più, ma nemmeno dimostra quella determinazione e quell'istinto indispensabili per farsi largo [redacted] difensori come quelli costruiti dalla Samp: al suo fianco Leonardi appare spento, per cui il gran movimento a centrocampo di Leoncini e Bianchi e le eleganti rifiniture di Sacco e Moro restavano senza seguito. La fase più viva per l'attacco atalantino si è avuta quando è entrato Doldi, attivo e capabile, mandato in campo al 16' della ripresa per rimpiazzare il troppo fragile Moro, che purtroppo alla volta è riuscito a finire la partita, azzoppato da un colpo al ginocchio.

Palloni da [redacted] se ne son visti pochi, perché la Samp in pratica ha rinunciato ad attaccare, limitandosi a chiudere gli spazi ai nerazzurri ed a disegnare lunghe ragnatele per trattenere il pallone a metà campo (un giochetto su cui Lodetti e Suarez potrebbero tenere [redacted] specializzazione all'università del football), mentre l'Atalanta dava vita a dinamici attacchi, purtroppo destinati a restare incompiuti. Stando così le cose, il pareggio in bianco, che in fondo non è del tutto sgradito all'Atalanta, era la conseguenza logica ed inevitabile di 90' combattuti senza [illegible] (i duelli tra i singoli procuravano scintille e confusioni varie), una percentuale di emozioni per il pubblico.

Forse si può dire che pure l'arbitro ha fatto la sua parte per non muovere la partita [redacted] questa situazione di stallo. Perché il signor Ciacci ha annullato due gol, entrambi riconducibili a incontri del genere, che Atalanta e Sampdoria, pari anche in questo [illegible] definitivo della difesa figura su un corner dalla sinistra permettendo a Magistrelli di avventarsi sul pallone a pochi metri da Battara: il centravanti però controllava la sfera con un braccio ed il suo gol veniva giustamente cancellato [redacted] fischio del direttore di gara.

Meno convincente il secondo annullamento: un minuto prima dell'intervallo Suarez crossava dalla destra per Salvi, Pianta in uscita e poi Divina fallivano l'intervento e l'attaccante, inserito tra i due, insaccava. Il signor Ciacci negava il gol, facendo capire che Salvi aveva commesso gioco pericoloso intervenendo a gamba tesa: un particolare [redacted] tutto [redacted], visto che Salvi era praticamente solo, «liberato» dall'errore dei due avversari.

Naturalmente il pubblico aveva protestato un po' dopo l'annullamento del gol di Magistrelli, ma le ire si sono calmate subito evitando che il signor Ciacci diventasse il Michelotti o il Barbaresco di questa [redacted]. Dopo, i tifosi bergamaschi hanno taciuto a lungo, tuonando solo per qualche intervento falloso di troppo di Sabatini o Santin o Negrisolo e fischiando i consueti atteggiamenti un po' istrionici di Suarez. Lo spagnolo comunque è risultato uno dei migliori in questa non troppo brillante sfida, mettendosi in luce insieme con Lodetti, Bianchi e Leoncini, tutti degnissimi titolari di una ipotetica nazionale «Over 30», ancora capaci di correre e contrastare con un vigore piuttosto [redacted] certi troppo celebrati giocatori delle nuove generazioni.

Antonio Tavarozzi

Con Riva controllato da Roversi, l'attacco sardo fa cilecca

Bolo[redacted]na trasformato, Cagliari k.o.

Il compito [redacted]i bolognesi facilitato da un'autorete [redacted] solito Niccolai - Ma la squadra di Pugliese ha ampiamente meritato il [redacted] - In grande giornata Landini ed il difensore-attaccante Fedele - In evidenza anche il rientrante Gregori autore del gol

Bologna 2
Cagliari 1

[redacted] Adani 6; Roversi 7, Fedele 8; Cresci [redacted] Janich 6, Gregori 7; Perani [redacted] Rizzo 5, Savoldi 4 (dal 73' Pris?), Bulgarelli 6, Landini 8. 12° Tasla.

[redacted] Albertosi 6; Martiradonna 5, Mancin 5; Cera 6, Niccolai 3 (dal 53' Greatti 6); Tomasini 6, Domenghini 5, Nenè 6, Vitali 5, Brugnera 5, Riva 6. 12° Reginato.

Arbitro: Toselli 6.

Reti: Gregori al 4'; Riva al 34'; e autorete di Niccolai al 51'.

dal nostro inviato

Bologna, lunedì mattina.

Niccolai sconsolato e piangente negli spogliatoi per l'autorete che ha [redacted] vittoria al Bologna ed [redacted] praticamente tagliato fuori [redacted] Cagliari dalla [redacted] allo [redacted]. Il presidente dei bolognesi Montanari che, simpaticamente, si avvicina allo sfortunato stopper [redacted]o. Gli altri [redacted] silenzio ad assistere al dramma del difensore che ha battuto il proprio portiere (e non [redacted] la prima volta). In un ambiente crepuscolare, alla Guido Gozzano, si potrebbe ridurre la partita a questo disgraziato episodio ma sarebbe un grosso equivoco.

Il Cagliari ha perso per molti motivi; Niccolai ne è uno degli [redacted]. All[redacted]squadra sarda è man[redacted] Gori, la miglior spalla pos[redacted]ile in questo momento per Riva; è mancata del tutto la manovra difensiva; le marcature su Bulgarelli e, soprattutto, su Fedele [redacted] risultate approssimati[redacted] e infine il Bologna ha giocato splendidamente. [redacted] Niccolai alla sua [redacted] ne. «Succedono sempre tutte a me», e diamo a Pugliese quanto è di Pugliese.

Il Bologna è apparso trasformato rispetto alle partite di alcuni mesi fa. Dopo il cambio della guardia tecnica ha perso solamente sul campo della Juventus, mentre ha vinto due volte ed altrettante ha pareggiato. Ora è una compagine sicura, concentrata, distruttiva. Gregori, che rientrava dopo una giornata di squalifica, oltre a segnare un gol è apparso una certezza. Roversi non si è lasciato intimidire da Riva, Janich, al solito, ha guidato come difensore libero tutta la retroguardia con l'autorità del vecchio e bravo capitano. Bulgarelli ha impostato [redacted] le azioni. Fedele — e anche questo è una nota positiva spesso ricorrente nel Bologna — è apparso un terzino in grado di venire considerato tra i migliori anche quando si proietta in avanti come attaccante. Ieri per di più Landini è esploso in una prova distruttiva ed avvincente quale da lungo tempo il ragazzo non riu[redacted] a produrre. Questo spilungone che festeggia i suoi 20 anni facendo il militare, ha attraversato una lunga crisi di crescenza, doveva irrobustirsi e ritrovare fiducia nei suoi [redacted]. Ieri ha raggiunto entrambi i traguardi, disputando [redacted] gara splendida, sfuggendo inesorabilmente al suo avversario diretto e in definitiva risultando una [redacted] pedine chiave nella vittoria del Bologna. Se Savoldi [redacted] saputo affiancare il giovane compagno di squadra con altrettanta bravura i rossoblù avrebbero ottenuto un bottino di gol ancor più consistente.

Savoldi, però, ha la mira [redacted]gata. Da quasi due mesi non se[redacted] gol. Anche ieri ha sbag[redacted] in modo clamoroso. Per fortuna la vittoria è toccata ugualmente alla squadra migliore [redacted] Cagliari, [redacted] il bruciore dell'insuccesso, dovrà convincersene. Ieri sul campo bolognese soltanto [redacted] è stato un regista avveduto, all'altezza [redacted] aspettative; [redacted] altri, chi più chi meno, stano sottotono. Riva, una [redacted] sola ha avuto uno di quegli spunti irresistibili in cui pare in grado di travolgere ogni ostacolo, per il resto è stato controllato bene dal suo avversario. Cera ha alternato il ruolo di centrocampista, non legato a marcature fisse, a quello di difensore libero. A tratti è emerso, in altri momenti è scomparso anche lui nel grigiore generale. L'autogol di Niccolai — e qui è il caso di ricordarlo — ha avuto infine un grosso peso sul comportamento di tutto l'undici.

Non va tuttavia trascurato il fatto che il Bologna ha costruito la sua vittoria nel primo tempo. [redacted] quasi quarantacinque minuti i [redacted] fossero stati proporzionati alle azioni del rossoblù, questi avrebbero dovuto andare al riposo almeno con un vantaggio di tre a uno. Oltre alla rete vi era stato un evidente rigore non concesso di Fedele ed uno sbaglio veramente notevole di Savoldi.

Nella ripresa dopo la papera di Niccolai, i bolognesi hanno confermato il loro diritto alla vittoria, con un palo di Perani e con alcune incursioni veramente pericolose di Savoldi. Il Cagliari quindi non può lamentarsi della giornata sfortunata. E' stato battuto in modo netto e [redacted] vincente. E se il Bologna ieri è forse uscito dalla crisi della retrocessione, l'undici sardo entra in un momento delicato per quanto riguarda la sua posizione tra gli squadroni. I sardi dovranno cambiare alcuni giocatori, le tattiche e l'impostazione se vorranno rimanere nel settore dell'alta classifica.

La giornata primaverile e calda avrebbe dovuto essere favorevole agli isolani più abituati ad un clima dolce. [redacted], dopo quattro minuti il [redacted] era già in vantaggio. Savoldi avanzava sbilanciando Niccolai fino [redacted] stringerlo a cedere con una finta irresistibile, poi superava anche Cera e serviva Gregori. Da pochi passi il mediano, rientrato in formazione dopo la squalifica, batteva imparabilmente Albertosi. Al 34' pareggio dei sardi su punizione. Il fallo era stato commesso da Bulgarelli non lontano dall'area. Nenè accennava a toccare verso destra dove stava appostato Brugnera, invece di tocco serviva in direzione opposta Riva. Questi faceva partire un tiro fortissimo che passava sotto i piedi di un difensore rossoblù in barriera e si insaccava in rete. [redacted] minuti dopo Fedele, avanzato [redacted] l'area avversaria, veniva trattenuto da Tomasini. L'arbitro concedeva la regola del vantaggio, ma immediatamente dopo, allorchè lo stesso Fedele era spinto dal d[redacted]sore sardo e rotolava per terra, Toselli, tra la sorpresa generale, [redacted]lava un fallo [redacted] fuori [redacted] Secondo noi era rigore.

Il Bologna ad ogni modo rinviava di poco il gol decisivo. Al 5' della ripresa, Fedele — sempre lui — crossava di precisione dalla destra, Landini deviava lentamente e mentre Albertosi stava [redacted] parare, Niccolai lo anticipava mandando in rete.

I sardi [redacted] cercavan[redacted] il pareggio, sfiorandolo con un [redacted]po di testa di Vitali, ma Adani rispondeva con una eccezionale parata di pugno. Poi Niccolai, distrutto nel morale, usciva dal campo, Greatti si metteva all'attacco, Cera diventava libero e Tomasini stopper. Il Bologna, ad evitare rischi, potenziava a sua volta la prima linea inviando al posto dell'incerto Savoldi, il più autorevole Prini. Vi era qualche episodio di nervosismo, controllato bene dall'arbitro ed il risultato non cambiava.

Paolo Bertoldi

Mantova 0
Roma 2

MANTOVA: Recchi 6; [redacted] 6, Seriuola 7; Tomeazzi 5, Sacher 7, Micheli 7; Carelli 4, Maddè 5, Petrini 7, Panizza 7, Nuti 3. 12° Tancredi, 13° Depetrini.

ROMA: Ginulfi 6; Ligoori 7, Petrelli 7; Salvori 6, Bet 7, Santarini 6; Cappellini 7, [redacted] Sol 6, Zigoni 5, Cordova 6, Franzot 6. 12° Quintini, 13° Rosati.

Arbitro: Giunti 6.

Reti: Salvori al 5' e Cappellini all'86'.

Mantova, lunedì [redacted].

Il Mantova ha giocato [redacted]mente la sua partita che [redacted] il tramonto definitivo delle sue speranze di permanenza in [redacted]rie A. Alona[redacted] [redacted] al [redacted] bersagli (specie Masiello, Micheli e Bertuolo), [redacted] la squadra non ha dimostrato la preparazione psicologica necessaria per affrontare un confronto decisivo. Il primo gol della Roma è [redacted] comunque piuttosto fortunoso (deviazione casuale di Salvori su una punizione [redacted] Cordova).

Lanerossi 2
Catanzaro [redacted]

LANEROSSI: Bardin 7; Stanzial [redacted] Poli 6; Fontana 7, Carantini 6, Calosi 6; [redacted] 6 (dal 72' Ciccolo s.v.), Ciccolo 6, Ma[redacted] 9, Faloppa 7, [redacted] 6. 12° Anzolin.

CATANZARO: [redacted] 7; [redacted] ni 6 (dal 72' Gori s.v.), D'Angiulli 5; Silipo 6, Maldera 6, Zuccheri 6; Spelta 6, Banelli 5, Mammi 5, Franzon 6, [redacted] 6. 12° Bertone.

[redacted] Menegalli 7.

R[redacted] Ma[redacted]hi al [redacted]' e al 32'.

Vicenza, lunedì mattina.

Ora le cose cominciano ad andare meglio per il Lanerossi. Quattro punti in due partite contro le avversarie dirette per la retrocessione, hanno anche un valore psicologico. [redacted] [redacted] schi ha regolato il Catanzaro con un'autorevole doppietta in una giornata nel quale anche sugli altri campi tutto ha giocato in favore dei vicentini. Ma c'è anche da dire che il Lanerossi ha ormai definitivamente superato la crisi.

Verona [redacted]
Varese 1

[redacted]: Colombo 5; Sangalli[redacted]no 6, [redacted] 6; Ferrari 5, Mascalaito 7, Mascetti 6; Orazi 7, Bergamaschi 6, Sali [redacted] (dall'81' Landini s.v.), Maioli 6, Mariani 7. 12° Pizzaballa.

VARESE: Nardin 6; Valmassoi 6, Rimbano 7; Tamborini [redacted] (dall'81' Massinelli s.v.), Della Giovanna 7, Dolci 6; Braida 7, Maccheroni 7, [redacted]lla 7, Bonatti 6, Dolso 6. 12° Bertuzzi.

Arbitro: Serafini 6.

Reti: Orazi al 34'; Umile al 44'.

Verona, lunedì mattina.

Il Verona, cedendo un punto al Varese, ha perduto ancora una volta l'occasione di agganciarsi in classifica al Catanzaro e di vedere così alimentate le speranze di evitare la retrocessione. I veronesi non hanno certo ripetuto la brillante, seppure sfortunata, prestazione di Firenze; hanno dimostrato di essere in difficoltà quando [redacted] attaccare anche contro un'avversaria che, [redacted] la [redacted] posizione, ha giocato con grinta.

Il pianto [redacted] Niccolai e "[redacted]" di Toselli

L'arbitro al termine si è intrattenuto [redacted] i tifosi spiegando alcune [redacted] decisioni - Scopigno: «Abbiamo fatto tutto noi»

Bologna. Niccolai dopo averla deviata rincorre invano la palla che va in rete (Tel.)

dal nostro inviato

Bologna, lunedì [redacted].

Duro il giudizio di Riva ad incontro finito. «Nel primo tempo — ha dichiarato il cannoniere del Cagliari — abbiamo giocato male, la difesa è apparsa incerta e spesso siamo stati sorpresi in contropiede. Sono cose che non dovrebbero succedere. Nella ripresa siamo partiti bene, poi l'autorete è [redacted] un autentico "choc" per tutti quanti. Successivamente non [redacted] più [redacted] di scagliarsi [redacted], avremmo solo [redacted] di prendere altri gol».

Niccolai, già rivestito, perchè uscito dal campo prima della fine della partita, piangeva seduto su una seggiola assisti[redacted] [redacted] rigente sardo Delogu. Non ha d[redacted] nulla. Ha mormorato soltanto: «Devono sempre capitare a me le disavventure». Lo stopper alludeva non solo agli autogol della scorsa stagione, ma alla recente deviazione in porta di Catanzaro che ha causato di con[redacted] il rigore di Brugnera. [redacted] ha [redacted] Riva, il quale da [redacted] cagliaritano non ha dimenticato i suoi colleghi di un tempo.

Altre interviste. Domenghini «Io avrei dovuto marcare Bulgarelli a distanza e Nenè controllare Fedele, ma non tutto ha funzionato a dovere». Tomasini: «Tornare stopper è stata q[redacted] una sorpresa. [redacted] sard non gio[redacted] la q[redacted] ruolo. Ricordo però che nel Brescia ho affrontato [redacted] Anastasi, allora stella [redacted] Varese, riuscendo a fermarlo in entrambe le partite».

Il portiere di riserva Reginato: «Il campionato ora è in discussione tra le torinesi. Il [redacted] è a tre punti dalla Juve e domenica secondo me vince il derby». Reginato evidentemente non ha scordato il periodo in cui ha indossato la maglia granata.

Scopigno: «Abbiamo [redacted] tutto noi».

Negli spogliatoi del Bologna, tra i più felici è [redacted] il [redacted] dopo tante critiche viene ora complimentato per la [redacted] parola del secondo tempo con cui ha salvato il ri[redacted].

Perani: «Qualcosa è [redacted] nel Bologna e si vede». L'allusione a Fabbri è chiara. Corre voce che il premio di partita dei rossoblù sia stato ieri piuttosto ingente. Contro la Fiorentina in caso di vittoria ogni giocatore avrebbe incassato seicentomila lire. Contro il Cagliari la somma promessa [redacted] uguale o forse leggermente superiore.

Per concludere un curioso [redacted]misio ha caratterizzato l'ultimo episodio della giornata. L'arbitro Toselli è uscito a piedi dallo stadio andandosene tranquillamente verso la macchina piuttosto lontana. I tifosi lo hanno circondato e ne è nata un'amichevole chiacchierata. Toselli ha spiegato l'episodio del rigore non concesso: «Dapprima ho lasciato andare avanti Fedele per concedergli la regola del vantaggio. Per me il secondo non esisteva. [redacted] dele, che è [redacted] mia stessa regione, un friulano come me, mi ha detto infatti: "Dopo il secondo intervento ho tentato la capriola"». Qualcuno ride, altri continuano a rivolgere all'arbitro domande sulle fasi più contrastate. Toselli spiega che non ha concesso un mani di Bulgarelli in [redacted] rossoblù perchè il giocatore era stato spinto; aggiunge che ha [redacted] benissimo da solo, [redacted]za aiuto dal segnalinee, che la palla-autorete di Niccolai aveva passato la [redacted] bianca. L'atmosfera è civile e distesa. Anche i colloqui [redacted] arbitro e pubblico possono essere utili e producenti, perchè dalle due parti si rispettino le regole.

p. b.

SERIE B: continua l'avanzata del Novara (in trasferta) e del Genoa

Tripletta dei novaresi contro il disperato Livorno

Le reti dei piemontesi siglate da Unere, Vivian (rigore) e Grossetti - Forse i toscani condannati [redacted] retrocessione

[redacted] nostro inviato

Livorno, lunedì [redacted].

Il Novara ha quasi definitivamente condannato il Livorno dopo una partita che ha visto molto nervosismo, qualche scorrettezza e un impegno disperato da parte [redacted] padroni di casa che vedevano, nello scontro di ieri, forse l'ultima possibilità per restare in serie B. Molti erano tra i novaresi gli «ex» del Livorno — Unere, Picat-Re e lo stesso allenatore Parola — cosa che avrebbe dovuto autorizzare, nell'interpretazione dei locali, una condotta di gara «accomodante». Tanto che, a fine partita, si sono verificati spiacevoli episodi dettati dal nervosismo di cui [redacted]mo a parte.

Il Novara invece non ha voluto regalare nulla e ha conquistato la vittoria con un punteggio netto, che toglie ogni dubbio sulla sua legittimità.

Anche se il Livorno s'è dimostrato poca cosa, è fatta nulla toglie alla splendida prestazione del Novara: la partita si presentava difficile anche sotto l'aspetto agonistico, [redacted] un Livorno che, giocandosi le ultime speranze, era deciso a salvarsi a tutti i costi. Gli uomini di Parola, però, hanno saputo [redacted] egregiamente la gara sui binari del gioco, senza accettare la battaglia. Sono arrivati al successo in chiu[redacted] del primo tempo e hanno saputo saggiamente amministrarlo fino al raddoppio. Nel finale, inoltre, il punteggio s[redacted] potuto assumere proporzioni più vistose se Jacomuzzi non avesse voluto a tutti i [redacted] per dare a Picat-Re il pallone del successo personale. Una gran giornata per tutti, una vittoria che si può [redacted]re trionfale e che premia il Novara dopo tante amarezze.

Tutti i giocatori meritano l'applauso. De Pulici, sicuro e fortunato (chissà come riuscirà a spiegare la gran parata su tiro ravvicinato di De Cecco?), ed Unere, sceso in campo con un ginocchio in disordine e che [redacted] fatto tanto poco il [redacted] da risultare tra gli attaccanti più pericolosi mettendo a segno la prima rete, dall'impeccabile [redacted]vian, che non ha sbagliato un intervento, conservando la calma anche [redacted] momento — brevissimo — del tambureggianti attacchi livornesi.

All'attacco, infaticabile e po[redacted] Jacomuzzi, incisivo e pericoloso come raramente ci era capitato di vedere, formidabile nell'azione che Bruschini [redacted] fallosamente interrotto e che ha portato al secondo gol. Picat-Re, veloce e intraprendente [redacted] ha inseguito invano il gol davanti a [redacted]lio che era stato il [redacted] pubblico.

[redacted] primo tempo, il motivo tattico dominante è stato costituito dall'accoppiata Unere-Parola. In teoria, avrebbe dovuto essere il novarese a marcare l'avversario, in pratica succedeva l'opposto, tanto è vero che le frenetiche scorribande offensive di Unere trovavano sempre la difesa livornese scoperta. Per due volte (al 5' e al 13'), sempre con la collaborazione di Zaccarelli, Unere aveva sul piede la palla per il tiro a rete e preferiva rimetterla al centro dell'area. Nella terza occasione, però — era sempre Zaccarelli ad imbeccarlo con precisione — Unere si spazientiva e provvedeva personalmente al tiro, con una fiondata che coglieva Tani impreparato. Era il 42' e il Novara passava in vantaggio. Tutto sommato lo meritava, perchè il Livorno [redacted] mai riuscito [redacted] impensierire seriamente la sua difesa.

Nella ripresa, la [redacted] di Bruschini e compagni riusciva a rimediare una decina [redacted] minuti di assalto, tanto che De Cecco, in apertura, si vedeva fortunosamente bloccare da Pulici un tiro che sembrava destinato a rete. Ma in certe occasioni l'assillo di attaccare con furia crea scompensi difensivi e il Livorno era costretto a pagare per un'autentica prodezza di Jacomuzzi in contropiede. Al 60' il centravanti scambiava a centrocampo e galoppava solo verso la porta, invano inseguito da Bruschini il quale, visto irrimediabilmente superato, lo tratteneva vistosamente in piena area. Jacomuzzi riusciva a svincolarsi e a tirare sul portiere, ma l'arbitro aveva già fischiato il calcio di rigore. Vivian realizzava con un tiro fortissimo.

Sembrava tutto finito, ma il Livorno «indovinava» letteralmente la palla-gol dopo un rimpallo di Gavinelli in area novarese e Achilli (il più vivace dei suoi attaccanti) [redacted] in rete al 65'. Tutto [redacted] rivedere, con il Livorno che inseguiva il pareggio della speranza, reclamava il ri[redacted] per un presunto mani di Vivian e [redacted] [redacted]sio Blasig per proteste all'85'. A chiudere il conto, e a riportare la calma in campo, arrivava negli ultimi minuti (88') il terzo gol di Grossetti su punizione.

B[redacted] Bracco

Livorno: Tani; Cheal, Calvani; Zani, Bruschini, Mazzini; Parola, Blasig, Cascavilla (dal 46' Rafaelli), De Cecco, Achilli. 12° Sertucco.

Novara: Pulici; Volpato, Unere (dal 78' Rolfo); Vivian, Vecchetti, Grossetti; Gavinelli, [redacted], Jacomuzzi, Giannini, Picat-Re. 12° Sogno.

Arbitro: Levrero di Genova.

Reti: al 42' Unere, 60' Vivian, su rigore, 64' Achilli, 88' [redacted]setti.

Spettatori: [redacted] mila circa (paganti 4560).

Un ingiustificato sfogo d'un dirigente li[redacted]

dal nostro inviato speciale

LIVORNO, lunedì mattina.

Mentre le squadre [redacted] negli spogliatoi dopo la partita, nel corridoio si verificava uno spiacevole episodio che vedeva protagonista il dirigente del Livorno Romano, il quale si rivolgeva furente a Parola con la frase: «Spero che i soldi che avete preso dal Monza li spendiate tutti in medicine!». Un'accusa del tutto gratuita cui Parola, molto saggiamente, non ha voluto ribattere, in ciò imitato dai suoi giocatori che sono rientrati disciplinatamente nello spogliatoio senza rispondere [redacted] provocazione.

«L'augurio di quel signore non mi tocca — ha poi detto sorridendo Parola — perchè io non ho preso soldi dal Monza. E' chiaro che la situazione del Livorno è disperata e questo può spiegare un certo tipo di comportamento. Preferisco dimenticare l'episodio e godermi in santa pace la vittoria».

Anche se Parola cerca di spiegare con il nervosismo [redacted] sfogo del dirigente livornese, la cosa assume un aspetto estremamente grave. E' evidente che [redacted] il Livorno si trattava di [redacted] partita decisiva, ma è altrettanto evidente che i novaresi non potevano giocare per perdere, tanto per fare un piacere ai toscani.

b. br.

[redacted] sbagliano un rigore e rischiano

Il Brescia piegato [redacted] Marassi (1-0) reclama [redacted] un gol non [redacted] dopo [redacted] «traversa» di Cagni - Giusta la vittoria del Genoa che [redacted] sciupato molte occasioni

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Il Genoa ha rischiato di pareggiare una partita che avrebbe potuto vin[redacted] con uno scar[redacted] ben maggiore dei [redacted] messo a segno da Simoni (il primo dell'ex bresciano in questo campionato). Il risultato più esatto [redacted]rebbe stato un 4-3 oppure un 5-3 a favore [redacted] squadra [redacted], che ha colpito una traversa con Monera, ha fallito un rigore [redacted] Bittolo, che [redacted] è fallo malamente, respingere il tiro [redacted] dischetto dal portiere bresciano Galli, ed ha mancato almeno quattro palle-gol [redacted] cui [redacted] addirittura clamorose con Corradi nel corso del primo tempo.

Due traverse [redacted] per [redacted] Brescia, entrambe colpite da difensori, Busi nel primo tempo e Cagni nella ripresa; anzi, in occasione della traversa colta dal «libero», con un tiro impressionante da almeno trenta metri, l'arbitro Cali, che si trovava [redacted] oltre la metà campo, in un primo momento ha indicato il centro campo: la palla, a giudizio del direttore di gara, aveva superato la linea bianca. Sollevate le richieste dei genoani, l'arbitro ha interpellato il guardalinee, che aveva seguito l'azione e che era rimasto fermo quasi all'altezza della linea [redacted] fondo; il collaboratore ha ragguagliato l'arbitro, la palla non aveva oltrepassato la linea bianca, non era gol. Una decisione, questa, che ha provocato la reazione dei giocatori bresciani, i quali a fine gara sostenevano che il tiro di [redacted] aveva varcato la linea bianca, ma che il general manager del Brescia, Fulvio Bernardini, che ha seguito [redacted] gara dalla tribuna stampa, ha approvato: non era gol, e l'arbitro avrebbe dovuto accorgersene vedendo il guardalinee che era rimasto fermo al suo posto anziché tornare verso il centro del campo.

Le emozioni, insomma, non sono mancate, la partita non era certo indicata per i deboli di [redacted]. Il [redacted] [redacted] avuto un [redacted]vio velocissimo, e dopo tre soli minuti di gioco è pervenuto al gol: Maselli, interrompeva un'azione di Fanti e si incuneava in area bresciana; il suo tiro era respinto da Cagni, riprendeva Simoni che da una decina di metri batteva Galli con un preciso diagonale.

Sembrava che la partita dovesse risolversi [redacted] una facile e tranquilla passeggiata [redacted] rossoblù, che sciorinavano un gioco piacevole, ben serrati a centrocampo da un Maselli che è stato il migliore in campo, da Simoni assai preciso e da Bittolo che svolgeva una grande [redacted] di lavoro. Poi, però, al 15' il Brescia si portava improvvisamente all'attacco, ma il tiro di Busi colpiva la parte inferiore della traversa. Scampato il pericolo, il Genoa tornava a comandare il gioco, ma nel giro di due minuti (17' e 18') Corradi falliva due grosse occasioni: prima colpendo l'esterno della rete su passaggio di Traspedini, e poi alzando sopra la traversa da pochi passi, a conclusione di una bella azione [redacted] Simoni sulla destra. Il Brescia era costretto a subire la superiorità [redacted] Genoa, che non [redacted] concretizzava in gol soltanto per l'insipienza [redacted] punte e perchè [redacted] traversa, al 26', si incaricava di respingere un tiro di Monera.

[redacted] ripresa vedeva un Brescia più consistente partire subito all'attacco, ma Lonardi era bravo a deviare in angolo, al 1', un forte tiro di Nardoni [redacted] calcio a [redacted] area. Il [redacted] continuava il suo forcing. Il Genoa replicava in contropiede, ed al 5' il rossoblù [redacted] un'altra ottima [redacted] per mettere al sicuro il risultato: velocissimo in un contropiede impostato da Bittolo che lanciava in profondità Speggiorin, l'ala sinistra entrava in area ma, al momento [redacted] concludere, veniva [redacted] spalle da Cencetti. Rigore: batteva Bittolo con un tiro nè forte nè troppo angolato sulla destra di Galli, che respingeva a pugni.

A questo punto il Genoa si disuniva, il Brescia continuava [redacted] attaccare [redacted] ricerca del pareggio, ma le azioni degli ospiti si infrangevano contro un Garbarini assai tempista negli interventi che non faceva affatto rimpiangere Turone. In contropiede, al 17', Speggiorin falliva un'altra buona occasione, mentre il pareggio del Brescia sembrava cosa fatta al 28' quando C[redacted] si presentava [redacted] a Lonardi, ma il [redacted] del [redacted] colpiva in pieno la traversa. [redacted] il Genoa riprendeva il controllo della gara.

Giorgio Bidone

Genoa: Lonardi; Manera, Ferrari, Maselli, Rossetti, Garbarini; Corradi (Perotti dal 65'), Bittolo, Traspedini, Simoni, Speggiorin; n. 12 Buffon.

Brescia: Galli; Cencetti, Cagni; Fanti, Busi, Ragoso; Inselvini, Guerini, Nardoni, Salvi, Abate (Mazzoni dal 63'); n. 12 Facchetti.

Arbitro. Cali di Roma.

Reti: Simoni al 3'.

BARI-PALERMO 2-0 — I rosanero siciliani hanno interrotto sul campo di Bari la loro serie d'oro, con dieci partite e [redacted] to punti realizzati. La squadra capolista s'è fatta sorprendere da un Bari aggressivo e ben concentrato anche se in parte [redacted] lunato.

REGGINA-TERNANA 1-2 — La Ternana ha violato il campo di Reggio Calabria e da ieri saragoda aumentare notevolmente le sue possibilità di successo nella lotta per la conquista di [redacted] delle tre poltrone utili per la serie A. La Reggina ha potuto opporre soltanto il suo orgoglio e la sua volontà. Andata in vantaggio a [redacted]ttro minuti dall'intervallo con Marchetti, la [redacted] dra umbra metteva al sicuro il risultato al 24' della ripresa con una spettacolare rete di Cucchi. Il gol della bandiera per la Reggina, giungeva ad un quarto d'ora dal [redacted] per merito di Fassi.

Battuto il Sorrento (2-0)

La Lazio torna a sperare nella A

Roma, lunedì mattina.

(m. b.) La Lazio è tornata al successo battendo all'Olimpico il Sorrento per due reti a zero. Con questa vittoria i biancoazzurri ripropongono la loro candidatura al terzo posto valido per la promozione in serie A.

Nella ripresa, al 10', una prodezza personale di Abbondanza ha sbloccato il risultato a favore dei biancoazzurri tra i quali già cominciava ad insinuarsi il timore di un pareggio. L'attaccante laziale faceva tutto da solo. Dribblava un paio di [redacted] ri al limite dell'area sorrentina e lasciava in avanti e batteva con un secco tiro Formisano.

La Lazio continuava a giocare piuttosto [redacted] [redacted] Chinaglia, dopo un ottimo scambio con Abbondanza, poneva la sua squadra al riparo da eventuali pericoli con un fortissimo diagonale.

Lazio: Bandoni; Facco, Papadopulo; Wilson, Polentes, Martini; [redacted], Fortunato, Chinaglia, Moschino (al 20' Abbondanza). Facchin. Secondo portiere: Di Vincenzo.

Sorrento: Formisano; Bruscolotti, Nolatti; Furlan (al 70' Bavaresco), Lodrini, Lorenzini; Franzoni, Angrisani, Vasiola, Landoni, Bassa. Secondo portiere: Orlandelli.

Arbitro: Moretto.

Marcatori: Abbondanza al 66', Chinaglia al 77'.

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

Serie di [redacted]

Arezzo-Taranto	1-0
Bari-Palermo	2-0
Catania-Como	2-2
Foggia-Monza	1-1
Genoa-Brescia	1-0
Lazio-Sorrento	2-0
Livorno-Novara	1-3
Modena-Cesena	0-0
Perugia-Reggiana	0-0
Reggina-Ternana	1-2

PROSSIMO TURNO (7° di ritorno: 26 marzo, ore 15): Brescia-Foggia; Cesena - Perugia; Como - Reggina; Genoa-Palermo; Lazio-Arezzo; Monza-Modena; Novara-Bari; Reggiana-Catania; Taranto - Sorrento; Ternana-Livorno.

	P.ti	G	V	N	P	[redacted] F	S
Palermo	33	25	11	7	4	27	18
Ternana	33	25	11	8	3	27	18
Reggiana	30	25	9	12	4	28	12
Lazio	30	25	11	8	6	32	22
Bari	29	25	10	9	[redacted]	24	19
Como	28	25	6	12	5	20	15
Cesena	28	[redacted]	8	12	5	21	18
Perugia	28	25	10	8	7	28	19
Novara	26	25	11	4	10	28	28
Catania	26	25	8	10	7	20	19
Genoa	26	25	8	10	7	18	22
Foggia	25	25	8	9	8	24	22
Taranto	25	25	9	6	8	17	18
Brescia	23	25	6	11	8	18	19
Arezzo	23	[redacted]	7	5	9	17	22
Reggina	21	25	6	9	10	17	23
Monza	20	25	5	9	11	20	31
Livorno	16	25	4	8	13	12	27
Sorrento	16	25	4	8	13	10	27
Modena	13	25	3	7	15	14	30

Graduatoria dei [redacted]

14 RETI: Chinaglia (Lazio) - 10 RETI: Ferrari (Palermo) - 8 RETI: Saltutti (Foggia); Cucchi (Ternana) - 7 RETI: Urban (Perugia); Beretti (Taranto); Fara (Bari); Massa (Lazio); [redacted] Re e Jacomuzzi (Novara); Vellongo (Como) - 6 RETI: Troja (Palermo); Innocenti (Perugia); Zandoli e Spagnolo (Reggiana); Ferrario e Listanti (Cesena); Merighi (Reggina); Bonfanti (Catania) - 5 RETI: Incerti (Arezzo); Pavone (Foggia); Paina (Taranto); Mariani (Ternana); Baisi (Catania); Achilli (Livorno)

Nei tornei della Promozione e [redacted] Dilettanti

Il torneo piemontese [redacted] ha [redacted] un [redacted] di riposo [redacted] l'effettuazione di alcune delle partite [redacted] da recuperare. Questi i risultati e i marcatori:

GIRONE A

Cirié-Castellette 2-1 — Reti di Ferrigno e Calonghi per i canavesani e di Bicelli per i novaresi.

Chivasso-Strena 0-2 — [redacted] ospiti sono passati in vantaggio al 12', su rigore, con Bovelli e quindi hanno raddoppiato con Spadoni.

Balangero-Robur 2-1 — Hanno [redacted] due volte Sc[redacted]lli per il Balangero e [redacted] gli ospiti.

Pozzone-Vallorco 0-0.

Classifica: Int. Sociale punti 29; Pertusa 27; Ciriè 24; Gozzano 20; Villadossola 21; Aosta 20; Balangero e Pozzone 19; Strena 17; Castellette e Castellamonte 16; Vallorco 15; Chivasso e Oleggio 12; Grignasco e Robur 0.

GIRONE B

Cuorgnè-San Carlo [redacted] — Rete del centravanti Sturini.

Pro Molare-Busca 0-4 — Clamorosa affermazione del cuneesi per [redacted] di Giuliano, Narciso e Ferroglio, quest'ultimo autore di due gol.

Savigliano-Carassone 1-0 — Ad un minuto dal termine ha segnato [redacted] su calcio [redacted] punizione.

Cassine-Valenzana 0-1 — Al 70' la Valenzana ha conquistato la vittoria per una rete di Andorno.

Classifica: Novese punti 25; Chieri 24; Cherasco 23; Acqui [redacted] Savigliano 20; Busca 19; Fossano, Pinerolo e Cassine [redacted] Cuneo 17; San Carlo e Valenzana 16; Junior 14; Pro Molare 12; Carassone 10; Cinzano 2.

Prima categoria

Girone [redacted]: Galliate-Meina 0-0; Trecate-Varallpombiese 3-0; Baveno-Fontaneto 0-5; Humilitas-Valestrona 0-1; Gattinara-Suno 2-1; Cameri-Serravalle 2-2; Carpignano-Briona 3-0.

Classifica: Meina punti 25; Suno 23; Gattinara e Trecate 21; Valestrona, Fontaneto e Galliate 18; Carpignano 18; Briona 17; Serravalle 16; Humilitas 14; Cameri 12; Varallpombiese 11; Baveno 8.

Girone [redacted]: Volpiano-Ponderano 0-1; Cadore-Bellavista 2-0; Strambino-Angi Eller 2-0; Caluso-Cigliano 0-0; Chatillon-Sichert Borgofranco 2-0; Fontestura-Rivarolo 2-1; Trino-Crescentino 0-0.

Classifica: Sichert Borgofranco punti 29; Strambino 22; Cadore e Fontestura 21; Ponderano 20; Crescentino e Trino 16; Volpiano e Angi Eller 15; Bellavista 14; Chatillon e Rivarolo 12; Cigliano 10; Caluso 7.

Girone C: San Carlo-San Mauro 4-3; Barcanova-Bussoleno 1-2; Caluso-Riv 4-0; Casale-Lanzo 2-1; [redacted]-Luserna 2-1; Piossasco-Pro Dronero 1-0; Leyni-San Maurizio 1-1.

Classifica: Vigone punti 29; Ca[redacted] 22; [redacted] 21; Leyni, Lanzo e Barcanova 19; Pro Dronero 18; Luserna 17; San Maurizio, Riv e San Carlo 16; San Mauro 11; Bussoleno 9; Piossasco 1.

Girone D: Lascaris-Asca [redacted] 4-1; Fiumana-Quattordio 0-0; Lamet-Cenisia 4-1; Susa-Barigalupo 2-2; Cornellano-Carmagnola 4-2; Moncalieri-La Bollente 3-1; Nicese-Agnelli 3-2.

Classifica: Lamet e Susa punti 23; [redacted] 21; La Bollente e Carmagnola 18; Asca Roman, Fiumana e Quattordio 16; Cornellano 15; Buc[redacted] 14; Moncalieri [redacted] 11; [redacted] 6; Cenisia 3.

Seconda categoria

Il campionato di Seconda Categoria è proseguito ieri con la disputa di incontri di recupero, questi i risultati:

Girone [redacted]: Bourme-Ornavasso 1-2; Crevolese-Dipro 4-1; Pogno-Gravellona 5-1; Cavaglio-Grosso 5-1.

Girone B: Bioglieso-Juventina Nibbiola 2-0; Mazzanese-Pro Roasio 0-1; Valle Cervo-Valleva 3-2; Valdengo-Pernate 0-0; Viglianо-Pray 3-3.

Girone C: Villanovese-Verres 2-2; Aymavilla-Pont[redacted]; Olimpia-Lom[redacted] 0-1; Quart-Quincinetto 0-0; [redacted]to 2-1.

Girone D: Torrazza-Tonengo 1-0; Trontano-Borgodalese 1-0; Livorno Ferraris-Costanzana 1-1; Santhià-Saluggia 3-2.

Girone E: La Polcisera-Alpignano 3-1; Druento-Juvarra 3-4; Rivolese-Grugliasco 1-2; Borgo [redacted] Rosso-Rivoli 3-0.

Girone F: Marconi Servetti-Icon 0-1; Vanchiglia-Renault Gassino 0-2.

Girone G: Villanova-San Giorgio 2-1; Caselle Vica-Maini 1-2; Martorelli-Vinovo 1-0.

Girone H: Borgo-Ausilium Cn 1-0; Canalense-Pedona 1-1; [redacted]-Valpellice 2-1; Perosa-Bra 3-0; Villafranca-Barigenano 1-0.

Girone I: Bossignana-Salo 1-0; Garibaldi-Viguzzolo 1-1; Pontè-Balzolese 3-2; Roccaglia-Don [redacted]sco Al 2-1.

Tornei liguri

PRIMA CATEGORIA (recuperi): Girone A — Cairesi-Ventimigliese 1-1; Carcarese-Carlin's Boys 0-2; Don Bosco-Arenzano 0-1; Cengio-Albisola 0-0; Villetta-Loanesi 3-1. Girone B — Masone-Campese 0-0; Busalla-Sampierdarena 0-1; Cogoleto-Castelletto 2-4. Girone C — Carlograsso-Pro Figaro 2-1. Girone D — Fezzanese-Valdalloro 2-0; Monterosso-Arsenal Speria 0-2; Borghetto-Olimpia 4-1; Ausonia Brin S. Stefano 2-2.

Calcio femminile

Astro e Juventus gol a grappoli

Nella penultima giornata della prima fase della Coppa Italia di calcio femminile, l'Astro ha ancora una volta dominato nel suo girone attendendo un nuovo clamoroso risultato. Guidata da una scatenata Mara Schiavo, che nel ruolo di ala sinistra è riconosciuta a [redacted] gli [redacted] grappoli (16 le quattro [redacted] le formazione allenata [redacted] Cavicchi [redacted] travolto con lo stesso punteggio dell'andata l'A.E.T.T. (8-0: cinque reti Schiavo, 2 Cicori e una Cardile) e si è matematicamente qualificata per il turno successivo. Nello stesso girone il Genova ha piegato la Toccose (3-0).

Nel girone B, dove la Juventus non ha avuto difficoltà a battere per 4-0 (reti di Cittadino, Coda, Gervasca e Caracciolo) il Leumann, e il Falchi ha vinto di misura (1-0).

Girone [redacted] [redacted] e Genova 8; A.E.T.T. 2; Toccose 0; Astro e Toccose hanno disputato una gara in [redacted].

Girone B: Juventus 8; Falchi 6; Leumann 2; Aosta 0.

1.500.000
PERSONE HANNO "RIACQUISTATO" I CAPELLI NEI CENTRI SVENSON NEL MONDO

PROGRESSIVAMENTE O [redacted] UN'UNICA SOLUZIONE

Se tu hai il problema della calvizie o diradamento, non rimandare di giorno in giorno la possibilità di riacquistare una bella capigliatura, visto che oggi l'infoltimento Svenson ha eliminato l'antiestetica calvizie di 1.500.000 persone. Se hai dei dubbi, se sei scettico, se non sai esattamente cosa significa l'infoltimento dei capelli Svenson, questo viene a costare e come viene applicato, hai il dovere verso te stesso di informarti, fai come hanno fatto loro. Telefona per un appuntamento o vieni oggi stesso presso uno dei centri Svenson. Gratuitamente e senza impegno alcuno, i nostri tecnici ti spiegheranno come, anche tu, puoi riavere una bella e folta capigliatura senza adesivi o dolorosi processi di chirurgia. Gli sottocutanei o altri sistemi sorpassati.

(Aperti [redacted] sono: da lunedì a sabato dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 19,30.

MILANO - Corso Europa, 12 - Tel. 79.50[redacted] 79.55.17
TORINO - Via G. Verdi, 1 - Tel. 53.39.64 - 53.09.65
VERONA - Via Fratini, 12 - Tel. 31.720
BOLOGNA - Piazza dei Martiri, 1/2° - Tel. 22.06.43
ROMA - Via del Tritone, 61-D - Tel. 68.59.71
NAPOLI - Via S. Tommaso d'Aquino, 35 - Tel. 31.08.81
GENOVA - Via Sauli, 5/20 (ang. via S. Vincenzo) - Tel. 56.72.92

DIECI ANNI DI STUDI E RICERCHE SONO PER VOI LA MIGLIORE GARANZIA

SVENSON

UNA CASA IN CALABRIA

Residence a Punta S. Litterata in villaggio autonomo con accesso privato alla spiaggia, piscina, tennis, tavola calda, ristorante. Appartamenti da L. 3.100.000.

Informazioni e depliants: PALUMBO Vendite Immobiliari [redacted] A. Torlonia, 15 a - ROMA Torino 652.378 - Milano [redacted]

SERIE C - Quattro squadre in testa, i grigi restano all'inseguimento

All'Alessandria [redacted] sempre un punto

Incasso-record per il derby

Tra grigi e Derthona il solito pari: 0 a 0

I tortonesi giocano bene anche al «Moccagatta»

dal nostro inviato

Alessandria, lunedì matt.

I venti chilometri circa che dividono Alessandria da Tor[redacted] distanza troppo breve per non invitare [redacted] una trasferta [redacted] massa i ti[redacted] del Derthona per [redacted] derby. Così la società grigia, favorita dalla prima vera giornata primaverile, [redacted] record stagionale [redacted] incassi [redacted] oltre 13 milioni [redacted] entrano in [redacted] per circa 12.000 spettatori al Moccagatta, di cui ottomila paganti. Si rivive quindi il clima più acceso dei confronti tradizionali quasi stracittadini e non si [redacted] alla consuetudine che vuole la parità.

Alessandria [redacted] Derthona hanno disputato una bella partita ma [redacted] sono andate oltre lo 0 a 0. Un risultato [redacted] conferma [redacted] pochezza [redacted] grigi negli incontri interni [redacted] allo [redacted] tempo da l'esatta misura [redacted] valore [redacted] Derthona, squadra giovane che sta venendo fuori alla distanza e che, dopo aver parlato a lungo di salvezza, sembra addirittura affacciarsi alla zona alta della classifica. Se si toglie infatti [redacted] periodo [redacted] le del campionato, necessario per [redacted] rodaggio di una formazione quasi completamente rinnovata, i tortonesi hanno accumulato dalla settima giornata [redacted] torneo a ieri più punti di qualsiasi avversario [redacted] girone. Imbattuti sul proprio terreno, gli uomini di Campagnoli incutono rispetto anche di fronte [redacted] squadre [redacted] quotate in trasferta.

Anche ieri ad Alessandria Ardemagni e colleghi non [redacted] no venuti meno [redacted] fama acquisita ed hanno giocato un confronto aperto, per nulla intimoriti [redacted] forti e cugini ». Diremmo [redacted] che [redacted] Derthona ha disputato un primo tempo eccezionale [redacted] piano del [redacted] e del gioco [redacted] non [redacted] peccato [redacted] sicuro per inventiva e tecnica ma solamente in fase di esecuzione. [redacted] al Derthona un pizzico di esperienza in più per trasformarla da una bella squadra in [redacted] grande squadra.

Detto ciò è doveroso parlare [redacted] Ancora una volta i grigi hanno perso il treno del primato. Una vittoria li avrebbe portati [redacted] comando della classifica alla pari con le altre quattro capoliste, invece essi si trovano [redacted] distanziati di un punto. Ed è con questi punti persi (cioè quelli calcolati sulla carta, perché per quanto riguarda l'incontro gli alessandrini non hanno nulla da recriminare per il risultato) che alla fine di una stagione ci si accorge di non essere arrivati alla promozione.

Ma veniamo alla cronaca. L'Alessandria schiera [redacted] Lia[redacted] libero (Magri ha avuto qualche giorno [redacted] riposo) [redacted] Brizio e Maldera [redacted], Paparelli stopper e Di Pucchio [redacted] posizione di mediano. Cinque uomini sono praticamente all'attacco: Proietti e Lorenzetti mezze ali, Mantellato, Sassaroli e Vanzini punte. Questa formazione [redacted] impensierisce il Derthona che schiera [redacted] uomini [redacted] avanti, ma inserisce continuamente tutti gli altri escluso il libero Consonni.

Le occasioni più g[redacted] gono [redacted] 28' quando Ardemagni e Solbiati fuggono in tandem e il secondo, solo davanti alla porta tira addosso a Cicerì [redacted] devia in angolo. Sempre per il Derthona, al [redacted] della ripresa su un cross di Solbiati, Cipelli manca cla[redacted] la conclusione a pochi passi dalla rete. L'A[redacted] più volte con tutti i suoi attaccanti ma il [redacted] Domenghini è sempre pronto, anche in sporco[redacted] uscite a terra e sull'uomo.

Cristiano Chiavegato

Alessandria: Cicerì; Di [redacted] no, Maldera (dal [redacted]' Pusi); [redacted] Pucchio, [redacted] Luca, Paparelli; Mantellato, Proietti, [redacted] roli, Lorenzetti, Vanzini. 12. Vincenzi.

Derthona: Domenghini; Consolandi, Spinelli; Cipelli, Gastaldi, Consonni; Martini, Ardemagni, Solbiati, Borascina, Beltrame. 12. Sperelto, 13. Ghidoni.

Il Lecco rischia grosso [redacted] Savona [redacted] resiste all'assedio ligure: (0-0)

Dopo [redacted] brillante avvio, i lariani vengono compressi dai biancoblù nella loro [redacted] - Un po' di fortuna, belle parate [redacted] ben 14 calci d'angolo

[redacted] nostro inviato

[redacted], [redacted] mattina.

Vigorosa [redacted] del Savona, che però non è [redacted] l'ambizioso progetto di [redacted] Lecco. La squadra [redacted] al forcing biancoblù con un accorto schieramento [redacted] fensivo che [redacted] ha commesso un solo [redacted]. L'incontro si è con[redacted] in parità (0-0), dopo una [redacted] emozionanti [redacted] Marcolini e Tam e fra Capra e Goffi e dopo decine di assalti in area biancoblù del trio Governato-Vitarelli-Balestrieri.

Il Savona si era preparato per ottenere una convincente vittoria. L'allenatore Volpi aveva persino tentato di sorprendere il collega Longoni con alcuni spostamenti nel quintetto d'attacco: Marcolini all'estrema destra, Balestrieri al centro. L'idea è parsa buona ed ha consentito se non altro a Marcolini di giostrare su ampi spazi e di esibirsi in insidiose puntate in area. Ma il giocatore ligure ha trovato purtroppo [redacted] in Tam un contr[...] implacabile e molti dei suoi sforzi sono stati vani.

Quattordici calci d'angolo [redacted] tro tre dànno la misura dell'insistente offensiva dei liguri. Hanno provato a superare la barriera cinque volte Marcolini, altrettante Balestrieri, una volta [redacted] scuno Rossi, Vitarelli, Governato e Pallotta. Niente da fare: prima Meravigilia, poi Castraghi, infine Sacchi hanno [redacted] i tentativi. Alla fine l'allenatore [redacted] Savona [redacted] commentato: « Pareva [redacted] in porta avessero due portieri con la calamita. Li abbiamo soffocati in area e non hanno fatto una piega. Ho contato almeno trenta tiri da tutte le [redacted] li hanno sempre respinti [redacted] deviati [redacted] corner ».

L'inizio aveva fatto pensare ad un [redacted] Lecco. Ma è [redacted] una decina di minuti, il tempo per apprezzare alcuni scambi al volo tra Goffi e Frank. Poi si è disteso all'attacco il Savona: tiro di Balestrieri fuori bersaglio al 17'; lucidità di Marcolini che sorvola la traversa al [redacted]'; appoggio di [redacted] Marcolini ed intervento di Meravigilia al 30'; poi doppietto di Governato e Marcolini respinto [redacted] Sacchi al 43'.

Nella ripresa biancoblù ancora all'attacco. Al 46' facilità di Vi[redacted] che sfiora il montante; Meravigilia [redacted] crolla a terra e riporta una contusione al ginocchio. Viene sostituito da Castraghi, che si mette [redacted] in luce per tempestività al 59' intervenendo su Marcolini. Poi Balestrieri gli scarica il pallone addosso al 61'; lo stesso giocatore coglie la sbarra esterna della porta al 67'.

Il Lecco non esce più dall'area e chiama in difesa anche Goffi, il quale ha un unico spunto offensivo all'88' che per poco non si trasforma [redacted] gol-rapina. Ci mette [redacted] una [redacted] bloccando con intuizione un bolide del [redacted] trocanti. Riprende l'assedio [redacted] liguri ed al 91' Governato offre ai tifosi l'ultima emozione. Gran tiro rasoterra che sfugge a Castraghi. Il portiere si guarda attorno smarrito, poi ha un guizzo e recupera.

Eros Mognoo

Savona: *Merciai; Arnuzzo, [redacted] folto; Colasal, Capra, Codicia; Marcolini, Governato, Balestrieri, Rossi, Vitarelli; [redacted] Ferioli; 12. Bennati.*

Lecco: *Meravigilia (Castraghi [redacted] 46'); Brasi, Tam; Chinellato, [redacted] chi, Mercelli; Iacoml, Gianaro, Goffi, Frank Marchi; 13. Rota.*

Tra Spezia [redacted] Viterbese emozioni [redacted] gol: 2-2

VITERBO, [redacted] [redacted]

Le reti [redacted] state segnate al 18' da Consolo (S); al 28' da Tiani (V); al 34' da Fragasso (V); al 37' da Foletto (S).

Partita a due facce quella tra la Viterbese e lo Spezia. Ad [redacted] primo tempo abbastanza denso di emozioni (quattro reti realizzate e quattro mancate di un soffio), ha fatto seguito una ripresa con le due squadre in difesa per cercare di mantenere il risultato di parità. In sostanza si è trattato di un risultato equo [redacted] ha accontentato ambedue [redacted] squadre.

Insegue invano il pareggio

Verbania [redacted] Cremona senza fortuna: 0 a [redacted]

dal nostro inviato

Cremona, lunedì matt.

Dopo la brillante vittoria contro il Venezia, il Verbania ha dovuto immeritatamente arrendersi (1 a 0) sul campo della Cremonese, nuova capolista con altre tre formazioni.

L'incontro ha avuto due volti ben distinti: nei primi 45 minuti [redacted] registrato [redacted] netto [redacted] padroni di casa che [redacted] passati [redacted] al 31' [redacted] che più volte hanno sfiorato la marcatura. Il Verbania ha badato [redacted] a difendersi, buttando forse dagli avversari e [redacted] cando magari di sbl[redacted] il ritmo basandosi sulle proprie [redacted] risorse fisiche [redacted] secondo tempo.

Così si è compiuto l'[redacted] di permettere [redacted] troppa libertà [redacted] manovra nella [redacted] centrale [redacted] il gol, [redacted] una trentina di minuti, appariva inevitabile. Infatti [redacted] ha portato [redacted] i lombardi. La reazione del Verbania è stata notevole e gli ospiti hanno sfiorato il [redacted] reggio in un'occasione.

Nel secondo tempo il Verbania ha dovuto tentare il tutto per tutto e lo ha fatto con una grinta e con una resistenza fisica sorprendenti. Guarneri e compagni hanno pagato invece il prevedibile scotto [redacted]. Il gioco è dunque corso sull'unico binario dell'attacco biancocerchiato, [redacted] però non [redacted] avuto fortuna ed il risultato rimaneva così fissato sull'1 a 0.

[redacted] pareggio in definitiva [redacted] be stato più giusto, la [redacted] insegna però a Salvadori e compagni a non sottovalutare [redacted] futuro le proprie capacità.

La [redacted] fa ora parte della quaterna di squadre che conducono la classifica. La vittoria di ieri è dunque doppiamente positiva, per il risultato e per il decisivo passo verso la [redacted] B. In questo momento particolarmente felice i grigi[redacted] dovono però anche [redacted] conto dei difetti che la partita di ieri [redacted] evidenziato. Alcuni uomini, primo fra questi il portiere Uccelli, hanno bisogno di ripassare la lezione. Se ieri la sorte è stata favorevole, domenica [redacted] infatti potrebbe non esserlo più.

[redacted]: [redacted] 1' il verbanese Butti sfiora la [redacted] un cross, dovranno passare 35 minuti perché gli attaccanti biancocerchiati tornino a rendersi pericolosi. Al 4' Silva non salta sullo spiovente in area di Domina e la [redacted] finisce sul fondo. [redacted] che calcia alto.

Al 30' Silva appoggia debolmente di testa al portiere avversario su cross di Mo[redacted]; al 31', dopo una punizione dal limite dell'area verbanese ed un confuso batti e ribatti, Silva devia in sorvolata la traiettoria della sfera e per Fellini, spiazzato, non c'è nulla da fare. Al 36' Uccelli commette una « gaffe » su un traversone di Perego: al 39' azione Salvadori-Guidotti-Perego, quest'ultimo scocca il tiro, ribatte Ceolni, si impossessa della sfera Calloni e Maianti ribatte ancora sulla linea di porta. [redacted] deviato da un palo. Gli ospiti [redacted] ciamano il « mani ».

Al 46' enorme occasione per i biancocerchiati: Salvadori scende da solo verso l'area di Uccelli e calcia forte, il portiere manca [redacted] Calloni [redacted] mente [redacted] la porta sguarnita, [redacted] poi fatto [redacted] rotola [redacted] palo e carambola in [redacted] il più pronto a riprendersi dal[redacted] e si butta sul pallone impossessandosene. L'incontro prosegue con la lunga e sfortunata serie di azioni di attacco dei verbanesi.

[redacted] Rotondo

Cremonese: Uccelli; Maianti, Cetini; Piatto, Guarneri, Sironi; Carminati (dal 78' Delle Donne), Moruzzi, Silva, Domina, Guarnieri, 12° Grassi.

Verbania: Fe[redacted] Perego, Andreoli; Bagnoli, Grignola, Guidetti; Calloni, Mariorio (dal 46' Gioli), Pusero, Butti, Salvadori, 12° Barovero.

Arbitro: Abati di Livorno.

Ad un quarto d'ora dalla fine

I vercellesi a Trento sconfitti su rigore: 0 a 1

Il «libero» [redacted] è stato espulso all'88' per scorrettezze

nostro servizio

Trento, lunedì mattina.

(a. g.) C'è voluto un rigore a quindici minuti dalla fine perché il Trento avesse ragione della Pro Vercelli. Sino a quel momento i padroni di casa si erano rovesciati all'attacco costruendo [redacted] ni su azioni e le bianche casacche, chiuse a testuggine nella loro metà campo, avevano bloccato e respinto salvandosi qualche volta anche fortunosamente. Si aveva l'impressione comunque che la Pro Vercelli [redacted] la generosa condotta [redacted] gara riuscisse a condurre in porto lo zero a zero che costituiva il suo massimo obiettivo.

Al 75' invece è accaduto l'imprevisto e i bianchi hanno dovuto arrendersi. C'è stata una confusa manovra ai limiti della loro area [redacted] rigore, un rabbioso batti e ri[redacted], sin che la palla è pervenuta al mediano destro trentino Neri, anche lui all'attacco: il tiro del difensore è stato teso e violento [redacted] il [redacted] ha [redacted] incocciato nella mano di Juesich. Non si sa se il fallo fosse volontario, ma l'arbitro Borghesi di Forlì ha indicato senza esitazione il dischetto del rigore. L'interno destro Sigarini si è incaricato di battere la massima punizione. Il tiro è stato teso e violento, alla sinistra di Branduardi che ha intuito la traiettoria, ma non è riuscito a fermarla. [redacted] vin[redacted] dei padroni [redacted] casa.

La [redacted] Vercelli [redacted] tentato allora una debole reazione: Rossi, Tonelli e Maloni si [redacted] spinti in avanti, ma il Trento [redacted] aveva il controllo dell'incontro e ha saputo allontanare ogni minaccia.

La partita è diventata spigolosa e cattiva. [redacted] stati inutili, [redacted] violenti. E l'arbitro ha dovuto intervenire ammonendo i vercellesi Bonni, Valdi[redacted] e Rossi. Il primo all'88' è entrato violentemente su un avversario ed [redacted] espulso. Ridotti [redacted] dieci i piemontesi hanno visto svanire le deboli speranze di raddrizzare il risultato e si sono rassegnati alla sconfitta.

Un passo falso molto pericoloso per gli uomini di Ballomo, relegati all'ultimo posto della classifica. Pervenivano da due convincenti partite (vittoria con il Padova, pareggio a Belluno) e, come detto, speravano di continuare nella serie utile. [redacted] sconfitta di Trento invece sembra compromettere le loro possibilità di salvezza. I padroni di [redacted] chiara[redacted] vittoria ed erano [redacted] tutti subito all'attacco, chiamando in avanti anche i mediani e i terzini. I bianchi [redacted] una barriera a centrocampo [redacted] gli arretramenti [redacted] Rossi, [redacted] e [redacted]. Ballomo aveva poi sostituito [redacted] ripresa [redacted] con Balocco per rinforzare lo sbarramento difensivo. Il Trento [redacted] a testa bassa, Sigarini, Milanesi e Medeot si mettevano in luce ma Branduardi, Valdinoci, Juesich e Bonni turavano ogni falla. Lo zero a [redacted] sembrava [redacted] conclusione più [redacted]. Ma c'è stato l'imprevisto [redacted] quel fallo di Juesich.

TRENTO: Cometti; Fabbro, Turinelli; Neri, Sartori, Baveri; Scoc[redacted], Sigarini, Meneghetti, Scali, Milanesi (secondo portiere Callari, [redacted] Medeot).

[redacted] VERCELLI: Branduardi; Valdinoci, Bensssi; Juesich, Bonni, Dazio; Rossi, [redacted], Tonelli, Del Barba, Maloni (secondo portiere Calligaris, 13° Balocco).

Arbitro: Borghesi di Forlì.

Rete: Sigarini al 75' su rigore.

Serie C - Risultati [redacted] classifiche

Girone [redacted]

Alessandria-Derthona	0-0
Belluno-Piacenza	2-2
Cremonese-Verbania	1-0
Padova-Treviso	1-0
Pro Patria-Solbiatese	0-0
Savona-Lecco	0-0
Seregno-Legnano	2-1
Trento-Pro Vercelli	1-0
Udinese-Imperia	1-0
Venezia-Rovereto	1-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Lecco	[illegible]	[redacted]	11	11	4	[illegible]	18
Solbiat.	[illegible]	[illegible]	11	11	4	31	18
Venezia	[redacted]	[redacted]	12	9	5	31	18
Cremon.	[redacted]	[redacted]	11	11	4	[illegible]	18
Alessand.	[illegible]	[illegible]	9	14	3	[illegible]	14
Udinese	[illegible]	[illegible]	11	9	6	[illegible]	[illegible]
Belluno	[illegible]	[illegible]	9	11	6	[illegible]	[illegible]
Padova	[illegible]	[illegible]	11	6	9	[illegible]	[illegible]
Derthona	[illegible]	[illegible]	9	10	6	[illegible]	[illegible]
Trento	[redacted]	[illegible]	6	13	6	[illegible]	[illegible]
Verbania	24	[redacted]	7	10	9	[illegible]	20
Legnano	[illegible]	[illegible]	9	14	7	[redacted]	
Savona	[redacted]		7	10	9	[illegible]	[illegible]
Seregno	24	[illegible]	7	10	9	16	19
Piacenza	[illegible]	[illegible]	4	13	9	[illegible]	27
Treviso	[illegible]	[illegible]	3	14	9	13	21
P. Patria	[redacted]	[redacted]	6	6	13	[redacted]	[illegible]
Rovereto	[illegible]	[illegible]	4	8	13	13	[illegible]
Imperia	[illegible]	[illegible]	5	8	13	17	[illegible]
[redacted]	[redacted]	[illegible]	3	11	12	[illegible]	[illegible]

PROSSIMO [redacted] — Alessandria-Belluno; Imperia-Venezia; Lecco-Pro Patria; Legnano-Udinese; Piacenza-Padova; Pro Vercelli - Savona; Rovereto-Cremonese; Solbiatese-Seregno; Treviso-Trento; Verbania-Derthona.

Girone [redacted]

Ascoltiana-Spal	0-1
Empoli-Giulianova	1-0
Entella-D. D. Ascoli	0-1
Massese-Parma	0-1
Olbia-Imola	3-0
Pisa-Lucchese	2-2
Prato-Rimini	1-1
Sambenedett.-Maceratese	0-0
Sangiovannese-Viareggio	1-0
Viterbese-Spezia	2-2

	P.ti	G	V	N	P	F	S
D. Ascoli	[illegible]	[illegible]	18	[illegible]	2	45	14
Parma	37	[illegible]	13	11	2	32	10
Spal	[illegible]	26	12	12	2	[illegible]	12
Sambett.	31	28	10	11	[illegible]	[illegible]	13
[redacted]	30	26	9	14	4	31	17
Pisa	[illegible]	[illegible]	8	13	[illegible]	21	14
Rimini	[illegible]	20	10	9	7	25	21
Lucchese	28	[redacted]	8	13	[illegible]	[illegible]	22
Olbia	27	[illegible]	8	11	7	17	17
Viareggio	27	[redacted]	7	13	[illegible]	21	[illegible]
Empoli	[illegible]	[illegible]	9	10	[illegible]	[illegible]	21
[redacted]	24	[illegible]	7	10	[illegible]	18	19
Viterbese	24	[illegible]	7	10	[illegible]	19	20
Spezia	22	[illegible]	4	14	[illegible]	21	[illegible]
Macerat.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	[redacted]	
Giulian.	[illegible]	[redacted]	4	13	[illegible]	17	[illegible]
[redacted]	[redacted]	[redacted]	[illegible]	[illegible]	12	[illegible]	[illegible]
[redacted]	[redacted]	[illegible]	[illegible]	[redacted]		[illegible]	[illegible]
Ascoli.	16	[illegible]	4	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Entella	[illegible]	[illegible]	1	10	13	[redacted]	

PROSSIMO TURNO — [redacted] Ascoli - Sambenedettese; Gi[redacted] - Ascoltiana; Imola-Parma; Lucchese - Prato; Maceratese-Viterbese; Olbia-Sangiovannese; Rimini-Massese; Spal - Pisa; Spezia - Entella; Viareggio-Empoli.

Girone C

Acquapozzillo-Messina	1-1
Frosinone-Crotone	0-0
Lecce-Potenza	3-1
Martina [redacted] Vasto	2-0
Matera-Brindisi	0-0
Pescara-Chieti	2-1
Salernitana-Casertana	2-2
Siracusa-Cosenza	0-0
Trani-Avellino	[illegible]
Turris-Savoia	3-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Brindisi	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[illegible]	2	31	10
Lecce	[illegible]	[illegible]	11	14	1	[illegible]	13
Salernit.	33	26	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17
Trani	32	26	13	[illegible]	[illegible]	11	11
Messina	[illegible]	[illegible]	10	10	6	27	23
Casertana	[illegible]	[illegible]	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Turris	[illegible]	[illegible]	11	[illegible]	[illegible]	27	18
P. Vasto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10	7	19	17
Frosinon.	27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17	15
Pescara	25	[redacted]	7	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosenza	25	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	19	21
Chieti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	[illegible]	[illegible]
Matera	[redacted]	26	[illegible]	11	[illegible]	18	[illegible]
Crotone	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	[illegible]	14	[illegible]
Avellino	23	25	5	13	[illegible]	16	18
Potenza	22	[redacted]	[illegible]	10	10	18	[illegible]
Siracusa	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[redacted]	
[redacted]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	13	30
M. Franca	18	[illegible]	[illegible]	[illegible]	12	18	[illegible]
Savoia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	18	[illegible]	[illegible]

PROSSIMO [redacted] — Avellino - Acquapozzillo; Brindisi-Trani; Casertana-Turris; Frosinone-Matera; Chieti-Salernitana; Martina Franca-Lecce; Messina-Cosenza; Potenza-Pescara; Pro Vasto - Crotone; Savoia-Siracusa.

SERIE D - La capolista Cossatese sempre sicura nella sua corsa

Cossatese imbattuta (0-0) [redacted] a Borgomanero

Un tifoso si esibisce in pubblico con uno «scacciacani»: sequestrata la pistola-giocattolo

servizi [redacted]

Borgomanero, lunedì mattina.

Anche sul campo del Borgomanero la Cossatese è riuscita a strappare un risultato utile chiudendo l'incontro sullo 0-0. Se le emozioni [redacted] mancate per una gara tutto sommato noiosa, altrettanto [redacted] non si può dire del comportamento nocevo d'alcuni tifosi di parte avversa. Il solito incidente, il tafferuglio in tribuna che puntualmente si ripete su molti campi e denota trascurabile [redacted] mancanza di senso sportivo.

L'episodio di Borgomanero è avvenuto nella fase iniziale della ripresa. Un barbuto sostenitore della Cossatese ha avuto da ridire con un gruppo di tifosi locali. L'uomo, brandendo l'asta di una bandiera, s'è scagliato con violenza inaudita sugli spettatori « nemici ». [redacted] tra la gente [redacted] gremiva gli spalti, scambi di pugni, calci, insulti irripetibili per la loquace accompagnatrice [redacted] simpatizzante [redacted] squadra capolista. Soltanto [redacted] presenza della forza pubblica [redacted] evitato il peggio. [redacted] comunque finita qui. Al termine della gara infatti il tifoso ha raggiunto la propria automobile e fra lo stupore e la paura dei presenti sembra che il [redacted] minacciati [redacted] una pistola che ha dovuto immediatamente [redacted] ai carabinieri. Rapidi accertamenti hanno permesso d'appurare [redacted] si trattava soltanto d'un innocuo giocattolo. Subito dopo il bellicoso tifoso è [redacted] rilasciato.

Veniamo alla partita. La Cossatese ha risentito [redacted] recupero infrasettimanale con il Canelli e [redacted] è quindi riuscita ad imporsi sulla gran che il Borgomanero. E' stata inizialmente una gara aperta, combattuta, accesa, ricca insomma di fasi alterne e di movimento. Un gioco però che ha stagnato prevalentemente a centrocampo. La Cossatese ha rivelato ancora [redacted] la propria fisionomia. Una squadra volonterosa, coriacea, [redacted] dimostra forza e carattere, ma [redacted] ra quanto a spettacolo. Più [redacted] dezza nei contrasti (talvolta troppo pesanti), più [redacted] mirata alla concretezza che preziosismi tecnici.

Il Borgomanero non ha fatto vedere molto in fase offensiva, ma nel complesso la sua prestazione [redacted] alienta contro la più quotata rivale è accettabile. Volonterosi dunque tutti, [redacted] giovani [redacted] anziani quali Diego Zanetti.

Ferruccio Cavallero

Borgomanero: *Bonetti; Ghezzi (dal 50' Zanetti), Garavaglia; Dolbire, Stablie, Bellesio; De Giuliani, Giolaia, Uglietti, Dellari, Bonfatti.*

Cossatese: *[redacted]; Sola, Andorno; Borgato, De Girardi, Cuccaro; Rossini, Pellizzari (Porzio dal 67'), Poiré, Soltier, Molla.*

Arbitro: Morato di Padova.

La Biellese [redacted] sul Borgosesia

[redacted] lunedì mattina.

La Biellese ha vinto col minimo scarto e con un po' di affanno l'incontro col Borgosesia, portandosi, grazie al pareggio della Cossatese a Borgomanero, a un solo punto dalla capolista. L'unica rete è stata segnata da Bramati al 78'.

[redacted] Molina è stato costretto a rimaneggiare ulteriormente la formazione: alla forzata assenza, in seguito ad infortuni, dei due Mattaiucchi, si è aggiunta all'ultimo momento quella dello stopper Fiore, colpito da una forma influenzale.

Gli [redacted] hanno [redacted] la rete in [redacted] occasioni, la più [redacted] quali è accaduta al 43': calciato da Dalcocco, il pallone [redacted] urtato contro [redacted] palo a destra di Martignoni, è [redacted] il montante opposto, [redacted] attraversato tutta la porta, ed è tornato in campo.

Lo scampato pericolo ha [redacted] i padroni di casa che fin dall'inizio della ripresa si sono fatti più aggressivi. Al 58', Molina, [redacted] so[redacted] Minoli [redacted] Brando, al quale è stato affidato il [redacted] centrocampista per [redacted] e Grassi [redacted] spiegarsi all'attacco. L'accorgimento tattico [redacted] subito dato maggiore [redacted] ed [redacted] vità alla Biellese.

A 12 minuti dal [redacted] il gol: Milanesi [redacted] fatto spiovere in area un lungo tiro e Bramati, con uno dei suoi caratteristici colpi di testa, [redacted] messo il pallone in rete, alla destra di Man[redacted].

p. m.

[redacted] D - Girone A

Risultati e classifica

Nona di ritorno

Albese-Omegna	0-1
Asti/macobi-Arona	[illegible]
Biellese-Borgosesia	1-0
Borgomanero-Cossatese	0-0
Casale-Gallaratese	0-0
Gaviese-Rapallo	3-0
Ivrea-Albenga	3-1
Juve Domo-Sestrese	2-0
Sestri Levante-Canelli	1-1

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Cossatese	[illegible]	25	15	[illegible]	2	35	7
[redacted]	37	25	15	7	3	42	20
Asti/mac.	[illegible]	25	13	[illegible]	4	48	19
Canelli	31	25	[illegible]	[illegible]	5	49	30
Albenga	[illegible]	25	[illegible]	5	[illegible]	32	32
Omegna	27	[illegible]	[illegible]	11	7	25	15
Borgsia.	27	25	7	13	5	18	15
Sestri L.	[illegible]	[illegible]	5	13	[illegible]	18	31
Albese	[illegible]	[illegible]	7	[illegible]	10	[illegible]	[illegible]
Juve D.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10	[illegible]	31
Arona	[illegible]	25	[illegible]	[illegible]	11	[illegible]	37
Borgm.	21	[illegible]	7	7	10	[illegible]	34
Rapallo	[redacted]	[illegible]	4	[illegible]	11	[illegible]	37
Casale	20	[illegible]	[illegible]	10	10	13	18
Ivrea	19	[illegible]	3	[illegible]	11	[illegible]	[illegible]
Sestrese	19	[illegible]	3	[illegible]	11	13	[illegible]
Gaviese	[redacted]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	19	[illegible]
Gallarat.	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	13	[illegible]	[illegible]

PROSSIMO TURNO (10ª di ritorno; 26 marzo, ore 15): Albenga - Asti/macobi; Arona-Biellese; Borgosesia - Albese; Canelli-Juve Domo; Cossatese-Sestri Levante; Gallaratese-Ivrea; Omegna - Gaviese; Rapallo-Borgomanero; Sestrese-Casale.

MARCATORI — [redacted] reti: Bramati (Biellese) - 11 reti: Panucci (Asti/macobi) - 11 reti: [redacted] - 10 reti: [redacted] (Omegna) - [illegible] reti: Marchini (Omegna); [redacted] (Asti/macobi)

Girone B

RISULTATI: Audace-Crema 0-0; [redacted] Vobarno-Fanfulla 1-0; Mio Meda-Motto 0-0; Pergolettese-Caratese 1-1; Pro Sesto-Romanese 0-0; Rovigo-Sassuolo 0-0; Suzzarese-Pavia 0-2; Trevigliese-Guastalla 1-0; Vigevano-Legnago 1-1.

CLASSIFICA: Legnago p. 37; Vigevano 33; Crema 31; [redacted] 30; Romanese e Trevigliese 28; Au[redacted], Motto e P[redacted] Sesto 27; Pergolettese 25; Pavia 25; Sassuolo 24; Guastalla 23; Rovigo 20; Mio Meda e Suzzarese 19; Falck Vobarno 16; Caratese 15.

ALBESE-OMEGNA 0-1 — [redacted] al [redacted] 70'). I locali hanno attaccato per tutta la partita.

GAVIESE-RAPALLO 3-0 — Reti: al 44' Giacometti; al 48' Pacciani; al 56' Cazzola; al 78' Gollo; [redacted] Cazzola. Al 63' espulso Landini (Gaviese) [redacted] fallo [redacted] al 40', Bello (1), al 62' e [redacted] neo (1) [redacted].

SESTRI LEVANTE - CANELLI 1-1 — Reti di Pastrio e Bastoni. Incontro equilibrato, giusto il pareggio [redacted].

[redacted] DOMO-SESTRESE 2-0 — Nessi al 61', Cataraschi al 62'. Netta vittoria [redacted] Juventus [redacted] sulla Sestrese. La partita si è svolta quasi [redacted] a binario unico, [redacted] i locali [redacted] tesi all'attacco e gli ospiti che puntavano in [redacted] evidente [redacted] pareggio.

CASALE-GALLARATESE [redacted] — Partita [redacted] storia tra due [redacted] dre in [redacted] per la salvezza.

IVREA-ALBENGA 3-1 — Reti: Cattaneo (I), al 24', Vasconi (A)

Facile (4-0) per l'Asti [redacted] l'Arona

Asti, lunedì mattina.

(v. m.) *L'Asti/macobi è tornato, dopo un periodo di risultati « grigi », ad una sonante vittoria. Contro l'Arona, gli uomini di Mattiuo hanno dettato legge in ogni angolo del campo, concludendo la partita con un convincente 4 a 0.*

Il divario [redacted] due squadre [redacted] è risultato troppo netto fin dalle prime battute e si è subito capito che per gli ospiti ci sarebbe stato poco da fare. E' forse consapevole di questo l'Arona non ha fatto le barricate, giocando un'onesta partita e lasciando girare i padroni di casa.

L'inizio è stato di [redacted] granata e già [redacted] 3', i padroni di casa passano a condurre con un gol di Capra. Dopo che l'Arona aveva fallito [redacted] occasioni il pareggio, l'Asti ha raddoppiato con Bertusso al 41'.

Nella ripresa due [redacted] sostituzioni: per l'Asti Castelli al posto di Antognoni, per l'Arona Papini in luogo di Vincenti. Al 54' gli astigiani aumentano il loro bottino [redacted] al termine di una rapida azione d'attacco, Panucci sigla il 3 a 0. L'ultimo gol arriva all'87' grazie all'abilità [redacted], [redacted] sfrutta una mischia nell'area avversaria.

Asti/macobi: *Galuppo; Zanutto, Capra; Unere, Giovannini, Bonasera; Tredesca, Cappellazzo, Panucci, Antognoni (Castelli dal 46'), Bertusso; 12° Pipino.*

Arona: *Brognolo; Gianolini, Brocca; Fordani, Gentile, Serra; Romoli, Artotti, Vincenti (Papini dal 46'), Poletti, Limonta; [redacted] Bertolotti.*

Arbitro: [redacted] da Mestre.

L'[redacted] troppo [redacted] ad Udi[redacted]: 0-1

UDINE, [redacted] mattina.

(g. c.) L'Imperia scesa ieri sul [redacted] «Moretti» di Udine si può considerare l'espressione della timidezza. Per tutto il primo tempo e parte del secondo — e cioè fino al 61' quando il centravanti udinese ha segnato l'unica rete della partita — si è arroccata in una strette difesa subendo [redacted] calci d'angolo e avendo la fortuna che i palloni calciati dai bianconeri sono [redacted] tre volte dai pali.

La squadra si è poi sbilanciata, ha dimostrato di essere preparata atleticamente e di saper giocare anche all'attacco. Perché ha giostrato per ottenere solo il pareggio? Partita con un programma difensivo, ha saputo chiudere tutti i corridoi agli [redacted] udinesi, che hanno stentato, nonostante la loro superiorità, ad entrare tra le maglie [redacted] gioco impostato da Bonizzoni.

Si è assistito a un continuo, ostinato [redacted] alla porta degli ospiti, impegnati la [redacted] e [redacted] fortunosi [redacted] a volte disperati. Al 21', al 54' e 55' pali di [redacted] e di [redacted].

Al 61' la [redacted] del successo bianconero: Bocera riusciva a servire Dedè con un corto passaggio e l'ala sinistra rimettava [redacted] centro rasoterra: [redacted] palla giungeva pronto Bordon [redacted] allungava la gamba e deviava [redacted] sfera nell'angolino sinistro: dopo [redacted] il montante nella parte interna, questa entrava in rete.

Bonizzoni, al 65', faceva entrare [redacted] al posto di [redacted] e la squadra trovava subito una [redacted] gior grinta, i friulani [redacted] ancora di dar maggior consistenza al loro risicato successo. In[redacted] i nerazzurri a rendersi pericolosi [redacted] all'86' per poco non pareggia[redacted] con un forte tiro di Chiari [redacted] Miniussi [redacted] un'alta parata riusciva a sventare.

UDINESE: Miniussi; Leban, Bocera; Giacomini, Pigini, [redacted] Ceccolini, Politti, Bordon, Galasso, Dedè. 12° Zaina, 13° Galasso.

[redacted] Settimio; Brignola, Sessa (Bolda [redacted] 65'); Cicognini, Bosco, Natta; Badio, Bosco, Gabetto, Chiari, Giordano. 12° Gravalla.

Arbitro: Vannucchi di Bologna.

CONCESSIONARI [redacted] ZONA:

TORINO: O.R.S.A. S.p.a., Via Barletta, [redacted], [redacted] 355593/353632 / ALBA (CN): [redacted] Rinaldo, Corso Langhe 33, tel. 4114 / ALESSANDRIA: AUTOPERTUTTI S.r.l., Via Pistoia, 21, [redacted] [redacted] / AOSTA: PASTORE F.LLI, Via Garibaldi 9, tel. 40150 / ARONA (NO): AUTO [redacted] di Peverelli [redacted] S.a.s., Viale Baracca 15, tel. 2518 / ASTI: SCAGNETTI Rinaldo, Corso Matteotti 41, tel. [redacted] / BIELLA (VC): COMAUTO S.a.s. di M. Colombo [redacted] C., Via Volpi 6, tel. 21105 / COSSATO (VC): GRAPPOLO Marco, Via Matteotti 33, [redacted] 93640 / [redacted] BOTTO Marco, Corso Dante 24, tel. [redacted] / [redacted] (NO): BUFFA Mario, [redacted] Giovanni XXIII 60, tel. [redacted] / FOSSANO (CN): AUTOSALONE PANERO, Via Marene 19, tel. [redacted] / GENOVA: RICCO' Enzo, Viale B. Bisagno 50/54 R, tel. 584372 - Via Timavo 7/23 Fondi, tel. [redacted] - Via Monte Zovetto 23/R, tel. 301348 / [redacted] SPEZIA: PERONI Enrico, [redacted], tel. 22290 - Via della Torre 83/89, tel. 54419 - Via Vitt. Veneto / MONDOVI' (CN): BOTTO Marco, Viale Vitt. Veneto 9, tel. 2006 / [redacted] AGLIATI Mario, Nuova Zona Industriale, Via [redacted], 38/A, tel. [redacted] / NOVI [redacted] (AL): BOCCA Giuseppe, Corso Marenco 40, tel. 79011 / POZZOLO [redacted] (AL): BOCCA Giuseppe, Via Vitt. Veneto 41, tel. 77072 / SALUZZO (CN): CHIAVAZZA Maurizio, Via Cuneo 12, tel. [redacted] / SAN REMO [redacted]: [redacted] di Savia [redacted]. Luciano, Via [redacted] 1/23, [redacted] 74500 / SAVONA: BARBIERI Antonio, Corso Vigilenzoni [redacted] tel. 37550 - Corso Mazzini, 124/R, tel. 35500 / TURBIGO (MI): AGLIATI Mario, Via [redacted] 10, tel. [redacted] / VERCELLI: [redacted] GIOVANNI Vinicio, Via W. Manzone 179, tel. [redacted]

L'azzurro (come Killy e Schranz) raddoppia il trionfo del '71

Coppa del Mondo, è ancora di Gustavo

A Pra Loup, in Francia, Thoeni ha vinto la prima manche del «gigante» - Nella seconda discesa ha controllato la situazione, piazzandosi alle spalle dello svizzero Bruggmann - Rolly squalificato - Un successo favoloso che si aggiunge alla medaglia d'oro conquistata a Sapporo - In crisi i francesi: dimissioni del d. t. Beranger

dal nostro inviato

Pra Loup, lunedì mattina, Thoeni ha vinto per la seconda volta consecutiva la Coppa del Mondo dominando gli avversari diretti con una freddezza impressionante nelle gare conclusive. Ieri è partito per la prima *manche* del gigante, che si prospettava decisiva, con il numero peggiore, l'uno, quello toccato sabato a Billanda. Non si è preoccupato per la sorte avversa, e in partenza (non più di due minuti prima del via) ha detto con la massima semplicità: *«Bisogna vincere questa discesa, altrimenti tutto diventa troppo difficile».*

Detto e fatto, Gustavo è partito a palla di fucile, in piena accelerazione, gli è accaduto soltanto nei momenti di grazia: ha bruciato le prime dieci porte sullo sfondo, senza un attrito più del dovuto, ha avuto un'esitazione all'imbocco del primo diagonale, poi ha ricominciato in perfetta spinta superando ogni passaggio senza apparenti difficoltà. Lo «schuss» finale affrontato con grinta scoperta, al di là della sua consueta facilità di movimenti, ha valso l'incitamento del pubblico, il boato di una folla conquistata dal campione superiore ed ogni nazionalismo. Il tempo: 1'17"22. Nessuno sarebbe più riuscito ad eguagliarlo, e nella seconda serie è stato un gioco o quasi mantenere un'andatura brillante per lasciare a Bruggmann il successo — di fondo sempre di un compagno di marca si tratta — e ottenere così la piazza d'onore in classifica in Coppa del Mondo.

A questo punto sembra facile la conquista della Coppa, ma dietro quest'affermazione sta tutta una cronaca di sacrifici e di paure. Gustavo aveva quest'anno un obiettivo: la medaglia olimpica, non importava quale, perché ci fosse. Ha raggiunto l'obiettivo che suo padre gli aveva fissato quindici anni fa, quando incominciò a insegnargli a sciare, e si è trovato di fronte ad un recupero «impossibile» nella Coppa del Mondo, tanto impossibile da indurre alcuni imprudenti colleghi transalpini a scrivere che la Coppa sarebbe stata vinta da un francese, proprio perché non ci si poteva affermare nel medesimo tempo nei Giochi e in Coppa. Gustavo ha dimostrato che tutto è possibile, purché ci sia la classe a sorreggere un fisico affaticato.

Oggi il suo primo compagno a gara è stato: *«E' fatto, finalmente è fatta».* In cima del recinto d'arrivo con Cotelli che lo abbracciava commosso fino alle lacrime, Gustavo tremava scosso da brividi che non potevano essere di freddo sotto questo caldo sole mediterraneo che ha reso stupenda la cornice del trionfo italiano. L'ex presidente della Fisi, Conci, unico dirigente italiano presente insieme con il rappresentante dei «pool» industriali, Borella, mormorava il suo tono voce consueto: *«Bravo Gustavo, quando sei bravo».* L'altro, al di fuori del tempo, a prevedendo inconsolamente il futuro, replicava: *«Grazie presidente, è una vittoria per tutti».*

La gara era chiusa dall'attenzione generale. L'unica discesa importante era stata quella di Gustavo Thoeni nella prima *manche*, la discesa vincente, e dopo più nessuno aveva seguito il turbinio luminoso delle cifre sul tabellone elettronico: ciò che importava era Rolly, Bernez, Demetz erano stati irrimediabilmente svantaggiati dalla porta numero diciassette, cabalisticamente valida per il suo ruolo. Altri come Eberardo Schmalzl, con la neve piuttosto morbida, si era trovato a malpartito, lontano dai più bravi. Dopo i successi di Rolly dei giorni passati, l'unico protagonista tornava ad essere Gustavo, il fuoriclasse degli anni '70.

I successi italiani hanno sconvolto l'ambiente dello sci internazionale. Soltanto gli svizzeri hanno salvato in stagione grazie alla buona stella di Sapporo ed al talento degli imbattibili scioliniatori che la fortuna dei rossocrociati discesisti. I francesi hanno subito una batosta terribile e Jean Beranger gli errori suoi e di chi lo ha preceduto, le proprie dimissioni. Probabilmente, lo sostituirà Georges Joubert, direttore tecnico del G.U.C. Grenoble, inventore con Patrick Russel dell'esasperato «assorbimento» adottato campione francese e co-autore con Jean Vuarnet dei migliori libri sulla tecnica moderna dello sci. Insieme con Joubert, verrebbe assunto anche Jacques Mono, direttore liceo di Villard de Lans, un liceo piuttosto speciale che affianca all'insegnamento tradizionale la pratica dello sci, e che vanta i suoi allievi Russel, Augert, Panz e molti altri nazionali tricolori.

Gli austriaci registrano le dimissioni del professor Hoppichler dal ruolo di direttore e si fa il nome di Karl Schranz come nuovo «Doach» della squadra. I tedeschi, agitati da polemiche a divello federale, dovrebbero rinunciare alla presidenza di Fritz Wagnerberger.

Ora si attendono le decisioni italiane, che dipenderanno essenzialmente dall'esito dell'assemblea federale di giugno, che dovrà rinnovare le cariche direttive. Mentre le manovre politiche continuano a tutti i livelli, i nostri sciatori continuano la loro fantastica stagione sportiva impegnati domani nel Trofeo Cinque Nazioni riservato ai doganieri. Nuovamente in lizza, a Predazzo, Gustavo Thoeni, Duvillard, Rolly Thoeni ed Augert. L'ultimo traguardo importante è quello di Arosa, giovedì e sabato prossimi, dove Henrio Fogorari tenterà la conquista della Coppa Europa.

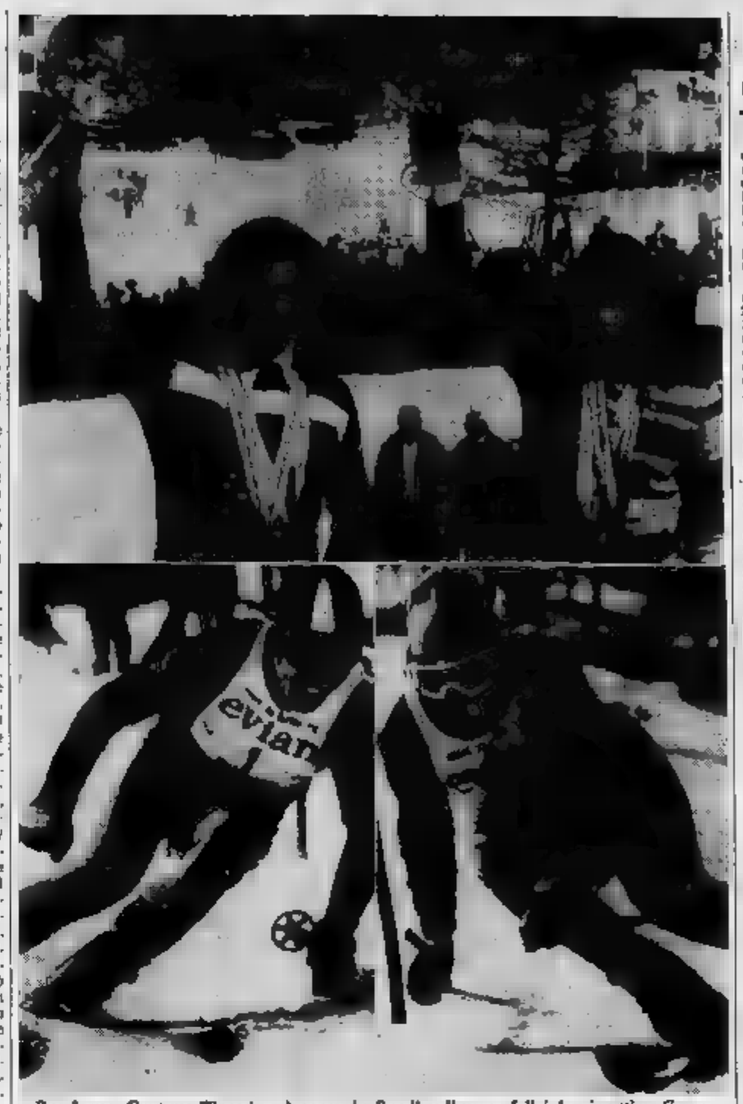
«Se vincfamo anche quella, dopo sarà meglio smettere. Più di così, cosa si può fare?». Cotelli conclude con una risata. Nessuno è stato di rivolgere a Vuarnet e a lui i complimenti per quanto hanno fatto, figuriamoci se dovessero compiere un passo indietro.

Giorgio Viglino

A Zandegiacomo il gigante nella Coppa Europa di sci

GOURETTE, lunedì mattina.

Ivano Zandegiacomo ha vinto ieri la prima prova di slalom gigante del Gran Premio dei Pirenei, valevole per la Coppa Europa di sci. Ilario Pegorari (4°) e l'austriaco Huberi Berchtold (12°) appaiono inattaccabili in classifica generale (sono 1° e 2°), mentre Zandegiacomo ha rafforzato il suo terzo posto.



Pra Loup. Gustavo Thoeni e Annemarie Proell sollevano felici le rispettive Coppe del Mondo; sotto, il campione italiano e la formidabile austriaca in azione (Telefoto)

La classifica dopo Pra Loup

La Coppa del Mondo è giunta quest'anno alla sua sesta edizione. Essa è stata vinta per due anni consecutivi da Jean Claude Killy (1967 e '68), da Karl Schranz ('69 e '70) e da Gustavo Thoeni ('71 e '72).

Ed ecco i risultati della Coppa '72 e della slalom di ieri a Pra Loup.

COPPA DEL MONDO: 1) Gustavo Thoeni (Italia) punti 184; 2) Henry Duvillard (Francia) 142; 3) Eddy Bruggmann (Svizz. 140; 4) Jean Noel Augert (Francia) 122; 5) Bernhard Russi (Svizzera) 114; 6) Bachleda (Polonia) 108; 7) Rolando Thoeni (Italia) 93; 8) Karl Schranz (Austria) 85; 9) Mike Lafferty (Usa) 83; 10) Heini (Austria) 81; 20) Eberardo Schmalzl (Italia) 37; 34) Helmut Schmalzl (Italia) 15; 42) Besson 5; 52) Varella, Plank e Stricker (Italia) 1 punto.

SLALOM GIGANTE: 1) Eddy Bruggmann (Svi) 2'37"49-1'09"34) 2'32"15; 2) G. Thoeni (It) 2'17"22-1'10"23) a 78/100; 3) Russel-Mignoni (Fr) a 80/100; 4) Duvillard (Fr) a 2"2; 5) Zwilling (Au) a 2"36; 6) Hugo Gerro) a 2"89; 7) Bachleda (Pol) a 3"10; 8) Tresch (Svi) a 3"62; 9) Trilscher (Au) a 4"31; 10) Mattle (Svi) a 4"34; 11) E. Schmalzl (It) a 5"09; 14) Besson (It) a 6"62; 16) Plank (It) a 6"74; 22) P. Radici (It) a 8"11.

La madre piange, papà: «Ha fatto due errori»

BOLZANO, lunedì mattina.

L'albergo «Bellavista» di Trafoi di proprietà della famiglia Thoeni era al completo (ieri quando è giunta la notizia della vittoria di nella Coppa del Mondo. La signora Anna, madre di Gustavo, è stata informata per telefono. Subito nell'albergo si è scatenato un entusiasmo e tutti hanno voluto brindare con i proprietari.

«Ho visto mio figlio alla Tv — ha detto Anna Thoeni, piangendo per la commozione — ed era meraviglioso». Più controllato il padre del giovane, Giorgio Thoeni, che ha aggiunto: «Avrà visto, Gustavo ha preparato anche a girare a sinistra. Secondo Thoeni, nell'ultima manche, Gustavo ha commesso almeno due errori.

Gli azzurri Schmalzl presto professionisti

LOUP, lunedì mattina.

La «troupe» dei professionisti di Bob Beattie dovrebbe rinforzarsi e partire dal prossimo anno. Dalla squadra nazionale americana si sono recentemente staccati Tyler Palmer, Hank Kashiwa e Craig Stanbeltmentre Terry Palmer disputato una fra i «pro», ma non essendo rivato al traguardo rilasciato ancora dilettante.

Accanto ai campioni Usa dovrebbero presto entrare a parte della «troupe» anche altri atleti contattati per l'occasione da Bernard Favre, che, sempre si dice, avrebbe il mandato di far sottoscrivere il maggior numero contratti senza limite di cifra atleti dei primi gruppi di merito. Fra i candidati al professionismo, sarebbero gli italiani Eberardo ed Helmut Schmalzl, il Henry Duvillard, il tedesco Alfred Hugo, gli svizzeri Walter Tresch e Heini Hemmi e lo spagnolo Aurelio Garcia.

Hashish e marijuana droghe per sciatori?

PRA LOUP, lunedì mattina.

Il presidente della Fis, Marc Hodler, ha comunicato ufficialmente che a partire dal prossimo tutte le gare di Coppa del Mondo saranno sottoposte al controllo antidoping. Hodler ha dichiarato che preferisce squalificare ogni circa l'80 gli sciatori e ritiene di doversi adeguare alla regola promulgata dalla federazione nicitatica internazionale.

La maggior preoccupazione dei responsabili delle squadre nazionali non riguarda però la somministrazione di anfetamine. Prende sempre più consistenza la voce che numerosi sciatori, classificati fra i migliori del mondo, facciano ricorso alla droga tradizionale fumando hashish e marijuana per poter superare la tensione della gara. L'allarme è stato dato dai tecnici delle nazioni dei paesi alpini, preoccupati per le sequenze a medio e lungo termine che il fenomeno potrebbe avere.

Ingenue proteste

Certe ingenue proteste si spiegano soltanto con il dispetto per servirsi clamorosamente un'occasione favorevole per battere Merckx e di tornare al successo sul traguardo «classicissima». E' indubbio infatti che quella sabato è stata, come spettacolo, la «Sanremo» più vicina a quelle di un passato troppo lontano, più consolidarono con una tumultuosa volata e il successo del «re sprint» monumentale Van Steenbergen, Van Looy e Poblet. Anche stavolta, a poco più di sei chilometri dal traguardo, l'avanguardia era composta da un centinaio di corridori e ci proprio quindi la possibilità di un consueto volatone. Soltanto Merckx sapeva sfilarsi: fortunata ed opportunista fu che si vide, ma non ne vide altre, si è ritrovato.

La differenza le «Sanremo» dodici-tredici anni fa e quelle di accettarsi alla sola nel Poggio, sulla breve, non durissima, che impose tuttavia un selezionare dietro di passisti non più sicuramente di accompagnare nel gruppo, risparmiando le forze in vista della sforzo massimo nel rettilineo finale, bisogna metterse in condizione di superare ostacolo nella lotta dei migliori, figure in gruppi che, in quella circostanza, non vercono più. Basso. Il più adatto a colorito nelle proteste al traguardo, sarebbe dovuto lui, e non Wolfshohl, alla ruota di Merckx, nel momento decisivo. Il resto, sono soltanto chiacchiere. Le accuse a Motta, che avrebbe — dice il seloniain della Salvarani — preferito essere secondo dietro a Merckx anziché dietro a lui, fanno soltanto sorridere per la loro ingenuità. Lo sanno tutti ormai, che il ciclismo italiano è diviso «guerra della cucina», possibile che lo stesso ampio Martini?

Bene

Indipendentemente da queste puerili discussioni, il ciclismo italiano è uscito dal confronto con Merckx e gli altri belgi molto meglio di quanto si potesse pensare. Sono, in pratica, i nostri corridori a «fare» la dapprima Bolzano, poi Michelotto, poi il sfacciatone Zilioli, che ha lavorato in avanguardia per lanciare Basso con l'umiltà e la dedizione l'ultimo dei gregari. Se un errore c'è stato, si è visto sul Poggio, quando Basso e gli altri si sono preparando mentalmente alla volata, quei pochi attimi di rilassamento, di che hanno permesso a Merckx — senza il piglio del dominatore, ma rubare niente a — di gabbarli ancora una volta.

Il Milano-Sanremo quindi all'arrivederci sotto il segno di Merckx. E' la quinta volta consecutiva che questo succede ed appare quindi praticamente scontato il che il record di sei vittorie appartenente a Costante Girardengo sia destinato a sparire. Il campione del mondo dice testualmente anni il 17 giugno prossimo; come minimo — scrivere che ancora i tempi della ricerca — ancora quattro o cinque anni di corsa dovranno durare a lui. Come ha sabato, aggiungendo quest'altro record al fantastico libro d'oro.

Gianni Pignata

Basket: in serie A nulla di nuovo In B il Saclà è quasi promosso

Anche l'Ignis si afferma (94-56 Snaidero) - Vittoria degli artigiani

Mentre a recriminano sul discutibile arbitraggio dell'anticipo Partenope-Simmenthal, dai milanesi in modo piuttosto rocambolesco per 83-77, l'Ignis ha fatto una di forza infliggendo 40 punti di (94-56). I campioni hanno perso venerdì durante un allenamento Ivan Bisson, fratturatosi un polso, ritrovato contro la Snaidero un grande Meneghin, che finalmente avuto maggiori responsabilità in attacco ed ha realizzato 44 punti, vincendo certamente il duello con Bovone.

Per l'Ignis sarà giovedì finale di Coppa Campioni contro la Jugoplastika, per il Simmenthal ma lunedì a finalissima Coppa delle Coppe contro un'altra squadra jugoslava, la Stella Rossa di Belgrado. Domenica «big match» a Varese: se il Simmenthal la farà, sarà necessario ancora spareggio per l'assegnazione del titolo.

Nelle altre partite del massimo campionato di basket dell'Eldorado nel derby di Bologna: la Norda dei canadesi Pulis (fermo a... soli 2) punti ha perso di punti.

Vittoria esterna anche per Forst a Roma (con gli arbitri anche qui accusa), per Spiagen a Padova, per Mobilquattro a Milano contro la Mobilquattro. E' saltato completamente il fattore campo e soltanto l'Ignis ha vinto in casa.

Serie (zona di ritorno): Parthenope Napoli-Simmenthal Milano 77-83 (giocata sabato); Cantù Padova-Spiagen 68-77; Mobilquattro Milano-Maxmobili Pesaro 70-72; Stella Azzurra Roma-Forst Cantù 73-90; Ignis Varese-Snaidero Udine 94-56; Norda Bologna-Eldorado 59-51.

Classifica: p. 36; Simmenthal 34; Forst 32; Spiagen 22; Snaidero 20; Norda, Mobilquattro e Maxmobili 18; Eldorado 14; Cantù 12; Parthenope 10; Stella Azzurra 6.

Passo falso del Birichin

Il Birichin, con un mediocre primo tempo concluso con un vantaggio di ben undici punti (33-24), non è riuscita ad espugnare il difficile campo dell'Auxilium di Brescia. Nella ripresa la squadra di Gonzales ha notevolmente migliorato il proprio rendimento, ha ridotto il divario di punti, ma il forcing dei Million, Cravero, Carlino per la regia di Benatti non è stato coronato da successo. L'Auxilium Brescia ha mantenuto quattro punti di vantaggio sul conquistando preziosissimo incontro per 71-67.

Il passo di Brescia, i torinesi sono raggiunti in classifica dall'Alpe Bergamo, vittoriosa con largo margine sull'Abbiate, compromettendo le possibilità di promozione in dato che nell'ultima di campionato la squadra di Gonzales dovrà affrontare trasferta i diretti avversari.

Vittoria per la Ginnastica quietata Onda Pavia, espulsi a Torino da un folto numero di sostenitori.

SERIE C — GIRONE (zona di ritorno): Spiagen Cortina-Siemens Milano 77-73; Candy Brugherio-La Torre Reggio 76-52; Fiumbrense Mestre-Pugnbo Vigevano 68; Partenza Udine-Gammai Varese 58-67; Cim Cremona-Sucla Asti 61-75; Montenegro Bologna 65-68.

Classifica: Sucla p. 30; Gammai e Candy 22, Fiumbrena 24; Spiagen 24; Forlì 20; Patriarca 18; 18; Siemens 14; Pegaso 10; La Torre 6; Montenegro 4.

Donne: successo Fiat

(m. s.) Il Fiat ha vinto per cinque punti (51-46) il «derby» con il Fior le ragazze di Manfredi stanno così la possibilità di avviare il confronto diretto con Pejo ed Elettroconduttore che, tutta probabilità, decideranno la retrocessione.

Il Fiat si è presentato in campo tre ultime, Lisiello, Iannon e Tiziana Trevisi, sostelle titolari di Quattro elementi della prima squadra impegnate a Novara nel concentramento juniores, che ha visto le torinesi prevalere nettamente sul Biella. Il Lanco non ha saputo trarre vantaggio dalla situazione e solo nel primo tempo è riuscito a prevalere, concludendo in vantaggio per 26-23. La ripresa è stata tutta di marca Fiat ed ha messo mostra Valguario prezioso all'attacco (9 punti) ed in (8 punti). Meno giornata: Torino-Onda Pavia 78-54; Valtarese Borgotaro-Amatori Carrara 63-61; Alpe Bergamo-Atletico Genova 75-57; Olimpo Alba-Junior Casale Brescia-Biella Torino 71-67.

Classifica: Birichin e Alpe 30; Brescia 28; Atlhetic 22; Radici e Casale 20; Carrara e Onda 16; Vicenza 16; Ginnastica 14; Valtarese 12; Olimpo 10.

Rugby: il Cus Torino in finale per Serie A

Il «quindici» del Cus Torino superassato le Piemme di Trieste. Nell'incontro disputato al Motovelodromo i torinesi si sono imposti col punteggio di 28 a 6. Con questo successo il Cus ha conquistato, in anticipo, l'ammissione al girone finale (a quattro squadre), per la promozione in Serie A.

Chiero assente e Vinovo Bezuglio domina Attila

Nel Premio S. Giuseppe - Il guidatore Gubellini si afferma anche con Alvarez

(c. r.) è mancato all'appuntamento con il Premio San Giuseppe al trotto (L. 1.500.000, m. 1640); uscito in pista in «gambatura» dopo la prima corsa, Chiero ha denunciato una leggera zoppia, forse conseguenza della sostituzione dei ferri avvenuta venerdì. C'è stata subito dopo una rapida consultazione fra il proprietario Giovanni Montrucchio e l'allenatore-guidatore Cavallo, Pedrazzani; si decidevano di a Chiero un impegno che, in quelle condizioni, poteva diventare pericoloso; inoltre, Chiero era favoritissimo ed anche per risarcire il pubblico ritirati. Oggi stesso sarà sostituita la ferratura, poi si vedrà quali sono le sue condizioni.

Quadrupedante è diventato così il certo favorito, alla luce di alcune ottime prove brillanti; ma sottoposto da ad una lunga pressione giro finale, si è arreso ai rivali ad un centinaio di metri dal traguardo. I colpi di scena, però, non erano finiti. Bezuglio, terzo sfortunato in gara, aveva seguito da vicino la lotta fra i due rivali e di slancio e balzato ai fianchi di Attila. Proprio dal duello con Quadrupedante, Attila aveva bel modo di opporre a Bezuglio e, sebbene il traguardo fosse ormai vicinissimo, venire battuto in fotografia. Vinc. 48, acc. 25. Con Bezuglio, vittorioso nel tempo di 1'19"7/10 al km, Edoardo Gubellini ha così confermato le benemerite doti di guidatore di grande tattica. Nella giornata aveva già ottenuto un successo con Alvarez, altre due gare le vinte sabato.

Tornato il tempo, folla in tribuna e pista in ottime condizioni. Prega è stato il primo attore della giornata: Pelagio lo attaccava con particolare vigore in dirittura d'arrivo, ha rotto negli ultimissimi metri. Poi Quinto è imposto facilmente prova del «gentlemen» davanti a Millardo. Secondo successo in giorni per Lovanio, che ha preceduto stavolta Quarrier. Grossa sorpresa di Buondi nel Premio Alessio su Ebell la favorita Tu Alvarez ha prescelto Nervi, poi nel premio Mentone il favorito Olyan ha ragione all'ingresso in dirittura e i suoi quattro rivali pomballi completamente nell'ultimo rettilineo. Con minimo vantaggio per Fidato che è il più frequentato dagli scommettitori), nei confronti di Smit ed Arcigallo. Nel Premio Cheglia (terza corsa della schedina totip di questa settimana), Coquette è imposta (sufficiente il Cartilagine.

Nel Gran Premio Commercianti il "gigante,,

Giovani bravi a Bardonecchia

Le varie categorie successi di De Chiesa, Carpanato, Ravetto e Valentina Iliffe

dal nostro inviato

Bardonecchia, matt.

Una folla imponente ha salutato per la 6ª ora di Bardonecchia gli altri quattrocento giovani sciatori che in due giornate di gare entusiasmanti hanno dato vita al Gran Premio Commercianti, prova internazionale di slalom gigante riservata ai ragazzi dai 6 ai 15 anni. Atleti ed atlete sono saliti dalle loro valli ripartite divise, preceduti dalla fanfara e da un gruppo di splendide majorettes francesi in maschera.

E' stata questa la degna conclusione della manifestazione sportiva più sentita da Bardonecchia, che ha visto impegnati da una parte gli organizzatori dello Sci Club Juventus, l'Associazione Commercianti con il suo instancabile presidente Ettore Quattrin, l'Associazione Alberghieri con in testa l'ing. De Martis e l'Azienda Autonoma di Soggiorno, e dall'altra i più forti esponenti delle ultime leve dello sci. Entusiaste i settori sono riusciti nel loro intento e ne è scaturita una competizione perfetta sotto il profilo tecnico ed assai calda per l'aspetto agonistico.

Una dimostrazione di questi valori viene dalla classifica finale della Coppa: neanche uno è riuscito ad aggiudicarsi il trofeo in palio. Sci Club Bardonecchia e Sporting Club Juventus si sono classificati primi alla pari, grazie ai propri ragazzi ai primi battuti in ogni categoria, maschile e femminile.

Ieri mattina la pista ghiacciò, quando ci sono inizia le discese. Questo ha provocato alcune che hanno avuto l'unica conseguenza di togliere di gara i protagonisti. Un infortunio del genere non ha però impedito a Paolo De Chiesa aggiudicarsi la sua categoria: il ragazzo del Sestriere è riuscito all'ultima porta a subito ripreso è riuscito a vincere grazie al vantaggio conquistato nella prima manche. Un'altra caduta (quella del bravo Massimo Proserpi) ha tenuto aperta la strada al successo fra gli allievi a Emilio Carpanato che però ha il merito di aver ottenuto il miglior tempo della giornata. Nella categoria ragazze la vittoria non è sfuggita a Claudio Ravetto che era già primo sabato. In campo femminile primi posti per Valentina Iliffe, Nicoletta Bellone e Nadia Rousseau.

c. ch.

Maschili - Aspiranti: 1. Paolo De Chiesa (Sestriere) 3'29"10; 2. Balleriti; 3 Milanesio; Allievi: 1. Emilio Carpanato (Juventus) 2'10"22; 2. Burini; 3. Pascarmona. Ragazzi: 1. Claudio Ravetto (Bielmonte) 2'47"21; 2. Amphiteri; 3. Meano. Cuccioli: 1. Gioanna Valle (Sestriere) 1'13"73; 2. Gamba; 3. Biagi. Baby spiral: 1. Paolo Colarelli (Sestriere) 1'12"46; 2. ; 3. .

Femminili - Aspiranti: 1. Valentina Iliffe (Juventus) 2'35"74; 2. Annoni; 3. Reiferi. Allievi: 1. Nicoletta Bellone (Bardonecchia) 2'40"08; 2. Scandroni; 3. Boggio. Ragazze: 1. Nadia Rousseau (Juventus) 2'59"98; 2. Iliffe; 3. Scioscioppa. Cuccioli: 1. Sophie Chaix (Serre Chevalier) 1'17"23; 2. Scardoni; 3. Piacenza. Babies spiral: 1. Cristina Brighetti (Piraciana) 1'42"78; 2. Pisterino, J. Rudinelli.

Piron primo a Lombardore

motocross: serio incidente Ostorero

LOMBARDORE, lunedì mati.

(p. gal.) Giuseppe Cavaliere si è dovuto accontentare del secondo posto, ieri a Lombardore, nella gara di esordio della stagione di motocross. Il campione d'Italia, ancora a corto di preparazione, è stato preceduto dal giovane Paolo Piron (un pericolo di 17 anni alla sua prima vittoria importante), che nella seconda batteria e, successivamente, nella finale ha piazzato la sua davanti a tutti gli avversari.

Il Piron è stato, tuttavia, facilitato dall'eliminazione dei suoi rivali più pericolosi, Busignoli (vincitore della batteria) e Angiolini, i quali, alternandosi al comando, hanno fatto battistrada per quasi metà la prova decisiva. Il primo a è stato Angiolini, che al decimo giro si è dovuto ritirare seguito ad una caduta, sarà il poi a Busignoli.

Più sfortunato ancora di Busignoli è apparso il «vecchio» Emilio Ostorero, che è finito all'ospedale per una brutta ferita. Il vecchi volte campione d'Italia è rientrato a terra al primo giro a pista del cambio gli ha a spalla sinistra. di giorni non potrà più guidare.

L'aostano Favre primo nella 50 km di fondo

FORNI matt.

Carlo Favre, di Nus (Valle d'Aosta), ha vinto le 50 chilometri di fondo, gara conclusiva dei campionati nazionali maschili assoluti di sci nordico, a Forni di Sopra, nell'Alta Val Tagliamento. Favre si è imposto sul compagno di squadra Teodoro Blandini.

Classifica: 1. Favre (C.S. Forestale) in 3 ore 42'06"; 2. Blandini (C.S. Forestale) a 2' e 57"; 3. Fenaz (C.S. Carabinieri) a 4'11"; 4. Mauser

Prima prova di campionato

Doppietto di Agostini nelle gare di Modena

Modena, lunedì .

(g. m.) Il appuntamento ufficiale del motociclismo nazionale a Modena. Il programma, organizzato dal Moto Club Ubp, il trofeo internazionale di Modena», prima prova di campionato italiano assoluto. Eccezionale l'affluenza di pubblico, calcolabile in oltre 25 mila spettatori. Trionfatori della giornata Parlotti, con la sua Morbidelli, nelle inferiori (50 e 125), l'inglese Phil nelle quarto di litro, e il campionissimo Giacomo Agostini nelle e .

Dopo le gare della , in cui Bianchezzi si ritira subito lasciando a Parlotti, a della 125, nella quale Parlotti fa il bis ai sorprendente Cocchi, e Torelli nella finalissima di una ciapicola, 40 giorni di prognosi) tocca alla classe 250. Al comando si porta subito (MZ), seguito Read (Yamaha) e dal finlandese Soerinen (Yamaha). Immediatamente, Grassetti deve fermarsi box; Read tenere quotato ad facile vittoria, ma dalle retrovie si fa sotto Cocchi, che percorre il giro più veloce alla media di 136,888 chilometri orari. Il successo comunque dell'inglese, riesce a contenere il recupero dell'italiano.

Classe 350, in . Al primo passaggio è già in testa Agostini, seguito Pasolini, Grassetti, e Pagani. Lo sfortunato Pasolini si ferma per sole all'ecceziona (già nelle 350 Pasolini è stato costretto quasi subito al ritiro), quinto la seconda posizione e si accoda la lotta tra Pagani e Villa per il terzo Agostini non ha rivali in grado di imprimere a fa gara a sé. All'ultimo giro, Villa incalza rimane, Malandrone era troppo, a cade. Fortunatamente senza conseguenze, può perde la seconda a favore dell'italiano.

Nella altra cocciola solitario di Agostini. Numerosi ritiri. Da rilevare l'ottimo rompano di Pagani che, partito malissimo, ha poi cocciuto la gara al posto, completando così il trionfo della Agnelli.

Ford vince a Monza

Mese-Larrousse, su Ford Capri RS, hanno vinto ieri la «4 ore» di Monza, prima prova del Campionato europeo turismo, precedendo la BMW 2800 CS di Peltier-Henoeval e Birrel-Bourgeois (primi classe la 3000 cmc); Glemser (Ford) e De Adamich (Alfa Romeo) si sono ritirati.

Fittipaldi e Brands Hatch

Fittipaldi, su JPS Lotus-Ford, ha vinto la «Corsa dei Campioni» di F.1, sul circuito Hatch (non valevole per il «mondiale»), precedendo Hailwood, Surtees-Ford, e Hulme, McLaren-Ford.

Michelis ad Acceglio

Michelis (S. C. Cirmas) si è imposto ieri Acceglio nel trofeo di fondo «Sodano» preceduto Meineri (S. C. ra) e Bellone (S. C. Maira); il trofeo è stato assegnato allo Sci Club Valle Maira.

BREVE

Ferrari c. k. a Le Mans

Jackie Ickx, Ferrari 312-P, in 3'40"4, media km 229,794, è stato il più veloce nelle prove preliminari della «24 Ore» di Le Mans, sul nuovo tracciato del circuito della Sarthe (km 13,640); seguono François Cevert, Matra-Simca (3'41"5), Regazzoni, Ferrari 312-P (3'44"7), e Vaccarella, Alfa Romeo 33TT3 (3'45"8).

Nella «4 ore» che ha chiuso i lavori, a alla quale Ferrari non ha preso , successo di Bonnier De Pierland, su Lola T 280.

Ford vince a Monza

Mese-Larrousse, su Ford Capri RS, hanno vinto ieri la «4 ore» di Monza, prima prova del Campionato europeo turismo, preceduto la BMW 2800 CS di Peltier-Henoeval e Birrel-Bourgeois (primi classe la 3000 cmc); Glemser (Ford) e De Adamich (Alfa Romeo) si sono ritirati.

Fittipaldi e Brands Hatch

Fittipaldi, su JPS Lotus-Ford, ha vinto la «Corsa dei Campioni» di F.1, sul circuito Hatch (non valevole per il «mondiale»), precedendo Hailwood, Surtees-Ford, e Hulme, McLaren-Ford.

Michelis ad Acceglio

Michelis (S. C. Cirmas) si è imposto ieri Acceglio nel trofeo di fondo «Sodano» preceduto Meineri (S. C. ra) e Bellone (S. C. Maira); il trofeo è stato assegnato allo Sci Club Valle Maira.

Terminato l'incontro ai Chequers

Heath-Pompidou l'«entente» continua

Sei ore di colloqui sui problemi europei e internazionali - Fra le questioni particolari il "premier" inglese ha sollevato quello dello sviluppo delle regioni arretrate (che interessa anche l'Italia)

dal nostro inviato

Londra, lunedì mattina.

Il presidente Pompidou e il premier [redacted] sono d'accordo in linea di massima sugli sviluppi dell'integrazione europea. E' quanto affermavano iersera i funzionari anglo-francesi, [redacted] termine dei colloqui svoltisi durante il *weekend* ai Chequers, la residenza di campagna del Premier britannico. Il vertice è stato cordialissimo, [redacted] non v'è dubbio. Pompidou [redacted] Heath hanno esaminato da soli, per oltre sei ore, problemi europei ed internazionali: e, sotto un sole quasi estivo, hanno passeggiato nella splendida tenuta della [redacted], nel Buckinghamshire. [redacted] Presidente ha piantato un faggio.

Un'intesa totale era impossibile, troppe erano le que[redacted] sul tavolo: ma le diversità di vedute [redacted] sembrano profonde e non hanno comunque indebolito l'«*entente cordiale*» nata all'Eliseo, lo scorso maggio, dallo storico incontro dei due leaders. Le idee di Heath e Pompidou sull'evoluzione dell'Europa occidentale corrono ancora parallele. Queste idee saranno tra quelle che confluiranno da molte parti al vertice dei dieci a Parigi, dal 19 al 21 ottobre.

Non si è avuto un comunicato ed è stato evidente il desiderio [redacted] troppe informazioni. Ma alcuni punti sono chiari. Pompidou e Heath convengono che a Parigi, in ottobre, l'ac[redacted]to dovrà cadere sull'unione *economico-monetaria*, su[redacted] *sviluppi industriali e tecnologici e sul rafforzamento delle istituzioni comunitarie. Convengono altresì sulla necessità di accrescere la collaborazione politica, ma — a quanto pare — lasciando ancora l'iniziativa ai singoli governi. La commissione* [redacted] *Bruxelles è vista* [redacted] *Londra e Parigi come un* [redacted] *eminentemente tecnico.*

Vi è una frase significativa. Un funzionario britannico ha detto che, esaminate le attività della commissione, Pompidou e [redacted] hanno convenuto che quest'organo «*dev'essere* [redacted] *più efficiente possibile al* [redacted]*izio del Consiglio dei ministri*». Pompidou ha insistito [redacted] affin[redacted] il futuro segretariato politico della Comunità [redacted] sede a Parigi, non a Bruxelles, come vorrebbe [redacted] e qualche divergenza di vedute si è avuta pure sulle sue funzioni. Se ne riparlerà al vertice a dieci, dove si affronterà anche il problema del Parlamento europeo.

Durante le discussioni sull'unione economico-monetaria, Heath ha ripresentato una proposta di vivissimo interesse per l'Italia: ha cioè chiesto che parte [redacted] adeguata [redacted] dei fondi comunitari sia destinata allo sviluppo [redacted] Regioni. Ha inoltre preannunciato che l'Inghilterra [redacted] batterà, all'interno della Cee, affinché l'intero problema delle Regioni sia affrontato con una nuova e dinamica politica. Così [redacted]me gli italiani temono per il Sud, gli inglesi temono per la Scozia, per il Nord-Est, per l'Irlanda settentrionale. Si teme un eccessivo [redacted] rafforzamento delle [redacted] centrali e industrializzate a scapito delle periferiche.

Le posizioni di Londra e Parigi si [redacted]bbero avvicinate anche sulla riforma del [redacted]stema monetario internazio[redacted]le. Pompidou si sarebbe mostrato «quasi favorevole», [redacted] se conciliatanza, a un aumento dei diritti speciali di prelievo, al fine di accrescere le riserve disponibili per i commerci. E Heath avrebbe accettato la presenza dell'oro nel futuro [redacted] sistema monetario. Entrambi i leaders hanno espresso la spe[redacted] di [redacted] con Washington sugli scambi internazionali subito dopo [redacted] elezioni americane.

Mario Ciriello

[redacted] arrestata dalla polizia a Zagabria

BELGRADO, lun. matt.

Una donna, che ha dichiarato di chiamarsi Rossana Tomassini, di avere 31 anni e di essere italiana, è stata arrestata venerdì scorso a Zagabria dopo essere stata trovata in possesso di una lista di numeri telefonici e di indirizzi privati «delle più alte personalità politiche [redacted]». La notizia è stata pubblicata ieri dal quotidiano croato «Vjesnik».

Il giornale scrive [redacted] la donna è stata condannata a trenta giorni di prigione per [redacted]re stata trovata priva di documenti di identificazione. Le autorità hanno cominciato un'inchiesta per chiarire come la donna sia giunta in possesso della lista di indirizzi. La giovane ha detto di aver trovato la lista nella tasca di un mantello che aveva scambiato per il suo. (Ansa-Afp)

Un convegno a Roma

Cattolici del dissenso polemici col Vaticano

Roma, lunedì mattina.

(L. f.) Alcune centinaia di giovani appartenenti a «*Comunità cattoliche spontanee*» hanno partecipato ieri, in un cinema di Roma, ad un convegno fortemente polemico «*contro il sistema autoritario e repressivo dell'apparato ecclesiastico*».

L'incontro era organizzato dalle comunità di San Saba, San Gregorio Magno, San Paolo e dall'«Assemblea ecclesiale romana», che hanno criticato il recente tentativo della curia di estromettere don Giovanni Battista Franzoni da abate del monastero [redacted] San Paolo.

[redacted] documento, approvato dal convegno, afferma che «*la minaccia di allontanamento dell'abate si* [redacted] *a fatti simili che hanno colpito don Milani, il prete della scuola di Barbiana, don Giulio Girardi, per la sua* [redacted] *di lotta di classe, don Gerardo Lutte, per essersi schierato* [redacted] *i baraccati di Prato Rotondo*». Alcuni oratori hanno sostenuto che «*alla base degli interventi dell'apparato ecclesiastico* [redacted] *compromissione con chi detiene il potere economico*».

Un esponente del gruppo fiorentino «T[redacted]», diretto da padre Ernesto Balducci, ha detto: «*La nostra lotta è contro quel mondo cattolico che, in dissonanza con i precetti* [redacted] *Vangelo, si è unito alla* [redacted] *borghese, e,* [redacted] *piano internazionale, si è asservito ai tentativi di colonialismo e neo-colonialismo*».

Numerosi discorsi e aspre polemiche

Tutti i partiti impegnati nei comizi della domenica

Forlani [redacted] Latina: «Non crediamo che gli italiani vogliano tornare indietro [redacted] la miseria [redacted] la degradazione» - Duro attacco dc all'ammiraglio Birin[redacted]lli, candidato nella lista fascista - Il socialista Mariotti polemico con il pci

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

La «domenica elettorale» è stata densa di comizi. Il segretario della dc, Forlani, ha parlato a Latina per replicare al discorso tenuto, il giorno prima, [redacted] Almirante a Roma.

Di fronte alle [redacted] della democrazia, «*emergono, ora, di* [redacted] *le fosche tentazioni del passato*», ha detto Forlani. Reagire votando a destra è una soluzione «*grottesca*». Non crediamo che gli italiani, d[redacted] aver imboccato la [redacted] della [redacted]crazia, decidano ora, «*di propria* [redacted]*ntà, attraverso il voto,* [redacted] *tornare indietro verso la miseria e* [redacted] *degradazione*».

La partita che si gioca in queste elezioni, ha proseguito l'on. Forlani «*è certamente* [redacted] *drammatica e per certi aspetti può* [redacted] *decisiva, ma dovrà essere risolta liberamente dai cittadini con il voto*». [redacted] vuole portare la lotta politica fuori della legalità [redacted] «*non avrà tregua e troverà spazi sempre più stretti*». La soluzione [redacted] uscire dalla crisi è, per Forlani, la formazione di governi stabili e sicuri nati dal consenso popolare.

Il senatore a vita Fanfani ha tenuto il suo terzo discorso elettorale per la [redacted] ad Arezzo indicando i «*tre* [redacted]*ri*» che bisogna evitare per rendere chiaro il voto del 7 maggio. Non si [redacted] credere o far credere, ha detto Fanfani, che, dopo la Liberazione, in [redacted] non si sia fatto nulla; non [redacted] deve pensare di punire i partiti democratici e, in primo luogo la dc, [redacted] quello che manca o è difettoso; non si [redacted] credere che «*singoli problemi economici e sociali possano far premio sul problema della libertà*».

Il passaggio dell'ammiraglio [redacted] Marina alle file missine [redacted] stato criticato dal democristiano Carbone. «*Non direi che l'ammiraglio abbia reso un servizio al Paese quando, dimentico del giuramento solenne fatto per la difesa della Costituzione antifascista e repubblicana, si è schierato con le liste fasciste* [redacted] *monarchiche*», ha detto il sottosegretario alla Marina mercantile.

I [redacted] insistito sul tipo di governo che si potrà formare dopo le elezioni. L'on. Mariotti chiede alla dc «*come massimo partito italiano, con quale programma e* [redacted] *quali forze intende* [redacted] *vernare il paese*». «*Il psi ritiene che il Centro Sinistra* [redacted] *ancora il punto di partenza per una evoluzione graduale delle forze democratiche e popolari alla guida dello Stato che faccia perno* [redacted] *collaborazione* [redacted] *cattolici e socialisti*».

I comunisti hanno chiesto al psi di rifiutarsi di ricostituire il Centro Sinistra, ha concluso Mariotti, ma il psi risponde «*che non intende assolutamente rinunciare a una sua collocazione e ad un suo ruolo autonomo tra i partiti di sinistra e che, se si saranno paranali di un Centro Sinistra in grado di percorrere fino in fondo la strada delle riforme*», i socialisti saranno disponibili a collaborare con i cattolici.

I [redacted]aldemocratici hanno esaminato i risultati del congresso comunista. «*La svolta moderata del congresso*, ha detto Cariglia, *la cui natura tattica è di tutta evidenza, e quella altrettanto moderata dei msi*» hanno come scopo di ridurre l'area delle forze democratiche obbligandole a fare una scelta radicale o verso destra o verso sinistra.

«*Poco o nulla di nuovo è emerso in campo comunista*, secondo il socialdemocratico Orlandi, *se* [redacted] *l'accresciuto impegno per accreditare la prospettiva* [redacted] *una via italiana* [redacted] *comunismo*». Poco di nuovo [redacted] anche nella dc, «*partito di centro che marcia verso destra*», mentre qualcosa di nuovo [redacted] nel psi, che sta emarginando gli esponenti autonomisti.

Il repubblicano Compagna ha esortato gli elettori a non determinare, il 7 maggio, «*per irritazione o per malanimo*», una radicalizzazione della lotta politica e, quindi, una crisi istituzionale, «*le cui conseguenze si sommerebbero irreparabilmente a quelle della crisi economica e finanziaria*». Occorre adoperarsi «*per creare le condizioni di una fiducia* [redacted] *stabilità della situazione politica e per* [redacted]*tire la legalità repubblicana nelle fabbriche, nelle scuole, nelle città*».

L'on. Veronesi [redacted] chiesto agli elettori di votare per il pli anche [redacted] impedire «*al socialismo democratico di credere alle lusinghe di sinistra*».

Alberto Rapisarda

Sanguinoso episodio in un cantiere [redacted] Napoli

Disoccupato [redacted] al geometra che [redacted] rifiutato [redacted] assumerlo

La vittima, [redacted] anni, [redacted] grave - Due operai [redacted] lavoro gli a[redacted] chiesto [redacted] sistemazione - Inutilmente ha [redacted]o presente che il personale era al completo

dal corrispondente

Napoli, lunedì [redacted].

(a. l.) [redacted] *episodio di sangue in un cantiere edile di Boscoreale, comune vesuviano a 18 chilometri da Napoli. Due operai disoccupati,* [redacted]*faele Pisacane,* [redacted] *19 anni, e Pasquale Ferricelli, di 22, alla disperata ricerca di un lavoro, hanno fatto fuoco con una pistola contro il geometra Domenico Allberto, di 32 anni, che aveva rifiutato di prendere in considerazione la loro eventuale assunzione, poiché le maestranze del cantiere erano al completo.*

Compiuto il criminoso gesto, i due sono fuggiti rendendosi irreperibili, mentre lo sventurato è ora ricoverato in ospedale con prognosi riservata. I sanitari lo hanno sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per estrargli il [redacted] *dall'addome.*

E' accaduto [redacted] *mattina, in via Giovanni Nicotera, una strada periferica del paese, dove è in costruzione* [redacted] *ficio per abitazioni civili. Il geometra Allberti nonostante la giornata festiva, stava controllando alcune opere eseguite sabato, quando nel cantiere sono entrati i due disoccupati che già altre volte avevano lavorato con la stessa impresa.*

Secondo le dichiarazioni rese ai carabinieri dal ferito, essi hanno insistito per essere assunti, facendo presente il loro stato di urgente necessità di guadagnare.

Inutilmente Domenico Allberti ha cercato di convincerli a rivolgersi altrove. I due non hanno voluto sentire ragioni e sono apparsi molto contrariati di non poter trovare immediatamente una [redacted] *sistemazione.*

Ad un certo punto la discussione ha assunto toni accesi e Raffaele Pisacane ha proposto di mandare [redacted] *altri due dipendenti e assumere lui al loro posto. Naturalmente* [redacted] *sua proposta non è stata accettata e l'Allberti, infa*[redacted] *per le pressioni dei due, li ha garbatamente messi alla porta.*

A questo punto Raffaele Pisacane [redacted] *reagito e ha estratto* [redacted] *tasca una pistola facendo fuoco contro* [redacted] *geometra. Il proiettile ha raggiunto il professionista al petto e i due disoccupati, quando hanno visto lo sventurato accasciarsi al suolo, con gli abiti macchiati di* [redacted] *fuggiti, facendo perdere le loro tracce.*

L'agguato in un paese presso Reggio Calabria

Cade [redacted] i colpi di lupara la 5ª vittima di una faida

servizio particolare

Reggio Calabria, lunedì sera.

(n. s.) L'agricoltore Domenico Gioffrè, di 49 anni, è [redacted] ieri con due colpi di fucile caricato a pallettoni. L'omicidio è stato compiuto in piazza Vittorio Veneto, a Seminara. Lo sparatore, che è fuggito facendo perdere ogni traccia, era appostato dietro un muretto.

L'uccisione di Domenico Gioffrè è da mettere in relazione con la catena di vendette tra due [redacted] di Seminara: i Frisina-Pellegrino da una parte ed i Gioffrè dall'altra. I rapporti tra i due nuclei familiari sono tesi dal settembre dello scorso anno, dopo una animata discussione per motivi di vicinato. Con l'uccisione di Domenico Gioffrè sono morte ne[redacted] «faida» cinque persone, mentre sedici sono i feriti.

A Seminara, la gente ha paura [redacted] trovarsi coinvolta in una sparatoria tra i due nuclei familiari in lotta tra loro. Il paese, che dista cinquanta chilometri da Reggio Calabria, ha [redacted] tanti e comprende anche due frazioni: Barritteri e Sant'Anna. I Frisina-Pellegrino ed i Gioffrè, agiati agricoltori, sono le famiglie più importanti del paese; il nucleo dei Gioffrè comprende oltre cinquanta persone.

La sanguinosa catena di vendette è cominciata per banali motivi, a quanto sem[redacted] per questioni [redacted] vicinato. I Frisina-Pellegrino [redacted]vano abbandonato la casa di loro proprietà, confinante con l'abitazione dei Gioffrè, per trasferirsi altrove. Le liti, però, erano continuate sino a quando non avvenne il primo fatto [redacted] aprì la sangui[redacted] «faida».

Il 17 settembre scorso, durante un'ennesima lite, il bracciante agricolo Giuseppe Frisina, di 42 anni, ferì gravemente in piazza Vittorio Veneto, al centro del paese, Giuseppe Gioffrè, di 19 anni. Giuseppe Frisina, dopo un periodo di latitanza, si costituì ai carabinieri. Da quel momento cominciarono i morti e i feriti. Ieri, un altro contadino, [redacted] Oretti, di 29 anni, è stato ferito in un agguato alla periferia di Seminara. Stava zappando in un [redacted] di [redacted] proprietà quando uno sconosciuto, appostato dietro una siepe, gli ha sp[redacted]o quattro colpi di pistola.

Recuperati da una pattuglia della Stradale

Dall'auto sfasciata nel prato escono 70 milioni di [redacted]

La vettura era [redacted] un rappresentante, lievemente ferito - In gravi condizioni due fidanzati a Chivasso - Un morto in uno scontro frontale [redacted] Brescia

Voghera, lunedì mattina.

(l. g.) Verso le [redacted] di ieri sull'autostrada dei Fiori, [redacted] territorio di Casei Gerola, una «Fiat Dino» guidata dal rappresentante di gioielli Giambattista Castoldi, di 58 anni, residente a Milano [redacted] via Berengario, ed a bordo della quale si trovavano [redacted] la moglie Rosanna Aletto, 31 anni, e le figlie Tittiana, di 7 anni, e Gloria, di 8 anni, è ribaltata in [redacted] erboso in seguito [redacted] scoppio di un pneumatico posteriore.

Sull'auto, diretta a Genova, il Castoldi trasportava un campionario di gioielli del valore di settanta milioni. I cofanetti, nel ribaltamento, [redacted] sono sfasciati [redacted] i preziosi sono finiti disseminati nel prato. [redacted] agenti della poli[redacted] stradale di Voghera, al comando del brigadiere Moretti, accorsi sul posto, sono riusciti a trovarli tutti.

I due coniugi hanno riportato fratture e ferite in varie parti del corpo e sono stati accolti nel reparto [redacted]matologico [redacted] prognosi [redacted] un mese. Le due bambine si ristabiliranno invece [redacted] una decina di giorni.

Chivasso, lunedì matt.

(e. c.) [redacted] fidanzati a bordo di una «850» [redacted] rimasti feriti in un incidente avvenuto verso le 11 [redacted] ieri sull'autostrada Torino-Milano, fra i caselli di Rondissone e Cigliano. Sono Maria Alsa, di 18 anni, residente a Torino, corso Brunelleschi 167/C e Francesco Salinitro, 24 anni, [redacted] a Milano.

Partiti da Torino i due erano diretti a Milano. Il gio[redacted] che era al volante per effettuare [redacted] sorpasso [redacted] è portato sulla corsia centrale, dietro [redacted] lui in quel momento a forte velocità stava sopraggiungendo [redacted] au[redacted] il [redacted] guidatore vedendosi improvvisamente davanti l'utilitaria ha suonato [redacted] clacson.

Il Salinitro ha avuto l'impressione di essere tamponato ed ha sterzato violentemente per rientrare [redacted] di marcia lenta. Nella manovra [redacted] sfuggiva il controllo dell'auto la quale, dopo aver divelto paline e reti [redacted] che delimitano la corsia dell'autostrada, ha superato un fossato ed ha proseguito nei prati [redacted] circa venti metri formandosi a ridosso di alcuni alberi ad al[redacted] fusto.

Trasportati all'ospedale di Chivasso i due giovani vi sono stati ricoverati. Maria Alsa con prognosi di venti giorni e il Salinitro, [redacted] quindici giorni.

Brescia, lunedì mattina.

(v.) Un morto e tre feriti [redacted] un incidente stradale avvenuto sull'autostrada, nei pressi di Brescia, tra una «jeep» spagnola e una vet[redacted] milanese.

Una «126 coupé», condotta dall'agricoltore [redacted]atti [redacted] Locatelli, di 21 anni, da Milano, al cui fianco si trovava l'amico Damiano [redacted]zini, di 38 anni, da Zelo [redacted] Milano, procedeva [redacted] Verona. Dalla direzione opposta, in quel tratto a senso unico per lavori in corso, giungeva una «jeep» spagnola, con a bordo i coniugi [redacted] Vals Sanfelin, di 27 anni, e Rosa Giribet, [redacted] 26, [redacted]sidenti a Villanueva.

Nell'urto violento, il Locatelli decedeva sul colpo, il suo compagno è in fin di vita, mentre i due spagnoli sono rimasti feriti.

Una d[redacted] si [redacted] dall'[redacted] piano di [redacted]

NOVARA, lunedì mattina.

(p. b.) Una donna di 56 anni, [redacted] Durante, la Sal[redacted], è caduta dall'ottavo piano nel cortile [redacted] sua abitazione di [redacted] Milano 19. [redacted] sul colpo.

Non è stato ancora [redacted] si tratta di suicidio o di disgrazia. La donna, poco prima della caduta da oltre trenta metri, era a letto, sola, mentre nella camera attigua c'era il marito, molto più [redacted] di lei e infermo, [redacted] compagnia di uno [redacted] suoi due [redacted] Nessuno, quindi, ha assistito alla disgrazia.

Monza: [redacted] giudizio [redacted] sposina [redacted] i due figlioletti

[redacted] donna, 23 anni, probabilmente non andrà in carcere perché seminferma di mente - Il marito imputato di maltrattamenti

dal corrispondente

Monza, lunedì mattina.

Guglielma Timperanza, di 23 anni, la [redacted] infanticida di Cologno Monzese che [redacted] notte [redacted] 26 febbraio dello scorso anno, per «punire» il marito «colpevole» di avere una relazione con una don[redacted] di Torino, uccise brutalmente i suoi due [redacted] Concetta di 4 anni e Angelo di 2, dando fuoco al letto dove riposavano, è stata rinviata a giudizio dinanzi alla corte d'assise di Milano, dal giudice istruttore di Monza, dottor Cesare Di Nunzio.

E' accusata di d[redacted] omicidio volontario aggravato. Un reato, comunque, che pur [redacted]templando l'ergastolo, non la manderà in prigione a vita perché, a suo tempo, il perito nominato dal tribunale, il prof. Gildo Gastaldi, l'aveva di[redacted]ta seminferma di mente.

Guglielma Timperanza

Guglielma Timperanza recentemente aveva accusato il marito, Giovanni Scifo, di 31 anni, di essere il responsabile di un omicidio [redacted] nell'ottobre del 1967 a Scicli, in provincia [redacted] Ragusa. Lo Scifo, che attualmente si trova detenuto nelle carceri di Modica, a disposizione del magistrato inquirente [redacted] di far luce [redacted] questa accusa, comparirà anch'egli in corte [redacted], a Milano, sotto l'imputazione di maltrattamenti ai danni della moglie [redacted] ticida.

Secondo il giudice istruttore, infatti, sarebbe stato il comportamento di Giovanni Scifo a far scattare la molla della follia nella mente già debol[redacted] Guglielmina Timp[redacted]. [redacted] sentenza che il magistrato ha depositato in cancelleria, e che ora dovrebbe essere trasmessa alla corte d'assise di Milano, il dottor Di Nunzio, circa [redacted] responsabilità morali di Giovanni [redacted] ha scritto testualmente che «*se mostruoso e contrastante con* [redacted] *più elementari leggi della natura, cui obbediscono persino le bestie, è stato quello* [redacted] *Timperanza, quello di Giovanni Scifo si palesa altresì gravissimo, privo di senso umano e morale e censurabile sotto qualsiasi punto di vista lo si esamini e lo si valuti*».

Il magistrato inquirente poi aggiunge: «*La sua figura di uomo, di marito e di padre, come viene* [redacted] *dalla moglie, appare* [redacted] *tutta la sua interezza ignorante delle più elementari regole di civile convivenza*».

Guglielma Timperanza aveva ucciso i suoi [redacted] figli dopo che il marito, che lei sapeva a Torino [redacted] visita all'amante, aveva tardato nel far ritorno a casa. Dopo aver dato fuoco ad alcune cartoline e carta straccia che aveva posto sotto il letto matrimoniale dove dormivano Concetta e Angelo, la donna era uscita da casa, vagando per tutta Cologno Monzese.

[redacted] prime battute dell'inchiesta, «Mimmina» Timpe[redacted] difesa dall'avv. Raffaele Della Valle, svelò il [redacted] rancore contro il marito, [redacted]cusandolo di essere il principale responsabile del dramma. Dagli stessi verbali di istruttoria, infatti, [redacted] come la madre infanticida avesse più volte ammonito il coniuge a non tradirla, a comportarsi come [redacted] uomo [redacted] solo [redacted] una [redacted] a cui badare. Spesso [redacted] aveva anche avvertito che se non cambiava vita sarebbe [redacted]ta anche ad uccidere i [redacted]. L'uomo, però, non aveva [redacted] dato peso a queste parole. Una volta, anzi, le aveva an[redacted] suggerito di buttarli dal [redacted] o [redacted] traghetto durante uno dei [redacted] in Sicilia.

F. S.

Le celebrazioni mazziniane

La [redacted] «Il [redacted] contro la [redacted] i dogmi marxisti»

Roma, lunedì mattina.

(l. f.) «*L'impressionante attualità della battaglia politica di Mazzini è stata messa in rilievo* [redacted] segretario del pri, La Malfa, nella celebrazione del centenario della morte, tenutasi ieri mattina al Teatro dell'Opera di Roma su iniziativa dell'Istituto di studi romani.

Anche il presidente della Repubblica, Leone, ha rilevato questa attualità in un messaggio di adesione, letto in apertura dal vicepresidente dell'Istituto, prof. Paolo Brezzi. «*L'opera del grande apostolo per l'unità nazionale*, ha scritto Leone, *rappresenta tuttora il riferimento ideale e politico della volontà di una nazione che vuole riconoscersi anche nella solidarietà che la lega ai popoli* [redacted] *mondo al servizio d*[redacted] *ideali* [redacted] *pace*». Hanno telegrafato Fanfani, Pertini, Andreotti, numerosi ministri e sottosegretari, l'ambasciatore d'Inghilterra, dove Mazzini, esule, trovò la sua «*seconda patria*».

Dinanzi a un uditorio [redacted] anziani e barbuti «garibaldini» [redacted] camicia rossa (due erano sul palco con bandiere e medagliere dell'associazione), ma anche molti giovani con coccarde tricolori all'occhiello, La Malfa ha detto che vi è un'impressionante connessione tra i «*fronti di lotta di Mazzini e dei mazziniani e i fronti di lotta di oggi*». I mazziniani si batterono, da una parte, contro forze reazionarie e conservatrici, dall'altra contro l'anarchismo rivoluzionario di Bakunin, contro il dogmatismo e la concezione materialistica della storia di Marx e dei marxisti.

«*Una forza democratica che si ispira al pensiero di Mazzini, come è oggi il pri*, ha proseguito La Malfa, *deve strenuamente lottare contro forze reazionarie e conservatrici, che si richiamano al fascismo e al gollismo, contro l'anarchismo* [redacted] *gruppi extraparlamentari, dei quali l'allucinante caso Feltrinelli diviene la tragica espressione pseudo-rivoluzionaria, e contro il dogmatismo e la persistente concezione materialistica della storia di cui sono imbevuti non solo i comunisti, ma altri movimenti socialisti. La differenza consiste nel fatto che, allora, Mazzini e i mazziniani lottarono per creare lo Stato democratico e repubblicano, mentre oggi bisogna duramente battersi per conservare l'essenza e la possibilità di ordinato sviluppo civile,* [redacted]*o e* [redacted] *dello Stato repubblicano* [redacted] *l'ondata di irrazionalità politica* [redacted] *può determinare il sovvertimento e la crisi*».

La Malfa [redacted] aggiunto che la battaglia repubblicana avanza nella coscienza pubblica e [redacted] giusta impostazione, [redacted] di Mazzini, è testimoniata [redacted] presenza nelle liste [redacted] pri di Giovanni Spadolini, storico del Risorgimento e già direttore di autorevoli giornali, del prof. Gilberto Bernardini, fisico di fama internazionale e rettore della Scuola normale superiore di Pisa, di Elena Croce (figlia del filosofo), di scienziati e studiosi.

Dopo [redacted] Malfa, il prof. Alberto Maria Ghisalberti, Presidente dell'Istituto per la storia del Risorgimento, ha rievocato il valore politico che l'idea di Roma rappresentò per Mazzini, fornendo copiose testimonianze sull'influsso che il suo pensiero ebbe anche sul suo grande avversario, il Conte di Cavour, specialmente con l'esperienza della Repubblica romana del 1849.

Il prof. Giuseppe Tramarollo, presidente dell'Associazione mazziniana italiana, ha dimostrato il carattere politico, e non soltanto storico, della celebrazione, dovuto all'attualità dei programmi di Mazzini nel campo della giustizia sociale, dell'unificazione europea

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1972 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Travo n. Craveri

[illegible]

— [illegible], 19 marzo 1972.

I Dipendenti della Ditta Giulio Travo S.A.S. prendono viva parte al dolore del contitolare della Ditta per la scomparsa della moglie

Giuseppina Travo

— [illegible], 19 marzo 1972.

[illegible]

Pina Travo

— Torino, 19 marzo 1972.

[illegible]

Improvvisamente decedeva in Borgo Revel

Don Secondo Francisco

[illegible]

— Borgo Revel, 19 marzo 1972.

[illegible]

Don Secondo Francisco

[illegible]

— Borgo Revel, 19 marzo 1972.

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Lucia Crivello [redacted]

[illegible]

— Torino, 19 marzo 1972.

[illegible]

È mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Rosso

Invalido di Guerra, Commerciante mobili

[illegible]

— Crescentino, 18 marzo 1972.

[illegible]

Paolo Rosso

— Crescentino, 19 marzo 1972.

Cristianamente è mancato il

Comm. Giovanni Carta

ex funzionario delle P.P.T.T.

[illegible]

— Torino, 19 marzo 1972.

[illegible]

Cristianamente è mancato

Francesco Pantasso

[illegible]

— Collegno, 20 marzo 1972.

Serenamente è mancato

Pietro Macario

Pensionato Municipale

[illegible]

— Torino, 20 marzo 1972.

Cristianamente è mancata

Maria Stella Aires ved. Nicolini

[illegible]

— Torino, 20 marzo 1972.

[illegible]

Giacomo Ferrero

— Torino, 19 [redacted] 1972.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Ardoino

[illegible]

— Moncalieri, 19 marzo 1972.

Ieri è mancato

Giovanni Battista Agosio

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]

— Alba, 19 marzo 1972.

Circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato

Francesco Fugiglando

[illegible]

— Torino, 20 marzo 1972.

Improvvisamente è mancato

Gianni Vassarotto

[illegible]

— [illegible], 19 marzo 1972.

I Colleghi d'ufficio e Amici partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Bruno Gallino

— Torino, 20 marzo 1972.

ANNIVERSARI

1966 — 1972

Gi[redacted] Palestro ved. Chiantor

[illegible]

— Torino, 20 marzo 1972.

1964 — 1972

Ercole Rossetti

[illegible]

— Torino, 20 marzo 1972.

1966 — 1972

PROFESSORESSA

Maria Luisa Mondini

[illegible]

— Torino, 20 marzo 1972.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso
TORINO Via Roma 80, Via Bertola 34
MILANO C. Vitt. Emanuele 9, Via Pirelli 30/33
ROMA Via Santa Maria in Via 48/41
GENOVA Via S. Vernazza 23
IMPERIA Corso Matteotti 16
SAVONA Via Astengo 1
BOLOGNA Via Lupari 13/2
FIRENZE V.le Giovine Italia 17
PADOVA Via G. Anghinoni 3
PALERMO Via Cavour 70
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Galleria Umberto I 23
TRIESTE Corso Italia 11

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, di GENOVA E IMPERIA e di SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Banche esistenti in Italia.

2 Proposte d'affari e capitali

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

4 Terreni acquisto, vendita

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

domande

offerte

LOCALI

6 Domande lavoro e impiego:

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego:

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

8 Piazzisti, rappresentanti

9 Lavori a ore

offerte

11 Personale domestico, portinai, baby sitter

offerte

15 Auto acquisto e vendita

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. AUTOMARKETS

ARA MOTOR S.p.A.

AUTOCARRI

SEMESTRALI

SEMESTRALI

CAR RENAULT

DIESEL

18 Case e alloggi, acquisto

19 Case e alloggi, vendita

20 Alloggi domanda affitto

21 Alloggi offerta affitto

23 Camere mobiliate, pensioni

25 Artigiani, decoratori, imprese - forniture per la casa

26 Igiene, terapie, massaggi

31 Lezioni, traduzioni

36 Imbarcazioni, motonautica, rimessaggio

38 Animali e veterinaria

45 Ville, cascine, appartamenti per le vacanze, acquisto, vendita

46 Ville, appartamenti, per vacanze, affitto

49 Informazioni

52 Varie

Torino e Juventus preparano un derby di fuoco

GIAGNONI E VYCPALEK PREPARANO PER DOMENICA IL DERBY DELLO SCUDETTO DOPO LA VITTORIA DEL TORINO SUI VIOLA E IL PAREGGIO DELLA JUVENTUS (Lo sport da pag. 9 a 12)

STAMPA SERA
lunedì 20 martedì 21 marzo 1972
Anno 104
Numero 67

edizione borse

Le quotazioni a pagina 13:

Perdite sensibili

Via Garibaldi 8 bis telefono 519736 Sporting Abbigliamento per sport e città

STAMPA SERA

Via Garibaldi 8 bis telefono 519736 Sporting Sci - Articoli sportivi

Lire 85 (arretrati Lire 150) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1560): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre 9[illegible] Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Mazzini 32 - Centralino telefonico [illegible] - Telex [illegible] - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,30; Svizzera fr. 0,90 - Inserzioni: Azienda [illegible] S.p.A. - [illegible] rino, via Mercanti 31; 10100 Torino, via Roma 80; 10126 [illegible] 80, telefoni 658.965, [illegible] - 20124 [illegible], via Fratelli 30/32, [illegible] 00187 Roma, via Santa [illegible] n. Via 40/41, telefono 682.450 - [illegible] Genova, via E. Vernazza 25, [illegible] 587.832 - Pubblicità commerciale Lire 200 il mm (Edizione antimeridiana 600 il mm) - Posizione data [illegible] aumento [illegible] per cento - Finanziarie Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Mortuari Azienda Lire [illegible] il millimetro (Edizione antimeridiana 800 il millimetro) - Finanziari, Legali Lire 300 il millimetro [illegible] 1100 il millimetro) - Necrologi Lire [illegible] per parola (Edizione antimeridiana [illegible] presenti il doppio) - Echi [illegible] 400 (Edizione antimeridiana [illegible] - Economici: vedere rubriche

ANCHE IL FRATELLO DI SIBILLA è ricercato per il caso-Feltrinelli

dal nostro inviato

Milano, lunedì sera.

Un cappotto trovato nel pulmino « Volkswagen » di Feltrinelli è al centro delle indagini condotte dai carabinieri e dalla questura sul caso Feltrinelli. Gli inquirenti starebbero anche cercando un « uomo nuovo » legato in qualche modo al furgoncino. Proseguono intanto le ricerche del professore Carlo Fioroni, l'assicuratore e « Potere operaio » che ha provveduto a stipulare una [illegible] curazioni la polizza per il « Volkswagen » trovato a Segrate a poca distanza dal cadavere dell'editore milanese. Pare che fra il cappotto [illegible] perto soltanto [illegible] ore [illegible] carabinieri e il professore ci sia una stretta relazione, gli inquirenti pure [illegible] dir nulla lasciano intendere che il « loden » non è sicuramente mai appartenuto all'ucciso mentre [illegible]

L'assicuratore-insegnante Carlo Fioroni

Carlo Melega, ricercato per il «caso Feltrinelli»

trebbe [illegible] professor Carlo Fioroni.

Questa notte è anche stata rintracciata l'amica dei ricercato, la professoressa Nicoletta Misior sulla cui macchina il Fioroni [illegible] allontanato [illegible] Milano giovedì scorso. Una delle ultime piste (ultima in ordine cronologico ma non d'importanza, seguita dagli inquirenti, riguarda il cognato di Giangiacomo Feltrinelli, Carlo Melega, il fratello di Sibilla. Il questore di Milano dott. Allitto Bonanno [illegible] sarebbe interessante per la polizia riuscire a rintracciarlo per interrogarlo come [illegible] mone.

Questi gli ultimi fatti sulle indagini condotte a [illegible] per [illegible] come Giangiacomo Feltrinelli è morto; se è stato vittima di un infortunio [illegible] mirando [illegible] il traliccio di Segrate, o [illegible] invece [illegible] stato attirato [illegible] nel traliccio a « giustiziato » a scopi politici. Ma procediamo con ordine. [illegible] dal cappotto. I carabinieri si sono accorti ieri [illegible] il [illegible] rinvenuto assieme alle carte geografiche e ad altre cose sul « Volkswagen » di Segrate era di [illegible] piuttosto scadente e di taglia [illegible] piccola. Sin la qualità [illegible] la taglia li hanno portati ad alcune logiche considerazioni. Tutti gli altri capi d'abbigliamento trovati sul cadavere di Feltrinelli provenivano da boutiques di Milano; inoltre [illegible] dimensioni del soprabito non avrebbero [illegible] permesso all'editore di poterlo indossare.

Dopo un esame accurato gli investigatori hanno [illegible] bilito che il proprietario dovrebbe essere un uomo di statura compresa fra il metro e 60 e il metro e 65, la taglia appunto del prof. Carlo Fioroni. Sempre grazie [illegible] furgoncino i carabinieri si [illegible] rebbero indirizzando verso un [illegible] alquanto misterioso. [illegible] che gli inquirenti conoscano almeno in parte le sue generalità, ma che non siano ancora riusciti a completarle e a dare quindi a questo signore un'iden[illegible] precisa.

Sia il cappotto che [illegible] « uomo nuovo » confermano i sospetti avanzati da più parti sull'impossibilità che Giangiacomo Feltrinelli [illegible] agito da solo [illegible] notte dell'attentato di Segrate. I [illegible] « complici » e « uccisori », a secondo della [illegible] vuol considerare, sarebbero quindi fuggiti subito dopo la [illegible] dell'editore [illegible] però alcune tracce sul pulmino e portandogli via le chiavi dell'autovettura. Le [illegible] vi, infatti, non sono state ritrovate. [illegible] inquirenti abbiano setacciato centimetro per centimetro [illegible] circostante il traliccio.

Umberto Zanetta

(Continua in 2ª pagina)

La tragedia di ieri sera a FOSSANO

Morenti gli altri tre accoltellati dal folle

Sono i suoceri [illegible] figlio di quattro anni - La cognata è morta dissanguata

dal nostro inviato

Fossano, lunedì sera.

« Aveva giurato di [illegible] sarei tutti — *mormorava stanotte Maria Masala, la sorella della donna uccisa a coltellate [illegible] cognato* — ma non credevamo che la cosa potesse [illegible] sarebbe giunta a tanto ». *Non c'è dubbio: quando Peppino Pisano, ieri sera è entrato in casa dei suoceri, voleva compiere una strage. In tutti i colpi [illegible] ha sferrato c'era [illegible] volontà di uccidere.*

[illegible] *lungo coltello da cucina ha straziato Francesca Masala, di [illegible] anni, la [illegible] Lucia Cherchi, 54 anni; il suocero Antonio M[illegible] 74 anni, e il proprio figlio Massimo, di 4 anni, che dormiva in un lettino. Ha sempre mirato a parti vitali: collo, torace e ventre. L'« équipe » del prof. Falco, primario dell'ospedale [illegible] Fossano, ha operato ininterrottamente per dieci ore, cercando [illegible] strappare alla morte le altre tre vittime. Nonostante ciò [illegible] condizioni dei feriti [illegible] gravissime.*

Quei pochi allucinanti minuti in cui è divampato il dramma nell'alloggio di corso Regina Elena 56, [illegible] l'epilogo di [illegible] situazione familiare insostenibile che si protraeva da sette anni, da quando Angela Masala, 35 anni, aveva sposato Peppino Pisano, cinque anni più giovane di lei.

« Dal giorno del matrimonio — *raccontano i parenti* — è cominciato per Angela un lungo martirio. Peppino [illegible] morbosamente [illegible] vo, ma nello stesso tempo faceva mancare alla famiglia anche il necessario. Lei sperava sempre di riuscire a cambiargli il carattere, di ricondurlo alla normalità ».

La lite tra i due sposi erano però all'ordine del giorno e si concludevano quasi sempre allo stesso modo: Peppino Pisano picchiava a sangue [illegible] la moglie, la chiudeva a chiave in casa, spesso [illegible] sequestrava gli abiti per impedirle di fuggire.

I parenti [illegible] Angela lo [illegible] testavano: [illegible] Peppino non

Cosimo Mancini

(Continua in 2ª [illegible])

Peppino Pisano, l'omicida

Francesca Masala (a sinistra), con la sorella Angela

Berlino Ovest

Attentato al Consolato d'Italia

BERLINO, lunedì sera.

Un ordigno esplosivo è stato fatto esplodere da sconosciuti all'ingresso del consolato generale italiano a Berlino Ovest.

Il [illegible] è avvenuto [illegible] sera, ma la polizia lo ha riferito soltanto oggi. Nessuno è stato ferito e i danni all'edificio sono stati lievi.

Un portavoce del consolato ha detto di non poter in[illegible] nessuna persona o gruppo su cui far ricadere la responsabilità dell'accaduto.

E' questo l'ultimo, in ordine di tempo, di una [illegible] di atti terroristici dinamitardi [illegible] negli ultimi tempi a [illegible] Ovest.

(Associated Press)

« Time » [illegible] un incontro segreto tra [illegible] e [illegible]

NEW YORK, lunedì sera.

[illegible] settimanale americano « Time » [illegible] nel [illegible] ultimo [illegible] che il [illegible] ministro israeliano Golda Meir e Re Hussein di Giordania si sono incontrati prima che il sovrano arabo annunciasse la [illegible] settimana il [illegible] piano per la creazione di un nuovo Stato palestinese autonomo.

Anche se i diretti interessati hanno smentito la notizia, scrive « Time », Hussein e Golda Meir si sono incontrati dopo colloqui segreti fra esperti dei due [illegible]

(Ansa - Afp)

ORRENDO DELITTO QUESTA NOTTE A BOLOGNA

Calzoni scarponi da montagna sfracella la testa dell'amica

L'assassino, un capellone, ha inferito [illegible] furia selvaggia - Per immobilizzarlo sono [illegible] necessari otto agenti - Il movente: [illegible] raptus di pazzia improvvisa

dal corrispondente

BOLOGNA, lunedì sera.

[illegible]o, incredibile crimine. Una donna è stata selvaggiamente massacrata stamane a colpi di tallone da un [illegible]rsone, che le ha ridotto il viso e la [illegible] ad [illegible]. Vittima è la quarantanovenne Annita Croce in [illegible] H, di Verona, separata [illegible] 14 [illegible] dal marito, un viaggiatore di commercio e madre di due figli: una ragazza di 18 anni, che vive a Verona [illegible] i nonni paterni, ed un maschio di quindici, studente a Riccione, che abita con una famiglia di conoscenti.

La bel[illegible] [illegible] Il diciannovenne Franco Vinciguerra, da Montegranaro (Ascoli Piceno), un « capellone » senza mestiere, [illegible] aveva eletto Bologna a [illegible]

La Croce, donna che non [illegible] essere [illegible] avvenente né graziosa, viveva in un modesto appartamento [illegible] di via Fossato 27, al piano [illegible] Era stata cassiera a barista [illegible] presso un [illegible] pubblico ed una pizzeria. In [illegible] sato aveva tentato tre volte di togliersi la vita per delusioni amorose, come amava confidare alle amiche, [illegible] i suoi tentativi [illegible] stati sventati per tempo.

Tra le sue più recenti conoscenze, quella con il Vinciguerra, amicizia [illegible] nata casualmente [illegible]. I due insieme, non [illegible] che stanotte alle due e mezzo.

(Continua in 2ª pagina)

Ed vittima e [illegible]: Anita Croce e Bruno Vinciguerra

Melani Sport

Via Cavour, 8 - Telefoni 510.294, 546.031 - TORINO

liquidazione

di tutte le merci. Sconti dal 30% al 50% per rilascio locali

Chiusura in giugno 1972

Misterioso delitto scoperto stamane a Genova

Capellone [illegible] nel sonno derubato e gettato [illegible] mare

dal corrispondente

Genova, lunedì sera.

Un misterioso delitto è stato scoperto stamane a [illegible] Il cadavere di un « capellone », [illegible] cent'anni, probabilmente straniero, galleggiava in [illegible] ad una cinquantina di metri dalla costa, nella zona Foce. Aveva il [illegible] fracassato, probabilmente era stato assassinato nel sonno: indossava infatti il pigiama, ed era avvolto [illegible] un [illegible] a pelo.

Ben pochi elementi, finora, sono a disposizione della Squadra mobile che, agli ordini [illegible] dott. Angelo Costa [illegible] del dott. Arrigo Molinari, conduce le indagini. Non è certa neppure l'identità della vittima. Sul cadavere non sono stati trovati documenti, ma [illegible] una ricevuta, con un nome inglese: Dennis Eagen Coughlin. L'età apparente del giovane è di circa vent'anni. L'aspetto fa pensare che [illegible] tratti [illegible] sia straniero.

Il cadavere è stato scoperto [illegible] stamane, per caso, [illegible] persone che camminavano

Marco Benedetto

(Continua in 2ª pagina)

In sintesi

Giappone [illegible]

NEW YORK — Il primo ministro giapponese Eisaku Sato, in [illegible] intervista concessa a un settimanale americano, afferma che il suo governo [illegible] t[illegible] di aprire negoziati formali con la Repubblica Popolare Cinese.

[illegible] canonico

[illegible] — I corrispondenti dei giornali ateniesi a Nicosia affermano che Makarios si è rifiutato di abbandonare [illegible] presidenza della Repubblica sostenendo che il diritto canonico gli impone [illegible] restare alla testa dello Stato cipriota [illegible] periodo [illegible] crisi.

Burghiba [illegible] vuole la guerra

BEIRUT — Il presidente tunisino Burghiba, in [illegible] intervista a un giornale libanese, ha detto che nessun paese arabo nel [illegible] Oriente intende rischiare [illegible] nuova guerra con Israele. Burghiba ha detto che « l'unica speranza di soluzione pacifica della crisi risiede nella volontà americana [illegible] esercitare pressione su Israele ».

Nuovi interrogativi nel "caso Feltrinelli„

Il cappotto sul pulmino è del professore scomparso?

Appartiene ad un che certamente di statura molto più bassa di quella della vittima

(Segue dalla 1ª pagina)

avvalendosi anche di «detector».

Per quel che riguarda Carlo Melega, il cognato di Feltrinelli, il ha detto nulla di sconcertante sulla sua in merito alla vicenda. Ha solo affermato che potergli parlare sarebbe utile ai fini delle indagini.

Chi è Carlo Melega? Di lui si sono occupate anche dei giornali nel dicembre del 1969, settimane dopo la strage di piazza Fontana. Carlo Melega, anni, militante in un gruppuscolo dell'estrema, il 12 dicembre di quell'anno, ore prima che esplodessero le bombe, aveva detto ad alcuni avventori di un bar di Grisignano di Zocco, in provincia di Vicenza, che a Milano sarebbe accaduto qualche cosa di straordinario. Dopo averlo interrogato, gli inquirenti ritennero che la sua frase era che la millanteria di un ubriaco, soltanto casualmente legata ad una successiva tragica realtà. Che cosa collega Carlo Melega alle indagini sulla morte di Feltrinelli? Il suo grado di parentela e il fatto che il giovane, tutt'ora irreperibile si trovava nella di Preganziol, in provincia di Treviso, nel dicembre '69, quando fu rubata un gruppetto di fascisti la di identità falsa trovata addosso al cadavere dell'editore. Ed è questa strana coincidenza che ora gli inquirenti vorrebbero interrogarlo.

Questa sul Feltrinelli sono prose a tarda ora. Il di Giustizia il sostituto procuratore della Repubblica dottor ha interrogato lungamente la terza moglie dell'editore, la signora Inge Schoental, ufficiale della «Politica» al terzo piano di via Fatebenefratelli, il dottor Allegra, il maggiore Rossi dell'investigativa dei carabinieri e il dottor Viola, il magistrato che spalleggia il dott. Bevere, hanno «sentito» Nicoletta Misler, la giovane professoressa proprietaria della «Nau» sulla quale è in fuga il prof. Carlo Fiorani.

Su entrambi gli interrogatori si è a sapere ben poco, essendo le indagini avvolte in impenetrabile «segreto istruttorio». Il dott. Bevere comunque cercato di ottenere da Inge Schoental tutte le informazioni possibili sull'attività e i contatti politici del marito.

Dopo lungo interrogatorio, il magistrato sembrava piuttosto soddisfatto, segno che, forse, la terza moglie dell'editore qualche indizio utile alle indagini deve averglielo fornito. La bella signora ha smentito di essere stata informata della morte di Feltrinelli da una telefonata, mercoledì si trovò ad festa, quando ancora aveva fatto il nome dell'editore il cadavere trovato il traliccio di Segrate. Inge Schoental la tragica notizia primo pomeriggio di giovedì, quando visto sui giornali la fotografia del marito sulla falsa carta d'identità che questi in tasca. «Non dubbi, pare abbia detto Inge Schoental, *l'ho riconosciuto immediatamente. Quelle fotografie, giunte aveva fatte subito dopo tagliato i baffi perché dell'imminente un colpo e del conseguente insieme a tutti coloro che militavano partiti della sinistra*».

Quanto a Nicoletta Misler, pare che la giovane professoressa abbia detto del Fiorani: «*E' idealista, incapace di compiere gesti violenti; se dovesse implicato nell'attentato al traliccio, cosa che penso di poter escludere, sarebbe evidente che qualcun altro lo avrebbe trascinato nell'impresa*».

Sul rapporti tra Carlo

Sibilla Melega, quarta moglie dell'editore, è stata interrogata a lungo

Silvia, moglie del ricercato prof.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* l'ingresso del Sole nel Segno è augurale e tonificante per cui non sbiate alcun dubbio sul successo delle vostre iniziative. Cauto. *Sentimenti:* instabili con tendenza alle novità, anche se provocano violente gelosie. *Salute:* riceve una potente carica vitale che aumenta l'energia.

LEONE (23 luglio - agosto) *Affari:* lentate assolutamente speculazioni finanziarie anche se vi vie prospettano privi di qualsiasi rischio. di gente nuova. *Sentimenti:* sono destinati a provare la pena della gelosia. Serbate la calma. *Salute:* disturbata da un complesso di nel corpo e nello

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) lentamente osservando gli obiettivi a cui puntano Concedetevi fantasia quel tanto che una giornata per il Aspettate, per amare, un cielo migliore. *Salute:* la morigeratezza è sempre la base del benessere psicofisico.

TORO (21 aprile - 20 maggio) *Affari:* anche per voi, che l'avete colpito nel Segno, Marte è apportatore di dinamismo, di entusiasmo nelle attività in genere. Operate. *Sentimenti:* per molti l'amore giunge spesso attraverso incontri di viaggio. *Salute:* maggiori precauzioni si raccomandano alle donne e ai bambini.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* accettate il lungimirante consiglio di una donna, abile e perspicace. Eventualmente assecondatevi a lei: i guadagni saranno cospicui. *Sentimenti:* le aspirazioni affettive non saranno Soddisfazioni dai bambini. *Salute:* dal esaltato tono nervoso proviene il benessere fisico.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* Giove nel Segno è promessa grande Lanciatevi senza timore anche in imprese temerarie. sanno, compensi. *Sentimenti:* di riflesso anche i problemi affettivi come lo desiderate. *Salute:* date alcune preoccupazione. Prolungate riposo.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* ancora Urano presente nel Segno dirige le iniziative ed agevola le soluzioni geniali dei problemi professionali più intricati. *Sentimenti:* una telefonata, o una lettera per un convegno che resterà indimenticabile. *Salute:* non si ravvisa alcun pericolo. Resistenza e pronto ricupero.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* lasciatevi al buon e a non superiori vostre possibilità, fessionalmente è ottimo. *Sentimenti:* si profilano eventi piacevoli forse un viaggio breve, in dolce compagnia. *Salute:* non esponendovi a rischi inutili, il compenso biopsichico è buono.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* gli astri arridono in particolare alle imprese e ai lavori femminili anche nel campo artistico. Prospettive per la moda. *Sentimenti:* un affetto può durante una vostra commerciale. Lieti. *Salute:* Mercurio retrogrado potrà far rallentare i riflessi mentali.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* ancora Urano presente nel Segno dirige le iniziative ed agevola le soluzioni geniali dei problemi professionali più intricati. *Sentimenti:* una telefonata, o una lettera per un convegno che resterà indimenticabile. *Salute:* non si ravvisa alcun pericolo. Resistenza e pronto ricupero.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* la Luna nel favorisce il traffico marittimo, l'industria alberghiera e turistica, il commercio del ligneo in re. Guadagni. *Sentimenti:* additi alcuni desideri del cuore. Perfetta intesa con la persona *Salute:* assicuratevi una conveniente digestione di cibi semplici.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* respingere l'interferenza nei progetti finanziari di persone conosciute per caso e da poco. Difendete gl'interessi in blitz. *Sentimenti:* una passione nascondete rovinosa. Aprite bene gli Mattute: un malessere, specie femminile, di diagnosi difficile. Rilassatevi

PESCI (febbraio - 20 marzo) Luna, in Segno d'acqua, è di fausto auspicio e contribuisce all'aumento la probabilità di risultati soddisfacenti. Incassi. *Sentimenti:* ricevono influssi agevolano le relazioni private. *Salute:* pasti regolari, molta moderazione nelle bevande, non per nulla.

Questa rubrica è offerta da
SUPERMERCATI
GIULIO
VIA CIBRARIO 73 - TORINO
FACCIA LA SPESA TUTTI I GIORNI

L'OPERAIO ASSASSINO DI FOSSANO

La moglie fuggì di casa lui disse: "Farò una strage„

La donna, madre di due bimbi, veniva picchiata, chiusa in non aveva da mangiare - Il ha colpito anche i parenti perché l'avevano nascosta

La coloquilina Ida Giraudo (a sinistra) indica dove la vittima si è abbattuta. A destra la su cui è salito l'assassino

(Segue dalla 1ª pagina)

volevano che fare. *Quando poteva, di nascosto, Lucia Cherchi portava alla figlia un po' di cibo e qualche abito. Se il se ne accorgeva erano botte. Non voleva intrusioni nella sua vita familiare. Questo spiega l'accanimento con cui ha infierito sui e sulla cognata. Li considerava tutti suoi nemici. Neanche il piccolo Massimo, il figlioletto, è scampato alla follia sanguinaria dell'uomo. in un lettino, nella camera dei ma: è stato raggiunto da una coltellata che gli ha trapassato la gola.*

Due fa Angela Masala, estenuata dalle continue liti, aveva abbandonato il marito e si era rifugiata dai genitori. Il marito aveva fatto di tutto convincerla a tornare e le aveva promesso che avrebbe cambiato vita.

«Mia sorella aveva voluto credergli ancora una volta — *racconta Maria,* — ed era tornata a vivere con lui, ma subito dopo tutto era ripreso come prima. Peppino spendeva tutti i soldi donne ed amici, mentre in casa avevano mangiare».

Venerdì scoppia tra i coniugi una ennesima lite durante la quale Angela duramente picchiata. La donna, esasperata e sfiduciata, porta genitori i due figlioletti, Monica, 6 anni e Massimo, di 4, poi si reca alla caserma dei carabinieri per denunciare il marito. Questa volta intende farla finita e vuole chiedere la separazione.

Anche il marito si rende conto la pazienza della donna è giunta al limite sopportazione e questa volta non ci sarà riconciliazione. Quando va a casa dei per riprendersi le maglie gli chiudono la porta in faccia. Allora giura di tornare ad ucciderli.

Ieri 22 aprile una scala si reca alla da lei dei suoceri. La porta-finestra è socchiusa ma fa uguale Antonia Masala accende luce sul dito appena in tempo per vedere il genero che gli piomba addosso. Peppino Pisano ha in pugno coltello da cucina; colpisce il alla gola ed al torace, gli trafigge un polmone.

Lucia Cherchi cerca di soccorrere il marito, ma è abbattuta prima che possa aiutarsi la figlia: colpisce al collo, al torace ed al Resterà ore sotto i ferri dei chirurghi che hanno dovuto operare sulla sventurata e delicati interventi.

Il piccolo si sveglia terrorizzato dalle urla nonni, ma la mano del padre non si ferma e lama giù la gola da parte a parte. In momento apre la porta: sorelle Francesca Angela Masala corrono in aiuto dei genitori. Quando Angela vede il marito coperto di fa istintivamente passo indietro. Peppino Pisano si lancia sulla moglia ma c'è di lo cognata. La colpisce selvaggiamente, vuole sbarazzarsene in fretta. Francesca agonizzando, gli sbarra ancora per qualche istante la e Angela riesce a fuggire chiedendo aiuto a gran voce.

Gli inquilini nel frattempo, messi in allarme grida disperate dei feriti, si precipitano nelle scale e l'omicida fugge dalla finestra cui è entrato. Nella stanza accanto, la figlia Monica urla terrorizzata, è salva. Il padre non ha avuto il tempo raggiungerla. Mentre a fretta dalla scala pioli, gli sfugge mano il coltello. I carabinieri lo troveranno per terra, sotto il balcone.

Francesca Masala, colpita a morte si trascina fino alla porta Giraudo, il campanello, ma porta resta chiusa. Muore dissanguata prima giungere all'ospedale. I soccorsi immediati. Viene fermato un'auto passaggio i suoceri dell'assassino. Francesca il bimbo portati all'ospedale sull'ambulanza.

Il tenente ordina immediatamente battuta per bloccare l'omicida prima che possa colpire Una pattuglia vede si dirige all'ospedale. Quando lo non oppone resistenza. Non dice una sola parola.

c. m.

GENOVA: prime ipotesi sul misterioso delitto

Hanno assassinato il capellone per portargli via la chitarra?

Il giovane (quasi sicuramente uno straniero) aggredito mentre dormiva - Ieri pare fosse visto sulla spiaggia con un altro «beat» - Trovate macchie sospette scoglio: forse è sangue

(Segue dalla 1ª pagina)

sulla passeggiata corso Italia, hanno visto il galleggiare e hanno subito telefonato questura.

Una prima squadra agenti, l'aiuto di pescatore, recuperato il corpo. Sul posto poi giunti il dott. Costa, il dott Molinari, gli uomini della scientifica, dell'Istituto di Medicina legale e il sostituto procuratore della Repubblica Luciano Noto.

Mentre i primi accertamenti sul cadavere in corso, la polizia segnalato all'Interpol il che sul biglietto trovato addosso al giovane: non si tratta quello della vittima, è senz'altro una che la conosceva e che può quindi fornire elementi per le indagini.

Squadre agenti hanno cominciato a setacciare ambiente dei «capelloni» Genova, e in particolare a indugare all'ostello giovani di Quarto, dove il giovane potrebbe alloggiato nei giorni scorsi. Segnalazioni sono diramate alle altre questure della Riviera e dal litorale veneto. Non si può escludere infatti che il giovane sia stato ucciso in qualche altra località della costa e corrente lo abbia trascinato a Genova.

Alcuni indizi raccolti dalla polizia sembrano dar corpo anche a un'altra ipotesi: che lo straniero sia stato proprio sulla spiaggia della Foce, prima di gettato

A sostegno di questa ipotesi, (innanzitutto le condizioni del cadavere, che permettono far risalire morte a molte ore fa. Tenuto conto delle condizioni del mare, calmo in questi giorni, appare poco probabile che la corrente gli abbia fatto fare molti chilometri in poche ore.

C'è poi scoglio, sulla stessa spiaggia della Foce, sul quale sono state notate macchie che fanno pensare a sangue: ne è stato prelevato un campione che sarà esaminato in laboratorio e confronto con il dell'ucciso. Se i risultati dell'analisi saranno positivi, risulterebbe evidente che il giovane stato aggredito nel sonno, accanto allo scoglio: l'assassino avrebbe sbattuto il capo sulla roccia, fino ad ucciderlo.

Accanto a quello stesso scoglio, l'altro, è stata anche trovata una corticella di melone lunga trentina di centimetri, con un paio di quelli alle estremità: potrebbe essere stata dall'assassino per tentare strangolarlo. Pare che questa ricostruzione, inoltre, sia confermata anche un altro particolare: un segno trovato sul collo del cadavere.

Un altro elemento fa ad omicidio per rapina. E' testimonianza del commerciante Enrico il titolare di un negozio in via San Luca. Ieri passeggiava la in corso Italia, quando ha proprio alla Foce, un giovane con grosso zaino e chitarra in spalla. Era con un altro ragazzo, dall'aspetto di Può essere quest'ultimo l'assassino?

E' un fatto che sulla spiaggia stati ritrovati né chitarra zaino, in una tasca del sacco a pelo c'erano alcune corde di chitarra, probabilmente scorta che portava con

m. b.

Sopralluogo della polizia attorno al cadavere

L'assassinio di Bologna

(Segue dalla 1ª pagina)

Un inquilino li ha sentiti litigare con violenza sotto il portone ed ha chiamato la polizia. Quando gli agenti sono entrati nell'alloggio, pistola pugno, il delitto bestiale era stato compiuto.

Il Vinciguerra sosteneva con le braccia il della famiglia sul volto devastato, ed urlava: «Non potete farmi, ».

La sventurata donna quasi completamente il «capellone» che all'atto dell'arresto, non si era come mai, scarponi da montagna, aveva infierito su lei con incredibile, schiacciandole la testa, sfigurandole il volto, facendo per materia cerebrale.

Perché l'ha fatto? Il Vinciguerra, già instabile mente, deve impazzito colpo. Mentre lo trascinavano via, urlava frasi confuse in cui mescolavano parole «Satana, giustizia, vendetta».

g. r.

La morte del pittore nel cielo di Milano

Il piccolo biposto acrobatico sul quale è morto ieri, a Bresso, vicino a Milano, il pittore Roberto Crippa. Nella sciagura ha perso la vita anche il pilota. Crippa aveva 51 anni, era uno dei principali esponenti dell'arte italiana del dopoguerra. Appassionatissimo di volo, aveva subito un grave incidente. Nella foto accanto all'aereo schiantatosi al suolo, il pittore che recentemente aveva dalla moglie, assieme al suo unico figlio Roberto

DOPO IL CASO DEL CIMITERO DI PANTIN

Terrore in Francia per i "sepolti vivi,,

nostro servizio

Parigi, lunedì sera.

Dicono: « Non può essere ». Nessuno ci vuol credere, [illegible] il personale del cimitero di Pantin [illegible] riesce a dimenticare quello che è successo; alcuni, spesso, si

fermano ancora [illegible] e ascoltano con attenzione e paura. Tutti vogliono dimenticare, ma nessuno ci riesce. Nessuno dei becchini riesce a cancellare dalla mente il terribile sospetto [illegible] sepolto [illegible] vivo.

Ecco il fatto [illegible] sua allucinante realtà, come già pubblicato da tutti i giornali: sabato scorso, [illegible] dei becchini, Gaucher, [illegible] con i colleghi [illegible] do una fossa, [illegible] udito [illegible] rumori provenire dalla tomba vicina.

Sono passati tre giorni, ma il sospetto che un [illegible] sepolto [illegible] vivo non solo stati dissipati. Ma procediamo con ordine. [illegible] i colleghi, poi viene avvertito il direttore del cimitero: tutti hanno l'impressione che qualcosa si muova sotto terra. La cassa coperta soltanto da pochi centimetri di terra (doveva ancora essere definitivamente sistemata) [illegible] tirata su. Si telefona alla polizia per avere il permesso di scoperchiare la bara, poiché, malgrado l'urgenza, nessuno se [illegible] sente di violare il regolamento. Dopo [illegible] ventina di minuti, arriva il commissario ed un medico.

Ora sono 15 le persone intorno alla cassa dalla quale provenivano i rumori, i rispettivi «colpetti» [illegible] avevano terrorizzato i becchini e il direttore del cimitero. Il commissario ascolta attentamente, ma dice: *« Non sento nulla »*. Anche il medico afferma di non udire alcun rumore. In effetti, riconoscono i becchini, i rumori sono [illegible] ati.

La bara, che conteneva il corpo di un settantenne, viene aperta: un becchino tocca i piedi del morto: sono freddi, ma il cadavere non presenta la tipica rigidità. La circostanza è singolare perché il corpo, prima di essere inumato, era stato tenuto [illegible] settimana nella cella frigorifera. Ma il medico spiega che certe medicine rallentano gli effetti della morte; comunque, non doveva apparire [illegible] che, dopo la [illegible] poltura, la rigidità cadaverica fosse [illegible].

La *sentenza* [illegible] medico non spiegò, tuttavia, la causa di quei colpetti uditi dal Gautier e dai suoi colleghi. A questo punto interviene il direttore del cimitero, anche lui testimone del misteriosi rumori: *« La bara era modestissima*, disse, *fatta con tavole molto sottili; queste tavole, sotto il peso della terra molto umida, [illegible] duto, scricchiolando »*.

La tesi è convincente, ma non ha fugato tutte le paure. Prima di tutto, perché di casse [illegible] in [illegible] messe [illegible] settantenne se ne sono molte nel cimitero di Pantin, ma [illegible] personale [illegible] avvertito quei rumori. In secondo luogo, non [illegible] più [illegible] mistero che in Francia si sono avuti in passato casi di sepolti vivi.

Alcuni anni fa, il *fenomeno*, [illegible] dire, fu indirettamente affrontato [illegible] senziato il dott. Huet. Parlando al Consiglio generale [illegible] Parigi, [illegible] dott. Huet disse [illegible] nella capitale, ogni anno, venivano sepolte prematuramente un'ottantina di persone. Il medico non affermò ch erano state sepolte vive, ma lasciò capire che, violando in questo modo la legge, c'era il rischio di mettere nella cassa il defunto ancora in vita. Questo rischio era dell'ordine di una persona su cinquecento.

Ma l'opinione pubblica si chiese allora, e si torna a chiedere adesso, dopo [illegible] vicenda di Pantin, [illegible] mai Huet abbia sentito il bisogno di denunciare la cosa. La risposta « popolare », dettata evidentemente dalla paura, è questa: le autorità devono aver scoperto numerosi casi di sepolti vivi. Un altro scienziato, il medico americano Carlton, è meno pessimista del suo collega francese: secondo lui, le *« morti apparenti »* sarebbero una su trentamila. In duemila anni, dice il dott. Carlton, in Europa sarebbero stati sepolti vivi non più di quattro [illegible] di individui!

Ma ecco un caso francese, che i giornali hanno ricordato dopo la vicenda al Pantin: nel luglio del 1961, a Bordeaux, una ragazza si avvelenò con i barbiturici. Il medico ne constatò la morte, ma, portata all'obitorio, la ragazza aprì gli occhi. Un [illegible] dell'obitorio, dove la giovane tornò in vita, dichiarò che in venticinque anni di servizio era quello il quinto caso di *« ritorno in vita »*.

n. [illegible]

La signora Imelda Marcos, moglie del Presidente delle Filippine, alla partenza dall'aeroporto di [illegible]osca, dove è stata in visita cinque giorni, riceve un [illegible] floreale

Ad Amburgo una casa di tolleranza maschile

Anche gli uomini fanno i "mercenari dell'amore,,

dal corrispondente

Bonn, lunedì sera.

La più antica professione del mondo si apre anche agli uomini, sulla scia delle campagne per la « gleichberechtigung » (la parità dei diritti) che da anni viene condotta in Germania da [illegible] cialisti femminili: ad Amburgo, nel quartiere di Sankt Pauli, famoso per i suoi [illegible] cali notturni che sono i più osées del mondo, verrà [illegible] to in giugno la prima casa [illegible] tollerata maschile, [illegible] te naturalmente alla clientela femminile.

La settimana scorsa, non appena i giornali della sera [illegible] città anseatica hanno pubblicato la notizia che Dieter Glocke, proprietario di sale sulla Reeperbahn, cercava uomini disposti a prostituirsi, i telefoni dell'impresario hanno cominciato a [illegible] suonare in continuazione.

In soli due giorni oltre 1500 uomini (tra i 18 e i 50 anni) hanno offerto a Glocke i propri servizi. Appartengono a quasi tutti gli strati sociali: operai, marinai, impiegati, studenti, commercianti, persino pensionati, mancano soltanto i professionisti [illegible] me medici, ingegneri, avvocati. La difficoltà per l'impresario è ora quella di scegliere gli elementi adatti. Glocke ne vorrebbe soltanto 310, che sistemerà nelle 70 [illegible] ze di un ex albergo.

E' già cominciata la selezione dei mercenari dell'amore. Le condizioni indispensabili sono due: la buona salute e la disposizione a concedersi sempre, e non fare distinzione tra la clientela giovane e quella [illegible]

[illegible] tariffe non saranno fisse, gli interessati potranno contrattare il tariffario [illegible] intendono applicare, [illegible] direzione si limiterà a indicare prezzi-guida. Secondo i giornali amburghesi si partirà da [illegible] imi di 50 mar[illegible] (circa 9 mila lire) per arrivare ai 500 marchi (90 mila lire).

Tito [illegible]nsa

Il Sole lascia oggi la costellazione dei Pesci

Sotto il segno dell'ARIETE

Il Sole lascia oggi i Pesci per entrare nell'Ariete, segno astrale di Fuoco, governato da Marte, dove si tratterrà fino al [illegible] aprile, per il successivo ingresso nel Toro. Ecco le previsioni.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) — Un mese fortunato nel quale potete tentare la sorte al gioco con grandi possibilità di vincere al lotto o al totocalcio. Anche [illegible] sentimentale si profilano le medesime incentivanti prospettive. Ugualmente gli affari procedono in modo eccellente. Usate il vostro [illegible] psicologico per prevenire le reazioni in seno alla famiglia e nei confronti del prossimo. Calma [illegible] la salute.

TORO (21 aprile - 20 maggio) — Si presenta la possibilità di realizzare un certo programma, in considerazione dell'influenza che [illegible] sui vostri subordinati e della quale [illegible] non vi rendete [illegible] Previste numerose soddisfazioni nel campo degli affetti.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) — Sorvegliatevi [illegible] il di [illegible] perché correte il pericolo di pronunciare frasi deplorate e ritorcersi [illegible] [illegible] con effetti anche gravi. In affari muovetevi con i piedi di piombo e fate tesoro delle esperienze passate. Non gettatevi allo sbaraglio mancando dell'armamento necessario. Realizzazione dei sogni del cuore. Saluto alquanto cagionevole. Rischio di incidenti.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) — Gli astri concorrono ad agevolare il raggiungimento degli obbiettivi programmati sempre [illegible] lo [illegible] rimangano nei limiti del possibile e del ragionevole. Altro contributo al [illegible] è [illegible] data dalla simpatia che raccoglierete [illegible] [illegible] ambienti. Operate [illegible] precisione e tenacia. Sul piano affettivo le previsioni sono assai [illegible] gianti.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) — Le circostanze in questo [illegible] mese vi costringeranno a prendere decisioni importanti e molto impegnative. Riflettete sulle proposte, [illegible] non lasciate passare troppo tempo, prima di rispondere. Lo [illegible] consiglio è valevole anche per la situazione sentimentale dove [illegible] mancheranno complicazioni [illegible] un ritardo eccessivo pregiudicherebbe un [illegible] che si prospetta favorevole. Crisi nervose.

VERGINE (24 agosto - 23 settembre) — Non accettate i suggerimenti di tutti perché ci sono alcuni che hanno invece interesse a indicarvi lo via sbagliata. Fidatevi unicamente del vostro intuito. Non drammatizzate l'eventuale temporanea assenza di una persona cara. L'epidermide, in questo mese, è assai delicata. Al primo accenno di irritazione consultate un dermatologo. Non sono esclusi anche disturbi di [illegible] za allergica.

BILANCIA (24 settembre - 23 ottobre) — Tracciatevi un piano ben preciso e dettagliato evitando di rimanere sommersi dagli impegni. Suddividete [illegible] iniziative più urgenti e date corso a queste, provvedendo poi, in un secondo tempo, alle altre incombenze minori. Regolate i conti in sospeso. Le donne limitino gli acquisti al solo indispensabile. Nessuna [illegible] nel cielo dell'amore. La salute regge vigorosamente.

SCORPIONE (24 ottobre - 22 novembre) — Operate [illegible] [illegible] scelta fra le amicizie e soprattutto, [illegible] parlate dei futuri problemi che offrirebbero [illegible] spunto per commenti sarcastici, o comunque poco benevoli. Seguite invece i consigli delle persone care e che hanno dimostrato [illegible] volervi bene veramente e in modo disinteressato. Vita sentimentale instabile, tensione in famiglia. Qualche giornata dura per la salute.

SAGITTARIO (23 novembre - 21 dicembre) — Un [illegible] biamento nella situazione, [illegible] che professionale, richiede estrema prudenza perché potrebbe nascondere qualche tranello, sotto un'apparenza allettante. Attenti quindi a non cadere [illegible] nella trappola che un avversario sarebbe [illegible] felice di potervi tendere. Prevenite la manovra insidiosa. Evitate le avventure che nascondono gli [illegible] pericoli. Alimentazione da sorvegliare.

CAPRICORNO (22 dicembre - 21 gennaio) — Preparatevi a sostenere discussioni a non finire e, per la maggior parte, inutili, destinate soltanto a rendervi complicata l'[illegible] [illegible] avvolgervi in una rete di fastidiosi garbugli. Una interferenza nei problemi del cuore sarà causa [illegible]. Non è tuttavia il caso di ingigantire la cosa. La realtà è, in effetti, un po' diversa. Non disperdete le forze in un confuso dinamismo.

ACQUARIO (22 gennaio - 19 febbraio) — Gli amici che vi circondano sono pronti a soccorrere le vostre iniziative speciali se appartenete ai primi due decani del Segno. Apprestatevi delle circostanze favorevoli. Nel campo sentimentale invece la situazione è incerta e con tendenza alle perturbazioni anche domestiche. In molti casi occorre una sottile diplomazia per evitare una brusca rottura. Incidenti e salute cagionevole.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) — Se si presenta l'eventualità di un viaggio, rifiutatelo o, comunque, preparatevi un minuzioso [illegible] per non rischiare l'insuccesso. [illegible] delizioso, verso la [illegible] mese, [illegible] esito soddisfacente. Per un celibe o una nubile potrebbe [illegible] l'inizio di un grande amore. Per [illegible] che hanno già [illegible] legame le prospettive [illegible] sono invece rose.

p. d'a.

Rascel-Patty Pravo, coppia ideale

Patty Pravo e Rascel [illegible] due tipici rappresentanti del [illegible] dell'Ariete

(p. a.) *I nativi di questo Segno zodiacale governato da Marte, il pianeta di Fuoco che guidò gli Argonauti alla conquista del Vello d'Oro, hanno un temperamento combattivo, pratticano la lotta a viso aperto, esercitano un fascino incantatore e trascinatore su chi è soggetto al loro comando. Esiste una stretta analogia, comunque ed esoterica tra l'esuberanza ottusa degli arietani, la necessità incontenibile di esplodere, di accendere, di liberare, di aprirsi un varco nel mondo e l'avvento della Primavera, la radiosa stagione in cui la Natura, dopo il triste letargo invernale, si scuote, rinverdisce, ripullula, diventa un frastuono immenso, un rigoglio incessante, crescente di nuova linfa, si cinge di fiori e ritorna, smagliante, solto il sole, al cospetto di un cielo azzurro, liberato finalmente dalle caliginose brume, dalle fosche nubi gonfie di pioggia, grevi di neve.*

Ecco perché quasi tutti gli astri si sono ugualmente l'emblema dell'eterna giovinezza, del moto perpetuo, dell'ardimento, dell'atto equilibrato creativo, della nascita generosa, ricca di entusiasmo, l'incosciente-lucido simbolo di ogni impresa alimentata dalla passione, dal desiderio di costruirsi un primato, anche se costa sacrifici.

Renato Rascel, nato a Torino il 20 aprile 1913, riassume le caratteristiche proiettarmi del maschio arietano che non invecchia: agile, vispo, arguto, scattante, malgrado i [illegible] che sia per compiere, esegue nella scena parlimpino acrobazie, si prodiga per il pubblico, [illegible], [illegible], balla, compone musica e versi, dimostrando una prodigiosa [illegible] fisica, un estro, una carica psichica veramente [illegible].

La donna dell'Ariete, come per esempio Patty Pravo (Venezia 9 aprile), è, al pari dell'uomo, attiva, dinamica, ricca di volitiva, con decisioni rapide, talvolta precipitose, imprevedibili: ne ha dato prova, ultimamente, con le sue clamorose nozze-lampo. Creature che non [illegible] esitazioni, mezzi termini, riflessioni: si lascia a capofitto avventurale tutte le responsabilità del proprio gesto anche temerario.

Di una simpatica fierezza, non scende mai al compromesso e si rifiuta [illegible] rendere i conti, se non è indispensabile, perché [illegible] ciò umiliante e quasi disonorevole.

L'avvocato di fiducia

Divorziata nostalgica

Si fa ancora chiamare col cognome del [illegible] - Ma in base alla [illegible] legge deve usare quello che aveva prima delle nozze

Ho ottenuto il divorzio da oltre sei mesi e siccome ciò la mia ex moglie continua ad avere sulla porta dell'alloggio che sulla porta della casa e sulle [illegible] citofono, le targhe con i due cognomi, quello di nubile e quello di ex sposata, cioè il mio.

Premetto che abbiamo un figlio maggiorenne che frequenta da lì sua residenza [illegible] in altra zona dove [illegible] si ci abita. Essendo scapolo, la madre provvede [illegible] pulizia e dall'ordine [illegible] miei indumenti personali e quindi i miei indumenti si trovano in parte nella mia [illegible] ed in parte nel suo alloggio di proprietà di una suo sia sistema la quale provvede interamente per il vitto. Poiché questo figlio rimane pure saltuariamente a dormire presso la madre, [illegible] è mia ragione sufficiente per continuare a [illegible] nere sulle targhe il mio nome che ufficialmente è anche di mia figlia? In caso contrario cosa dovrei fare per targhi togliere il mio nome senza dover ricorrere ad ulteriori spese di avvocato?

(P. G., Torino)

Il secondo comma dell'articolo 5 della legge sul divorzio prevede « la moglie acquista il cognome che essa aveva antecedentemente al matrimonio ». Infatti mentre nel caso di scioglimento di matrimonio per morte, la moglie conserva il diritto di usare del cognome del marito in aggiunta al proprio, ciò non avviene nel caso di scioglimento o di [illegible] degli effetti civili del matrimonio per una delle cause previste dalla legge sul divorzio.

Pertanto ma moglie non ha più diritto di portare il suo cognome. Ella [illegible] così lo deve, se lei rilasci a dimostrare che nella casa di abitazione di sua moglie non abita anche suo figlio, lei può chiedere a sua moglie l'allontanamento del suo [illegible] dalla porta di [illegible] alloggio. Qualora sua moglie boicotterà non [illegible] sca alla sua richiesta, dovrà rivolgersi all'autorità giudiziaria.

Dr. Prof. Maria Luisa De Vivia

donne confidenziale

Pensiamo già al nuovo inverno

oggi festeggiamo

Ss. Claudia [illegible] Sandra martiri. S. Ecl[illegible] S. Teodora.

OGGI [illegible] Sole [illegible] tramonta alle 18,32. Alle ore 14 entra nel segno zodiacale dell'Ariete.

In montagna con il "bikini,,

Claudia Mori con il portafortuna « piedi [illegible] Visnù »

Cortina-Moda, la già giovane e anche l'unica manifestazione di moda da montagna, giunta alla sua seconda edizione, ha celebrato un bel gemellaggio con Mare-Moda di Capri. Il gemellaggio delle due CC è fin troppo riuscito. Mare-Moda che si celebra a Capri a metà settembre è stata ribattezzata Marmotta e anche Cortina come tempo [illegible] scherza. Il primo anno si [illegible]ò bloccati ai Miramonti per tre giorni, quest'anno le cose sono andate meglio sola alla fine.

[illegible] tant'è: non si [illegible] quasi fra le rasse Tofane [illegible] il bianco Cristallo per sciare, ma per sapere che [illegible] ci suggerisce la moda. La risposta l'hanno data la sfilata delle Bolognesi [illegible] Cortina svoltasi [illegible] e l'altra altrettanto [illegible] alla piscina olimpica di Misurina (figlia di Faccioli, sempre alla ribalta di un nuovo successo) da applicazione [illegible] sue Dolomiti). La piscina è senz'altro vasta e coreografica, ma tecnica di acustica e i presentatori trovano difficoltà nel far giungere il nome delle case che sfilano al pubblico. Lo scorso anno poi c'era in Carnuli che raffigna con voce bassa e sexy i nomi e le caratteristiche dei modelli come frasi d'amore. L'effetto era magari suggestivo, ma il risultato discutibile.

[illegible] si vestirà dunque il prossimo caldo la [illegible] montagna? Chumont [illegible] Milano ha proposto una piacevole moda della tinta bianca come le volpi dei fratelli Fucci. Gli abiti dopo-sci ideali per Pasqua di Isabella Raimondi riportano in auge la povera donna rannicchiata, dal sesto florentie a il vitino di vespa, che il potere della industrializzazione, vestiti del dicembre, ha mortificato per così lungo tempo. Persino in corsetteria, linea Vrancella, auspica un ritorno delle curve propendendo busiini stringati, tagliati in forma, con narcisiere in tinta contrastanti. Gli abiti Pucci in jersey di lana trattato come quello di seta sono romantici, con gonna ampia arricchita di plissettature, busiini stretti, scialli frangiati e caldi cappucci.

Ma forse i modelli dopo-sci più interessanti sono quelli della maglieria Neni Sport che riprendono negli abiti da neve l'effetto del grembiulli alleatorini, allineandosi i contorni con ricami moderni. Armonia ha pensato alle signore costrette dalle vacanze in un albergo di [illegible] e [illegible] feral almeno una mutanda per sbalordire i capitani prenzi. Ed ecco i completi con cui si scende nel night a ballare uno shake per poi andare nella piscina coperta (formati gli alberghi sono attrezzati come un transatlantico) e ballarsi nell'acqua riscaldata. Basta sfilare [illegible] lungo o la vestaglia judo e ci si trova in costume [illegible] bagno nella stessa linea con bretella larga.

A proposito di judo: un interessante intervallo luminoso ci è stato offerto [illegible] una mostra di gioielli da 200 milioni, alla quale hanno partecipato le dieci più qualificate gioielleria. A rinforzo del servizio riguardo, quattro fotti locali, cinture marroni di judo, sorveglianza i curiosi offrendo protezione e [illegible] ostore. Divertenti, in mezzo a tanti gioielli di valore, i manili portafortuna di Franco Albanese: i piedi di Vishù, il tridente persiano per le donne incinte, il Dio Tor che dà potenza [illegible] fatto del grembiulli alleatorini, allineandosi i contorni con ricami moderni. Armonia ha pensato alle signore costrette dalle vacanze in un albergo di [illegible] e [illegible] feral almeno una mutanda per sbalordire i capitani prenzi. Ed ecco i completi con cui si scende nel night a ballare uno shake per poi andare nella piscina coperta (formati gli alberghi sono attrezzati come un transatlantico) e ballarsi nell'acqua riscaldata. Basta sfilare [illegible] lungo o la vestaglia judo e ci si trova in costume [illegible] bagno nella stessa linea con bretella larga.

A proposito di judo: un interessante intervallo luminoso ci è stato offerto [illegible] una mostra di gioielli da 200 milioni, alla quale hanno partecipato le dieci più qualificate gioielleria. A rinforzo del servizio riguardo, quattro fotti locali, cinture marroni di judo, sorveglianza i curiosi offrendo protezione e [illegible] ostore. Divertenti, in mezzo a tanti gioielli di valore, i manili portafortuna di Franco Albanese: i piedi di Vishù, il tridente persiano per le donne incinte, il Dio Tor che dà potenza [illegible] fatto del grembiulli alleatorini, la donna-insetto che occhia il maligno, l'ultra riproduzione di gioielli antichi, molti etruschi. Come tentare da patecchio le pallide di Soldano [illegible] fuma era viola) e vieni da chiederti quando questo pellicciaio pieno di idee si deciderà a servire anche le atlanti e non solo le dive.

C'era anche l'angolatto per i bambini che Marly vesta come omaiti, vogliendo fronzoli e fiocchetti dei cappottini classici. E' Luiana Rubacchini ha pensato alla biancheria [illegible] vestaglia, di sapore invernale, col colletto di pisone. Divertenti gli occhiali di Barufaldi, anche loro orlati di pelliccia, ma assai più pratici quelli con l'elastico (li portiamo i nostri campioni [illegible] Olimpiadi).

Col [illegible] questi giorni [illegible] elettrizzato come Capri, tutto un vicini di bella gente che transitano sul percorso Miramonti-Posta. L'hotel Miramonti sembrano un'anteprima [illegible] Fiera di [illegible] il salone suddiviso in stands. Gli [illegible] sant, quelli veri, hanno offerto molti partiva. E la bella gente si è riversata dal due « AC » di Bergamo: Annalisa Cima, l'ereditiera cartaria e Antonia Cembran. Hanno patrio e intinti in comune e vogano offrire a metà i ricevimenti, perché [illegible] lo annuncio è più conveniente.

Adele Galletti

La moda del coniglio

Nel mondo della moda ci sarà l'anno del rilancio e del trionfo della lana d'angora per i piccoli golf e i maglioncini. Mentre si parla della moda orientale, in particolare « chinese » e « giapponese », e mentre qualcuno già comincia a progettare il lancio della moda azteca con cioffi di piume e testa grottesche di uccello applicate sulle giacche e sulle gonne, si afferma il maglioncino pelosissimo, in lana d'angora.

il medico della famiglia

Mangia, poi ha sonno

Il signor F. S. (Sanibile) ci scrive:

« A che [illegible] si può attribuire [illegible] sonnolenza [illegible] che mi coglie invariabilmente dopo pranzo anche se sono riposato? Devo dormire almeno un'ora altrimenti passo il pomeriggio sbadigliando ».

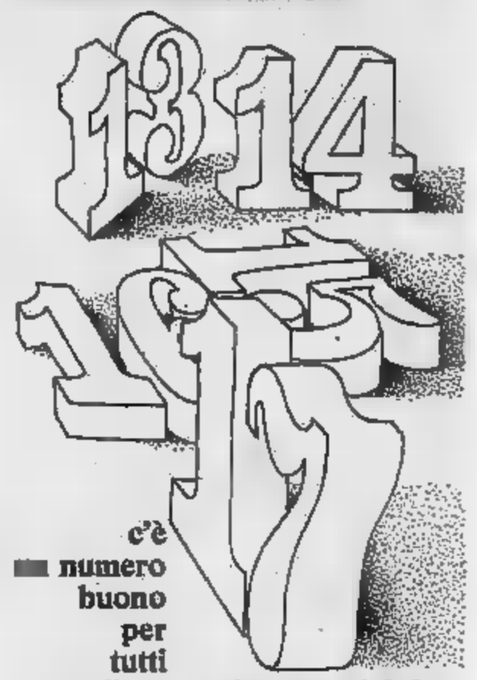
— La sonnolenza che si manifesta dopo il pasto è, di solito, un sintomo [illegible] [illegible] epatico; è tanto più accentuata quanto più abbondante è stato il pranzo. Perciò la prima e più facile cura (anche se comporta qualche sacrificio) consiste nella dieta: bisogna abolire i cibi che comportano una digestione laboriosa e sublimare l'alimentazione invece che [illegible] consumi due pasti [illegible] denti e nella colazione mattutina in quattro o cinque pasti piccoli. E' preferibile eliminare il vino o ridurne notevolmente la quantità se [illegible] volete [illegible] costa troppo sacrificio. Dopo i pasti principali, o prima, un epatoprotettore consigliato dal medico facilita il fegato a compiere la sua [illegible]. Oltre alla dieta è utile [illegible] moderata attività fisica, come le passeggiate. E' bene, comunque, che il lettore si faccia visitare perché molte possono essere le cause di una disfunzione epatica ed è evidente che il loro tempestivo accertamento renderà più semplice ed efficace la cura.

Domani a pranzo

CAVOLFIORE [illegible] — Molto e[illegible] il cavolfiore è una risorsa per chi non vuole spendere comprando verdure tipiche di altre stagioni e pur presenti, a caro prezzo, tutto l'anno. Proponiamo una ricetta per cucinarlo diversamente dal solito, prima di sostituirlo con vegetali più primaverili. Lavate bene un cavolfiore di misura adatta alla [illegible] famiglia, dopo [illegible] tolte le foglie e reciso il gambo alla base vicino ai fiori; mettetelo a lessare in acqua salata che lo ricopra appena e lasciatelo bollire circa un quarto d'ora coperto sul fornello (o pochi minuti in pentola a pressione), scolatelo e deponetelo in recipiente che vada molto bene anche al forno. Se bene lasciare il cavolfiore intero, ma se per comodità di servirlo preferite dividere i mazzetti rimettetelo poi in modo da ricomporlo.

Fate rosolare due uova a pol, fredde, tritatele grossolanamente e tritate pure due fette di prosciutto cotto (potete usare quello di spalla meno dispendioso); sciogliete ore [illegible] un tegamino (meglio [illegible] di burro facendovi insaporire un pugno [illegible] pane grattato [illegible]e, salate e pepate e mettete anche [illegible] poco di prezzemolo tritato; [illegible] sul cavolfiore e poi cospargete le uova e il prosciutto già pronti, ultimato con fiocchetti di burro. Ponete in forno per una decina di minuti a temperatura media per consentire alla vivanda di ricevere il sapore degli ingredienti che la condiscono.

Adele



c'è [illegible] numero buono per tutti tra gli [illegible]ci economici de

LA STAMPA

I MEZZI DI TRASPORTO

13 autoveicoli e trasporti
14 garage, autofficine
15 auto acquisto e vendita
16 motocicli
17 accessori auto, motocicli

L'automobile è ormai divontata, anche per il nostro Paese, un bene di consumo largamente diffuso, oltre che, sempre più, un indispensabile strumento di lavoro. Ma questa sirena a quattro ruote, il cui richiamo è irresistibile per giovani e meno giovani, crea una serie di problemi: manutenzione, garage, riparazioni (meccanica ed elettrauto), compra-vendita dell'usato (molte famiglie acquistano una seconda auto per la moglie e i figli: le "occasioni" quindi sono spesso interessantissime).

Nella vita sempre più accelerata dei nostri tempi, però, è difficile risolvere subito e da soli queste molteplici necessità. E qui che riceviamo l'aiuto delle rubriche specializzate degli annunci economici, che riguardano i mezzi di trasporto: acquisto e vendita auto, motocicli (già, ora i ragazzi sono lanciatissimi sulle due ruote), accessori.

Una lettura attenta ci dice subito dove, come e a che prezzo possiamo trovare quel tipo di vettura o di motocicletta che cercavamo da tempo; dove possiamo [illegible] re [illegible] lunga rateazione, su uno sconto particolare, o su una adeguata garanzia.

Possiamo anche elencare quelle autofficine presso le quali far "elaborare" la nostra mini-cilindrata o farci [illegible] per scoprire l'origine [illegible] uno di quei tanti rumorini che sono [illegible] nostra os[illegible] mentre guidiamo. [illegible] rubriche degli accessori spalanca poi un mondo intero per la personalizzazione [illegible] r[illegible] della nostra [illegible], perché no, della nostra bicicletta. L'annuncio economico di vesta così una enciclopedia non solo per la nostra informazione ma anche per far sapere agli altri che abbiamo un'occasione da offrire o che ci serve una det[illegible] cosa che non siamo ancora riusciti a [illegible]

cronaca cittadina

Si costruisce il museo di antichità nei Giardini reali

La tv proteggerà le opere d'arte

Un impianto di sorveglianza a circuito chiuso, in funzione giorno [redacted] notte - Vi [redacted] gabinetto di restauro ed [redacted] centro di studi

[redacted] qualche giorno [redacted] cominciato a lavorare all'interno [redacted] Giardini Reali dove, da almeno [redacted] secolo, tutto [redacted] rimasto immutato. La costruzione che ospitava le serre [redacted] Giardini è stata circondata da impal[redacted]; tutta [redacted] parte posteriore [redacted] demolita, attorno [redacted] scavo. L'edificio è a [redacted] dei [redacted] che dà su corso Regina Margherita, in corrispondenza del cinema Hollywood: una costruzione che gli stessi stu[redacted] definiscono «di età incerta» ma [redacted] si è deciso [redacted] salvare la facciata. [redacted] lavora per creare la nuova sede del museo [redacted] antichità di Torino, da sempre ospitato in alcune sale irrazionali al pianterreno [redacted] palazzo dell'Accademia delle Scienze.

Un'iniziativa di particolare interesse anche per [redacted] modernissime attrezzature prevista dal progetto: un impianto televisivo a circuito chiuso, in funzione giorno e notte, dovrebbe garantire le collezioni da ogni furto. Alla «cabina di regia» fa[ranno] capo anche altri complessi impianti di protezione contro i ladri di oggetti d'arte.

[redacted] tutto sarà installato [redacted] sotterranei [redacted] due edifici previsti: in quello [redacted] esistente, completamente ricostruito, troverà posto il museo vero e proprio. Nell'edificio accanto, non ancora iniziato, [redacted] ospitati gli uffici, le sale di [redacted] aperte [redacted] pubblico e un gabinetto [redacted] restauro che potrebbe assumere rilevanza [redacted] regionale. L'intenzione [redacted] di [redacted] a Torino una sorta di «modello» per futuri complessi museografici: anche per questo si [redacted] cercato la assoluta sicurezza delle collezioni, imposta dal recente fenomeno delle bande specializzate nel furto di oggetti antichi.

In questa stessa linea di complesso [redacted] giornato alle tendenze più attuali, si tende a creare, con [redacted] attrezzature complementari, un museo «aperto»: non solo «sacrario» dove si conservino le vestigia del passato ma centro [redacted] in collegamento con gli ambienti culturali della città.

I lavori, secondo l'impresa che li conduce per [redacted] della Soprintendenza alle opere d'arte, dovrebbero essere terminati [redacted] la fine del prossimo [redacted]. Per [redacted] sole opere murarie, [redacted] preventivo di spesa supera i 200 milioni. Si calcola che, a [redacted] ultimato, [redacted] costo si aggirerà sul mezzo miliardo.

Anche [redacted] struttura stessa [redacted] Giardini [redacted] verrà modificata: il [redacted] corrispondenza degli edifici sarà abbattuto e sostituito da un grande [redacted]. Ci si [redacted] che la zona attorno [redacted] museo, risistemata, sia aperta come zona verde [redacted] pubblico. [redacted] giardino che ne risulterebbe costituirebbe un altro sfogo per [redacted] congestionata [redacted] di Porta Palazzo.

I lavori in corso all'interno [redacted] Giardini Reali per la costruzione del nuovo [redacted]

Il giallo di Pinerolo

[redacted] ipotesi (tutte valide) [redacted] morte della donna

L'inspiegabile scomparsa del marito avvalora il dubbio di un delitto - Ma l'autopsia [redacted] esclude il suicidio

Il nostro inviato ci telefona da Pinerolo:

Il marito della donna trovata strangolata nel suo alloggio a Pinerolo è sempre irreperibile. Le ore passano e le speranze di trovarlo vivo diminuiscono. Non ha lasciato tracce e si teme che abbia compiuto un gesto disperato. Ottavio Morino, 63 anni, è ricercato in tutta Italia dai carabinieri. In particolare a Torino e in Liguria, dove ha dei parenti. Ma nessuno lo ha visto. Tra l'altro sono uscite varie edizioni dei giornali con le notizie del fatto e delle ipotesi possibili. Il silenzio [redacted]'uomo diventa sempre più inspiegabile. La macabra messa in scena di un cappio pronto per una impiccagione nel tinello sembra avvalorare questi timori.

Si propende per la tesi che l'uomo sia scomparso perché sconvolto dalla morte della moglie che potrebbe essersi suicidata a sua insaputa, ma non si esclude che le cose siano andate in modo diverso e che ci si trovi di fronte ad un delitto. Oppure i due coniugi avevano deciso di morire insieme?

Neppure la necroscopia sul cadavere di Maddalena Bassotto, 49 anni, compiuta ieri dal prof. Tovo nell'obitorio del cimitero di Pinerolo [redacted] servita a dissipare completamente dubbi e aspetti oscuri del «giallo». Tutto quello che si [redacted] potuto stabilire è questo: [redacted] avrebbe [redacted] potuto avvolgersi da sola le numerose funicelle intorno al collo [redacted] avrebbe potuto assicurarle [redacted] alla [redacted] metallica del letto; le macchie di sangue trovate sul letto e sulle mani della vittima provengono da una forte emorragia da strangolamento. Più difficili da spiegare quelle su [redacted] paio [redacted] pantaloni dell'uomo trovati nell'appartamento [redacted] via [redacted] Sauro 17, dove abitavano i coniugi.

La scomparsa del Morino [redacted] i dubbi. Come mai Ottavio Morino [redacted] si [redacted] presentato [redacted] carabinieri per chiarire la sua posizione?

[redacted] circostanze fin dal primo momento hanno fatto avanzare l'ipotesi di un macchinoso delitto, [redacted] se ne ha l'assoluta [redacted]. E ci [redacted] pro e contro in entrambi i casi, sia che si tratti di suicidio, sia che si tratti di uxoricidio.

Le tre ipotesi [redacted] vengono [redacted] state ricostruite dagli inquirenti.

Delitto: l'uomo uccide la moglie legandola [redacted] letto e strangolandola. Poi decide [redacted] vita e prepara il cappio nella stanza accanto. Insapona la corda, [redacted] lo [redacted] per arrivare al nodo scorsoio. Ma si pente. Gli manca [redacted] e [redacted]. Contro questa [redacted] il fatto che i due [redacted] d'accordo e [redacted] c'è altro movente possibile che [redacted] rapina.

Suicidio: la donna (che [redacted] già tentato [redacted] uccidersi) prepara il cappio [redacted] tinello, ma poi cambia [redacted] e si strangola con il macchinoso [redacted] di legarsi al letto; avvolgersi le fu[redacted] collo e strangolarsi. Ottavio Morino arriva a casa e di fronte al macabro spettacolo fugge sconvolto.

Duplice suicidio: marito e moglie decidono di morire insieme. L'uomo aiuta la moglie, poi gli manca il coraggio [redacted] portare a termine [redacted] seconda parte [redacted] piano e preparata [redacted] per impiccarsi, cambia idea e fugge.

Quale delle tre ipotesi [redacted] quella vera lo si saprà sol[redacted] Ottavio Morino verrà trovato vivo. Altrimenti il mistero [redacted] a circondare la morte di Maddalena Bassotto.

Qualcuno afferma di aver visto il [redacted] la mattina [redacted] quando il delitto è stato scoperto, aggirarsi [redacted] pressi di casa. Aveva l'aria stravolta. **m. b.**

Ottavio Morino, 63 anni

Ragazza (15 anni) fugge da un istituto trovata [redacted] Pianezza

Era scomparsa da oltre un mese

Una quindicenne, fuggita un mese fa dal «Buon Pastore» [redacted] Cremona, è stata trovata sabato [redacted] carabinieri in [redacted] alla periferia [redacted] Pianezza. Ha cercato [redacted] spacciarsi per un'amica che abita a Borgaro, ma è [redacted] identificata [redacted] Meloni della polizia femminile.

E' [redacted] Suppo, via Friuli 12, ospite dell'istituto [redacted] rieducazione, è [redacted] parsa un [redacted] fa. Sabato sera una pattuglia di carabinieri al comando del maresciallo Di Matteo perlustrava la periferia [redacted] Pianezza. Alla luce [redacted] fanali della [redacted] «Giulia» è comparsa una figuretta minuta, giovanissima, che, vistasi scoperta, [redacted] tentato [redacted] fuggire.

Fermato, [redacted] ha raccontato [redacted] e di abitare a Borgaro. I carabinieri l'hanno accompagnata all'indirizzo indicato, ma qui si è scoperto che aveva raccontato una bugia: la famiglia Pinna ha riconosciuto in lei un'amica della [redacted].

Ieri [redacted] è stata accompagnata alla polizia femminile e identificata: [redacted] fa insieme con la sorella Sabina, ora diciassettenne, era fuggita di casa alla ricerca [redacted] fratello Giancarlo, [redacted] qualche tempo prima.

Luciana Suppo, 15 anni

temperatura di oggi

massima	+14,6
minima	+ [redacted]

[redacted] Bollettino meteorologico [redacted] molare: temper. media (mat.): + 5,8; ore [redacted]: + 4,5; [redacted] 744,0; umid. 70%, [redacted] quasi [redacted]. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli, temper. invariata. Temperatura a Caselle: mass. +16,0; min. +3,0; ore [redacted]: +4,3

PROCESSO STAMANE DAVANTI AL TRIBUNALE

Guardia del carcere minorile complice di due ragazzi ladri?

Nega ed i giovani lo difendono - Sorpresi in auto [redacted] il bottino di un furto

L'agente di custodia Pietro Monacò, nato a Cosenza 26 anni [redacted] sono, [redacted] a Borgaretto in via Gorizia 23; Italo Pullano, 17 anni, via Garrone 57, e [redacted] Guzzon, 25 anni, via Giacomo Dina 52, sono comparsi [redacted], in stato [redacted] arresto, davanti alla prima sezione del tribunale, accusati di concorso in furto. Li difendono [redacted]. Armando De Marchi [redacted] Anna [redacted] Genovese.

I fatti sono stati rievocati [redacted] presidente dott. Venditti. Alle [redacted] 23 gennaio [redacted] le «Volanti» [redacted] 10 [redacted] squadra mobile accorrevano in corso Siracusa dove i ladri, forzando una finestra blindata [redacted] saracinesca, avevano svaligiato il negozio dell'ottico Adalberto Scaloni, [redacted] anni, via [redacted] VII 130. Da un inquilino [redacted] stabile [redacted] magazzino gli agenti venivano a [redacted] che tre individui [redacted] caricato [redacted] refurtiva su un'auto e si erano [redacted] verso via Tir[redacted].

[redacted] perdere tempo si dirigevano in quella [redacted] e bloccavano una «Ford Consul» con [redacted] giovani identificati per il Monacò, [redacted] Pullano ed il Guzzon. Sul sedile posteriore c'erano tre cineprese, [redacted] «Nizo», [redacted] «SL 83» ed una «Rolley», un obiettivo «Toncon», due [redacted] ghie ed un paio di pinze, per [redacted] valore di 700 mila lire, risultarono rubate [redacted] zio dello Scaloni. Sul posto furono ricuperati [redacted] arnesi [redacted] si erano [redacted] scassinare porta e finestra.

Il Monacò nega di [redacted] parte [redacted] e [redacted] giustifica: *«Prestavo servizio [redacted] il carcere [redacted] ho conosciuto il Pullano con il quale ero in rapporti di amicizia. Quel giorno il mi[redacted] in permesso. [redacted] ha telefonato alle tre di notte: "Vieni a prendermi. [redacted] trovo [redacted] corso Sempione e non c'è [redacted] mezzo per ritornare di Ferrante Aporti". Sono [redacted] dato [redacted] la mia macchina e ho trovato il giovane in [redacted] pagnia del Guzzon, già noto perché anni fa [redacted] lui al Centro [redacted] rieduca[redacted]. Non mi sono accorto che i [redacted] della refurtiva e [redacted] che l'abbiano caricata sulla vettura».*

L'imputato è [redacted] testimone [redacted] abita sopra il negozio e che ha visto tre persone fare la spola dal magazzino all'auto. Il Guzzon [redacted] il Pullano ammettono di [redacted] rubato [redacted] cineprese e confermano l'innocenza dell'agente: *«Lui non c'entra. Era venuto a prenderci e non sapeva nulla del furto».*

Il p. m. dott. Savio non ritiene valida la versione dei detenuti, perché tutti e [redacted] sarebbero stati d'accordo per effettuare il «colpo» e [redacted] il bottino. [redacted] quindi concluso la sua requisitoria sostenendo la colpevolezza [redacted] tutti gli imputati, con la aggravante per l'agente di custodia. L'avv. De Marchi [redacted] invece prospettato l'ipotesi che la guardia sia responsabile di ricettazione o di favoreggiamento, perché avrebbe acconsentito ai [redacted] amici [redacted] caricare [redacted] refurtiva [redacted] sua macchina.

La guardia Pietro Monacò, in piedi, e Italo Pullano

Misteriosa morte d'un uomo a Rubiana

Un ex cantoniere di 48 anni è morto in circostanze misteriose nella sua casa di Rubiana. Viveva solo. Lorenzo Brunatto per la salute cagionevole aveva dovuto abbandonare il lavoro. Recentemente gli era stata concessa una modesta pensione di invalidità. Sposato con Maria Martinasso, 44 anni, e padre di un ragazzo ventiduenne, Argo, viveva separato da lei — che era andata ad abitare in Almese, via dei Caduti 36 — e aveva affittato una casa in borgata Mollar Brunatto di Rubiana.

La moglie andava a trovarlo due volte la settimana. Ieri mattina si è presentata verso le 10. Ha bussato. Nessuna risposta. La donna è entrata e ha trovato il marito accanto al letto: giaceva supino. Attorno c'era disordine, [redacted] nessun segno che possa indicare il passaggio di un ladro o di [redacted] rapinatore. L'ipotesi di un delitto, al momento attuale, appare abbastanza improbabile.

Ricercato per furto e arrestato afferma: "È una omonimia,,

E' un uomo [redacted] trentatré anni - Deve scontare un [redacted] e otto mesi

Un ope[redacted] di 33 anni è stato arrestato ieri sera da una pattuglia di carabinieri in cui era incappato tornando [redacted] amici da una [redacted]. Risulta ricercato per furto e, per ciò, condannato dal tribunale di Sondrio a un anno, 8 mesi e 20 giorni. «E' un caso di omonimia — si difende [redacted] giovane — e già una volta sono [redacted] in carcere al [redacted] di un altro». [redacted] scarcerato, [redacted] alle «Nuove».

E' [redacted] Sanfilippo, da Bronte di Catania, residente a Laini in piazza Vittorio Emanuele 4. Ieri verso [redacted] rincasava con due amici [redacted] era [redacted] un locale a ballare. Percorreva sulla sua «Giulia» Lungo [redacted] Voghera quando è stato fermato [redacted] una pattuglia di [redacted] binieri [redacted] normale [redacted] dale.

Al controllo dei documenti dalla centrale è giunta una segnalazione: *«Il Sanfilippo risulta ricercato. [redacted] in [redacted].* Il giovane ha protestato [redacted] mente: *«N[redacted] ho fatto nulla, non capisco per che cosa io sia ricercato».* Alla fine si è convinto a seguire i militari.

Al brigadiere Mazzone del nucleo investigativo, che gli ha contestato la condanna emessa dal tribunale di Sondrio, ha ripetuto la sua storia: *«Nel '69 a Catania sono già stato vittima di un simile equivoco: arrestato su mandato di cattura, sono rimasto in carcere per tre giorni finché non si è provato che il mio era un caso di omonimia. Un altro, con il mio stesso nome, era il colpevole».*

Alle contestazioni [redacted] ha insistito: *«Non sono mai stato a Sondrio, anzi non ho neppure idea di dove si trovi. Io lavoro, chiedete ai miei colleghi. Probabilmente al momento della condanna ero a Torino».* E' stato accompagnato in camera di sicurezza mentre il brigadiere Mazzone iniziava le indagini.

Stamane, mentre il giovane in attesa degli accertamenti necessari veniva accompagnato in carcere, è giunto al Comando di Gruppo dei carabinieri il fratello, che abita in via Bologna [redacted]. Anche lui ha raccontato [redacted] storia dell'erroneo arresto avvenuto nel '69. Ha [redacted] che in giornata nominerà un legale che prenda le difese di Giuseppe Sanfilippo.

Il [redacted] strano, non è tuttavia impossibile: un conoscente del Sanfilippo potrebbe avere falsificato i propri documenti e avere usato il nome del giovane. Oppure si tratta veramente di un caso d'omonimia. Nel pomeriggio, avvertiti i carabinieri di Catania, la vicenda dovrebbe assumere uno sviluppo decisivo.

Giuseppe Sanfilippo, 33 anni

L'auto [redacted] piomba [redacted] un giovane è [redacted]

Stanotte, a Trofarello - La vittima ha 19 anni, ferito un amico [redacted] lui

Un operaio di 19 anni è rimasto schiacciato nell'auto, uscita di strada per l'eccessiva velocità alla periferia di Trofarello. Portato in ospedale, è spirato pochi minuti dopo il ricovero. Un amico, [redacted] viaggiava accanto a lui, è in gravissime condizioni al «Santa Croce» di Moncalieri.

La vittima si chiamava Giacomino Marcanda, abitava con i genitori in strada Genova 350 a Moncalieri. Ieri sera è andato a ballare in un locale di Alba con Ezio Grande, 20 anni, che abita poco distante da lui, in strada Rigolfi 20.

Alle due, sull'utilitaria guidata dal Marcanda, percorrevano la statale Alessandria-Torino in direzione di Moncalieri. Viaggiavano a forte velocità. Alla periferia di Trofarello, nell'imboccare una curva, l'[redacted] Giacomino Marcanda ne ha [redacted] il controllo e l'utilitaria è uscita di strada [redacted] tandosi contro il [redacted] di cinta di una villa.

I due giovani sono stati soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio. E' stato dato l'allarme. Dall'auto completamente distrutta i carabinieri, il comando [redacted] brigadiere Ambrosino, hanno estratto i corpi dei due giovani, [redacted] guidatore è spirato.

Ezio Grande è stato sottoposto ad intervento chirurgico al «Santa Croce» di Moncalieri. Le sue condizioni [redacted] gravi, ma [redacted] disperate. Ha riportato [redacted] trauma cranico e addominale, frattura [redacted] tutte [redacted] parti [redacted]. I medici si sono riservati [redacted] prognosi.

Carlo Ventura [redacted] per furto

[redacted] telefonato da [redacted]:

Due giovani studenti universitari [redacted] stati arrestati [redacted] di stamane per un tentato furto. Ieri pomeriggio, facendo un giro nel suo laboratorio, dove attualmente vi sono cornici e quadri per un valore di oltre 50 milioni, Antonio Soldano, 34 anni, abitante in corso di Porta Ticinese 45, si è accorto che qualcuno aveva spaccato due lastre di vetro di una finestra.

Temendo un furto, il Soldano si è appostato all'interno. Verso le 4 di stamane ha udito rumori sospetti provenire dal fondo del cortile. Ha visto avvicinarsi due ombre, ha atteso che i due sconosciuti fossero a un palmo dalla porta d'ingresso, poi l'ha spalancata di colpo, [redacted] cendo scattare l'allarme.

Colti di sorpresa, i due [redacted] vidui hanno [redacted] ma il Soldano, imbracciando il suo fucile da caccia [redacted].

I mancati ladri sono stati identificati per Carlo Ventura, di 20 anni, abitante a Milano, ma residente a Venaria (Torino), via Cavour, e Roberto Giulio Giusso, di 22 anni, residente a Milano in via Etna 6.

Carlo Ventura era stato fermato dalla polizia a Torino perché aveva in auto del materiale esplosivo. Gli era trovato anche un fucile ad aria compressa ed il giovane aveva spiegato che gli serviva per cacciare i topi in un torrente: «Hanno una carpe [redacted] e non [redacted] nulla».

Accusato di aggressione ai carabinieri

Un dipendente della Sip-Stipel, durante [redacted] sciopero - Stamane il processo

L'impiegato Mario Baudo

E' incominciato stamane, davanti alla seconda sezione del tribunale (pres. Fatale, p. m. Burzio) il processo «per direttissima» contro l'impiegato dell'ufficio meccanografico della Sip-Stipel Mario Baudo, abitante in via S. Quintino 31, arrestato [redacted] per lesioni aggravate e resistenza [redacted] carabinieri.

L'imputato, che è difeso dagli avv. Costanza e Guidetti Serra, ha partecipato allo sciopero indetto dalla sua categoria per il rinnovo del contratto di lavoro. Mercoledì si è trovato con altri dipendenti della Sip davanti agli uffici di via Meucci per dimostrare. Secondo l'accusa, egli avrebbe visto i carabinieri che arrestavano un suo compagno e si sarebbe scagliato contro il tenente Antonio Olivieri gettandolo a terra, e contro il milite Luciano Valdrighi che avrebbe colpito con un pugno allo stomaco.

Lo sconosciuto fermato in un primo momento, con uno strattone è riuscito a svincolarsi ed è subito scappato, protetto dagli altri scioperanti. Il Baudo è invece stato immobilizzato e caricato sulla [redacted]. Il Valdrighi, medicato al Mauriziano, è stato giudicato guaribile in otto giorni. Stamane l'imputato ha negato di avere colpito [redacted] militare con un pugno. «C'era tanta gente — ha detto — tutti spingevano. Mi sono trovato in mezzo al parapiglia fin quando i carabinieri mi hanno tolto fuori, ma per arrestarmi».

Il ten. Olivieri ed il Valdrighi hanno confermato di riconoscere nel Baudo [redacted] che li ha aggrediti.

Il dott. Rodolfo Presto è stato nominato dal Consiglio superiore della Magistratura nuovo Avvocato Generale presso la Corte d'appello della nostra città.

i lettori ci scrivono

Quando nacque, quando morì?

«Ormai 5 anni, quando abitavo ancora alla "Crocetta" ebbi occasione di rilevare una cosa assai strana all'angolo di via Barrili e [redacted] Farina. Ieri, avendo avuto occasione di ripassare da quelle parti, ho voluto sincerarmi se fosse cambiato qualcosa nella di[redacted] di [redacted] andando per via Barrili verso il Po, l'occhio [redacted] si posa sulla [redacted] marmo, [redacted] sull'angolo della [redacted], legge: Salvatore Farina, [redacted] scrittore 1919. Tornando indietro, l'occhio cade sulla analoga tabella (che fronteggia la precedente) e legge: Salvatore Farina, 1845 scrittore 1918.

«Non sarebbe il caso di invitare chi è preposto a queste cose a far sì [redacted] il [redacted] Salvatore Farina possa riposare finalmente [redacted] pace senza il tormento di non saper più né quando è nato né quando è morto?».

Segue la firma

L'offerta e la richiesta

«La prostituzione è una grave piaga della società, vecchia quanto [redacted]. Prima della discutibile legge Merlin si adombrava al chiuso, ora prospera all'aperto, sotto gli occhi di tutti.

«Le [redacted] di facili costumi o di malaffare, [redacted] venivano definite, si macchiavano d'infamia, erano additate alla gogna! Si sono evolute, hanno aperto bottega sui marciapiedi, si fregiano [redacted] appellativi di "peripatetiche" o passeggiatrici di lusso.

«E' tutt'una questione di offerta e di richiesta, come il libero scambio di prodotti commerciali e industriali. Se la gente andasse in giro [redacted] vestiti, il fabbricante di tessuti licenzierebbe i dipendenti ritirandosi a [redacted] privata. Se non ci [redacted] gli acquirenti di [redacted] i contanti non impinguerebbero il conto in banca e cambierebbero mestiere. Se non ci radessimo [redacted] barba e non ci [redacted] i capelli, i barbieri si iscriverebbero [redacted] di disoccupazione!

«Ho l'impressione che, [redacted] la [redacted] della suddetta "merce", il prezzo dell'offerente [redacted] stelle malgrado la scadenza della qualità stessa».

Federico Anselmino

[redacted] frana a Perletto

«A Perletto (Cuneo), in regione "Pozzo", c'è una grossa frana, degna di rilievo giornalistico. Giornate e giornate, cioè 385 metri quadrati di terra coltivata a grano, prato, orto, noccioli e pioppi, è in continuo smottamento. La maggior parte di questa terra è già scivolata nel vicino torrente e continua a scivolare. Un buon tratto di [redacted] è completamente distrutto, isolando nel [redacted] più completo [redacted] "Pozzo". Il tutto è in continuo [redacted] mento. Non è ancora possibile calcolare i danni (senza contare il terrore di quella gente), perché continua a franare con grande fracasso giorno e notte a metri cubi nel vicino [redacted] e l'acqua la porta via. Si vive così da 25 giorni e nulla accenna a fermarsi».

Gli [redacted] di [redacted]

echi di cronaca

la TV non funziona? telef. 251.677 - 296.949
877.575, la Ce.Te.R. Bernardi e ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

TV da riparare? 760.111 pronto intervento 596.879
in 30 minuti i migliori tecnici arrivano a casa [redacted] 8-22.

antifurto Polani - Tel. 296.330
protegge alloggi e [redacted] Vemaria 61/11.

TV da riparare? chiamate 658.803 Santospirito TV
La soc. assistenza riparazioni TV invia in 30 minuti un tecnico a casa.

Baldacchi - tende da sole
tipi normali e automatici. Tipo alla francese «La Capannina». Esecuzione per Ville e Terrazzi. Produzione inoltre: Tende alla veneziana - Tende in cinigia - Porte pieghevoli in tutti i tipi. Via Gabbia[?] 2 bis. Tel. [redacted]

idraulico elettricista falegname - piccoli lavori
[redacted] telefono 553.502.

tappezzeria in carta applicatela da voi [redacted] spesa!
è un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendereste per far tappezzare una camera tappezzerete da voi l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e pratiche, sono positive ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

Vendita all'asta di arredi antichi
[redacted] collezioni private

ESPOSIZIONE
oggi dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle [redacted]

VENDITA
21-22-23-24 marzo ore 21

[redacted] Maria Vittoria [redacted]

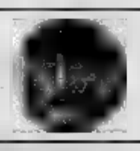
curata da [redacted]

STAMPA [illegible]
Lu[illegible] 20 - Martedì 21 Marzo 1972

tutti gli spettacoli

Anno 104 - Numero [illegible]

stasera alla Tv



Totò e la Berger nel film

Il tesoro di Napoli

PRIMO CANALE: il film «Operazione San Gennaro» [illegible] Totò [illegible] la Berger - SECONDO CANALE: [illegible] concerto sinfonico diretto da Thomas Schippers e «Stasera parliamo di...»

Preceduto [illegible] inevitabile [illegible] ELETTORALE, che apre, alle 21, i programmi serali del Primo Canale, con il quinto dei «dibattiti a due», stavolta tra [illegible] e MSI, vedremo, alle 21,30, il film OPERAZIONE SAN GENNARO diretto nel 1966 da Dino Risi, con Nino Manfredi, Totò, Senta Berger, Claudine Auger, Harry Guardino, Mario Adorf, Dante Maggio, Vittoria Crispo e, nei ruoli minori, molti caratteristi [illegible] teatro dialettale napoletano. Coproduzione italo-franco-tedesca (da cui il «cast» internazionale) quest'opera, indubbiamente minore [illegible] del regista [illegible] «Sorpasso», non difetta tuttavia [illegible] di spirito [illegible] di fantasia e [illegible] giova d'una coloritissima ambientazione partenopea che [illegible] valse, a suo tempo, un largo successo di pubblico ed anche il premio per il miglior film comico al Festival di Mosca del '67.

Ricco di «gags», divertente e scanzonato, il film ha un grande interprete nell'indimenticabile Totò (qui in una delle sue ultime fatiche davanti alla macchina da presa) con il quale gareggia in bravura un Manfredi in forma [illegible]

* *

Sul Secondo, alle 21,15 per la STAGIONE SINFONICA TV [illegible] proposti due [illegible] particolarmente significativi in eccellenti esecuzioni. Thomas Schippers dirige l'orchestra sinfonica [illegible] nella interpretazione [illegible] MORT DE CLEOPATRE, inedita scena [illegible] di Hector Berlioz, con il soprano Gwyneth Jones. Nella seconda parte del concerto Georges Prêtre guida l'orchestra sinfonica di Milano della Rai impegnata nelle tre celebri pagine di LA MER di Claude Debussy.

* *

Alle 22,10 [illegible] giornalistica STASERA PARLIAMO DI..., curata da Gastone Favero, mancia in onda un dibattito sul tema: UN NUOVO VOLTO PER IL COMMERCIO. Vi intervengono Giuseppe Orlando, presidente [illegible] Confcommercio, Fer[illegible] Cantù e Giuseppe Borzelli.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17,30 Telegiornale del [illegible]
17,45 La tv [illegible] ragazzi (Immagini del mondo - Cartoni animati)
18,43 Tuttilibri
[illegible] Sapere (Vita in Perù)
19[illegible] Sport - [illegible] Italiano
20,30 Telegiornale della [illegible]
21 — Tribuna elettorale (dc - msi)
[illegible] Operazione San Gennaro (film con Totò e [illegible] Manfredi)
22,10 Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Stagione Sinfonica tv (Brani di Berlioz e Debussy)
22,10 Stasera parliamo di... (Un nuovo volto per il commercio)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Trasmissioni scolastiche; 12,30: Sapere; 13: Cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 15: Trasmissioni scolastiche; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: Le tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport, Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; [illegible]: Videoq; 22: L'uomo e la magia; 23: Telegiornale.

SECONDO [illegible] — Ore 18,30: Scuola aperta; 21: Telegiornale; 21,15: C'è [illegible] e [illegible]; [illegible] Rassegna in anteprima delle [illegible] partecipanti al Gran Premio Eurovisione 1972 (2ª parte).

oggi alla radio

Caterina Valente canta sul Secondo alle 23,20

nazionale

[illegible] radio: ore 13: 17; 20;
18 — Appuntamento con la musica
18,20 Per voi giovani
18,30 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 Approdo
19,20 Country & western
19,31 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Andata e ritorno
20,50 Sera sport
21,15 Tribuna elettorale
21,45 Concerto: Direttore F. Previtali. Nell'intervallo: XX Secolo.

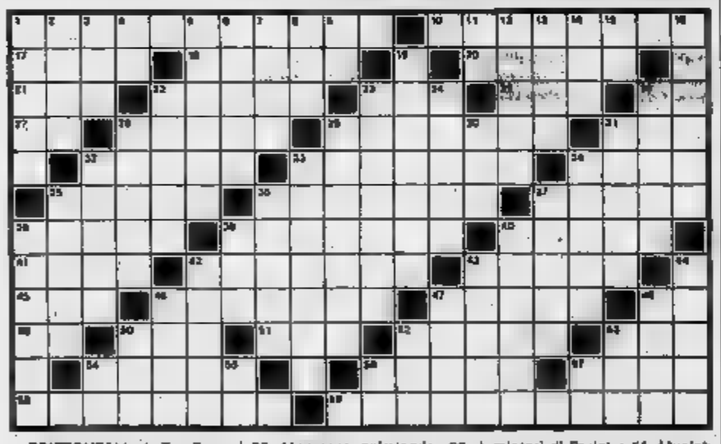
secondo

Giornale radio: ore [illegible]; 15,30; 19,30; 24.
15 — Carnaval
18 — Speciale GR
18,15 Musiche di Ciaikowski
18,30 Punto interrogativo
19 — Ronda Jockey
19,35 Quadrifoglio
20,10 Supercampionissimo
21 — Supersonic
22,40 «Atomi in famiglia»
23,05 Chiara fontana
23,20 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 18; 21
18,30 Musiche di Stradella
18,40 Musiche di Liszt
19 — Le opinioni degli altri
19,10 Listino Borsa di Roma
19,20 Fogli d'album
19,45 Scuola materna
20,15 Quadrante economico
20,30 Translatlantik dalle strade
21,40 Piccolo pianeta
22,15 Concerto serale
23 — Melodramma
23,30 «Il [illegible] di S. Landi

RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Tra Francia, Belgio e Germania; 10. La squadra di Magistrelli; 17. Scaglia le frecce; 18. Dolci cassette; 20. E' usato per legare pacchetti; 21. Un no assoluto; 22. Virtuosismo canoro; 23. E' armato di alluri; 25. Avverbio di luogo; 26. Fra Peppino e Filippo; 27. Consonanti di Paolo; 28. Fermano nelle stazioni; 29. Impasto omogeneo e profumato; 31. L'eroe di Corneille; 32. Liquido immunizzante; 33. Scrisse «L'Avaro»; 34. Lucia attrice. 35. Maestoso palmipede; 36. Finisce in moccoli; 37. Passaggio angusto; 38. Come la «gazza» di Rossini; 39. Armi modernissime; 40. [illegible] del canto melodioso; 41. Incita il somarello; 42. Provincia lombarda; 43. Pianta delle crittogame; 45. Si valuta col contro; 46. Chiodini... per disegnatori; [illegible]. Una è il pepe; 48. Iniziali delle Bolkan; 49. Coda di paglia; [illegible]... Vegas; [illegible]. Sigla nota agli automobilisti; 52. Recipiente... pirandelliano; 53. Scrisse: «I miserabili di Parigi»; 54. Musica «L'Arlesiana»; 56. Ne ha molti il grattacielo; 57. Tipo di piattaforma; 58. Violenta emissione [illegible] lava; 59. Una capitale di fronte a Kinshasa.

VERTICALI: 1. Presidente i tuoni; 2. Il terzo fiume dell'Europa; 3. Uno sport invernale; 4. Cuore di visone; 5. La vasca della cantora; 6. Nome del maestro Canfora; 7. Sporchi di grasso; 8. Scende tortuosamente; 9. Genova; 11. Iniziali dell'attore Stamp; 12. Cima, estremità; 13. Scende dalla bocca del vulcano; 14. Fanno la vita più gradevole; 15. Secco [illegible] più forza; 16. Nome di Nazzari; 18. Nome di una «Goggi»; 22. Teatro in cui ci piove; [illegible]. Arcipelago dell'oceano Indiano; 24. Insaziano i calici; 26. Gira nel jukebox; 28. Bagna Bagdad; 29. Venti periodici; 30. Periodo geologico; 31. Ne ha sei la chitarra; 32. Vino di mele; 33. Colle per ciclisti; 34. Balla fra [illegible] onde; 35. Raffaella [illegible] «Canzonissima»; 36. Carchia di [illegible] intorno [illegible] una [illegible]; 37. Il più lungo fiume d'Europa; 38. La lastra sul sepolcro; 39. L'[illegible] Tourist Trophy; 40. Si accoppia alla pratica; 42. Si visita col «cicerone»; 43. Nome del musicista Schubert; 44. Una conifera; 46. Il portiere sta fra essi; 47. Armando. Il «duca della Vittoria»; 48. Una combinazione a poker; 50. Nomignolo della Taylor; 52. Un modo di dire sì; 53. Nota musicale; 54. Simbolo del rame; 55. Il cuore in mano; 56. Parma; 57. Particella pronominale.

Trasporta domani la soluzione

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema [illegible] 1. Dc4.

Il problema

W. Massmann (dopo W. Hagemann, Die Schwalbe 1962). Il Bianco matta in [illegible] mosse

[illegible] incompiuto
Un sacrificio

La posizione del diagramma si verificò a seguito di una difesa Nimzoindiana nella partita Korchnoy-Matanovic, Belgrado 1956. La mossa è al Nero ed egli deve scegliere se sacrificare l'alfiere in g3 oppure proseguire con Bg4 e lottare per la patta. Analizziamo il sacrificio, che Matanovic, ritiene di non poter fare, e vediamone [illegible] correttezza. 1. ...,Cf3 x g5! 2. R x g5, De5+ 3. Rg4 (se 3. Tf2, De4+ 4. ..., Df4+ e vince), Td3! e non Cg5 per Tf2 4. A x d3, Cg5 5. Tf3, D x f3 6. Ae5. Siamo al punto cruciale [illegible] sacrificio: Matanovic aveva calcolato esattamente la sequenza di mosse fino a questo punto, giudicando però che dopo 6. Ae5 il Nero non poteva continuare oltre. Dello stesso avviso [illegible] era Smislov, che [illegible] bocciò la partita, e nessuno riuscì a vedere [illegible] continuazione vincente 6. ..., Ce3!! Questa semplice [illegible] [illegible] il [illegible] mito, ma è difficile vederla dopo una serie di sacrifici: è come se il giocatore ad un certo punto si lasciasse di fare dei calcoli ed arrivasse ad un passo dalla [illegible]. Tuttavia ciò non spiega in modo soddisfacente l'accaduto: il vero motivo della difficoltà a trovare il tratto 6. ..., Ce3 è di natura psicologica. La convenzionale verte sulle case di colore nero f3 e h2, non per la parata finale l'attaccante deve essere spostata sulle case di colore bianco g3 e f1. Il che può costituire una difesa per il compositore di studi, ma un giocatore pratico non ci è abituato e può quindi facilmente cadere oltre-modo dalla fatica color nero». Questo interessante esempio serve a far comprendere le difficoltà presenti nelle trasformazioni delle posizioni in cui minano anche le minacce fisse (A. Vukovic, The Chess Semiotics).

Ferruccio P[illegible]

il rebus

di ITALO NOVITA

(8-9)

Soluzione:

= RO resto C 1 smo rose
p PROTERIE CLAMOROSE

galleria e musei

ARTUVINA (C. Cavalli 17, t. 760.501): personale di Giuseppe Bonfini.
BOTTEGA D'ARTE SAN GIORGIO AL MALON: mostra Attilio Cassinelli dal 16 al 31 marzo.
[illegible]A (v. Cavour 8): mostra Girolamo De Stefani dal 18 al 30 marzo.
LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 35): personale di Emilio Scanzi.
NARCISO (p.za Carlo Felice 18, t. 543.123): Omaggio a Scanzi - Artisti dell'800 italiano».
OLMO (v. 11, Vittoria 46/D): personale Pier Giorgio Fiora.
PIERA (Corso Cairoli 32, tel. 877.344): Francesco Mannoy.
QUADRIFOGLIO (v. Re Umberto 10): Opere scelte pittori contemporanei.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE [illegible]: Corrado Spalmi.
APPRODO: mostra David Johnson.
ARTE CENTRO QUAGLINO (piazza S. Carlo 197, tel. 511.101 - 532.433): Cyprian Paul Piranda).
BERMAN (Arsenale Nuovo 9/10, telefono 532.630): Acquarelli di Giovanni Bosco.
DANTESCA: Visentini: opere grafiche.
FLORIANA (v.le Matteo 9, t. 60.361 - Firenze): Francesco Chiorazi.
FOGLIATO (v. Maistri 9): Disegni e dipinti di Sergio De Francisci.
GALATEA: dipinti e disegni di Arshile Gorky.
GISM (p.za Solferino 2; t. 534.477): Philip Martin personale. Or.: (9-13; 16-20.
IL FAUNO: Marcel Duchamp.
I PORTICI (v. S. Maria 10, t. 533.138): Bruno Cerato, acquerelli e opere grafiche.
LE IMMAGINI (v. della Rocca 3, t. 885.995): capone Henri [illegible].
LA BUSSOLA (via Po 9): Omaggio a Campigli. Orario: 10-13; 16-20. Fest. 11-13.
LA PARISINA (corso Moncalieri 46): Mostra di Bruno Martinazzi.
LA TAVOLOZZA (c. Re Umberto 59, t. 567.110): 45 acquerelli di Alessandri (Aperto festivi). Le mostre saranno [illegible] al marzo.
L. P. 220: Cavaliri.
TORRE (ang. Alb. 3 bis, t. 673.857): Gino Campa alpinist mostra personale.
VIOTTI (v. Vinzi 9/a): personale Riccardo Licata.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,30; dalle 13 alle 20 (chiuso la domenica).

Galleria IL FAUNO
Inaugurazione ore 18
Mostra antologica di
DUCHAMP
Piazza Carignano 2

TEATRO ALFIERI
Stasera ore 21,15
Oggi Music Hall!
ENRICO SIMONETTI
XOMA ZURU
LOS DIABLOS DEL RONDO
MILVA
con i FOLKSTUDIO SINGERS
Lo spett. è curato da F.Crivelli
Bigl.: Bot. Teatro, tel. 535.440 (ist. Enal c. Vittorio 73, t. 552.884

SWING Jazz Club
Via Belzoni 132: questa sera ore 21 - 22 - 23 inizio
DON BYAS
QUARTETT
[illegible]:23 e [illegible] 23
ART BLAKEY
e i JAZZ [illegible]

CONSERVATORIO: ore 21,15
FRIEDRICH
GULDA
Vendita biglietti Cariguano, v. Roma 40, t. 344.562

[illegible]
[illegible] sabato 23
MAYN
CAFÈ DE BRIGANTI
Cinemedia musicale
Prez. 650.607 ore 9-21

Teatro ALFIERI
Festival dell'Operetta
da martedì 28
La vedova allegra
Prez. Cesar Teatro t. [illegible]

Unione Musicale
sala "A" dalle 8.st. v. Verdi 51
Questa sera ore 21,15
"7 FOGLI"
di Sylvano Bussotti
Orch. Nuova Consonanza
dir. Marcello Panni
Bigl. p. Castello 29, 544.325 e dalle 20,30 in v. Verdi 51

LA PERLA
Mercoledì 22 marzo per la Vecchia Gloria e Amatori del Tango Valzer Polka Mazurka
GALLO
manuela
il complesso romagnolo
Carlo Baiardi
nel suo migliore programma
G. Mazzo A. Gloria A. Zappi

MERCOLEDI' 22
C. Cavour 265
INAUGURAZIONE
?

LIDO W2
Venerdì 24 unico recital
BRIAN AUGER
Prevendita biglietti
ALFONSINO [illegible]
Galleria Tirreno n. 519.683

PLANETARIO JET
V. Cavalcanti 9 (vic. Motovelour)
Questa sera ore 21
Eccezionale esibizione del «TRIO GIOLO» e del cantante
GHERY SALVADORES
GRAN GARA DI BALLO
Valzer - Mazurka - Polka
Complesso ORI ARALDI
Presenta ANGELA
Org. [illegible] - Tel. 542.054

CLUB [illegible]
ELEUTERIO
col suo POSTER extra gratis

Vendita all'asta
arredi antichi
Esposizione
dalle 9,30 alle 12,30
e dalle 15,30-23
[illegible] domani [illegible] 24
VENDITA
V. Maria Vittoria 27
M. SILVESTRI

I nostri amici più fedeli

La prova del gatto

Il micio è un giudice infallibile: non mangia cibo che non sia [illegible] fresco

Al gatto sono sempre state attribuite qualità eccezionali o addirittura soprannaturali; fu persino eletto a simbolo di divinità, come in Egitto, o identificato con il diavolo nel medioevo. [illegible] epoche successive [illegible] impiegato per [illegible] cibi [illegible] bevande che si sospettava fossero avvelenati. Un test [illegible] valido (ad esempio il gatto [illegible] vino) è [illegible] utile per l'uomo [illegible] mortale per il micio.

Nostri recenti studi e controlli hanno confermato la peculiare caratteristica del gatto come degustatore di [illegible]: è perfettamente [illegible] grado [illegible] giudicarne [illegible] genuinità; quindi, esprimendosi sulla appetibilità del prodotto, se [illegible] ha le caratteristiche organolettiche.

In questi giorni un amico mi ha regalato una colomba pasquale. Il mio gatto, ghiotto di dolci, l'ha giudicata a distanza: non ha voluto neppure odorare vicino. [illegible], invece, altri cibi. Il controllo minuziosamente, il rovescia, li apre, li lecca con cautela prima di mangiarli o rifiutarli. Naturalmente dopo quel giudizio del gatto quella colomba [illegible] l'ho mangiata.

Il micio è molto meticoloso col latte; gradisce moltissimo quello della boutique del contadino (è particolarmente presente alle operazioni di mungitura) e si degna di bere il latte della centrale [illegible] bottiglia; non dove fortunatamente il latte in confezioni di cartone.

E' particolarmente interessante il giudizio che il gatto esprime sulla qualità della carne. A differenza del cane che appetisce a [illegible] perfettamente anche il carné in avanzato stato [illegible] decomposizione. Il micio mangia soltanto quelle in perfette condizioni di conservazione; se il suo padrone tiene conto di ciò può evitare il rischio di gravi intossicazioni. E' pure in grado [illegible] giudicare dalla freschezza del [illegible] delle uova, dei formaggi e persino della potabilità dell'acqua.

Il gatto a differenza di molti altri animali e dell'uomo stesso non si è adattato ad una alimentazione tecnicamente elaborata e spesso irrazionale; è sempre pronto a segnalare al padrone [illegible] istinto di difesa e di conservazione quali a dove siano i rischi nascosti nell'alimentazione.

G. C. Ferraro Caro

LE NOVITA' FILATELICHE

Cuori su francobolli

Emissione dedicata alla campagna contro le malattie cardiache

Passa un giorno, passa un altro e le nostre poste continuano a non [illegible] alcuna notizia [illegible] circa l'emissione dei tre valori dedicati al 50° anniversario della Fiera di Milano. [illegible] quale [illegible] in [illegible], programmata sin dal luglio scorso che apparirà prima delle altre; [illegible] non si sa più [illegible] niente di un'amministrazione postale che a 23 giorni dalla messa in vendita di nuovi francobolli non è ancora in grado di fornire conoscenza i valori facciali ed i soggetti. Come abbiamo già avuto occasione di rilevare in un altro caso [illegible] chi prepara le buste «primo giorno» non sa come regolarsi e poiché una buona parte di esse è illustrata con disegni aventi riferimento al francobolli [illegible] è naturalmente possibile cominciarne la [illegible].

Tutto ciò che sappiamo, oltre alla data dell'emissione (il 12 aprile, giorno in cui viene inaugurata [illegible] Fiera milanese), è che forse i tre valori avranno disegni simbolici; e speriamo che non si giunga ad un astrattismo incomprensibile, che oltre a tutto stonerebbe con una manifestazione [illegible] per [illegible] quale i francobolli dovrebbero costituire una propaganda efficace, e lo sarà solo se sarà chiaro [illegible] simbolo della vignetta.

Molto comprensibili, ad esempio, sono invece i francobolli che vari Stati [illegible] dedicando attualmente alla giornata mondiale della sanità, avente per tema la malattie cardiache. Certo non è molto allegro vedere raffigurati cuori e diagrammi più adatti a tavole anatomiche che a valori postali, ma almeno basta un'occhiata per capire di che cosa si tratta e poi si può dialogarne subito lo sguardo e magari fare gli scongiuri...

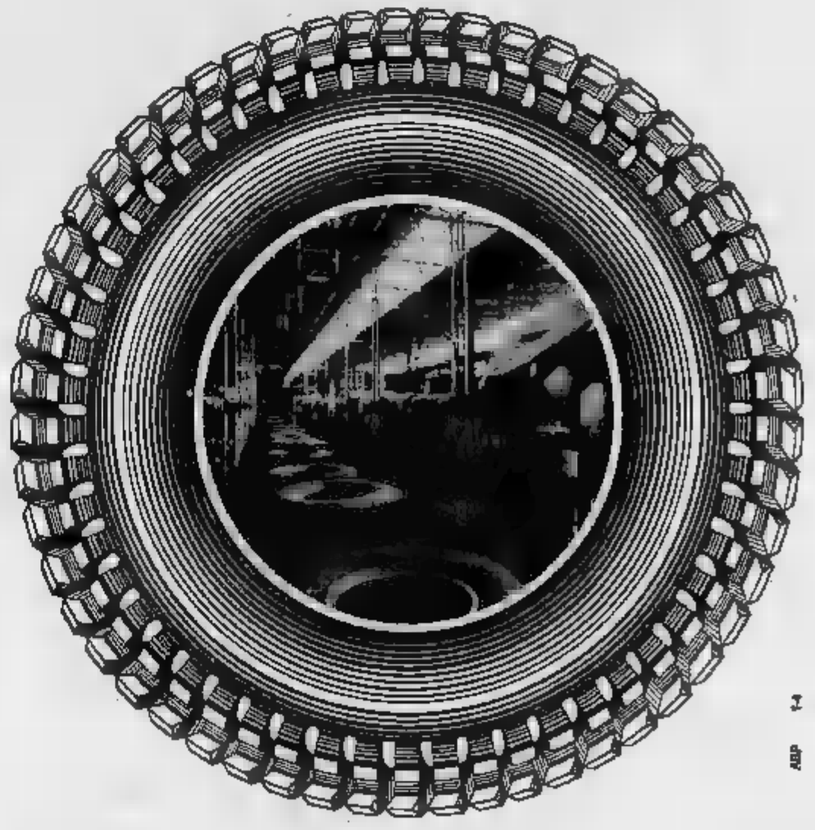
Continuano a moltiplicarsi [illegible] emissioni per la prossima Olimpiade di Monaco; naturalmente le [illegible] più abbondanti [illegible] valori e di maggior prezzo provengono da Stati-ali che vedono nella filatelia unicamente una fonte di [illegible] procurata dallo sfruttamento dei collezionisti [illegible] tagonisti. Ma [illegible] spiacenti di dover notare [illegible] questa volta un'amministrazione postale generalmente seria, quella jugoslava, ha oltrepassato la misura accumulando la prossima apparizione di sei valori, ognuno dei quali stampato in foglietto di nove esemplari, con un premio — all'origine — di circa 900 lire per la serie e [illegible] oltre [illegible] per i [illegible] foglietti. Se [illegible] sta avvenendo è perché [illegible] posto jugoslavo [illegible] alcuni intermediari [illegible] a consentire che questa emissione venga curata da un'agenzia che ha sede in Svizzera e [illegible] un che [illegible] cui del [illegible] chi [illegible] dell'emissione vuole trarne il maggior prodotto possibile.

Ma se può accadere che una nazione venga meno, una volta tanto, alla sua fama di serietà nel campo della filatelia, non è ammissibile che ciò si ripeta e purtroppo già alcuni anni or sono la Jugoslavia emise un foglietto di carattere speculativo che venne [illegible] sfavorevolmente dai collezionisti.

Fulvio Martinengo

VANTAGGI

Pneumatici rinnovati Marangoni: per aderenza durata sicurezza alla pari con le gomme nuove delle migliori marche. Un vantaggio: costano la metà. Svantaggi: nessuno.



I tremila rivenditori che ogni giorno aiutano [illegible] questa [illegible] di rivalorizzazione, sono la quotidiana riposta Marangoni alle esigenze [illegible] sicurezza, [illegible] camionisti e automobilisti [illegible] molti chilometri all'anno.

marangoni pneumatici

bridge

Dichiarazione (Est-Ovest in seconda) — Sud: 1 picche; Ovest: 2 quadri; [illegible]; 2 cuori; Est: passo; Sud: 2 picche; Ovest: passo; Nord: 3 picche; Est: passo; Sud: 4 picche.

L'attacco è a cuori. L'intervento di Ovest permette di localizzare l'Asso di quadri e quindi, ad una prima indagine, limita il numero delle perdenti a 4: una a picche, una a cuori (se il sorpasso fallisce) e 2 a quadri. Infatti l'indovinato attacco in atout ha tolto al giocante la possibilità di tagliare una quadri in morto. Fatta la presa col 9 di picche di mano, Sud ributta atout. Annullatisi che Ovest prenda con l'Asso e rigiochi atout. Sud deve cercare di [illegible] le cuori in mano [illegible] liberare una vincente [illegible] su cui [illegible] le terze quadri della mano.

La giocata corretta è: A [illegible] cuori, piccola cuori per il Re e piccola cuori per il Fante (si libera una presa nel colore con le cuori 3 o 5, con le cuori comunque 4 e 2 con la Dama seconda e infine con 4 o più cuori in Ovest). Est va in presa al terzo giro nel seme e ributta fiori. Il giocante prende e muove quadri verso il Re che fa presa e che rappresenta il necessario rientro al morto per realizzare le cuori franche. Se Ovest, in presa di Asso di atout, avesse giocato piccola quadri, il giocante, fatta la presa di Re, avrebbe dovuto muovere cuori prima di battere la terza atout, che in questo caso rappresenta l'unico rientro al morto per utilizzare le cuori vincenti.

Giovedì prossimo si disputerà a Torino, nei saloni del Bridge Club, un torneo a coppie individuale e Comodo Sitzen. Sono in palio bellissimi premi, fra cui il Trofeo biennale offerto dalla famiglia Sitzen (alla coppia che vincerà per 2 volte il torneo) e una coppa per i primi giocatori juniores.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

Soluzione del cruciverba [illegible] stamane

dove andiamo questa sera

Milva stasera all'Alfieri [redacted] «Oggi Music Hall!»; al Conservatorio viene proposto il jazz recital «Gulda [redacted] Gulda»

teatri, ritrovi [redacted] Torino

ALFIERI: questa sera ore 21,15 «Oggi Music-hall» con Milva. Domani ore 21,15 Festival dell'Operetta «La vedova allegra». Pren. Casa Teatro, tel. 533.440.

CONSERVATORIO G. VERDI: ore 21,15 Concerto di Friedrich Gulda. Biglietti Teatro Carignano, via Roma 49, tel. 544.362.

[redacted] da sabato 25 marzo ore 21,15 il Teatro della Tradizione Popolare presenta «Nuye capo di briganti», commedia musicale in 2 tempi con L. Guidotti, T. Zerbini, F. Nava, E. 'O Munzalè. Pren. tel. 690.467 ore 9-21.

TEATRO REGIO (Al Nuovo): oggi riposo. Mercoledì 22 ore 21 «La carriera di un libertino», di Stravinski. Direttore G. Rivoli. Regia F. Enriquez. Biglietti botteghino p. Castello, tel. 548.000.

TEATRO STABILE - TEATRO CARIGNANO: ore 21 (prima) «Lulu», di Frank Wedekind. Piccolo Teatro di Milano, con Valentina Cortese, Tino Carraro, Renzo Ricci, A. Valli. Prenot. via Roma 8, t. 879.342-43.

TEATRO STABILE - GOBETTI: da giovedì 23 Paolo Poli presenta «La nemica» di Niccodemi. Pren. via Rossini 8, tel. 879.342-43 e La Stampa, via Roma, tel. 535.113.

UNIONE MUSICALE - SALA «A» della RAI (v. Verdi 31): questa sera ore 21,15 «7 Fogli», di Sylvano Bussotti. Orchestra Nuova Consonanza dir. Marcello Panni. Biglietti piazza Castello 29, t. 544.525.

'L BUGIANEN CABARET (v. Chenonceaux ang. corso Francia 339, tel. 735.090-734.033): riposo.

TEATRO DELL'ANGOLO (v. Pariel 14 ang. c. Massimo II): giovedì ore 16,15 «Il testamento di Mangiafuoco». Spettacolo per ragazzi.

ALCIONE: «Le strip de Paris la nuit» Orario: 15,30-21,30.
AL FLORIDA: riposo.
GAUDIO: 16,30-21 I Alunici.
GAY SALA: riposo.

AL 2000: riposo.
BOCCACCIO (Mont. 143, t. 882.680): [illegible]
MINI CABARET (Un. Sovietica 355, t. 613.460): riposo.
SWING JAZZ CLUB (v. Busero 15): Don Byas quartet, sabato e 21 - 25 marzo.
SAN GIORGIO - Valentino Ristorante Dancing: Gianni e Johnny, canta Albertina.
WEST END CLUB (str. Traforo Pino, tel. 890.020): riposo.

ABATJOUR (v. Sacchi 38, 541.075): 21.
BABY NIGHT LA CLOCHE - Ristorante (str. Traforo Pino 108, tel. 844.313).
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, tel. 511.236): 21.
LA GROTTA DANZE (v. S. Tommaso 10, t. 545.207): lunedì riposo.
LEFI (c. Vitt. Em. 64, t. 534.043): 21.
VILLA DAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (tel. 647.353): 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande [redacted]	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	
Discreto	●●	Discreto	
Mediocre	●	Scarso	○

Sala	Critica / Pubblico	Orario
AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) Questa specie d'amore di Alberto Bevilacqua con Ugo Tognazzi, Jean Seberg, Ewa Aulin, Fernando Rey (Italia - Colori) — Con Tognazzi nel doppio ruolo di padre e figlio, due generazioni a confronto in una vicenda svolta tra passato e presente. Non vietato. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	14,30 16,30 18,25 20,20 22,30 Ingr. 1300
ARISTON (v. Lagrange 21, t. 548.197) «L'organizzazione» sfida l'ispettore Tibbs, di Don Medford, con Sidney Poitier, Barbara McNair, Sheree North (Usa - Colori) — Spacciatori di droga smascherati supremente su due fronti. Poliziotto nero è il loro più duro e tenibile antagonista. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○	14,10 16,10 18,10 20,20 22,30 Ingr. 1000
ARLECCHINO (c. Sommeiller 23, t. 587.190) Dio perdona... io no! di Giuseppe Colizzi, con Terence Hill, Bud Spencer, Frank Wolff, Gina Rovere (Italia-Sp[redacted] - scope a colori) — RIEDIZIONE d'un [redacted] del 1967: storia d'un tesoro conteso tra [redacted] pistoleri. Non vietato. ★ Western	Critica ●● Pubblico ○○○○○	14,10 16,30 18,30 20,20 22,30 Ingr. 1000
ASTOR (v. Viotti 8, t. 539.516) Ispettore Callaghan: il caso «Scorpio» è tuo!, di Don Siegel, con Clint Eastwood, Harry Guardino, Reni Santoni, Andy Robinson (Usa - Colori) — A San Francisco spietato investigatore contro maniaco sessuale pluri-assassino. Vietato minori 14 anni. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	14,30 16,25 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1200
CENTRALE D'ESSAI (v. C. Alberto 27, t. 540.110) Piccoli omicidi, di Alan Arkin, con Elliott Gould, Marcia Rodd, Elizabeth Wilson, Donald Sutherland, Alan Arkin (Usa - Colori) — Da una commedia di Jules Feiffer, autore di «Conoscenza carnale», un'assurda e delirante satira della borghesia americana contestata dagli «hippies». V. 14. ★ Satirico	Critica ●●● Pubblico ○○○○	16,15 17,30 18,45 19,50 20,30 22,30 Ingr. 800
CORSO (c. Vittorio Emanuele 90, t. 510.760) Nicola e Alessandra, di Franklin J. Schaffner, con Michael Jayston, Janet Suzman, Curd Jurgens, Laurence Olivier, Jack Hawkins (G. B. - Usa - Panavision a colori) — Dal libro di R. K. Massie: come si giunse alla caduta e poi all'eccidio della famiglia imperiale russa (Ekaterinburg, 16 luglio 1918). ★ Storico	Critica ●● Pubblico ○○○	14,30 18 — 21,40 Ingr. 1000
CRISTALLO (v. Golgo 5, t. 650.100) Conoscenza carnale, di Mike Nichols, con Jack Nicholson, Arthur Garfunkel, Candice Bergen, Ann-Margret, Cinthia O'Neal, [redacted] (Usa - Colori) — Articolata in tre periodi le diverse esperienze sessuali di due uomini. Vietato minori anni 18. ★ Commedia drammatica	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○	14,15 16,15 18,20 20,20 22,30 Ingr. 1200
DORIA (v. Grandsel 9, t. 542.422) X Y & «Zi», di Brian G. Hutton, con Elizabeth Taylor, Michael Caine, Susannah York (Gran Bretagna - Colori) — Per coinvolgere il marito infedele e un'amante, moglie intraprendente e scaltra ne studia tante. Vietato minori anni 14. ★ Commedia	[redacted] ●●● Pubblico ○○○○	14,10 16,10 18,20 20,20 22,30 Ingr. 1300
GIOIELLO (v. Cristoforo Colombo 31, t. 500.760) Il complesso del trapianto, di Ralph Thomas, con Hywell Bennet, Elke Sommer, Britt Ekland, Janet Key (G. B. - Colori) — Ambiguo in crisi cerca virilità perduta, il senso e disagio ritorna un trapianto d'arto risolutore. Vietato 14. ★ Commedia inglese	Critica ●● Pubblico ○○○	14,30 16,10 18,15 20,20 22,30 Ingr. 1300
IDEAL (c. Beccaria 4, t. 541.525) Mimì metallurgico ferito nell'onore, di Lina Wertmüller, con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato, Agostina Belli, Turi Ferro (Italia - Colori) — Metalmeccanico siciliano a contatto con idee, mentalità, abitudini del Nord; senza acquistare una coscienza nuova. Vi riuscirà? ★ Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	14,10 16,20 18,20 20,20 22,30 Ingr. 1000
LUX (Galleria S. Federico, t. 541.283) Il faro in capo al mondo di Kevin Billington, con Kirk Douglas, Yul Brynner, Samantha Eggar, Massimo Ranieri, R. Salvatori (Usa - Francia - Italia - Panavision a colori) — Dal romanzo postumo di G. Verne, pirati, assassini, naufragi al limite tra terra inospite terrestri e marine. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○○	14,30 17,30 19,50 22,30 Ingr. 1000
METROPOL (v. Principe Tommaso 8, t. 651.470) Milano calibro 9 di Ferdinando Di Leo, con G. Moschin, Barbara Bouchet, Philippe Leroy, Mario Adorf, Ivo Garrani, Lionel Stander (Italia - Colori) — Alla ricerca di 300.000 dollari occultati con abilità e trasmessi ai morti. V. 14. ★ Film gangster italiano	Critica ●● Pubblico ○○○○	14,30 16,20 18,20 20,15 22,30 Ingr. 1000
NAZIONALE (v. Pomba 7, t. 518.850) La Texana e i fratelli Penitenza di Burt Kennedy, con Raquel Welch, E. Borgnine, Robert Culp (Gr. Bret. - Panavision a colori) — Il di della tremenda vendetta con pazienza aspetta vedova arrabbiata brutalmente violentata. Non viet. ★ Western	Critica ●● Pubblico ○○○○	14,30 16,05 17,45 19,20 21 — 22,40 Ingr. 1000
REPOSI (v. XX Settembre 15, t. 531.400) Roma di Federico Fellini con Peter Gonzales, Fiona Florence (Italia-Francia - Colori) — Alternando ricordi lontani, attualità viva e pochiche fantasie, il regista illustra e definisce con l'obiettivo Roma di ieri e di oggi. Vist. 14. ★ Fantastico	Critica ●●● Pubblico ○○○○	14,45 17,30 20 — 22,30 Ingr. 1300
ROMANO (Galleria Subalpina, t. 510.149) Tempi moderni, di Charlie Chaplin, con Charlie Chaplin, Paulette Goddard (Usa 1936 - Bianco e nero) — Il celebre film ammonitore comico di Charlot, nel quale, con profetico acume, si denunciano i danni dell'automatizzazione industriale. ★ Commedia	Critica ●●●●● Pubblico ○○○○○	14,15 16,15 18,15 20,15 22,15 Ingr. 1300
VITTORIA (v. Roma 356, t. 511.789) Il braccio violento della legge, di William Friedkin, con Gene Hackman, Fernando Rey, Roy Scheider (Usa - Colori) — Candidato a 8 Oscar è un nuovo film di denuncia sul commercio e il consumo della droga e sulle collusioni tra mafia e autorità. ★ Poliziesco	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	14,30 16,30 18,25 20,25 22,30 Ingr. 1000

proseguimenti prima visione

Sala	Critica / Pubblico	Orario
AUGUSTUS (piazza C.L.N., t. 530.714) Continuavano a chiamarlo Trinità, di E. B. Clucher, con Terence Hill, Bud Spencer (Italia - Colori) — Nuove avventure picaresche della fantasia alla conquista del favore di tutti e del suo grande e amico fratello. ★ Western	[redacted] Pubblico ○○○○○	15 — 17,30 20 — 22,30 Ingr. 800
CAPITOL (v. S. Dalmazzo, t. 540.605) Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata, di Luigi Zampa, con Alberto Sordi, Claudia Cardinale (Italia - Colori) — Non è illibata però è carina, e l'emigrato ha in lei la sposina. ★ Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○○	14 — 16,05 18,10 20,15 22,30 Ingr. 700
MAFFEI (v. Principe Tommaso 5, t. 651.354) Rapporto sul comportamento sessuale delle studentesse di Ernest Hofbauer, con «studentesse e loro amici» (Germania Occidentale - Colori) — Una specie di nuovo «rapporto Kinsey» sottoposto da numerose, spregiudicate ragazze ad allieve di scuole superiori. Vietato anni 18. ★ Film inchiesta	Critica ● Pubblico ○○○○	14,30 16,25 18,20 20,30 22,30 Ingr. 800
MASSIMO (v. Montebello 6, t. 870.066) 4 mosche di velluto grigio, di Dario Argento, con Mimsy Farmer, M. Brandon, Francine Racette, J.-P. Marielle (Italia-Francia - Colori) — Girato in parte a Torino la drammatica vicenda di misteriosi delitti collegati tra loro. Viet. 14. ★ Giallo	Critica ●● Pubblico ○○○○	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 700

Sala	Critica / Pubblico	Orario
TORINO (v. Rossini 6, t. 530.313) Oceano, di Folco Quilici, con Mervat Kenn e altri interpreti scelti tra le popolazioni indigene (Italia - Technirama a colori) — Da poetiche leggende polinesiane, l'epica avventura d'un giovane pescatore, solo in mezzo alle insidie dell'Oceano Pacifico. ★ Drammatico	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 700

seconde visioni

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.393) - Africa ama, technicolor. Viet. 18. ★ Inchiesta nel Continente Nero

COLOSSEO (v. M. Cristina 73, t. 651.034) - Agente 007 una cascata di diamanti, Sean Connery, Jill St. John, colori. ★ Spionistico

EBBA (corso Moncalieri 241, t. 690.467) - Giovedì e sabato film per ragazzi

FARO (v. Po 30, t. 837.714) - Sesso al cuore. Lea Massari, Daniel Gélin, technicolor. Vietato anni 18. ★ Drammatico

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.051) - Africa ama, technicolor. Viet. anni 18. ★ Inchiesta nel Continente Nero

FORTINO (v. Ciane 47, t. 486.360) - Agente 007 una cascata di diamanti, Sean Connery, Jill St. John, colori. ★ Spionistico

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 106, t. 811.004) - I 4 che non volevano morire, Frank Sinatra, S. McQueen, col. Ap. 14,45. Ult. 22,40. ★ Drammatico

LA PERLA (c. De Gasperi 26, t. 384.791) - Erika, Pierre Brice, Patrizia Viotti, colori. Vietato anni 18. ★ Drammatico

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 795.605) - Gli aristogatti, di produzione Walt Disney, colori. ★ Disegno animato

ORFEO (p. Carlina, t. 318.114) - Ettore lo fusto, P. Leroy, G. Giannini, G. Sciliattino, technic. scope. Ap. 14,30. Ult. 22,30. ★ Satirico-farsesco

PRINCIPE (v. P. d'Acaja 45, t. 760.931) - Ti darò un posto all'inferno, C. Nader, G. Mitchell, colori. Ap. 14,45. ★ Avventuroso

STATUTO (v. Cibrario 16, t. 487.051) - Sesso [redacted] Lea Massari, technic. Vietato 18. Or. 14,30, 17,10, 20, 22,30. ★ Drammatico

[redacted]

ALCIONE (c. R. Margh. 334, t. 283.400) - Le strip de Paris la nuit. Vietato 18. ★ Spettacolo teatrale, ore 15,30-21,30

ALPI (v. Garibaldi 30, t. 545.249) - G[redacted] caldo per il sceriffo della droga, Rod Taylor, Suzy Kendall, technic. Viet. 14. ★ Poliziesco

CRAVESANA (v. Avogadro 3, t. 530.492) - Domani Arriva Charlie Brown. Apertura ore 16,45. ★ Disegno animato a colori

OLIMPIA (v. Garibaldi 7, t. 546.588) - Requiem per un Gringo, colori. Vietato anni 14. ★ Avventuroso

PO (v. Po 21, t. 810.450) - La spirale del terrore, Ulla Jacobsson, technicolor. Vietato anni 14. ★ Giallo

P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 659.195, ap. 10) - Dio li crea... io li ammazzo, colori. ★ Western. — Quella dannata pattuglia, colori. ★ Guerra

REGINA (c. R. Margh. 133, t. 550.883) - Uomini contro il mostro Gog, E. Fumasoni, technicolor. ★ Avventuroso

ZONA CROCETTA - S. [redacted] - [redacted]

ADRIANO (v. Sacchi 65, t. 587.713) - Le amanti di Dracula, C. Lee, P. Cushing, technicolor. Vietato anni 14. ★ Horror

GIARDINO (v. Montalcone 62, t. 326.873) - domani Ritratto di un commissario di Polizia a un giovane sullo stato di mafia. ★ Drammatico, di Marcel Carné

MIRAFIORI (c. Cosenza 66, t. 390.867) - Django sfida Sartana, G. Ardisson, T. Kendall, technicolor. ★ Western

SMERALDO (v. Tunisi 40, t. 390.711) - Pifferi orsi e cultrice L'armata a cavallo, M. Kossakov. Non viet. Unico spett. ore 21. ★ Guerra, regia di Jancsó

VINZAGLIO (v. D. Abruzzi 102, t. 596.125) - Gli aristogatti, di produzione W. Disney, techn. 2ª vis. Torino. Ult. giorno. ★ Disegno animato

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Tolmino 37, t. 331.740) - Watang nel favoloso impero dei mostri, T. Mitsuni, scope. colori. ★ Avventuroso

ELISEO (v. Monginevro 42, t. 335.815) - Per salire più in basso, I. Jones, T. Alexander, colori. ★ Drammatico

SAN PAOLO (v. Cesana 60, t. 377.837) - domani La tristezza... a Sansone fece piazza pulita. ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

ASTRA (v. R. Pilo 6, t. 759.297) - [redacted] Smith, S. Mc[redacted], S. Pinchette, colori. Vietato anni 14. ★ Drammatico

BERNINI (c. Tassoni 3, t. 773.853) - Brucia ragazzo brucia, G. Marchis, F. Patrois, regia Di Leo, colori. Vietato anni 18. ★ Drammatico

[redacted] (v. Collasco 13, t. 772.907) - oggi chiuso.

ELIOS (v. Val Lagarina 40, t. 796.140) - Chapu il terrore che minaccia il mondo. ★ Avventuroso

ODEON (v. Venalzio 8, t. 772.363) - Professionisti per un massacro, G. Hilton, colori. ★ Avventuroso

STAR (v. Domodossola 48, t. 772.990) - Due sporchi carogne, R. Delon, C. Bronson, Olga Georges-[redacted]. ★ Malavita a Parigi

ZONA S. DONATO

DIANA (c. Reg. Margh. 390) - I 3 della Croce del Sud, John Wayne, techn. ★ Avventuroso, di John Ford

DORA (c. Pr. Oddone 31, t. 484.571) - Mediterraneo in fiamme, C. Fratej, O. Politeo, technicolor. ★ Guerra navale

ROMA (v. S. Donato 40 bis, t. 487.715) - Sull'astaste la pelle che scotta, C. George, technicolor. ★ Avventuroso

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. v. Saradella) - O tutto o niente, G. [redacted], scope, colori. ★ Avventuroso

APOLLO (largo Giachino 91, t. 213.461) - Vapore, Jean Louis Trintignant, D. Delorme, technic. colori. ★ Drammatico, di Claude Lelouch

EDERA (v. Madonna di Campagna 1) - Il sentiero del ragno, T. Hunter, scope, technicolor. ★ Drammatico

JOLLY (v. Verolengo 130, t. 290.161) - domani Oltre l'Eden. ★ Drammatico

LUTRARIO (v. Scradelle 10, t. 280.742) - Il nano in fuoco, technic., scope. Vietato anni 14. ★ Mafia in Sicilia

SPLENDOR (v. Bibiana 105, t. 296.156) - Il clan dei terroni, V. Price, P. Lorre, B. Karloff, techn., scope. ★ Drammatico

ZONA MILANO - [redacted]

[redacted] (c. G. Cesare 87, t. 273.376) - Quel maledetto Ispettore Nevada, Yul Brynner, technic. Non vietato. Ult. 23. ★ Poliziesco

AURORA (c. Brescia 2, t. 278.310) - Nevada Joe, B. Reynolds, N. Machiavelli, colori. ★ Western

MARIE (largo G. Cesare 105, t. 287.974) - Diario di una casalinga inquieta, Carrie Snodgress, R. Benjamin, techn. Viet. 18. ★ Drammatico

NORD (c. Vercelli 144, t. 290.332) - Un dollaro bucato, Giuliano Gemma, colori. ★ Western

ORIENTE (v. D. Chiesa 38, t. 241.843) - Riposo.

PALERMO (v. Palermo 118, t. 275.050) - Alta infedeltà, Nino Manfredi, technicolor, Vietato anni 18. ★ Commedia

SOCIALE (v. Courmayeur 2, t. 850.808) - La spavalda, B. Redford, Lauren Hutton, technicolor. Vietato anni 14. ★ Avventuroso

ZENIT (v. Coreit 1, t. 261.667) - domani Delitto e Oxford. ★ Giallo

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171) - La vera storia di Frank Mannata, J. Hanner, M. Lee, technicolor. ★ Avventuroso

ARTISTI (v. C. di Remo 24, t. 831.370) - Le mille mie dell'amore, F. Laverne, T. Dulvallier, technic. ★ Commedia

CORALLO (v. Acqui 3, t. 830.521) - Riposo.

ERIDANO (c. Casale 106, t. 833.066) - La bambola di Lipsia, Argia Rogai, Corrado con V. Price, E. Shepherd, techn. Ore 20,15-22,30. ★ Horror

OROFA (v. Orope 3, t. 887.457) - T'ammazzo raccomandati a Dio, G. Hilton, S. Milo, technicolor. ★ Western

VITT. [redacted] (v. V. Veneto 3, t. 871.042) - Cimitero senza croci, R. Hossein, M. Mercier, colori. ★ Western

[redacted] - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Duchessi 6, p. Nizza, t. 651.204) - Diabolicamente tua, Senta Berger, A. Delon, colori. Non vietato. Apertura ore 17. ★ Poliziesco, di Julien Duvivier

CARIBIA (c. Dante 4, Moncalieri, t. 640.553) - Due occhi pieni di sole, Janet Argen, F. Lafuma, technicolor. ★ Commedia

CONTINENTAL (v. Nizza 342, t. 697.060) - Quando le salamandre bruciano, S. Bernard, F. Dora, colori, scope. Viet. 18. ★ Drammatico

ITALIA (v. Nizza 156, t. 664.071) - Le avventure e gli allegri amori di Ricardo cuor di Leone, Terry Torday, tecnic. Vietato 18. Apert. ore 18. ★ Avventuroso in costume

PIEMONTE (v. Nizza 33, t. 652.750) - I vigliacchi non pregano, J. Garko, S. Todd, G. Brown, colori. ★ Drammatico

SAN CARLO (Nichelino) - La vendetta di Ursus, S. Burke, L. Lotterson, colori. ★ Mitologico

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 665.517) - Elena di Troia, Jacques Sernas, Rossana Podestà, Brigitte Bardot, colori. Ore 15. ★ Colosso storico

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-Agis — Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Arizona, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Cristallo, Corso, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Massimo, Maffei, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, - Italia (Moncalieri). Teatro Alfieri: «Oggi music hall con Milva» e «Festival Operetta»; biglietti ridotti all'Enal. Teatro Nuovo: «La carriera di un libertino». Biglietti Enal al botteghino di piazza Castello per mercoledì.

spettacoli di provincia

CUIE'
ITALIA: La battaglia di Algeri.

CHIERI
SPLENDOR: Quando le donne persero la coda.
CHIERESE: Le tresse e i fratelli Perdinone.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Gli insaziabili.
ITALIA: Gli ammutinati del Bounty.
NUOVO: Jane Eyre nel castello dei Rochester.
SOCIALE: riposo.

RIVAROLO
IRIS: La violenza: quinto potere.

RIVOLI
CARNINO: Che esattamente la casa Gabelli (con Macario).
GIOIELLO: Omicidio per vocazione.

SETTIMO
GARIBALDI: Diabolicamente tua.
BECCARIA: La pelle bruciata.

SESTRIERE
FRAITEVE: I quattro pistoleri di S. Trinità.

in Piemonte

AOSTA
CORSO: Le mort des saisons des amours.
GIACOSA: Il turno in bocca.
LUX: Vedremo ad occhi chiusi.
SPLENDOR: Il piacere della tortura.

SAINT-VINCENT
NUOVO: La chiamavano Allegria.

VERRES
IDEAL: Il piccolo grande uomo.

ASTI
SPLENDOR: Violenza al sole.
SALONE ALFIERI: Il giorno del lestofante soul.
VITTORIA: I cannoni.
POLITEAMA NAZIONALE: Intimità proibite di una giovane sposa.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: riposo.
VERDI: Assassinio a Billington Place.

CANELLI
RAGNO D'ORO: Un uomo oggi.

ALESSANDRIA
CRISTALLO: Vertigine per un assassino.
ALESSANDRINO: Mimì metallurgico ferito nell'onore.
AMBRA: Woodstock.
GALLERIA: Il braccio violento della legge.
MODERNO: Gli amori proibiti di Giulietta e Romeo.
CORSO: Paperino show.

ACQUI TERME
ARISTON: chiuso.
GARIBALDI: La conquista del West.
CRISTALLO: Il caso Mattei.

CASALE MONFERRATO
POLITEAMA: Conoscenza carnale.
NUOVO: Madison nell'isola dei corpi ignoti. pomeridiano: Il direttore e i bravetti tenutel.
VITTORIA: Il caso Mattei.
MODERNO: Mimì metallurgico ferito nell'onore.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Lo spettro.
IRIS: Chi chissà ... (?) Cleopatra?
MODERNO: Nicola ed Alessandra.
ITALIA: Il caso Mattei.

OVADA
TORRIELLI: L'implacabile omicida.
MODERNO: Massacro al sole.
LUX: In nome del popolo italiano.

concerti

"Sette fogli,, di BUSSOTTI

Stasera all'Auditorio A della Rai, con la Orchestra da camera «Nuova Consonanza»

Questa sera all'Auditorium «A» della Rai (via Verdi 31), [redacted] gli incontri con la musica contemporanea promossi dall'Unione Musicale, l'orchestra da camera di «Nuova consonanza» esegue «Sette fogli» di [redacted] Bussotti.

[redacted] anni or sono, un gruppo di giovani musicisti costituirono a Roma un'associazione per diffondere la conoscenza di particolari tendenze d'avanguardia; e specialmente quella, diffusa in America, [redacted] posizione d'un lavoro musi[redacted] non è più il prodotto [redacted] autore, ma risulta dall'apporto [redacted] esecutori, che improvvisano su [redacted] dati; inoltre in molti casi non manca il contributo «creativo» anche di macchine elettroniche. Nell'ambito di tale associazione è sorta, più recentemente, un'orchestra da camera composta da solisti di particolare valore e di provata esperienza, che si propone di presentare, in una esecuzione accurata, musiche moderne.

Quest'orchestra, sotto la direzione d'un giovane assai agguerrito, Marcello Panni (Roma, 1940), presenta *Sette [redacted] fogli* [redacted] Silvano Bussotti, nato a Firenze nel 1931 e noto anche fra noi per la molteplice attività di musicista, regista, bozzettista, [redacted] e dicitore. Anticonformista per natura, [redacted] stesso [redacted] dichiara accanito «avversario delle avanguardie alla moda», ma nella sua spregiudicatezza [redacted] spesso fatto anche esponente della musica aleatoria e gestuale. [redacted] composizione in programma — che risale al 1959 ed ha per [redacted]oli «una collezione occulta», sono state già presentate altrove alcune parti isolate; essa però viene ora eseguita nella [redacted] integralità: «Couple pour flûte et piano», «Coeur pour batteur», «Per tre, sul piano», «Lettura di Braibanti, per voce sola», «Mobile-stabile per chitarra, canto e piano», «Manifesto per [redacted] nowski, [redacted] orchestra da camera» e «Sensitivo, per arco solo». Presentazione e illustrazione del [redacted] Mario Messinis. l. c.

Il terrore ha gli occhi storti

Allghiero Noschese, [redacted] Montesano e [redacted] Bisgini [redacted] gli interpreti del film [redacted] con gli occhi storti», le cui riprese [redacted] iniziato in questi giorni, a Roma, [redacted] regia [redacted] Steno e sceneggiatura [redacted] Vianello e Scarnicci

AL NUOVO PER STRAVINSKI

I MAGNIFICI TRE

Mirto Picchi, Mario Basiola [redacted] Claudia Parada nell'opera

Se MIRTO PICCHI interpreta perfettamente il difficile personaggio di Tom, protagonista dell'opera di Stravinski «La carriera di un libertino» che si replica mercoledì al Nuovo, il merito è quello di [redacted] un bravo [redacted] tante-attore.

«Sono figlio di un artigiano [redacted] paglia. In casa mia, altro che birbonerie. Diplomatomi ragioniere, entrai al Banco di Roma e mi laureai in scienze economiche. Ma, cantando in parrocchia, capii che se la posizione è tutto, bisogna seguire le proprie aspirazioni, anche rischiando. Mi aiutarono i miei insegnanti: Giulia [redacted] ed il maestro Armani».

[redacted] militare fu l'occasione per lasciare lo sportello e debuttare nel 1946 al Palazzo dello Sport di Milano con Radames, quale doppio del celebre Masini. Poi, l'esordio alla Scala, sempre con «Aida», molte recite con Maria Callas. A Torino venne, la prima volta, nel 1949 per «Un Ballo in Maschera» e più recentemente per «Peter Grimes».

«Da tempo mi dedico alle opere contemporanee: quasi tutti i personaggi di Pizzetti, Petrassi, Dallapiccola, anche se non strappano applausi e non riempiono i teatri. Forse si pen[redacted] che [redacted] amministri in tal modo la propria carriera, non potendo più sostenere per infiniti secondi l'acuto, ad esempio di «Un trono vicino al sol». Non è giusto. Giunti ad una completa maturità artistica si sente il bisogno di interpretare personaggi più complessi e che meglio soddisfano le proprie intoriorità».

Nonostante sia cantante, Mirto Picchi conserva l'aspetto del direttore di banca. Pare voglia presto tirare i remi in barca (forse solo per una remitina). A Firenze vive solo, ama cucinare, spolverare i preziosi oggetti che colleziona e ritrovarsi con Palazzeschi e Moretti, gli amici più cari.

«Facendo un bilancio della mia vita, posso confessare che è con[redacted] mi diverto, è un [redacted] continuo, forse comincerò a vi[redacted] quando smetterò».

— Per vivere, intende anche non restare più scapolo? — «No, la solitudine è per lo spirito quello che la dieta è per il corpo».

— E i diplomi in comica, tanto cari ai genitori? — «Quelli li ho nascosti perché denunciano l'età».

* *

Nick [redacted] che [redacted] l'incauto Tom è MARIO BASIOLA. [redacted] in America, [redacted] il celebre padre era impegnato al Metropolitan, ebbe in lui il primo maestro ed ancor oggi è il suo esempio costante.

«Tornato in Italia, conoscendo la vita incerta di un artista, conseguii la laurea in legge. Frequentando la Scuola di perfezionamento alla Fenice ebbi la certezza, esortato dal maestro Labroca, di poter diventare un bravo baritono, senza la remora di essere soltanto il figlio di Mario Basiola».

«Quando avrò raggiunto una sufficiente maturità tornerò indietro nel tempo. Spero di poter interpretare Jago e Falstaff. Solo con questi personaggi, potrò dire di aver onorato mio padre».

* *

CLAUDIA PARADA conferma quanto già ci disse due anni or sono, quando venne per «Janufa». «A Torino mi chiamano sempre per parti difficili. Ma, questa volta sono contenta. Il personaggio di [redacted] mi è particolarmente [redacted]. A Santiago del Cile, sette anni fa, proprio Stravinski mi consigliò di studiarlo».

L'occasione quindi di aver realizzato per Torino l'esortazione dell'Autore è giunta come compenso alle fatiche degli altri personaggi difficili e poco noti.

«Anna, la dolce fidanzata abbandonata, pare richieda un fisico minuto, meno robusto del mio. Ma le difficoltà vocali della parte sono tante e tali e gli atteggiamenti mutevoli, che soltanto un'ottima forma, anche fisica, può sostenere. Anna non resta nel giardino del padre soltanto a piangere, o canta una ninna-nanna, ma corre dietro al fidanzato, lo affronta quando impazzisce, si [redacted] in Venere, so dell'esistenza del diavolo, si aggira in un manicomio e per concludere le muore l'amato. Io non certo che ad una fragile fanciulla, anche se il teatro è finzione, non resisterebbe che svenirei. E poi, abbiamo provato [redacted] 18 giorni».

Maria Ajani

[redacted] *giro nella reggia*

Sir Olivier al sole di C[redacted]erta

CASERTA, lunedì [redacted]

«Robert mi è amico e ha scelto bene il periodo per sottoporre in Italia a girare questo film in cui credo molto. Mi sto godendo questo vostro magnifico sole e mi sento ancor più contento ogni volta che telefono a mia moglie a Londra e sento che lassù piove». Sir Laurence Olivier gira nel Palazzo Reale di Caserta il film «Lady Lamb», regista Robert Bolt, l'abilissimo uomo di cinema che se tratteggiare in modo efficace periodi storici e personaggi famosi. Lo ha dimostrato in tanti suoi film, «Lawrence d'Arabia», «Il dottor Zivago», «La figlia di Ryan».

Questa volta Bolt rievoca nella reggia vanvitelliana la figura di Wellington e della poco fortunata Lady Lamb che invano cercò con ogni mezzo di diventare l'amante del vincitore di Napoleone. Il binomio Bolt-Olivier dovrebbe funzionare all'interno di un «cast» eccezionale: Sarah Miles, John Finch, Richard Chamberlain, John Mills, Silvia Monti, Caterina Boratto, Giuseppe Parelli. Intanto sir Laurence in divisa di Wellington fra numerosi ussari, ciambellani, dame in crinolina, principi e principesse, si aggira entusiasta nei maestosi saloni della reggia e per l'incantevole parco, «Peccato sia così mal tenuto».

Per tre [redacted] maggiori difficoltà nel fronteggiare l'assalto dei cacciatori di firme, che nel girare le scene del film.

g. z.

il film del giorno

CON KIRK DOUGLAS

Un bucaniere a spasso

IL [redacted] IN CAPO AL [redacted] («The Light at the Edge of the World») di [redacted] Billington, con [redacted] Douglas, [redacted] Brynner, Samantha Eggar, Massimo Ranieri - Avventuroso, americano-spagnolo, scope a colori [redacted] Lux).

TRAMA — *Trucidati due dei tre guardiani, [redacted] ex negriero al comando d'una banda di pirati s'impadronisce d'un faro [redacted] tuato nei pressi dell'insidioso Capo Horn. Così i pirati potranno, utilizzando ingannevolmente il faro stesso, mandare a frantumarsi su certi scogli le navi di passaggio, con lo scopo di predarle. Uno dei guardiani è riuscito a salvarsi: sarà lui a fare in modo che le imprese delittuose non abbiano seguito, la [redacted] corsara sia distrutta e siano sterminati tutti quanti i pirati.*

GIUDIZIO — *Derivato da un [redacted] che è tra gli ultimi scritti da Giulio Verne, il soggetto del film è stato «hollywoodia[redacted]» dal produttore e protagonista Kirk Douglas, che di se stesso ha fatto il sopravvissuto guardiano giustiziere, da Yul Brynner ha fatto tirar fuori un barbaro che si dà arie di raffinato d[redacted], ed ha costretto l'indifesa Samantha Eggar a raffigurare una naufraga somigliante a un'antica e [redacted] spenta fiamma del giustiziere, il tutto con risultati tanto più barocchi quanto meno credibili. Che Verne sia uno scrittore ingenuo e magari invecchiato nessuno [redacted] dubita, ma è un po' troppo arbitrario rimanipolare così alla carlona le sue remote istorie. Molto bella la fotografia per schermo gigante di Henri Decae.*

[redacted] vald.

Un [redacted] di Santuccio arrestato per furto

PADOVA, lunedì sera.

[redacted] attore americano della compagnia di Gianni Santuccio è stato arrestato per furto aggravato. E' James Mayster, di 22 anni, nativo [redacted] Detroit e residente a Roma. Il giovane, che [redacted] preso alloggio all'albergo «Due Mori» di Cittadella, dove sabato sera aveva preso parte alla commedia «Interpretazione di Dubcek» [redacted] Teatro Sociale (secondo quanto hanno [redacted] tato i carabinieri della locale tenenza) si [redacted] impossessato di due coppie di tende in seta della stanza da bagno dello stesso albergo, sistemandole in una valigia.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Ed ora raccomanda l'anima a Dio.

CUNEO
CORSO: chiuso.
ITALIA: chiuso.
FIAMMA: Adriano VII (spettacolo teatrale con Alberto Lionello).
NAZIONALE: Il dio serpente.

ALBA
EDEN: E continuavano a fregarsi il milione di dollari.
CORINO: Lascia stare le mie donne (compagnia Musicco-Giuffrè).

FOSSANO
ASTRA: chiuso.
IRIDE: Il castello dalle porte di fuoco.
POLITEAMA: chiuso.

BRA
IMPERO: Jungla erotica.
VITTORIA: Sbatogia, piccola infedele.
POLITEAMA: Sergente Flep indiano ribelle.

SALUZZO
POLITEAMA: chiuso.
ITALIA: Latitudine zero.
SPLENDOR: chiuso.

SAVIGLIANO
IRIDE: L'oro dei bravados.
NAZIONALE: riposo.

MONDOVI'
CORSO: Germania: 7 donne a Lima.
ITALIA: chiuso.

NOVARA
ASTRA: Una ragazza tutta nuda.
COCCIA: Conoscenza carnale.
ELDORADO: L'organizzazione sfida l'ispettore Tibbs.
EXCELSIOR: La tortura delle vergini.
FARAGGIANA: Roma.
VITTORIA: Gli scassinatori.

ARONA
ROMA: Lo specchio della fuga.
LUX: Rimane solo e fu la morte di tutti.
S. CARLO: riposo.
MODERNO: Il federale.

OMEGNA
SOCIALE: Love Story.
SPLENDOR: La Bella.
ORATORIO: Amore formula 2.

VERBANIA
APOLLO: Bello, onesto, emigrato Australia, sposerebbe compaesana illibata.
ARISTON: Il posto ideale per uccidere.
IMPERO: Riposo.
SOCIALE (Intra): Pendulum.
SOCIALE (Pallanza): Gli specialisti.

DOMODOSSOLA
CATENA: L'isola delle vendette.
CORSO: I disperati di Cuba.

VERCELLI
ASTRA: Mimì metallurgico ferito nell'onore.
CIVICO: chiuso.
ITALIA: Pazzo per l'inferno.
PRINCIPE: Terrore nella valle dell'oro.
VERDI: Crescendo con terrore.
VIOTTI: La signora dell'auto con gli occhiali ed un fucile.

BIELLA
APOLLO: L'uomo dall'occhio di cristallo.
IMPERO: I tranquillizzati del mare.
MARCONI: Il Tiziano.
MAZZINI: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo.
ODEON: Roma.
SOCIALE: No, sono vergine.

BORGOSESIA
SOCIALE: Orizzonte gene.

in Liguria

GENOVA
AMBASSADOR: Cime tempestose.
ARISTON: L'uomo più velenoso del cobra.
ASTOR: Tempo d'amore.
OTOIELLO: I liberi giochi dell'amore.
GRATTACIELO: Dio perdona... io no.
LUX: Mare blu, morte bianca.
NUOVO PALAZZO: Unico indizio una sciarpa gialla.
OLIMPIA: Roma.
ORFEO: La polizia ringrazia.
RITZ: Tempi moderni.
RIVOLI: X Y e Zi.
SMERALDO: Guardiani nudi.
VERDI: Lo chiamavano Trinità.
POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica «Andrea Chenier» di U. Giordano, dir. F. Pelosa.
TEATRO STABILE GENOVESE: Domani «Questa sera si recita a soggetto» di L. Pirandello.
TEATRO STABILE «E. DUSE»: Presentazioni «L'intelligenza che guida» di Gribcedov.
STABILE «AL TEATRINO»: Giovedì «Lo scacciapensieri».
AURORA: Cottura.
DIANA: Ispettore Callaghan il caso «Scorpio» è tuo.
DIONISIO: Il caso Mattei.
IDEAL: L'atroce morale amore.
LIDO: Agente 007 una cascata di diamanti.
MANIN: Sodio al sudore.
ALTA: Bello, onesto, emigrato Australia...
CRISTALLO: All'ombra del delitto.
SUPERBA: Compagnia di rivista - tutto sfrenato; Hoove bomo.
ARCOBALENO (Sampierdarena): Intimi e cobra.
ASTORIA (Sampierdarena): Oh! la la.
MODENA (Sampierdarena): Bello, onesto, emigrato Australia.
ROMA (Sestri Ponente): Cavalieri selvaggi.
VERDI (Sestri Ponente): In [redacted] del popolo italiano.

SAVONA
DIANA: Quando le donne persero la coda.
ARS: La mazzza del sesso.
ASTOR: Mare blu, morte bianca.
MODERNO: Sette pistole per El Gringo.
ELDORADO: Roma.
OLIMPIA: Uomini selvaggi.

CAIRO MONTENOTTE
CRISTALLO: Gli spogliati.
SOMS: Il clan dei due maliosi.

CARCARE
OLIMPIA: Banditos.
ITALIA: Hombre.

MILLESIMO
ITALIA: Caccia sadica.

VARAZZE
VERDI: riposo.
TORRO: Un mucchio di bastardi.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Dio perdona io no.

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Il solitario di Rio Grande.

VADO LIGURE
SABAZIA: Giornata nera per l'Ariete.
AMBRA: Django il bastardo.

SPOTORNO
MIGNON: Giallo cobra.

FINALE LIGURE
VITTORIA: Senza movente.
IDEAL: Gli scassinatori.
ONDINA: Conoscenza carnale.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Fermate? Roma Papaloe.

LOANO
LOANESE: I diabolici compagni.
PERLA: Vertigine per un assassino.

ALBENGA
AMBRA: Fuga G.
CRISTALLO: Uomo erotico.

ALASSIO
COLOMBO: La via del rhum.
RITZ: Ispettore Callaghan, il caso «Scorpio» è tuo.

CERIALE
ODEON: La più grande battaglia del Pacifico.

IMPERIA
CAVOUR: Dutum non guresatore.
CENTRALE: chiusura.
DANTE: Il caso Mattei.
ROSSINI: Senza via d'uscita.

DIANO
DIANESE: La marsadetta.

SANREMO
ARISTON: Roma, di Fellini.
CENTRALE: Quando le donne persero la coda.
OPERA: La carica dei 101.
SUPERCINEMA: Lo chiamavano Trinità.
LUX: Non aprire il posto, abbassa il fuoco.
ASTRA: Il braccio violento della legge.
MIGNON: Il Decamerone.
CINEMA SANREMESE: L'orgia della violenza.

BORDIGHERA
OLIMPIA: L'affare Kopecnik.
ZENIT: Riprendiamo Fort Alamo.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Gli occhi freddi della paura.
CERBI: Gli sposi dell'anno secondo.

RIVA LIGURE
CORALLO: Gli sposi dell'anno secondo.

VENTIMIGLIA
EUROPA: 007 cascata di diamanti.
IMPERO: spettacolo di rivista.

TEATRO
ALCIONE
PHILIPPE DAVIDOU [redacted]
presenta
Les STRIP de PARIS la NUIT
con BONNIE ALEXANDER e ANITA
GIBSON SHOW
GENEVIEVE PAULETTE
LLEX SEXY SHOW
Fuori programma
I FAVOLOSI FANTASISTI FOLK ARGENTINI
LOS DIABLOS
[redacted]
ULTIMA [redacted]
DEL BALLETTO SEXY
LES CIRANO
nelle nuove coreografie
PHIL BERGERAC
Vietato ai minori di anni 18
ORARIO:
Feriali 15,30 - 21,30
Festivi 15,30 - 18,30 - 21,30

Imminente all'Ariston

QUELL'ESTATE DEL '42

BRIGITTE BARDOT • LINO VENTURA
LA VIA DEL Rhum
EASTMANCOLOR

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,30 Corso di inglese
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale. K. M. Weber
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io. Un programma musicale
10 — Speciale GR
11,30 Radiosecondo
12,10 Smash
13,15 Le ballate dell'Italiano. Spettacolo di ieri per gente di oggi, scritto e diretto da M. Turgna
14,10 Buon pomeriggio
16 — Il gradilloro
16,26 Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 Controparola
19,30 Questa Napoli
19,51 Sul mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Canzoni
21,30 «Norma»: musica di Bellini; int.: R. Merolla, I. Vinco, M. Caballé, P. Cossotto ed altri

mercoledì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Le canzoni del mattino
9,15 Voi ed io
10,15 Speciale GR
11,30 La Radio per le Scuole
13,10 Bellissima
13,24 Quadrifoglio
13,15 Le corride
14,09 Alberto Lupo presenta: Tastro-quiz, spettacolo a premi
16,10 Boralia Radio
16 «Affrodisiaclassico»
16 — Programma per i piccoli: L'inventalibe, di R. Brivio
16,30 Incontri con la scienza
14,15 Buon pomeriggio
16 — Sul sentiero di Topolino
16,30 Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Cronache del Mezzogiorno
19,17 Appuntamento con Malipiero
19,30 Musicoi
19,50 Sul mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno, con Mina
21,15 Tribuna elettorale
21,45 «L'agnello», di F. Mannias
22,25 Albo d'oro della lirica

giovedì

6,05 Mattutino musicale
6,30 Corso di inglese
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io. Un programma musicale
10 — Speciale GR. fatti e uomini di cui si parla
11,30 Radiosciuola
12,10 Smash
12,44 Quadrifoglio
13,15 Il giovedì
14,10 Buon pomeriggio
16 — Ciò qualcosa che non va!
16,30 Per voi giovani
16,30 Come e perché
16,40 I tarocchi
16,55 Italia che lavora: panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Pistorelli e Ruggero Taglialatti
19,10 La «prima» cronistoria
19,30 Telegiorni Parla, canzoni Passeati di ieri e di oggi. Presenta N. Filogamo
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Andata e ritorno, presenta Marcello Marchesi
21,15 Orchestra vario
21,45 Archivi di Stato
22,15 Musica 7, panorama di vita musicale
23,15 Concerto

venerdì

6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11 — Attualità. Anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine
13,10 Spectate per il Rischiatutto
13,15 I fatulani
13,37 Una commedia in trenta minuti: «L'avventura di Maria», di L. Zavoli, con Franca Nuti
14,15 Buon pomeriggio, conducono D. Luce e M. Costanzo
18 — Onda verde
18,30 Per voi giovani
18,30 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 Opera fermo posta
19,20 Musica in piazza
19,51 Sul mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Tribuna elettorale
21,45 Concerto, direttore Dario Zecchi, pianista Laura De Fusco

sabato

6 — Mattutino musicale (I)
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale (II)
8,30 Le canzoni del mattino
9,15 Voi ed io
10,15 Speciale GR
11,30 La Radio per le Scuole
13,10 Bellissima
13,24 Quadrifoglio
13,15 Le corride
14,09 Alberto Lupo presenta: Tastro-quiz, spettacolo a premi
16,10 Boralia Radio
16 «Affrodisiaclassico»
16 — Programma per i piccoli: L'inventalibe, di R. Brivio
16,30 Incontri con la scienza
18,30 Un classico all'anno: Il Morgante Maggiore, di Luigi Pulci
17,10 Amuri e Verdi presentano: Gran Varietà, con J. Borelli
18,25 Sul nostri marcati
18,30 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Storia del Teatro del Novecento: L'eccezione e la regola
21,20 Festival del Jazz di Montreux 1972: Jazz concerto
22,05 Conversazione
22,10 Ribrica del disco
22,35 Dicono di lui, a cura di Giuseppe Gironda
23 — Letture sul pentagramma

domenica

6 — Mattutino musicale
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,19 Mondo cattolico
9,30 Concerto dell'organista
9,55 Dalla Basilica di San Pietro benedizione delle palme e S. Messa celebrata da Sua Santità Paolo VI
11,25 Il circolo dei gentori
12 — Smash! Dischi
12,39 Vetrina di Hit Parade
13,15 Jockey-man
14 — Il gambereto
14,30 Carosello di dischi
15,30 Pomeriggio con Mina
16 — Tutto il calcio minuto per minuto
17 — Pomeriggio con Mina
17,35 Batto quattro
19,15 Il concerto della domenica direttore Jann Ferendik
16,15 I tarocchi
19,30 Tv musica
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Andata e ritorno
21,15 Jazz dal vivo
21,45 Concerto di G. Sokolov
22,15 I 40 giorni del Muzza Degh, di Franz Werfel
22,15 Falco e proscenio. Anedottes storice
23,20 Prossimamente

secondo

martedì

8 — Il
8,25 Per i navigandi
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con O. Colli e M. Reclori
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni
8,59 Prima di spendere
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «Una casa per Martin», di G. Cesbron
10,05 Canzoni
10,35 Chiamate Roma 3131
13,10 Regionali
13,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,55 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Disco su disco
15,35 Per i navigandi
16 — Cara Rai
18 — Speciale GR
18,15 Dischi
18,40 Punto interrogativo
19 — Monsieur le professeur
19,20 Conversazione
19,35 Quadrifoglio
20,10 Supercampionissimo
21 — Supersonic
22,40 «Alcuni in famiglia»
23,05 Donna '70
23,20 Musica leggera

mercoledì

8 — Il mattiniere
8,35 Per i navigandi
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con F. Fravo e i Rolling Stones
8,14 Musica espresso
8,40 Opera ferma posta
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «Una casa per Martin», di G. Cesbron
10,05 Canzoni
10,35 Chiamate Roma 3131
13,10 Regionali
13,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,55 Quadrante
13,50 Come e perché
14,30 Su di giri
14,30 Regionali
15 — Disco su disco
15,35 Per i navigandi
16 — Cara Rai
18 — Speciale GR
18,15 Dischi
18,40 Punto interrogativo
19 — Le Marianna
19,30 Radiosera
19,35 Calcio
20,40 «Alcuni in famiglia»
23 — Per i navigandi
23,05 .... e via discorrendo
23,20 Musica leggera

giovedì

8 — Il mattiniere
8,25 Per i navigandi
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con F. Sinatra e Paul e Linda McCartney
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
8,59 Prima di spendere
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «Una casa per Martin» di G. Cesbron
10,05 Canzoni
10,35 Chiamate Roma 3131
13,10 Regionali
13,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Disco su disco
15,35 Per i navigandi
16 — Cara Rai
18 — Radiolimpia
19,30 Long-playing
18,40 Punto interrogativo
19 — The pupil
19,20 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supercampionissimo
21 — Supersonic
22,40 «Alcuni in famiglia»
23,05 Donna '70
23,20 Musica leggera

venerdì

8 — Il mattiniere
8,25 Per i navigandi
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con M. Sannia e G. Rabaz
8,14 Musica espresso
8,40 Melodramma
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «Una casa per Martin» di G. Cesbron
10,05 Canzoni
10,35 Chiamate Roma 3131
13,10 Regionali
13,40 Lei non sa chi sono io!
13 — Hit Parade
13,55 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Disco su disco
15,35 Per i navigandi
16 — Cara Rai
18 — Speciale GR
18,15 Giradisco
18,40 Punto interrogativo
19 — I successi di Sergio Mendes
19,20 Conversazione
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supercampionissimo
21 — Supersonic
22,40 «Alcuni in famiglia»
23,05 51, buonanotte
23,20 Musica leggera

sabato

8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Neil Diamond e Little Tony
8,14 Musica espresso
8,40 Per noi adulti
9,14 I tarocchi
9,35 Una commedia in trenta minuti: Edmonda Aldini in «L'imbecile» di J. Anouilh
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Ratto quattro, varietà musicale con Gino Bramieri
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Il giocone
13,35 Quadrante
13,50 Cocca e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Alto gradimento
15,35 Classic-jockey: F. Valeri
17,40 Fuori programma
18 — Speciale GR
18,15 Io avrei voluto diventare
18,50 Musica-cinema
19,55 Quadrifoglio
20,10 Don Pasquale, dramma buffo in tre atti di Minhale Accursi, musica di Donizetti
21,15 Festival Eurovisione, dalla Usher Hall di Edimburgo
22,40 Il giradischbes
23,30 Musica leggera

domenica

8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Giorgio Gaber e Juliette Gréco
8,14 Musica espresso
8,40 Il magafaischi
9,14 I tarocchi
9,35 Gran Varietà, spettacolo con Johnny Dorelli, regia di Federico Tochaschi
11 — Week-end con Raffaella
12 — Anteprima sport
12,15 Quadrante
12,30 La cura del disco
13 — Il gambero, quia alla svedese presentata da Franco Nebbia
13,35 Alto gradimento
14,36 Partiamo di canzoni
15 — La Corrida
15,48 Le piace il classico?
16,38 Mach due
17 — Domenica sport
18 — Mach due
18,40 Firmula uno, spettacolo condotto da Paolo Villaggio, con Luciano Salce
20,10 Il mondo dell'opera
21 — Le grandi residenze storiche, a cura di G. Tolla
21,30 La vedova è sempre allegra con Nunzio Filogamo
22 — Polironissima
22,40 Revival
23,05 Buonanotte Europa

terzo

martedì

9,30 Musiche di Haydn
10 — Concerto
11,15 Musiche italiane
11,45 Concerto barocco
12,30 Concerto
13 — Intermezzo
14 — Salotto Ottocento
14,30 Il disco
15,30 Concerto
17 — La opinioni degli altri
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz
18,45 Gli inglesi e la natura
19,15 Concerto serale
20,15 L'arte del dirigere
21,30 Nuova consonanza
22,30 Discografia

mercoledì

10 — Concerto
11 — Concerti di Prokofiev
11,30 Musiche di Scarlatti
11,40 Musiche italiane
12,20 Funerali operistici
14 — Pezzo di bravura
14,30 Ritratto d'autore
15,30 Concerto
16,15 Ora solfeggio
16,40 Musiche di Respighi
17,30 Fogli d'album
17,35 Musica fuori schema
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,45 Idee e fatti musicali
21,30 Musiche di Saint-Saëns
22,30 Novità librarie

giovedì

9,30 Musiche di Rousseau
10 — Concerto
11,15 Tastiere
11,45 Musiche italiane
13,10 Università Int. G. Marconi
13,20 Maestri di interpretazione
13 — Intermezzo
14 — Due voci, due epoche
14,30 Il disco
15,30 Novecento storico
15,30 Il sessantotto
17,30 Fogli d'album
17,35 Appuntamento con Nunzio Filogamo
19,15 Concerto serale
20 — «Il cavaliere della rosa», musiche di Strauss

venerdì

10 — Concerto
11 — Musica e poesia
11,45 Polifonia
13,30 Avanguardia
13 — Intermezzo
14 — Children's Corner
14,30 Musiche di Franck
15,15 «L'ombra», musica di Bottesini
16,10 Musiche italiane
17,35 Fogli d'album
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 La matematica è un'opinione
21,30 Edgar Allan Poe
22,30 Parliamo di spettacolo

sabato

10 — Concerto di apertura
11,15 Presenza religiosa nella musica
13,10 Università Int. G. Marconi
13,30 Civiltà strumentale italiana
13 — Intermezzo
14 — L'epoca del pianoforte
14,40 Concerto sinfonico
16,10 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,15 Il scrittolito
17,45 Appuntamento a...
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
21,30 Dall'Auditorium della Rai: I concerti di Torino
23 — Ora minore

domenica

9,30 Corriere dell'America
9,45 Disco de l'Etoile
10 — Messa, musica di Cherubini
12,30 Musiche per organo
13,15 Intermezzo
14 — I Trii di Brahms
14,45 Musiche di danza
15,30 Quando eravamo felici
17,30 Rassegna del disco
18 — Incontri con la narrativa
18,45 Culturalia
19 — Concerto di ogni sera
20,15 Passato e presente
21,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto
22,30 Poesia ritrovata
22,45 Musica fuori schema

Questo è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 8,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 18 e alle 21.

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

Anno - Numero

STAMPA SERA

settimana radio TV

KARA DONATI (Foto Rai-Tv)

Controcanale

di UGO

Ci scrive lo studente Mario Carmine di Milano: «Ho letto che si sta pensando all'edizione 1972-1973 di Canzonissima. Possibile? Ma nel abolita non si pensa?». Che la macchina di Canzonissima si sia già rimessa in moto, può darsi; che nelle alte sfere si prenda in considerazione l'eventualità di darle un colpo di ramazza e di buttarla nella pattumiera, lo escludiamo senz'altro. Lo Stato introita ben di miliardi dalla vendita dei biglietti della lotteria di Capodanno: sono miliardi cui non rinuncerà mai.

Comunque, assodate le dimensioni sacre e inviolabile di Canzonissima, c'è da dire che si potrebbe e si dovrebbe evitare che una manifestazione popolare coincida con uno spettacolo decimi sciatto, noioso, zeppo di banalità e privo di humour, dove i presentatori sono costretti a facciate pietose e gli ospiti d'onore offrono esibizioni a carattere smaccatamente pubblicitario.

«E così, anche quest'anno, c'è stato Lo Zecchino d'oro... ma quando la smetteranno?» chiede A. S. da Torino. Stesso risposta. Ci sono grossi interessi dietro a l'indecorosa aduneta di bambinelli canterini para intoccabile.

«Non mi è piaciuto il documentario Noi indiani Pueblos: troppa pietà per gli ultimi ubriconi pellerossei — scrive un anonimo da Pinerolo —; io ho una mia teoria, che le razze più forte ha il diritto di dominare e ingiabare la razza più debole». Guardi che la teoria non è sua: l'aveva già sfoderata una quarantina di anni fa tale Adolfo Hitler.

i programmi dal 21 al 26 marzo

CHI CERCA TROVA

STAMPA SERA pubblica ogni giorno le rubriche di varietà: fumetti, rebus, scacchi, bridge

TUTTI GLI SPETTACOLI: CINEMA - RADIO - TV - TEATRO - CANZONI - JAZZ - CONCERTI

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 21 al 26 marzo

attore e non essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti tv

● CARLA FRACCI, dopo l'apparizione a «Teatro 10», nel balletto classico, ritornerà negli Stati Uniti dove è stata scritturata per sette anni.

● PAOLO CARLINI, CONTE IN TV Ritorna l'ex amoroso del video Paolo Carlini, in una commedia di Cecov dal titolo «Un dramma di caccia», divisa in due puntate dal regista Alessandro Brissoni e in via di registrazione negli studi milanesi. Si tratta di una vicenda a sfondo giallo (ci sono due assassinii), centrata su un certo mondo della Russia ottocentesca. Carlini fa la parte, appunto, di un conte in crisi.

● LA SLAVA GANIRA LA LOGGIA, ormai italiana di adozione, una delle attrici lanciate da Fellini (col quale ha girato «Satyricon»), sta preparando il suo lancio televisivo, in una bella caratterizzazione. «Possibilmente — afferma l'attrice — vorrei un ruolo di ringara, o addirittura di una moderna strega, come ce ne sono anche nella nostra società». Danika, in attesa della grande occasione televisiva, girerà un western-erotico.

● LA MORETTI CI HA PRESO GUSTO. Dopo il successo di «Senza tanti complimenti», Donatella Moretti è stata finalmente «scoperta» dalla Rai-Tv, dopo una strana anticamera durata anni. Come prima cosa è stata invitata, unico contente fino ad oggi, a presentare «Il mattatore» di aprile. «Sceglierò canzoni distensive — dice Donatella — perché al mattino la gente ha bisogno di... svegliarsi, e di non occupare la mente con testi troppo impegnati». Per quest'estate, poi, Donatella farà un altro programma radiofonico che durerà tre mesi: una specie del suo show.

CARLA [illegible]
(Disegno di Chicco)

KARA DONATI in copertina: è l'attrice che apparirà accanto a Gino Cervi nella serie «Maigret»

le canzoni più "gettonate„

1)	JESAHEL	(Delirium)
2)	I GIORNI DELL'ARCOBALENO	(Nicola Di Bari)
3)	GRANDE [illegible]	(Mina)
4)	IL RE DI DENARI	(Nada)
5)	IMAGINE	(John Lennon)
6)	COME LE VIOLE	(P. Gagliardi)
7)	ALL THE TIME [illegible] WORLD	(L. Armstrong)
8)	TI VOGLIO	(Donatello)
9)	VADO A LAVORARE	(Gianni Morandi)
10)	MONTAGNE VERDI	(Marcella)
11)	LA CANZONE DEL SOLE	(Lucio Battisti)
12)	[illegible]	(Gianni Nazzaro)
13)	GIRA L'AMORE	(Gigliola Cinquetti)
14)	PIAZZA GRANDE	(Lucio Dalla)
15)	MEDITERRANEO	(Milva)
16)	AMARE DI MENO	(Peppino Di Capri)
17)	SINFONIA N. 40 DI MOZART	(Waldo de Los Rios)
18)	[illegible] DIADEMA DI [illegible]	(Ricchi e Poveri)
19)	CORAGGIO E PAURA	(Iva Zanicchi)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 19: Appunti di storia contemporanea - 18,10: Per i piccoli - 19,15: Incontri - 19,45: Occhio critico - 20,40: Il Regionale - 21: «Saul e David», film, con Norman Vegland, Gianni Garko (a colori)

MERCOLEDI' Ore 18,10: Per gli adolescenti - 19,15: Cappuccetto a pois - 19,50: Svizzera oggi - 20,40: «Atti degli Apostoli», di Roberto Rossellini (a colori). Prima parte - 21,40: Lombardia 72

GIOVEDI' Ore 10: Appunti di storia contemporanea - 18,10: Per i piccoli - 19,50: Canzoni per l'Europa (a colori) - 20,40: «360», quindicinale di attualità - 21,40: «Trittico d'oro», telefilm della serie «Lotta senza quartiere» - 22,30: Jazz Club

VENERDI' Ore 18,10: Per i ragazzi - 19,15: L'auto, personaggio del nostro tempo - 19,50: Il prisma - 21: «Non torneto a casa Jerry Stanley», telefilm della serie «Tony e il professore» (a colori)

SABATO Ore 10: Pianza (Jugoslavia): Campionati mondiali di sci - 13,30: «Un'ora per voi» - 18,35: Dessin e pitro - 18: I bambini e noi - 19,15: Il mondo in cui viviamo - 20, «Una risata in testa», cartoni animati - 21,30: Gran Premio Eurovisivo della canzone

martedì

primo canale

18,30-12 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
VITA IN PERU'
(1ª puntata - replica)
18 — OGGI CARTONI ANIMATI
— LE AVVENTURE DI MAGOO:
L'automobile usata
Vecchi compagni
— TRE ALLEGRI NAVIGANTI:
La corsa allo spazio
Il Mostro Scatola
Il terribile Ping-Pong
12,55 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese
15-16,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI:
IL SEGRETO DELLA VECCHIA FATTORIA
«Chicco adotta Topanco»
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
SPAZIO
Settimanale dei più giovani
18,15 GLI EROI DI CARTONE
a cura di Nicoletta Arton
«Nell'albergo fallerio»
18,45 LA FEDE, OGGI
CONVERSAZIONE DI PADRE MARIANO
19,15 SAPERE
IL ROMANZO POLIZIESCO
(3ª puntata)
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — LE NUOVE AVVENTURE DI «VIDOCQ»
5ª «Scacco a Vidocq»
22 — L'UOMO E LA MAGIA
23 — TELEGIORNALE
SPORT

secondo canale

18,30 SCUOLA [illegible]
21 — TELEGIORNALE
21,15 C'E' MUSICA E MUSICA
22,15 RASSEGNA IN ANTEPRIMA DELLE CANZONI PARTECIPANTI AL GRAN PREMIO EUROVISIONE DELLA CONZONE 1972

Cathy Berberian: musica!

mercoledì

primo [illegible]

18,30-12 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
IL ROMANZO POLIZIESCO
(Terza puntata - replica)
13 — TEMPO DI PESCA
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
18-18,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
(Corso di inglese - Le materie che non si insegnano - Dizionario)
17 — PER I PIU' PICCINI:
IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano M. Dunè, S. Gusberti
Scene e pupazzi di Bonisea
Regia di Salvatore Baldazzi
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
L'INONDAZIONE
con W. Lee, J. Ellis, C. Ellis
Regia di Frederic Goode
18,45 OPINIONI A CONFRONTO
19,15 SAPERE
LA COOPERAZIONE AGRICOLA
(Quarta puntata)
19,45 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — TRIBUNA ELETTORALE
«Dibattito a due: De-Pillon»
21,30 RICEVIMENTO ALL'AMBASCIATA
Telefilm - Regia di O. Horsbrug
Interpreti: Griffi Jones, David Laughton
22,30 MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 IO E...
Bacchelli e il «Passaggio 1912» di Morandi
21,30 LA BELLA BRIGATA
Film di Julien Duvivier
con J. Gabin, C. Vanel, V. Romance, R. Aimos, R. Medina.

Viviane Romance nel film

giovedì

primo canale

10,30-12,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
LA COOPERAZIONE AGRICOLA
(Quarta puntata - replica)
13 — IO COMPRO TU COMPRI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese
17 — PER I PIU' PICCINI:
FOTOSTORIE
«Un cavallino per Luigi»
Fotografia di Francesco Ceritto
Narratore Carlo Reali
17,15 IL SOGNO DI UN FULCINO
Pupazzi animati
Soggetto e regia di J. Kluge
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
RACCONTA LA TUA STORIA
18,15 AVVENTURA
a cura di Bruno Modugno
«Per un grappo di sole»
Regia di Gigi Volpati
18,45 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
19,15 SAPERE
ALLE SORGENTI DELLA CIVILTA'
Testi di Giulietta Ascoli
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — Teatro-inchiesta
LA RITRATTAZIONE
con Renato Salvatori
Sceneggiatura di O. Jemma
Regia di Silvio Maestranzi
22,35 DUE VOCI PER IL FOLK
con Tony Cucchiara e Nelly Fiormonti
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 RISCHIATUTTO
gioco a quiz
presentato da M. Bongiorno
con la valletta Sabina
22,30 RICORDO DI MARIO APOLLONIO
a cura di Luigi Santucci

Salvatori: «La ritrattazione»

venerdì

primo canale

10,25 [illegible] CELEBRATIVO [illegible]
FOSSE ARDEATINE
12,25 SAPERE
LA COOPERAZIONE AGRICOLA
13 — VITA IN CASA
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese
15-16,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI:
NAICA E LA CICOGNA
Telefilm
17,20 SCERIFFO DOG & C
Cartone animato
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
GALASSIA 1972
Cineselezione per i ragazzi
18,10 VANGELO VIVO
a cura di Padre Guida
18,45 SPAZIO MUSICALE
a cura di Gino Negri
con Claudia Giannotti
«Fans e divi»
19,15 SAPERE
INTRODUZIONE ALLA PSICOLOGIA
(Sesta puntata)
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20,28 TELEGIORNALE
21 — TRIBUNA ELETTORALE
«Dibattito a due: Padi-Palup»
21,38 ADESSO MUSICA
Classica - Leggera - Pop
a cura di Adriano Mazzoletti
con la collaborazione di Roberto Gervaso e L. Padellaro
Presentano: Nino Fuscagni e Vanna Brosio
22,50 PRIMA VISIONE
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo [illegible]

21 — TELEGIORNALE
21,15 JUKE-BOX CLASSICO
Musiche di Claude Debussy
21,30 Uomo e società nel teatro:
Da Beaumarchais a Brecht
OPLA', NOI VIVIAMO!
di Ernst Toller
con Renzo Montagnani.

Vanna Brosio: [illegible] show

sabato

primo canale

10,30-12 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
INTRODUZIONE ALLA PSICOLOGIA
13 — OGGI LE COMICHE
— LE TESTE MATTE:
IL QUARTIERE DI POODLES
— MARINAI A TERRA
Interpreti: S. Laurel, O. Hardy
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — CRONACHE ITALIANE
Arti e lettere
15-16,32 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI:
IL GIOCO DELLE COSE
17,30 TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
CHISSA' CHI LO SA?
Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
18 — SAPERE
MONOGRAFIE
a cura di Nanni De Stefani
18,30 IL TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
19,25 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — CHARLOT IN BANCA
Film, con Charlie Chaplin ed Edna Purviance
21,30 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
Edimburgo (Scozia)
GRAN PREMIO EUROVISIVO DELLA CANZONE 1972
Telecronista Renato Tagliani
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo [illegible]

14,55 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
[illegible] Bretagna): Rugby
CALLES-FRANCIA
21 — TELEGIORNALE
21,15 Film per la Tv
«SENZA LASCIARE TRACCE»

Edna Purviance con Charlot

domenica

primo canale

DOMENICA
10-12 Dalla Basilica di S. Pietro in Vaticano: «Rito della benedizione delle palme e Messa celebrata da S. S. Paolo VI»
Commento di Mario Puccinelli
Ripresa televisiva di C. Baima
12,30 COLAZIONE ALLO STUDIO 7
(Quarta puntata)
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — A - COME AGRICOLTURA
Presenta Ornella Cascia
15 — POMERIGGIO SPORTIVO
16,45 LA TV DEI RAGAZZI:
PIETRO KURZIKA
17,35 LE AVVENTURE DI DODO
Cartone animato
17,45 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato di calcio a cura di Maurizio Barendson e P. Valenti
18 — MUSICALE
18 — TELEGIORNALE
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO:
Cronaca registrata di un tempo di una partita
19,55 SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
[illegible] —
«LA DAMA DI FICCHE»
[illegible] Ubaldo Lay
(Prima puntata)
22 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino
condotta da Alfredo Pigna
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
Regia di Bruno Beneck
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA

secondo [illegible]

21 — TELEGIORNALE
21,15 IERI E OGGI
Varietà a richiesta
Presenta Arnoldo Foà
22,15 CIMARRON STRIP
«I fratelli Ganer»
23,05 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

Ubaldo Lay: [illegible]

STAMPA SERA

sport

DUE COPPE EUROPEE UN PO' IMBARAZZANTI PER LE "TORINESI,, ALLO SPRINT - SCUDETTO

Il campionato «brucia» e parla torinese, ma per qualche giorno ceda il passo al calcio internazionale: vedrà tre squadre italiane impegnate nelle Coppe. L'Inter a Liegi contro lo Standard per la Coppa Campioni, il Torino a Glasgow contro i Rangers per la Coppa delle Coppe, la Juventus a Wolverhampton per la Coppa UEFA. Mercoledì si giocheranno i quarti di finale delle rispettive competizioni.

L'Inter dovrebbe avere definitivamente tutte le speranze di scudetto quindi andrà alla Coppa con il suo vigore, senza distrazioni. E' l'unico traguardo che le resta — un traguardo prestigioso, però, — e i nerazzurri cercheranno in tutti i modi di conquistarlo. A Liegi l'Inter, per superare il turno, deve oppure la linea perdere un gol di scarto, purché con un punteggio di 2 a 1, 3 a 2, o più di seguito. La televisione metterà in onda mercoledì un'ampia sintesi della partita sul primo canale alle ore 22,10.

Per Torino e Juventus il discorso sul campionato è molto scoperto è ovviamente molto diverso e fa passare in seconda linea la partecipazione internazionale. Entrambe le squadre hanno pareggiato la partita d'andata al Comunale per uno a uno risultato che le vede quindi di difficoltà uguali che in proporzione particolarmente temibili. Dovranno cercare di vincere o perlomeno di pareggiare segnando una rete a chiudere la partita due a due passerebbero il turno.

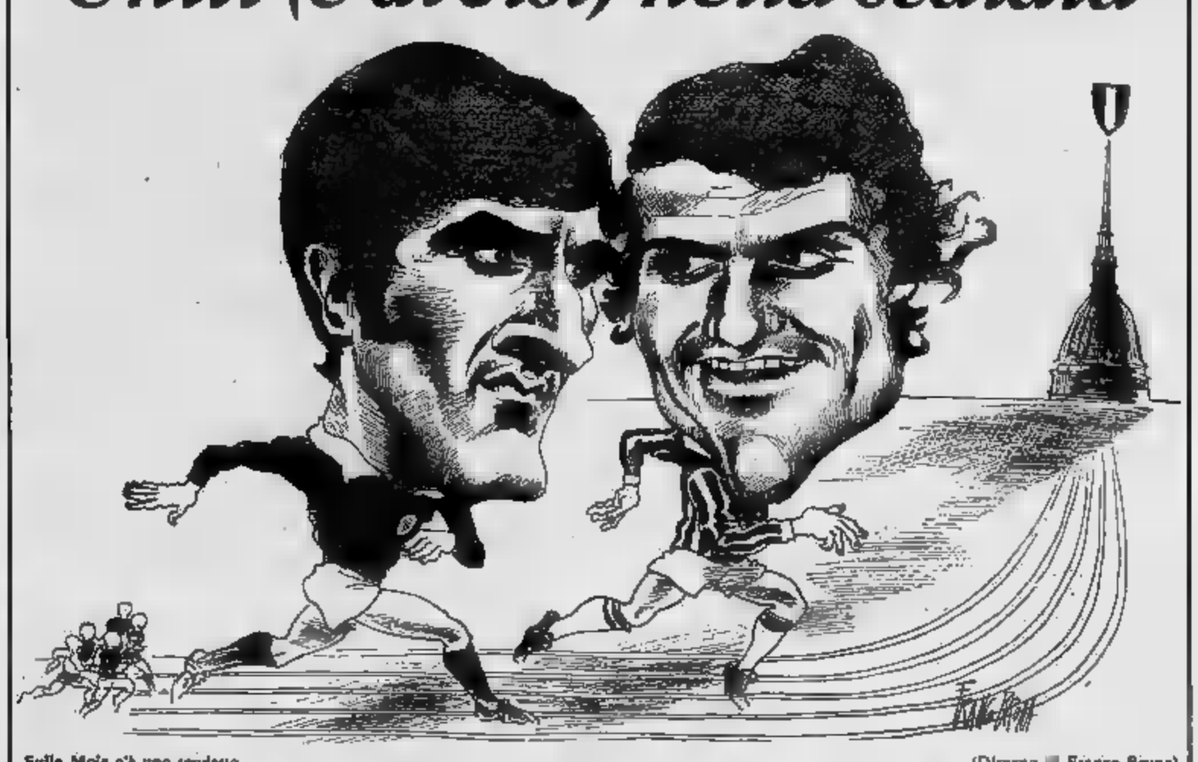
E' chiaro comunque che il derby di domenica prossima condizionerà le due partite d'Europa. Nessuno vuol rischiare di presentarsi al «magico» appuntamento con dei giocatori in condizioni imperfette, provati dalla stanchezza e da eventuali infortuni. Anzitutto la Juventus giocherà con prudenza.

I Rangers pareggiato con il Motherwell a due mila Coppa di Scozia e giocheranno la solita partita d'arrembaggio per superare il Nel campionato inglese il Wolverhampton ha battuto sabato il Crystal per due a zero. L'altra squadra italiana impegnata Coppa Uefa, il Milan, ai il già qualificata eliminando il Lierse.

L'ombra dell'arbitro

Milan-Inter. Rivera stavolta non dichiara guerra agli arbitri. Sempre d'accordo con Angonese: la sua ombra

Uniti (e divisi) nella scalata



Sulla Mole c'è uno scudetto...

(Disegno Franco Bruna)

UN QUIZ, TRE SOLUZIONI

Torino, capitale del calcio, vive il suo "momento magico,,

Eccoci al *derby* della Mole. La Juventus parte come un centometrista, comprime i granata in area e subito gol. Siamo al 9' e Capello ha infilato Castellini. I gonfaloni bianconeri sventolano frenetici, ma subito ritornano mesti al loro: perché sei minuti dopo, al 15', il rigore per i granata, e Ceresoli, implacabile giustiziere, infila netto la Juventus, come un botanico infila una variopinta mano spillone. Sull'uno a uno, botte in campo e sugli spalti. Poi i granata in vantaggio: è il Rampanti porta la sua squadra verso il

Pianelli si asciuga furtive lacrime di commozione: Boniperti accende, come Vanez, la sigaretta, ma dalla parte del filtro; tifosi pallidi ed emozionati cavano dalle profondità delle tasche pillole calmanti. Le emozioni sono appena cominciate. Ora la «vecchia signora» dilaga da tutte le parti, zompa come un puledro in primavera: raggiunge il pareggio, con la sua sinistra; a venti minuti dalla fine ed al 77' passa in vantaggio con la stessa.

Le "fantaipotesi,,

Tre a due. Gioco fatto? Neanche per sogno. Due dopo altro rigore per il Torino. Avanza ritrovie il Capello la grinta domenica riggio, e stanga dentro. Tre a tre. Le cristi cardiache non si contano, i in faccia, sugli spalti, I giocatori escono abbracciati, i tifosi escono picchiandosi. Il *derby* della lascia, in sostanza, tutto prima. è come esausta dopo grande lotta.

Non è fantasport. E' il fedele resoconto *derby* dello scorso anno, con un romanzesco 3 a 3 stroncare corronarie di acciaio. Allora la Juventus quarta, ben tagliata fuori dallo scudetto, ed il Torino ara decimo, per nulla tagliato fuori Sa il *derby* questo riverserà le stesse emozioni, gliamo la presenza barelle non sul campo quanto fra gli spettatori. Perché il *derby* dello scudetto, que vedano le Facciamo ipotesi.

Vince la Juventus: scudetto Il Torino precipita a cinque punti; altri, Milan, Cagliari e Fiorentina (ammesso vincano) a quattro. Poi il deve ricevere il Torino. la Fiorentina deve andare a Cagliari, questo deve venire incontrare i bianconeri casa loro: in poche parole, scommetterei miliardo giudicare come per la Vanoni, che l'ho davvero...) che il quattordicesimo scudetto dalla Juventus al cento pento.

Seconda ipotesi. Pareggio. solo per a zero, per uno a o per quattro a tre dello anno, così bello da non sembrare neppure vero. In questa caso, lo scudetto sarebbe ancora dalla Juventus, che — giocando fuori casa — rispettato la media inglese, lasciando Torino a punti. Non si tratta più del cento per cento di probabilità, ma di buon settanta- per cento. (Vyvpalek parla di sessanta per cento, ma pensa assamente).

Terza ipotesi. Vittoria Torino. I granata salgono un punto dalla Juventus.

Il «duello» fra Juventus e Torino sinora si è svolto a distanza: domenico l'ora del confronto diretto. Saranno due punte, o Bui, a decidere il derby?

In questo punterei tutto su di loro, che avrebbero altre partite difficili fuorché (con Milan probabilmente smobilitato e (eso Coppa) e un Bologna-Torino, giornata, con un Bologna probabilmente salvo e totalmente disinteressato al duello due torinesi. Un Torino galvanizzato vicino traguardo, con la squadra al completo magari squalificato; con il ritmo attuale, con un Bui scatenato un Giagnoni finalmente euforico, potrebbe effettuare il sorpasso Juventus che probabilmente soffrirebbe la fino crisi di nervi.

Non c'è la quarta

Tre ipotesi, non ce una quarta. Ma cosa succederà realmente in campo lo sapremo soltanto «cinco la tarde» di domenica prossima e si tratterà proprio di una corrida che sarebbe piaciuta a Garcia Lorca. Quanto s'è visto ieri, porterebbe far che la Juventus non perderà. Con l'assenza Perfini, il quadrilatero granata dimezzato il rendimento, e lo si è constatato per lunghi tratti. Come si è che diventata inoltre sbandamenti ed distrazioni. Alcuni strafalcioni Fossati ieri sono stati clamorosi, bastavano «a fondo» viola a l'ultima barriera granata in apprensione. mai lento e pasticcione.

E' questo, all'ora attuale, il pericolo per Torino. La Juventus squadra attacco (a Napoli fatta invischiare malamente dalla pressione nel secondo tempo: attaccando avrebbe messo nel paniere l'uovo pasquale dal piano). Se si scatenerà talvolta fare, guai per Castellini.

Ma sostanzialmente, ripeto, squadre si equivalgono, anche Il Torino conta di questo giocatore più forte d'Italia. trattengo un poco a lui, perché ieri l'ho esaminato a è il tipico giocatore che ragiona con velocità doppia altri. Il passo quale messo il pallone sulla scarpa Bui il primo gol è stato fatto, direi, che con il cervello. Sala ha qualcosa di Sivori: osservatelo avanza serpeggiando fra le gambe di due o tre avversari, in un fulmineo e labirintico finte e controfinte; palloni a pochi millimetri linea di fondo contro: contro alto, a alla sparandio, come troppi. Centra di prato, rasoterra, palloni che non girano su stessi arrivano orizzontali, palo, palloni dicono «fammi, fammi» perché inidirizzati precisi precisi sul piede del compagno che arriva in corsa. Chissà perché Sala ha fatto la brutta figura che sappiamo ad Atene: sarà stato il caldo, giornata contraria. Per me, penso per tutti altri buoni che partita stupefacente: reinforma, sostiene mezza squadra.

Riva a Torino

Juventus parlo soltanto per dire, non possedendo il dell'ubiquità, ma sbagliare se dico che punta troppo Capello forse non può farne a meno). Capello fortissimo può, per minuti, in difesa, a se stesso, in rete e segnare. E quando il pallone agli altri, in genere sono pa- Calando Capello, cala squadra, e qui alcuni uomini non mantengono pur scarse promesse. Aiuto «Novellini, lecito attendersi qualche pallone rete, invece di tiri sghangherati e inconcludenti. Il giovane Viola, di Haller, giganteggia nei confronti di questo, non per classe, non ci vuol molto).

Ma delle altre squadre, pretesi droni nel dialogo fra torinesi, che Il Cagliari suonato probabilmente davvero rifarà, come Arrica dice fin troppo se, da buon banditore, volesse stimolare gara agli acquisti. Ha un implacabile in Niccolai (non è soltanto sbadataggine, è l'orgasmo che regna in difesa, a far compiere certe follie), e Riva non tenere in l'attacco.

Da diverse parti giungono, rimbalzano, pirostanno, si dissolvono, le no certo il Gigi-il-bombardiere una squadra di Torino. cessione Riva, a far tivamente il Cagliari, scatenerebbe nell'isola separatiste: non vorrei

penni di chi lo . E' chiaro fa- comodo sopratutto granata, dato che i bianconeri contano ritorno di ed avrebbero uomini con lo stesso, identico sistema gioco. Pianelli, quando gli parlano di Riva, sorride con una bocca che per fortuna ci sono gli orecchini a formella, il giro della testa, e non nulla, imbarazzi improvvisi, alla segretaria per se ha prenotato quel viaggio negli Stati Uniti od Russia, in buona serata di poker (assolutamente sconsigliabile accettare, a di essere miliardari). Con lo scadimento del Cagliari, inarrestabile, potrebbe lo Riva a a disagio in squadra non degna di lui... Insomma, nel *derby* del prossimo anno ci sarà anche da fare i conti con Gigi?

Grazie, "dòm,,

Per ringrazia Milan. Quell'uno a uno di ieri il risultato migliore che si potesse perché competizione contemporaneamente (che devono al la Juventus) i rossoneri, a meno cinque in media inglese, sia sola partita veramente difficile alle viste, è quella Il Torino a Sire: il resto il calendario rossoneri è facile, e il preconizzo inseguitori accaniti ma non pericolosi. Il campionato torinese, hanno a i giornali. Era ora. E promette che il piemontese (ma ancora qualcuno in grado di parlarlo alla moda giusta?) continui imperversare nei prossimi anni. La Juve giovane, i come squadrone appena nati. Dopo lunghe astinenze, Gianduja de scorpacciate.

Intanto mamma Tv continua con le solite *gaffes*. migliore delle quali, *Domenica sportiva* di sera, è stata l'affermazione che: «*il Torino ha mantenuto inalterate le distanze*». Di quali parlava? Forse dei metri intercorrenti un palo l'altro della porta? Oppure della distanza, non so, fra Superga e la ? La distanza deva la *Domenica sportiva* Telepigna è invece ridotta, essendo passato il vantaggio Juve sugli cugini da quattro a tre punti. Il che per i commentatori sportivi non conta assolutamente nulla.

Altra frase interessante, a proposito della partita Bologna: «*Bulgarelli urla il piede di Perani, che spara...*». Per carità, con i tempi che , con armi che girano, ci mettiamo ad anche i piedi? Non n'è bisogno.

Record assoluto: Gustavo Thoeni ha pronunciato dieci parole tutte seguito da accento passabilmente italiano. Stupefacente, specie per chi il sottoscritto, lo aveva sentito... in tedesco. Ma non può pretendere che Gustavo anche oratori. e noi che i due Thoeni campioni quando indossano maglioni e scarponi.

Secondo record della giornata, quello del Varese: 22 domeniche gioco senza vittoria. Che «anno-no», per la Lombardia!

Carlo Moriondo

Anno 104 - Numero 67

notizie dello sport

STAMPA SERA
Lunedì 20 - Martedì 21 Marzo 1972

COPPE

Juventus e Torino in clima britannico

A Wolverhampton con orgoglio
Un HALLER «all'inglese»

(Per un derby torinese)

dal nostro inviato

Birmingham, lunedì sera.

E' una Juventus inedita, «condizionata» dal derby e dal campionato quella che mercoledì sera (inizio ore 19,30 locali, corrispondenti alle 20,30 italiane) affronterà Wolverhampton allo stadio Molyneux nel «ritorno» dei quarti di finale di Coppa Uefa. Cinque titolari — quasi mezza squadra — sono rimasti a casa: Furino, Causio e Capello affaticati, Anastasi e Morini infortunati.

Di fronte alle esigenze di un campionato che li vede lanciatissimi alla conquista del titolo e alla vigilia dello scontro diretto con il Torino, secondo in classifica, la Juventus ha messo in secondo piano la «Coppa». Si può comprendere l'atteggiamento della società bianconera anche se, forse, la competizione europea meritava qualche attenzione in più.

«Se avessimo battuto il Napoli — diceva Vycpalek alla partenza da Caselle — non avrei probabilmente esitato a schierare la miglior formazione a Wolverhampton, ignorare che c'è il derby in porte. Men l'anno scorso era la Coppa il nostro obiettivo principale, quest'anno il traguardo numero uno è lo scudetto. Comunque mercoledì quelli che giocheranno s'impegneranno al massimo per figurare di fronte ai «Wolves». Ci sarà il rientro di Haller. Il tedesco è fisicamente a posto. E' una pedina che intendiamo recuperare in pieno perché potrà esserci ancora molto utile».

In porta è confermato il rientro di Pilani, guarito dall'infortunio al braccio sinistro riportato proprio nella sfortunata apparizione contro gli inglesi nella gara di andata. Terzini Spinosi e Longobucco, Roveta stopper, Salvadore libero e Marchetti mediano a spinta almeno nella fase iniziale (il giocatore che ieri ha avvertito il riacutizzarsi del vecchio dolore al ginocchio e potrebbe essere sostituito nel corso dell'incontro).

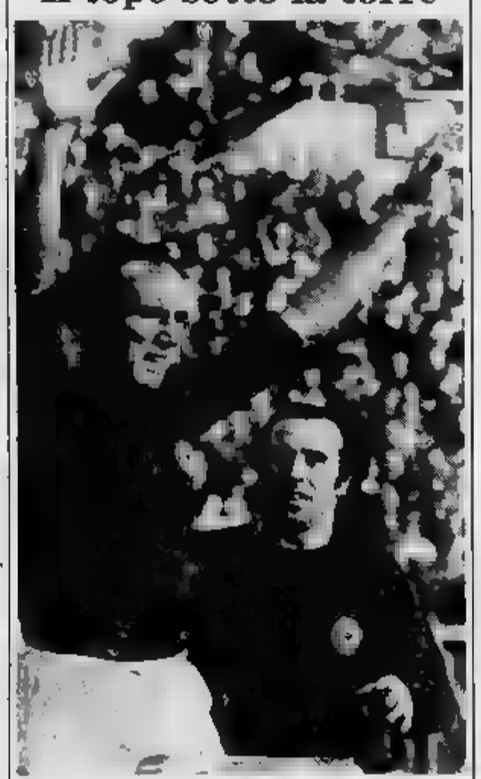
In prima linea Viola giocherà all'ala destra con i consueti compiti di Franco Causio, Cuccureddu sarà interno destro con Novellini centravanti, Savoldi (l'interno sinistro ed il rientrante Haller all'ala sinistra in vista di una probabile utilizzazione nello stesso modo in occasione del derby se la sua prestazione sarà positiva. Completano la rappresentativa dei bianconeri in Inghilterra, Carmignani, e i giovani juniores Martinez (terzino), Borchiellini (stopper), Magistrini (centrocampista) e Battola.

Vycpalek, comunque, comunicherà la formazione ufficiale solo domani pomeriggio dopo l'ultimo allenamento che i bianconeri svolgeranno al «Molyneux». L'incontro è andato si era concluso in parità: uno a uno. Poche le speranze per questa Juventus di turno: «0-0» qualificherebbe gli inglesi poiché, in caso di parità di punteggio, i gol in trasferta valgono doppio; l'uno a uno garantirebbe i supplementari mentre con il «2-2», «3-3» e così via la Juventus passerebbe alla semifinali. Il pronostico sarà risultato sarà comunque interessante vedere all'opera alcuni ricambi bianconeri insieme un paio di giovani speranze. L'arbitro sarà il francese Kitabjian. Il rientro in sede è previsto nella tarda mattinata di giovedì quando scatterà a pieno ritmo per tutti i giocatori la preparazione per il derby di Torino che potrebbe decidere sulla definitiva assegnazione dello scudetto.

Durante il viaggio si è parlato del derby. Vycpalek è tranquillo: «Abbiamo tre punti di vantaggio sul granata. Vincendo compiremo un altro grosso passo verso lo scudetto. Perdendo non compromettiamo nulla poiché resteremo ancora soli in testa, con il pareggio lasceremo tutto immutato, comunque l'ideale sarebbe il successo. Due derby, uno amichevole e l'altro di campionato, li abbiamo già vinti. Non c'è due senza tre...».

Bruno Bernardi

Il topo sotto la torre



Sui esulta, Toschi congratularsi: epilogo festoso di una partita che ha visto «la torre» protagonista

Ferrini a Glasgow

(in libertà provvisoria)

scende in trincea

Un whisky prima der... Gli accenni, oggi no offrono volontà. Mercoledì presumiamo, offriranno ben altro: aggressione, per vincere il confronto decisivo dopo l'1-1 di Torino e qualificarsi semifinali di Coppa delle Coppe. Nel preventivo sono conteggiati i calci. Greig li ha promessi a Sala dopo la prima partita. Sala, però, rimane a Torino perché infortunato e ci domandiamo su Greig, cinico picchiatore, sfogherà sua ira. Se picchia davvero lui, picchieranno anche gli altri.

Come risponderà il Torino? Giagnoni spera con i gol (e sarebbe a questo punto) ma i giocatori pronti all'urto. Uscito da Budapest, fu, più nulla preoccupa. «Se picchiano loro, picchieremo anche noi» annuncia Ferrini che l'ultimo non temere di rischiare le gambe perché lui, squalificato in campionato, domenica non giocherà. altri sì, però, si accettua chi non gioca, come Agroppi e Sala, preoccupazioni logiche. Pulici si chiede: «In che condizioni ripartiremo la nostra gambe in Italia?».

Noi diciamo: «Fino che punto rischierete in questa partita a quattro giorni dallo scontro Juventus?».

Risponde Fossati: «Non abbiamo dubbi, adesso, qui in Italia. Se vinciamo il derby possiamo sperare di vincere campionato e siamo d'accordo, ma non dovete fraintendere le nostre intenzioni. Possiamo pensare alla Juventus fin quanto vogliamo, però una volta in Scozia il clima è un altro, si parla soltanto e si parla dei Rangers, ci saranno 80 mila spettatori, non siamo più abituati a fare la figura dei pellegrini. Giocheremo vincere per qualificarci alla semifinale. Chiaro che dopo il pareggio di Torino, i Rangers sono avvantaggiati, ma è altrettanto chiaro che illudono di trovare la strada aperta Castellini, sbagliano di grosso, picchiano, innanzitutto ci auguriamo che sia l'arbitro a tutelarci. E' calcio, guarda, e se ci l'arbitro difenderemo a nostro modo. Paura non ne abbiamo».

«Io ho a dei Rangers che dal derby» dice Cerusier al quale mercoledì sera verrà riservato lavoro intenso: dovrà ribattere in avanti palloni su palloni. Impresa difficile anche per gli altri. Per il centrocampo, per la difesa, Bui e Pulici, o per Toschi che almeno un tempo lo giocherà, che dovranno cercare di rispondere in contropiede. Giagnoni campo una squadra da combattimento. «Quelli — dice riferendosi Rangers — si gettano a noi siamo in difesa, preoccupandoci soltanto ritardare il più possibile il loro primo gol, ma si sbagliano. All'attacco, lo mando Torino. Se riuscire questa Coppa, dopo che nella prima partita meritavamo di vincere per 2-0, lo faremo con tutti gli onori. Torino deve imparare a farsi rispettare non soltanto in Italia».

La comitiva allegra. Il clima anglosassone consente respirare a pieni polmoni un calcio vigoroso e coraggioso, quel calcio che a settembre, nella tournée a Limerick e Londra, aveva posto la prima pietra nella costruzione di questa squadra così imprevedibile eppure logica perché impostata uomini ancora prima che giocatori e, dunque, a combattere per vincere, come, appunto, i britannici, mai disposti ad arrendersi, impostata tatticamente e anche tecnicamente su giocatori di indiscutibile valore. Ora che complesso è aggiunto questo signor Pulici, un giocatore «vero», dove stupire Torino è secondo alle spalle della Juventus. Al fianco di tipi come Sala, Bui, Agroppi, Ferrini, Castellini, Zecchini, Cereser, Fossati e Rampanti, Makalìi cerca una consacrazione, Toschi una riabilitazione, Lombardo, Luppi, Rossi e gli altri, l'opportunità di giocare per farsi notare. L'avranno mercoledì sera regno del calcio scozzese.

Volando sulla Manica, il derby sembra lontano. Stiamo prima della partenza Torino accennato anche allo scontro la Juventus ma Giagnoni ha lanciato corto ricordando: «Voglio un po' vedere se mercoledì sera in quella bolgia di Glasgow qualcuno voi verrà in mente di pensare campionato. Quindi concentriamoci subito».

Poi s'è aggiunto giocatori e ci ha detto: «Però diverto, proprio pensando al derby, una partita che vedo l'ora affronterò. Sportivamente, mi diverto, chiaro».

«E delle due chi ha più paura, fra Juventus e Torino, secondo lei?».

«Noi, paura no. Male che vada, possiamo perdere».

«Chi attaccherà per primo?».

«Per vincere bisogna attaccare. Noi ad attaccare primi e per tutta partita ci stiamo. Però credo che in questi giorni di tranquilli».

«Chi?».

«Loro, la Juventus no? Abbiamo il ricordo dell'andata, vedremo di cancellarlo».

«Un derby di fuoco, mai visto».

«Meglio così, staremo al caldo. Ci asciugheremo la pioggia dopo tanta pioggia. Però sono convinto che sarà anche una bella partita».

«E quello Glasgow?».

«Che rottura, momento».

«In quattro giorni si giocherete la Coppa delle Coppe e Campionato».

«Meglio, ci divertiremo. Oh, ma calcio, un gioco? Gliel'ho già detto, delle malattie, soltanto delle malattie ho paura. Tocco ferro, permette?».

Con Traversa, Bonetto, Rivella, il medico Cozza, il massaggiatore Colla, sono partiti diciotto giocatori: Castellini, Salvioli, Lombardo, Mozzini, Fossati, Puia, Zecchini, Cereser, Barbaresi, Crivelli, Rampanti, Ferrini, Pulici, Rossi, Luppi, Biagini e Toschi, caso Sala infortunato, Agroppi, che ha bisogno di riposo.

Franco Costa

Contro lo "Standard,, nerazzurri caricati

Paola di Liegi tifa Inter

dal nostro inviato

Liegi, lunedì sera.

Il derby ha ridato all'Inter che, secondo alcuni, era «cotta» ma all'atto pratico ha rivelato forze sufficienti imbrigliare il e a sferrare ripetutamente la vittoria. Soltanto un Cudicini quello di ieri poteva bloccare Bondinsegna e compagni anche alla resa conti è stato l'artefice del pareggio Fabio, in dei conti, non ha fatto che rendere il «pan» fatto da Vieri.

Inter rilanciato, dunque, con il morale altissimo come non succedeva molte settimane. Davanti all'immensa platea di San Siro, la squadra di Invernizzi ha dimostrato con i fatti di avere ancora molta birra in corpo. Peccato che nella battaglia di Liegi mancherà il giudino co di Mariolino Corso, squalificato per le gare Coppa dopo il «giallo» Moenchengladbach; in caso contrario Corso-Mazzola avrebbe fatto favile vanti agli principe- Paola Liegi, amministrice nerazzurri.

Oltre a Corso, Invernizzi non potrà forse utilizzare Bertini, che ha una caviglia disordine, mentre appare problematico l'impiego Facchetti piuttosto a corto di idee e di fiato 162° derby della madonnina. Il trainer ha poi deciso di lasciare casa Ghio, per contegno scorretto nei suoi confronti, cando in extremis i giovanissimi terzini Nadin e Pini. Durante il viaggio verla città belga, compiuto con un volo «charter» KLM, Bondinsegna compagni hanno parlato ancora della grande sfida con il Milan «che forse — sono parole del centravanti — ha l'ultimo appuntamento lo scudetto».

«Molto dipenderà — ha commentato — derby torinese, un derby volta sarà certamente infuocato. fraintendiamoci, la straciattadina torinese sempre stata vivace, dico che stavolta sarà infuocato effetti della classifica, praticamente decidere dello dato fra due squadre stessa città, com'è avvenuto negli ultimi Milano. Come torinese, naturalmente, ho piacere che la mia città sia ritornata all'altezza del passato. Come interista non ho speranze. In dei conti, la Juventus Heriberto ci portò via il titolo quando noi punti di vantaggio e poche giornate dalla conclusione. che poveglia la situazione. Indubbiamente, la situazione attuale, è più facile sia il Torino imbroccare la strada giusta spedalmente i bianconeri troveranno il loro... Mantova. Anche «Bora c'era di mezzo Giagnoni».

Oramai nel nerazzurro sono in pochi a credere scudetto: «Meglio pensare alla Coppa — ha sentenziato l'avv. Prisco. — Praticamente, in campionato, allenamo per la manifestazione europea». Invernizzi vede legato suo futuro alla Coppa dei Campioni. Una vittoria in questo senso significherebbe la rivincita alla guida dei nerazzurri, soprattutto che Liedholm Giagnoni hanno pressoché rinnovato — almeno verbalmente — il loro contratto Fiorentina e Torino. valida, invece, candidatura Fabbri.

«Contro — ha detto Invernizzi — si può anche vincere, perdendo. Un 2 a 1, per i belgi, ad esempio, parrebbe molto comodo in quanto significherebbe il nostro passaggio al successivo. Sono convinto che il nostro contropiede si farà particolarmente sentire contro una squadra sul proprio campo dovrà ovviamente attaccare per rimontare il gol dell'andata».

Giorgio Gandolfi

NAZIONALE CALCIO

IL TUO DOVERE
VOTA!

VOTA
il tuo calciatore per la nazionale

W L'ITALIA
MONACO 1974
campionato del mondo

Vota con aperitivo
GB
Personal

Personal, aperitivo XVII secolo, collega tradizione dinamico spirito sportivo oggi. Bevete al GB riceverete gratis una scheda-voto. Ogni bottiglia porta schede-voto gratis. Ricevitorie in tutti i Bars e Alimentari autorizzati.

La promozione non è pensiero proibito

Il Novara non regala (e non riceve)

nostro inviato

LIVORNO, lunedì

Il Novara finalmente ce l'ha fatta anche in trasferta. Una vittoria netta ed esaltante conquistata a spese di un Livorno che ormai può cullarsi ben poche speranze di permanenza in serie C.

Il dispendio bisogno di vincere ha portato incontro concluso ad uno spiacevole episodio di natura tutt'altro che sportiva. Già in mattinata, per la verità, c'erano stati larvati cenni di anche tra giocatori (nel Novara giocano ex-livornesi Doere e Picki Ke) con la speranza che i tale atteggiamento benevolo, ma la cosa si fermava al livello di battute.

Dopo la partita, invece, un dirigente del Livorno, Romano (che pare sia anche il manager conoscere Parola, in quanto i loro sono in procinto di sposarsi quando l'allenatore era al Livorno) si rivolgeva pesantemente a Parola dicendogli: «Spero che spenderai in medicine i soldi che il Novara vi ha dato per battervi». Frase di cattivo gusto, contenente un insulto che cui Parola rifiutava di ribattere se non scherzosamente: «L'augurio di qui poi mi tocca, perché io soldi non ne prendo. Il nervosismo è volto in brutti scherzi e quindi corro di capire la sua frase. Meglio non darvi peso: il Novara sul campo ha dimostrato la sua superiorità, non di proprio da rimproverare. Eravamo preparati al peggio, ho dato ordine ai miei ragazzi di stare calmi, di giocare tranquillamente, di non reagire a probabili scorrettezze dei locali. Tutto comunque è andato per il meglio, abbiamo visto una gara che ci darà pesantemente meritati sensi, credo, senza ombra di dubbio».

Non così dall'altra parte degli spogliatoi, dove Buffardi — il terzo allenatore livornese della stagione in corso — ha un tono funereo: «Quest'anno è decisamente un'annata nera — ha detto il mister — non ce ne va bene una e, oltre a tutto, sono sempre costretto a cambiare formazione per incidenti vari o squalifiche. Purtroppo quella di oggi era per noi una partita decisiva, abbiamo cercato di vincere forse l'ultima nostra occasione. Non vedo proprio come potremmo uscire fuori da questa situazione; domenica ci attende una gara terribile dovendo andare a Terni contro una delle favoritissime per la serie A».

Beppe Bracco

Il Genoa insiste (e spera)

dal

Genova, lunedì sera.

La partita Brescia rappresenta, unitamente a quella di domenica prossima con il Palermo, il «test» definitivo per collaudare le ambizioni di promozione Genoa. Brescia battuto, pure un po' di affanno per oltre ventimila (che hanno portato 27 milioni nelle casse sociali) rossoblù accorsi a Marassi la squadra Ora si quindi battere il Palermo, ed il gioco potrebbe essere fatto. Ma Silvestri, che pure un pensierino alla promozione ha cominciato a farlo, cerca di gettare acqua sul fuoco dell'entusiasmo.

«Il discorso base — dice — resta sempre quello di partenza. La promozione non è nei nostri programmi di quest'anno, trucidare è pazzia. Si voleva però sapere che cosa può dare questa squadra di fronte ad un impegno diverso. Dopo questa partita, però, la risposta non è facile». Silvestri, insomma, rimanda il discorso a domenica prossima e per il momento si accontenta del risultato, anche se è il primo a riconoscere che qualcosa, ieri, Genoa, non ha girato a dovere.

Colpa terreno di gioco po' che ha impedito ai rossoblù di svolgere al loro offensivo. Indubbiamente contrario i fattori hanno giocato un ruolo, come è altrettanto vero che il Genoa ha qualche scompenso difensivo perché di Turone, in , si è fatta sentire. Garbarini, una volta, ha sostituito per il meglio, in fase difensiva, ma la sicurezza che Turone dà squadra è tutto un'altra cosa. Turone sta avviandosi verso il completo recupero, si spera, e domani mattina, accompagnato da Silvestri e dal medico sociale dottor Picardo, tornerà a Bologna per una definitiva di controllo parte del professor Biri.

Se l'ortopedico bolognese, come ha già fatto in settimana, escluderà la lesione rimasto del ginocchio giocatore potrà essere recuperato tra una quindicina di giorni, per la trasferta di Sorrento, che il Genoa compirà la domenica di Pasqua, seguito da una nave carica di tifosi, appositamente noleggiata. Tifosi che sfideranno a Napoli al seguito del Genoa: proprio vero che la passione per i colori rossoblù non ha limiti, come ha dimostrato anche ieri

Giorgio Bidone

Cossatese solo al 50%

nostro servizio

Borgomanero, lunedì sera.

stata una domenica favorevole alle squadre inseguitrici; giornata per l'Asti(macob) ha sconfitto con un 4-0 l'Arona e per la Biellese regolato misura (1-0) il Borgosesia. La capolista Cossatese invece è riuscita ad andare oltre lo 0-0 sul campo del Borgomanero. Una prova sottotono quella offerta dagli uomini Pa- impegnabilmente hanno sentito nelle gambe lo sforzo prodotto nel recupero mercoledì con Cancelli. Una prestazione dunque in parte inaspettata.

Lo stesso va al termine dell'incontro con le mani in tasca, il capo chino e con voglia parlare. «Si poteva fare qualche di ha detto — abbiamo accusato un po' stanchezza, abbiamo avuto un po' meno di lucidità. Comunque pari per noi sempre un buon risultato. L'importante a questo punto del campionato riuscire a vincere in casa e a non perdere trasferta. Chi dice che ad certo punto la Cossatese si tirerà indietro per non andare in C? Niente affatto. La squadra c'è e non mollerà, sino alla fine. Con romanero — ha concluso Padulazzi — i ragazzi hanno reso meno anche perché trovati di fronte ad una compagine ha giocato piuttosto chiusa».

E' valida fino un certo punto.

Ferruccio Cavallero

Che scoperta il Derthona!

Campagnoli: choc all'Alessandria

dal nostro inviato speciale

ALESSANDRIA, lunedì sera.

Lo scontro del calcio alessandrino si è concluso senza vincitori né vinti. Ma questo, solo sul piano teorico, quello arido dei pronostici che dice come la posta in gioco sia stata equamente divisa per lo 0 a 0. Il derby fra Alessandria e Derthona — lo riconoscono gli stessi esponenti della società grigia — ha avuto un protagonista comune che si chiama Campagnoli, Allenatore del Derthona. La partita, per essere un incontro di tipo stracittadino, ha diretto, è stata vivace e combattuta senza dubbio, ma assolutamente priva di violenza come di cattiveria sportiva. Bisogna riconoscere che il merito di tutto ciò è dei Derthona, preparati ai Moccagatta senza complessi, pienamente convinto delle proprie buone possibilità.

Per spiegare come la squadra dei «leoncelli» sia arrivata a tanto, è necessario fare un po' di storia recente. Quest'anno il Derthona era veramente un'incognita. Cessioni, abbandoni, insomma una vera rivoluzione che aveva trasformato il parco giocatori della società torinese. Rispetto alla scorsa stagione sembrava giocasse un'altra squadra. Nuovi poco noti, giocatori che probabilmente non godevano troppa considerazione. L'unico ad avere molta fiducia era l'allenatore Campagnoli che, si è messo a lavorare di buona lena.

L'inizio è stato confortante. Una serie di risultati che potevano far sperare al peggio, ed un campionato disastroso. Invece il Derthona a poco a poco si è risollevato ed ora diventa addirittura un outsider campionato. Non si parla assolutamente di promozione anche se, guardando alla matematica pura, esistono reali possibilità che la squadra si inserisca nelle prime posizioni in classifica. Comunque per il Derthona è nono in classifica con una partita da recuperare (contro il Piacenza), non ha mai perso in casa e si trova in buona media inglese.

«Non ci facciamo illusioni — dice Campagnoli — ma siamo soddisfatti della situazione. La squadra è partita trabalhante e, al momento, si trova in ottime condizioni. Passando in rassegna le partite giocate in casa, abbiamo il peggior pareggio che senza ombra di dubbio è uno dei migliori della serie C. I due terzini, Cervolanzi e Spinetti, sono autentici "marini", ma anche anche inseriti in svasi. Stepper e libero, Catandi e Canaparo, non si discutono, sono una sicurezza. Il centro campo grazie ad Ardemagni, Boccalon e al terzetto Cipelli è un grande motore per le punte Martini e Bellerme. Insomma, ci troviamo tra le mani una squadra compatta senza "buchi" che, sono certo, potrà dare ancora molte piacevoli sorprese ai nostri tifosi. E saranno le nostre future avversarie ad accorgersi del nostro valore».

Cristiano Chiavegato

Polemiche dopo Cremona

Verbania e Juventa per quel rigore

dal nostro inviato

Cremona, sera.

Il termine Cremonese-Verbania tutti d'accordo i verbanesi avrebbero meritato pareggio. Non tanto per il numero di occasioni registrate a loro favore, quanto per la mole di gioco e per il ritmo che i biancoverdi hanno sviluppato nell'arco di tutta la partita.

Negli spogliatoi, dopo il fischio finale dell'ottimo livornese Abati, grande serenità per la giunta vertice e contenuta delusione verbanesi, non legati di classifica, ma pur sempre feriti nell'orgoglio aver battuto domenica il forte Venezia.

Sul fronte il presidente Lusetta afferma: «I contemporanei pareggi delle nostre avversarie e la vittoria dei veneti rendono quanto mai interessante questo finale di campionato. Evidentemente soddisfatti di meritati anche noi prima linea nella serie B. questo momento — diciamo — il campionato ricomincia. Il Lecco, la Solbiatese, lo stesso Venezia squadre , noi però abbiamo di non da mesi. Il sogno della serie certamente non è più irrealizzabile».

Negli spogliatoi biancoscrehiati rammarica sulle occasioni perdute. Pedroli, direttore tecnico: «C'era un rigore, netto, per quei mani di Malinpi in area. E poi... la sfortuna su quel palo se sul gol non abbiamo subito. Poteva tranquillamente 2-0 per noi e invece finita 1-0 per loro».

Pedroli al fischio finale dell'arbitro mostrato al direttore di gara il tempo perduto durante di aver recuperato tempo perduto . «Abati — ha poi affermato — non ha ritenuto opportuno recuperare neppure un secondo. Ha trascritto l'azione su cui palla che era favorevole togliendoci così anche l'ultima occasione pareggio: evidentemente dovevano fulle storie».

Più realista, ma egualmente deluso l'allenatore Marchitori: «Abbiamo sprecato un paio occasioni che avrebbero potuto cambiare volto all'incontro».

— La tattica estremamente prudenziale primo tempo è dipesa da una decisione?

«Sì è trattato semplicemente di uno psicologico».

— L'attuale posizione di classifica toglie qualche cosa alle vostre effettive possibilità?

«Certo, ne abbiamo parzialmente quello di nessuno, degli arbitri, né dalla sfortuna, pure . Certo che a questo potremmo molto più in alto al fischio dalla prima. Ma prima, l'avete visto, supplemo farla soffrire».

Salvatore Rotondo

STAMPA SERA
Lunedì 20 - Martedì 21 Marzo 1972

notizie dello sport

11
Anno 104 - Numero 67

DERBY

Lo scudetto è una questione torinese

GIAGNONI d'assalto

Un TORINO a tre punte

(è un'ipotesi)

Giagnoni senza complessi

Altri due gol di Bui, il Torino va avanti sullo slancio delle sue «punte», ritrovate di colpo dopo un girone di andata nel quale sono stati soprattutto i centrocampisti ed i difensori a sostenere il ruolo del goleador. La classifica parla chiaro, la squadra granata ha messo a segno ancora 27 reti, solo Juventus (10 in più) ed Inter hanno fatto 21 meglio. Le cifre avvallano quindi in pieno il secondo posto del Torino, che ieri ha ripreso a correre dopo l'amara battuta d'arresto a Marassi.

La vittoria sulla Fiorentina era indispensabile per consentire la prosecuzione di un certo discorso: arrivare al *derby* in una posizione che desse alla partita non solo il consueto interesse legato alla rivalità cittadina, ma anche una reale importanza per la classifica. E quanto i granata pensassero alla sfida di domenica prossima lo dimostra la cautela con la quale si sono battuti gli atleti che sanno di avere già una somma di punizioni, nel conto della «giudicante», tale da trovarsi sul filo del rasoio. Nessuno vuol perdere la sfida «storica» con la Juventus, prima contro seconda in classifica.

A che punto è la condizione del Torino all'inizio della settimana di passione? Non brillantissima come 15 giorni or sono, quando la temperatura fresca bilanciava l'handicap del fango, ma ancora valida, con alcuni uomini — Bui, Puliè, Sala, Zecchini, Mossini, Castellini — in notevole forma, e gli altri a far degna corona in uno schema che ha già mostrato ormai i suoi pregi, malgrado i frequenti e forzati cambi di schieramento. Giagnoni è semmai nei guai per abbondanza di punte: si trova ad avere un uomo fresco e desideroso di giocare — lo squisciante Toschi — proprio in un settore in cui ci sono gli elementi più in forma, Bui e Pulici.

Nel finale, ieri contro la Fiorentina, il *trainer* granata ha inserito Toschi al posto di Rampanti, ha difeso il gol di vantaggio con tre punte, ed è subito arrivata la seconda rete di Bui. Con un pivot del genere non sarebbe forse azzardata la carta del trio Pulici-Bui-Toschi, esperimento suggestivo ma pericoloso da attuare proprio in un *derby*, dove ci saranno già grossi problemi, per crearne altri con un nuovo schema di gioco. La vittoria contro i viola, ai fini dell'importanza dei due punti conquistati, ha dimostrato anche che se la squadra non è tutta in condizioni di grande freschezza — ma chi lo è a questo punto della stagione? —, non ha però ceduto in fatto di carattere, di capacità di lottare.

La difesa ha fatto un passo avanti rispetto a Marassi, a centrocampo Crivelli è migliorato alla distanza; giocando, le qualità dell'atleta possono venire fuori. In avanti i gol arrivano, l'importante per Giagnoni è che nessuno, ma soprattutto Bui e Pulici, abbia a soffrire nella trasferta di Glasgow. Una partita, certo del resto quella della Juventus a Wolverhampton, che proprio non ci voleva; anche se serve ad allentare un poco, nell'attesa dei tifosi, la tensione.

Bruno Perruca

Bum, bum Bui!

La "torre pensante,, risolve per i granata

tiri del **TORINO** *nel 1° tempo*

tiri della **FIORENTINA** *nel 1° tempo*

Il Torino è ora l'unico avversario della Juventus nella lotta per lo scudetto. Ad una tale posizione gli permette di giungere al termine di un tenace inseguimento e dopo la vittoria di ieri sulla Fiorentina. Una vittoria sofferta, ma anche senza veri affanni. Come in altre occasioni, il Torino si è aggiudicato i due punti grazie a due reti di Bui, la prima delle quali ha sbloccato il risultato dopo 27 minuti di gioco, la seconda a 5 minuti dal termine. Il raddoppio è giunto al termine di un'azione personale di Bui, che ha saltato in dribbling due avversari ed ha battuto Superchi con un preciso rasoterra. Il portiere viola, che aveva già compiuto un miracolo su Pulici, ha potuto ben poco sulla seconda rete.

Il successo granata è stato reso più facile dalla prestazione opaca della Fiorentina, che ha avuto in Rampanti il suo uomo più pericoloso. Ma anche Rampanti è stato ben controllato da Zecchini, che ha avuto il merito di annullare quasi completamente le sue iniziative. Il resto della squadra viola è stato ancora più deludente: Merlo, Caso e Guerini hanno fatto ben poco per impensierire la difesa granata, mentre Brizi, Chiarugi e Desolati hanno avuto ben pochi palloni giocabili. Il centrocampo viola, privato di Rampanti, è stato quasi sempre in balia degli avversari, che hanno potuto così sviluppare con facilità le loro azioni offensive.

Il Torino è partito subito all'attacco, ed ha costretto la Fiorentina a difendersi per quasi tutto il primo tempo. Al 3' Pulici ha avuto la prima occasione da rete, ma il suo tiro è stato deviato in angolo da Caso. Al 9' Bui ha ricevuto da Pulici, ha superato Caso e ha tirato a rete, ma Superchi ha respinto. Al 12' Pulici ha ricevuto da Bui, ha superato Caso e ha tirato a rete, ma Superchi ha respinto. Al 15' Bui ha ricevuto da Pulici, ha superato Caso e ha tirato a rete, ma Superchi ha respinto. Al 17' Pulici ha ricevuto da Bui, ha superato Caso e ha tirato a rete, ma Superchi ha respinto. Al 19' Pulici ha ricevuto da Bui, ha superato Caso e ha tirato a rete, ma Superchi ha respinto. Al 21' Pulici ha ricevuto da Bui, ha superato Caso e ha tirato a rete, ma Superchi ha respinto. Al 23' Pulici ha ricevuto da Bui, ha superato Caso e ha tirato a rete, ma Superchi ha respinto. Al 25' Pulici ha ricevuto da Bui, ha superato Caso e ha tirato a rete, ma Superchi ha respinto. Al 27' Pulici ha ricevuto da Bui, ha superato Caso e ha tirato a rete, ma Superchi ha respinto. Al 29' Pulici ha ricevuto da Bui, ha superato Caso e ha tirato a rete, ma Superchi ha respinto. Al 31' Pulici ha ricevuto da Bui, ha superato Caso e ha tirato a rete, ma Superchi ha respinto. Al 33' Pulici ha ricevuto da Bui, ha superato Caso e ha tirato a rete, ma Superchi ha respinto. Al 35' Pulici ha ricevuto da Bui, ha superato Caso e ha tirato a rete, ma Superchi ha respinto. Al 37' Pulici ha ricevuto da Bui, ha superato Caso e ha tirato a rete, ma Superchi ha respinto. Al 39' Pulici ha ricevuto da Bui, ha superato Caso e ha tirato a rete, ma Superchi ha respinto. Al 41' Pulici ha ricevuto da Bui, ha superato Caso e ha tirato a rete, ma Superchi ha respinto. Al 43' Pulici ha ricevuto da Bui, ha superato Caso e ha tirato a rete, ma Superchi ha respinto. Al 45' Pulici ha ricevuto da Bui, ha superato Caso e ha tirato a rete, ma Superchi ha respinto.

tiri del **TORINO** *nel 2° tempo*

tiri della **FIORENTINA** *nel 2° tempo*

L'1-0 del 27' è diventato al 90' un 2-1. Entrambe le squadre hanno fatto un passo avanti e sotto porta si è finalmente sofferto qualche brivido. Sorprendentemente in parità il bilancio dei tentativi: 7-7 le conclusioni, delle quali 4-4 le porte e 3-3 fuori. La marcatura si è fatta attenta, la stanchezza ha provocato qualche scontro e non sono infine mancate le occasioni per intentare polemiche. Nella loro centrale della ripresa la Fiorentina, in svantaggio, ha forzato la andatura. Il Torino ha tremato per due azioni quasi consecutive. Doppietta Cerusar ha toccato la palla con le mani in area senza che l'arbitro Monti rilevasse il rigore, poi De Sisti da buona posizione ha concluso malamente di testa. Per la prima volta, in 90 minuti di gioco, la Fiorentina indirizzava la porta degli avversari: poco, obiettivamente, per una formazione da scudetto.

L'allenatore del Torino Giagnoni giocava una carta ardita. Vista in sua squadra in difficoltà, inseriva una punta (Toschi) al posto di un'ala tornante (Rampanti) costringendo l'estroverso licola, tra gli ospiti, a dedicarsi nuovamente a compiti difensivi. Anche Sala tirava il fiato e subito ne approfittava per servire con intelligenza Bui, il quale andava in gol di prepotenza. Tra l'altro il superattivo per l'avvio autoritario e come già due mesi or sono al Comunale contro la Juventus, gli capiti hanno ecceduto nella tattica difensiva.

Nel primo tempo infatti Liedholm ha schierato cinque uomini a metà campo isolando i due attaccanti Clerici e Ficcinelli e rafforzando la difesa. Così la Fiorentina non ha contrato neppure una volta la porta di Castellini impensierendolo soltanto con Longoni (n. 3) su calcio di punizione. D'altro canto l'inconveniente solo comparso dopo sette minuti di pioggia aveva portato ad un generale rallentamento del ritmo e al 45 quarto il Torino contò sulla propria forza d'urto iniziale per mettere in soggezione l'avversario. Tuttavia il rendimento è stato decoroso, con due occasioni da gol (Pulici, n. 9, rintuzzato da Superchi in apertura e Bui a segno con una punizione al 33'), tre tiri nello specchio della porta contro nessuno, cinque conclusioni in totale contro quattro.

L'1-3 del 27' è diventato al 90' un 2-1. Entrambe le squadre hanno fatto un passo avanti e sotto porta si è finalmente sofferto qualche brivido. Sorprendentemente in parità il bilancio dei tentativi: 7-7 le conclusioni, delle quali 4-4 le porte e 3-3 fuori. La marcatura si è fatta attenta, la stanchezza ha provocato qualche scontro e non sono infine mancate le occasioni per intentare polemiche. Nella loro centrale della ripresa la Fiorentina, in svantaggio, ha forzato la andatura. Il Torino ha tremato per due azioni quasi consecutive. Doppietta Cerusar ha toccato la palla con le mani in area senza che l'arbitro Monti rilevasse il rigore, poi De Sisti da buona posizione ha concluso malamente di testa. Per la prima volta, in 90 minuti di gioco, la Fiorentina indirizzava la porta degli avversari: poco, obiettivamente, per una formazione da scudetto.

L'allenatore del Torino Giagnoni giocava una carta ardita. Vista in sua squadra in difficoltà, inseriva una punta (Toschi) al posto di un'ala tornante (Rampanti) costringendo l'estroverso licola, tra gli ospiti, a dedicarsi nuovamente a compiti difensivi. Anche Sala tirava il fiato e subito ne approfittava per servire con intelligenza Bui, il quale andava in gol di prepotenza. Tra l'altro il superattivo per l'avvio autoritario e come già due mesi or sono al Comunale contro la Juventus, gli capiti hanno ecceduto nella tattica difensiva.

Nel primo tempo infatti Liedholm ha schierato cinque uomini a metà campo isolando i due attaccanti Clerici e Ficcinelli e rafforzando la difesa. Così la Fiorentina non ha contrato neppure una volta la porta di Castellini impensierendolo soltanto con Longoni (n. 3) su calcio di punizione. D'altro canto l'inconveniente solo comparso dopo sette minuti di pioggia aveva portato ad un generale rallentamento del ritmo e al 45 quarto il Torino contò sulla propria forza d'urto iniziale per mettere in soggezione l'avversario. Tuttavia il rendimento è stato decoroso, con due occasioni da gol (Pulici, n. 9, rintuzzato da Superchi in apertura e Bui a segno con una punizione al 33'), tre tiri nello specchio della porta contro nessuno, cinque conclusioni in totale contro quattro.

Il numero si riferisce alla maglia dell'autore del tiro. In nero i gol di Torino e Fiorentina

JUVE, DUE VOLTI A NAPOLI

"Fifty-fifty,, per non rischiare

Ma non è squadra fatta per la «melina»

dal nostro inviato

Napoli, lunedì sera.

A Napoli la Juventus poteva stravincere, invece ha rischiato di perdere. Nel primo tempo tutto appariva facile per i bianconeri: ha segnato Capello, Nocellini ha fallito il raddoppio in modo incredibile, e Capello non è riuscito l'aggancio finale su cross di Anastasi, a pochi passi da Trevisan, lo stesso centravanti bianconero con un autogol di testa ha sfiorato il montante destro della porta di Napoli. Tutto nel primo tempo. Poi il buio.

Nella ripresa la squadra di Vycpalek pareva trasformata; e il Napoli ha osato l'affondo, ha creato qualche occasione da gol e ha realizzato il pareggio con pieno merito. Ai bianconeri rimane la rabbia per le occasioni buttate al vento nella prima parte della gara.

Il passaggio dai campi pesanti e dal freddo del Nord alle smaglianti primavere napoletane deve aver fiaccato il fisico di qualche uomo «chiave» del gioco juventino. Si fa presto a dire che sono giovani, che il recupero è facile; il fisico di un atleta ha le sue esigenze. Forse sarebbe stato opportuno anticipare di un paio di giorni la partenza per Napoli, in modo da disputare sotto il sole vesuviano un paio di allenamenti. Probabilmente non si è voluto chiedere ai giocatori, in vista della trasferta in Inghilterra per la Coppa Uefa, una troppo lunga segregazione. Sarà stata una decisione saggia, ma bisognava convenire che nella ripresa a Napoli i bianconeri hanno mostrato la corda davanti all'incalzante offensiva degli azzurri di Chiappella.

Parzialmente giustificata per lo sbalzo climatico, la Juventus non lo sarebbe, se fosse esatto quanto si diceva ieri negli spogliatoi, che i bianconeri fossero stati invitati a «difendere il gol di vantaggio giocando con la melina». La Juventus non è squadra adatta a questo gioco di attesa. Non ha uomini di esperienza capaci di tenere la palla. La tattica d'addice semmai ai «marpioni» dell'Inter, al vari Corso, al Mazzola, al Boninsegna. Diventa troppo tattica pericolosa se l'attuano ragazzi come Viola, come Anastasi, come Furino. O si è esperti palleggiatori o si cade nel gioco degli avversari.

Noi preferiamo ricordare la «bella copia» juventina vista all'inizio quando il gioco scorreva facile, quando Capello teneva in mano la bacchetta del regista, quando Viola giocava di prima la palla senza correre come ha fatto nella ripresa; per imboccare un corridoio senza via di uscita. Una squadra piena di slancio, generosa, affascinante. Gli errori nel tiro finale non annullano il giudizio giustamente positivo del gioco svolto.

Giulio Accatino

A Coverciano

RIVERA domani davanti a Banchi

MILANO, lunedì sera.

Nessuna comunicazione ufficiale è giunta al Milan per il «caso Rivera», almeno così affermano gli esponenti della società rossonera. A quanto pare, però, Rivera sarà interrogato domani a Coverciano dal dottor Bazzi, l'inquisitore nominato dalla Federazione per dirigere l'inchiesta.

Dopo le clamorose dichiarazioni rilasciate dopo Cagliari-Milan Rivera rischia dalla semplice multa alla squalifica a vita. Sarà l'inchiesta che dovrà stabilire fino a che punto Rivera ha detto la verità o se ha soltanto utilizzato inopportunamente il fuoco delle polemiche.

Crisi economica nella Società sarda

SCOPIGNO E RIVA CIAO AL CAGLIARI?

Riva e Scopigno puntano allo squadrone del Nord

BOLOGNA, lunedì sera.

«Quest'anno lavoriamo per la Juventus — dice Bulgarelli — quattro punti tondi tondi glieli abbiamo lasciati negli incontri diretti, a dire il vero molto a malincuore e seppure del tutto convinti. Per il resto, abbiamo costretto la Fiorentina al pareggio due settimane orsono, ieri abbiamo fermato il Cagliari. Lasciate fare a noi».

Bulgarelli, felice della vittoria odierna sorride. Gli osserviamo: «Ora, però, il Bologna dovrà giocare due volte a San Siro, contro Inter e Milan».

«Appunto — ribatte — provvederemo noi a bloccare altri due rivali pericolosi nella capolista».

Il ragionamento schermisce, a fine di Bologna-Cagliari, dice quanto il football torinese sia seguito in ogni ambiente. Negli spogliatoi dello stadio emiliano ieri si parlava più dell'imminente derby torinese che della partita appena conclusa. Bulgarelli aveva un tono di ammirazione per i juventini; i cagliaritani erano invece piuttosto dis-graziati, ingiuste, che nel Torino è stato parecchi anni, ha osservato amaro agli inviati dei giornali giallorossi: «Ora sarete contenti. Il Cagliari è sbiancato, la strada spianata. Però io credo che domenica prossima, nel derby, i bianconeri sentiranno alle spalle il fiato del Torino. Si innervosiranno. Finiranno per perdere». Scopigno invece è convinto che nessuno possa più fermare definitivamente la capolista. Riva soltanto non parla degli altri. Traccia un amaro bilancio della partita di Bologna che con altro andamento avrebbe potuto portare i sardi più vicini all'undici di testa e quantomeno lasciare immutato il distacco. «A Bologna — osserva Riva — abbiamo peccato di ingenuità. Nel primo tempo la nostra difesa si è lasciata sorprendere troppe volte in contropiede. Quando abbiamo subito l'autorete di Niccolai siamo stati choccati. E così addio sogni di scudetto».

Sul pullman che riportava i giocatori in albergo Riva ha consolato Niccolai, sulare del famigerato autogol, ma ne che il complesso zecchiale non è quello di un tempo. Forse anche per questo motivo il «cannoniere» appare a tratti chiuso in rollo e scontroso. Riva sogna il primato. Se dovesse il suo Cagliari non ce la farà a lottare nel gruppo di testa, il passaggio ad un altro squadrone non gli spiacerebbe. Ma è possibile questo trasferimento? I dirigenti, da Ilolegu al dottore campione d'Italia (di hockey su prato) Frongia, lo smentiscono recisamente. I fatti starebbero invece a dimostrare che nel muro delle possibilità si è aperto un varco. Il Cagliari ha bisogno di rinforzi e non ha grandi mezzi. Ha sostenuto sforzi magnifici e sfruttato al limite i mezzi finanziari di cui dispone; ma i miracoli non si ripetono in eterno. Se dovrà astenersi per l'avvenire sarà costretto a prendere in esame la cessione di qualche uomo. Riva da solo risolverebbe tutti i problemi. Si vedrà.

Intanto anche Scopigno non ha rinnovato il contratto. Si dice abbia avuto contatti, non certo ufficiali, con un grande club. Inter o Juventus? Scopigno non dice nulla. Se dovrà scegliere è chiaro punterebbe sulla Juve, l'unica cercando lui più che mai favorita nella corsa allo scudetto.

Paolo Bertoldi

Violenza (a Catania) sull'arbitro

Violenza a Catania. L'arbitro Sgherri di Grosseto, a «no» di aver concesso un calcio di rigore al Como, è stato aggredito e picchiato da uno spettatore, mentre la partita si concludeva sotto una fitta sassaiola. I disordini sono poi continuati con una serie di scontri tra gruppi di teppisti e le forze della polizia con molti feriti dalle due parti. La polizia si è difesa facendo uso di candelotti lacrimogeni. Nella foto, l'arbitro si aggrappa alla rete per non cadere a terra sotto i colpi

CALCIO ADDORMENTATO DI PRIMAVERA A BERGAMO, MA...

I "senatori,, sono svegli

dal nostro inviato

BERGAMO, lunedì sera.

Arriva la primavera sui campionissimi e sono gli azzurri a risentirne benefici effetti. La Atalanta-Sampdoria le corse più belle, i contrasti più vigorosi, le impennate più vivaci hanno visto protagonisti quattro vecchi attori dei nostri campi, un «pelè» e gli senatori abituati da lustri a tirar calci con decisione e lucidità, mai stati tutte le domeniche: Leonardi e Bianchi dell'Atalanta, Lodetti e Suarez della Samp sono stati i soli a dare in scena (sia pure di tanto in tanto) ad una partita non più cronometrabile di un weekend sui prati, visto le zero e zero piacevolmente accettato dalle due avversarie malgrado i contrasti politicio rudi che hanno caratterizzato quasi tutte le azioni. In realtà, per battendosi con orgoglio nei vari duelli individuali, nessuno dei «blucerchiati hanno fatto ben poco per rimuovere il risultato del nulla di fatto iniziale: la Samp restando bloccatissima nella sua metà campo, l'Atalanta attaccando quasi sempre senza concludere.

I quattro «vecchietti» meriterebbero un posto fisso in una ipotetica nazionale di ultratrentenni. In questo proliferare di rappresentative assurde, in questo rigoglioso fiorire di nazionali «under-qualche cosa», forse non starebbe male una selezione «over 30», fatta apposta per render giustizia ai troppo vituperati «nonni» del campionato che in realtà spesso danno lezione di generosità e di brio (e stanno di dinamica) a certi mezzeninegue delle ultime leve calcistiche, sloglati e celebrati oltre misura.

E' facile constatare che Bianchi, Leonardi, Suarez e Lodetti sono tutti giocatori di centrocampo, marinaretti di quel settore che ha ospitato per larga parte dei novanta minuti quasi tutte le azioni della partita. E mentre i due mezzemarri agganciavano per conquistar palla e ripartire di gran carriera all'attacco della «grande muraglia» sampdoriana, i due blucerchiati badavano essenzialmente a chiudere gli spazi e poi, una volta entrati in possesso del pallone, lo trattenevano in area con una lunga serie di passaggi che parevano carezze rivolte a quel prezioso oggetto da tenere lontano quanto più tempo era possibile dall'area di rigore.

Il giochetto è riuscito anche questa volta ad Herberto, in «trappola» è scattata con fuzionalmente perfetto. La Samp (che ormai ha messo in bacheca un bel mucchietto di punti e può ostentare una tranquillità di classifica e di morale che non ebbe mai nelle ultime stagioni) è diventata specialista nel contrare il gioco degli avversari. Certe partite in trasferta (a Milano contro Inter e Milan, a Mantova, questa di Bergamo) sono state un modello di «adattamento» tattico alla squadra rivale: Herberto studia attentamente l'avversario di turno e prende la contromisure, si preoccupa di bloccare i perni del gioco (quando questi perni ci sono, come nel caso di Corso o Rivera), dispone con saggia prudenza le sue pedine: alla fine sul campo risulta quasi sempre una situazione di «stalla».

Il trucco sinora ha quasi sempre avuto buon esito anche contro squadre profondamente differenti l'una dall'altra: evidentemente la Samp è una specie di squadra-camaleonte, cambia volto a seconda di chi si trova di fronte. Mantiene però la sua determinazione e la sua qualità e con queste doti ha fatto perecchia strada.

Antonio Tavarozzi

SPORT FLASH

Podismo Quattrocento concorrenti si via nella gara podistica in salita Biella-Piedicavallo: ha vinto Acquarone con il tempo record di 1 ora 2'32", precedendo De Palmas, i fratelli Sturare, il bergamasco Galizzi, Musso, Aschieris e Liberini. Clara Bacchetti è stata la prima delle donne, Marchionatti si è imposto tra i veterani, mentre la classifica a squadre è stata vinta dal G. S. Forte Paisano di Torino.

Quest'anno
Vacanze di Pasqua a CACCIA
anche assieme ai propri famigliari, al sole, sul mare, in GRECIA **per una battuta al TORDI**
oppure **per la caccia agli ACQUATICI**
anatre + oche + altri acquatici + beccacce e beccaccini
In vari posti oggi in grado di dare soddisfazioni venatorie ineguagliabili

Senza incognite, senza imprevisti, assistiti e guidati, con i migliori confort di viaggio e di soggiorno. Il risultato di una Organizzazione specializzatissima al mondo e di Clienti Vissati per la caccia all'estero

Informazioni e programmi di caccia presso:
SPORTITALIA CACCIA SAFARIS e SEZIONE PROVINCIALE CACCIATORI - MILANO - Via S. Tecla 5 - Telefoni 808.675 - 807.996

Per una vacanza di caccia che veramente merita di essere vissuta

RESIDENZA FRANCIA
in 800 metri dall'incrocio di corso Francia con via Pavia
Strada al Cruglasco n. 1 - CASCINE VICA (Rivoli) - Telefono 95.41.66
VENDIAMO ALLOGGI nuovi pronti subito
2 VANI L. 5.900.000 - 3 VANI L. 8.500.000
4 VANI L. 10.850.000. Ampio giardino e giochi bimbi.
Pagamento: 30% contanti, 70% mutuo a dilazioni.

La Juventus vola sempre a "+ 3,,

La settima giornata di ritorno non ha mancato di riservare altre sorprese e di rivoluzionare la classifica. La Juventus, raggiunta nel finale dal Napoli, conserva tre punti di vantaggio, ma alle sue spalle le posizioni sono ancora cambiate. Due settimane fa c'erano Torino e Milan, poi sono venute alla ribalta Fiorentina e Cagliari. Ora ritorna il Torino, questa volta da solo. A una lunghezza dalla squadra granata un blocco compatto comprendente tutte le «grandi»: Cagliari, Fiorentina, Milan, e, uno scalino più in basso ancora, Inter e Roma.

JUVENTUS	punti 32
TORINO	» 29
MILAN	» 28
CAGLIARI	» 28
FIORENTINA	» 28
INTER	» 27
ROMA	» 27
NAPOLI	» 24
SAMPDORIA	» 23
BOLOGNA	» 18
ATALANTA	» 18
LANEROSSI	» 18
CATANZARO	» 18
VERONA	» 15
MANTOVA	» 12
VARESE	» 9

Tra le grandi vince il Torino

Tra le «grandi» solo il Torino ha vinto e con il suo «exploit» è riuscito a portarsi in seconda posizione in classifica. Ora spera di fare un ulteriore passo in avanti approfittando proprio del «derby» di domenica prossima. La Juventus invece ha avuto la vittoria in pugno per gran parte della partita, ma poi ha dovuto accontentarsi di un pareggio. Peri pure a S. Siro nel «derby» della Madonnina: un punto che non soddisfa nessuna delle due antagoniste perché il Milan ha perso di vista la Juventus e l'Inter si è lasciata sfuggire l'occasione per rientrare tra le «grandi». Hanno invece perso Cagliari e Fiorentina.

ATALANTA - SAMPDORIA	0-0
BOLOGNA - CAGLIARI	2-1
LANEROSSI - CATANZARO	2-0
MANTOVA - ROMA	0-2
MILAN - INTER	1-1
NAPOLI - JUVENTUS	1-1
TORINO - FIORENTINA	2-1
VERONA - VARESE	1-1

Il Totocalcio premia questa settimana 107 Vincitori con 13 punti (7 in Piemonte) e 2721 con 12 (220 in Piemonte). Ai «tredici» vanno 4.755.400 lire, mentre i «dodici» vincono (87.100 lire. La colonna vincente è X-1-1; 2-X-X; 1-X-1; 1-X-X-1. Il monte premi è di lire 1.016.297.896.

Maraschi e Bui due "doppiette,,

Sedici i gol messi a segno nella giornata di ieri di questi esattamente la metà sono stati realizzati nei primi 45' e 7 delle squadre in trasferta, l'unica formazione che è riuscita a conquistare una vittoria esterna è stata la Roma, che si è imposta per 2-0 a Mantova.

Boninsegna ha segnato la rete del pareggio nell'incontro tra le due squadre milanesi e passa così a quota 17. Quella del nerazzurro è la sua cinquantesima rete in serie A. Nella classifica dei marcatori di questo campionato Boninsegna è inseguito da Riva, con 14 reti, mentre Bettega e Bigon sono a 10; Capello lari è passato a quota 9, dove si trova in compagnia di Maraschi (autore di una doppietta) e di Clerici. Oltre a Maraschi ha realizzato due reti anche il granata Bui, che sale a 8 reti.

Conservano ancora l'imbattibilità interna cinque squadre: Juventus, Torino, Fiorentina, Roma e Napoli. Non ha mai vinto il Varese, mentre non hanno mai ottenuto due punti fuori casa Catanzaro, Verona e, naturalmente, Varese.

La squadre che ha realizzato più gol è l'Inter (39) seguita dai bianconeri (37). La formazione che ne ha realizzati di meno è il Varese (appena 9). La Fiorentina e il Milan dispongono invece della difesa migliori ed in tutto il campionato hanno subito solo 15 gol.

Cagliari-Roma oltre al derby

E domenica è la volta del «derby» torinese. Mai il confronto diretto tra le due squadre cittadine era stato così importante. E' in gioco una buona parcella di scudetto, anche se i bianconeri possono giocare con una certa tranquillità grazie a quel tre punti di vantaggio che il mercoledì al ritorno da qualsiasi risultato. E' quarto il 153° derby torinese: la Juventus ne ha già 52 (41 in campionato) ed il Toro 55 (36 in campionato). I pareggi sono stati 37, 21 dei quali in bianco. Il massimo torneo italiano, in tutti i 155 derbies fin qui disputati sono stati realizzati 318 gol: 184 portano la firma dei bianconeri, 152 dei granata. Il calendario:

CAGLIARI - ROMA
FIORENTINA - CATANZARO
INTER - BOLOGNA
MANTOVA - MILAN
NAPOLI - LANEROSSI
TORINO - JUVENTUS
VARESE - ATALANTA
VERONA - SAMPDORIA

Se le due torinesi dovranno vedersela ai fanni corti, le altre «grandi» non possono sicuramente rimanere a guardarle tranquillamente. Anche per loro si preannuncia una giornata assai impegnativa e guai a chi si distrae.

notizie dello sport

STAMPA SERA
Lunedì 20 - Martedì 21 Marzo 1972

GUSTAVO THOENI l'uomo della Coppa

(Che ha cambiato il proprio personaggio)

dal nostro inviato

Pra Loup, lunedì sera.

Il sole brilla alto nel cielo, un sole mediterraneo che accende la grande Coppa di cristallo riflettendosi attraverso le sue cento sfaccettature. Nel grande stadio di neve si susseguono i noiosi discorsi delle autorità, noiosi e lunghi al di là di ogni previsione. Vola una palla di neve sui pochi capelli del burbanzoso marsigliese che guida il cerimoniale, e subito altre dieci, cento scatenano un'allegra battaglia contro la verbosità e il formalismo.

E' una bagarre allegra e festosa, e in essa ritornano ragazzi i campioni mitizzati da tante gare difficili. Dall'alto di un mucchio di neve Gustavo e Rolly Thoeni, Besson, Bieler, Radici, Demetz tutto il gruppetto con i magloni tricolori è protagonista assoluto, farma e scioglie alleanze con altri, guida la battaglia oltre il primo obbiettivo nella vivace schermaglia con gli spettatori assiepati in circolo al di là dei recinti. Unico fra tanti scandalizzati Honoré Bonnet se la ride divertito: «A me le cerimonie piacciono così, una gente allegra che se ne infischia di tutti. Per questo mi piacciono gli italiani se non c'erano loro chi cominciava? ».

Manco a dirlo lo scandalo ha avuto inizio dal gruppetto italiano, ma pensate che a scagliare la prima pietra, la prima palla anzi, è stato proprio Gustavo Thoeni, il serio, compassato, riflessivo fuoriclasse italiano. Quello stesso Gustavo Thoeni che al microfono della radio, sobillato da un diabolico Andrea Boscione, aveva aperto il giornale radio delle 13 dicendo: « Qui Pra Loup, vi parla Gustavo Thoeni. Signore e signori ha vinto la Coppa del Mondo ». Persino alla Domenica Sportiva, a confronto con il malinconico Pigna, con la banalità dell'intera trasmissione, Gustavo è riuscito a fare un discorso completo nonostante le interruzioni del presentatore.

Dov'è finito il ragazzo timido e scontroso di qualche mese addietro? C'è ancora e viene a galla nei momenti difficili quando non c'è altra difesa, ma quando tutto va bene, quando il successo torna ad ubriacare, Gustavo appare a tutti per quello che è sempre stato, un ragazzo intelligente e spiritoso, ricco di sensibilità.

A poco a poco avviene la maturazione tecnica che dovrà per forza ancora completarsi nei prossimi anni, si crea anche il personaggio. E' necessario per un fuoriclasse se le cui prestazioni sono fortemente abbinate ai successi commerciali di tanti diversi prodotti, essere anche uno showman. Gustavo Thoeni ha già superato sul piano sportivo Jean Claude Killy, ma non ha per adesso la statura del francese, di un campione che ancor identifica col proprio nome l'intero sci tricolore. Ci arriverà, probabilmente non da solo, ma in coppia con il fantastico Rolly, e facendo leva sulla compattezza e sul buon livello dell'intera squadra italiana.

Gustavo sa quanto conti una squadra proprio perché soltanto adesso essa c'è e ieri alla prima intervista ha subito dichiarato: « Io debbo ringraziare tutti i compagni e gli allenatori per quanto hanno fatto per me. Da solo non avrei vinto ».

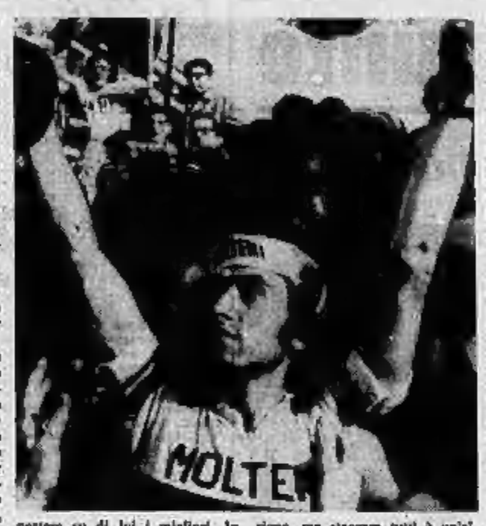
« Anche Rolly è da ringraziare, Rolly che tu hai battuto? ».

« Lui più di tutti. Io mi sono detto: possibile che mi batta sempre? Ho riprovato con più grinta, lui ha continuato a essere più bravo, ma io l'ho spuntata sugli altri ».

Giorgio Viglino

MERCKX, l'uomo della "SANREMO,,

Giro e Tour per battere Ocaña



Sulla bilancia, da una parte un bel mucchio di pesetas, che trasdotte in lire facevan la bella sommetta di venti milioni; dall'altra parte, Ocaña. Merckx doveva scegliere, dopo il suo trionfo alla Sanremo, Ambrogio Molteni lo aveva abbracciato e gli aveva detto: « Ti sei guadagnato il diritto di decidere: i soldi della Vuelta, oppure la rivincita al Tour con Ocaña ». Eddy ha scelto un po' di milioni in meno (non molti, però, perché probabilmente il commendator Ambrogio metterà mano al portafogli) ed un po' di gloria in più. Eddy ha pensato: se non vado in Francia, Ocaña dice a tutti che ho paura di lui; e io non voglio far la figura del vigliacco.

Eddy (che farà quindi Giro e Tour) è molto orgoglioso, ma la figura del vigliacco non la farebbe in ogni caso. Proprio nella Sanremo, Eddy ha dimostrato tutto il suo coraggio: e forse l'ha dimostrato più che in ogni altra occasione. Ora che ha vinto per la quinta volta la « classicissima », è facile dire che il piano era stato studiato nei dettagli, che Merckx « non poteva perdere ». In realtà Eddy ha vinto una « Sanremo » che aveva già perso almeno al cinquanta per cento. L'ha vinta perché è il più forte di tutti, è chiaro: ma anche perché ha saputo cogliere al volo la fortuna, e soprattutto perché ha rischiato la pelle, nella sua « epica chiusa » su Sanremo, ad ogni tornante.

Merckx aveva tentato di andarsene, in salita. Ma non c'era riuscito: Gösta Pettersson e Motta erano stati prontissimi a riportare su di lui i migliori. In cima al Poggio, Eddy ha pensato di aver perso: « In volata — ha detto poi — non avrei avuto possibilità di spuntarla. E mi rendevo conto che in discesa fare il vuoto sarebbe stata difficile, i velocisti erano lì, a farmi la guardia ». Una piccola parentesi. Perché Eddy, il superman, quando ha cercato di piazzare tutti in cima al Poggio, non s'è riuscito? Semplicemente perché Merckx — è lui stesso ad ammetterlo — in salita non è più scattante come una volta: riesce a fare la selezione, ma staccare tutti è un'altra cosa. Eddy si è un po' appesantito, gli anni cominciano a farsi sentire anche per lui, il logorio di un'attività lunga ed intensa ha il suo peso.

Torniamo alle ultime fasi della « Sanremo ». Eddy non è riuscito a fare il vuoto, comincia a vedere lo spettro della sconfitta: forse, per un attimo, davanti agli occhi gli passa l'immagine di De Vlaeminck, il suo « nemico », che riceve il bacio della mia e gli sorride in modo beffardo. A questo punto, all'inizio della discesa, Eddy è uno come gli altri: soltanto con più classe e più « rabbia » degli altri. Si getta giù come una furia, scatta dopo ogni curva: è come un pesce che si è preso nella rete e si dibatte per uscirne. Merckx non sa ancora che vincerà, però sa che, prima di arrendersi, vuol provarci a tutti i costi. E dato che la fortuna aiuta gli audaci, fa rotta al maglia: a Wolfshohl, che lo segue come un'ombra, si pilla un formapiede. Il tedesco sbanda, Eddy si trova solo. Due, tre secondi, che in discesa significano tremila, quaranta metri. Merckx accelera ancora, si getta giù come un « kamikaze », rischia ad ogni curva, inizia col cuore in gola. Dietro di lui, gli altri si fanno la guerra, nessuno vuol tirare. Nell'ultimo chilometro Eddy è scomposto, pedala a zigzag. E quando taglia il traguardo apre una mano e grida: « Cinque, cinque... ». Cinque « Sanremo » vinte, una sola in meno rispetto a Girardengo.

Il Merckx che dominava con la facilità di un robot, che batteva tutti perché lui era un gigante e gli altri dei nani, suscitava ammirazione. Ma ammirazione fredda, non simpatia. Ma il Merckx che vince «soffrendo», il Merckx che ha paura della sconfitta e allora si getta giù, in discesa, con la forza della disperazione, è un Merckx più umano, più vicino a noi. Forse è meno forte di qualche anno fa: proprio per questo, però, le sue vittorie hanno più valore. Perché sanno, per conquistarle, deve faticare come tutti gli altri.

Maurizio Caravella

La boccia vincente di Cheviet

A Casale passa lo straniero

CASALE, lunedì sera.

Rivoderese, 12 punti; Miaha, 11: una sola bocciata da giocare, quella del francese Cheviet che ha la possibilità, colpendo, di realizzare due punti per la sua squadra: l'asse della Rivoderese (applaudito e incoraggiato dallo sportivissimo pubblico casalese) si sapera e con un perfetto tiro radente un « carreau » firma il posto, conquista tre punti e la vittoria finale (dopo oltre 4 ore di gara). L'abbraccio dei compagni festanti per il prestigioso successo nel G. P. Città di Casale e i complimenti degli avversari sono un doveroso riconoscimento per la bella prova sostenuta e per il magnifico « exploit » finale.

La vittoria dei « gialli » che hanno giocato con Bragaglia, Candera, Cheviet e Solni (Benevene, dolorante a un ginocchio, è stato costretto a dare forfait), non fu una grinta, ma quanta sofferenza! Dei quattro incontri disputati, soltanto quello iniziale contro l'Haisider di Pappo non ha offerto emozioni di rilievo, mentre contro il Campidoglio (Vignolo), l'Andrea Doria (Sturla) e la Miaha (Galdano) si è assistito a continui e talvolta imprevedibili colpi di scena.

Contro il quartetto di Vignolo, nei « quarti », e quello di Galdano, in finale, Bragaglia e compagni si sono trovati a condurre con un netto margine di vantaggio (11 a 4 e 12 a 3), ma in entrambe le occasioni hanno permesso agli avversari di operare la rimonta: sintomo questo che denota come tra gli uomini della Rivoderese (elegantissimi nella nuova tenuta di gioco) manchino ancora un po' l'affiatamento e la condotta tecnica.

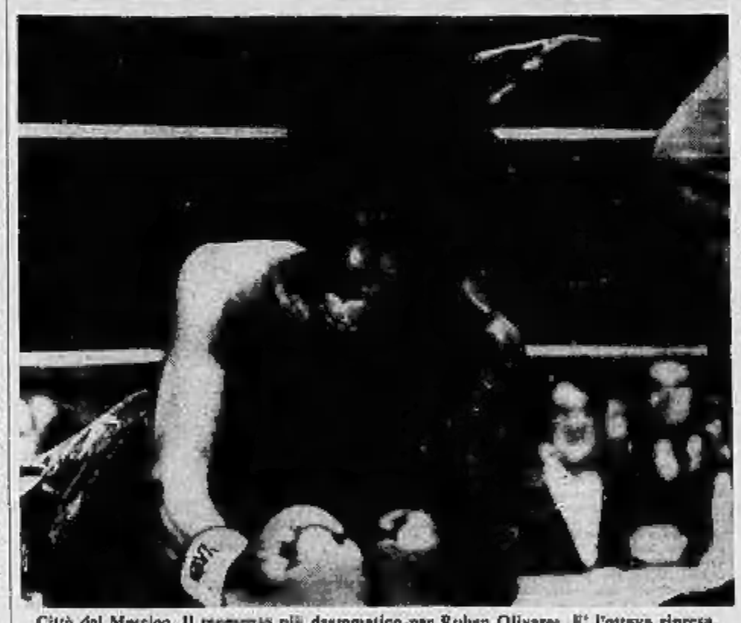
Storia a sé invece, e prova di carattere, la partita contro l'Andrea Doria (Sturla, Anduire, Dentone e Pisano): dopo tre giocate i liguri conducono per 8 a 0 e la partita sembrerebbe aggiudicata. Prima Bragaglia, per due volte consecutive, quindi Cheviet, Solni e ancora Cheviet operano però dei salvataggi disperati sul pallino e poi, a poco a poco, recuperano il vantaggio degli avversari e riescono ad aggiudicarsi incredibilmente l'incontro.

A distanza di soli sette giorni la Rivoderese è passata dunque dalla polvere (bagnata) di Alassio all'altare (duro) di Casale: gli uomini di classe e di grinta ci sono, e non patranno non far sentire il loro peso nella stagione.

Alla gara casalese (una competizione che risale al lontano 1929), organizzata in modo impeccabile dal commissariato locale U.S.I. in collaborazione con la Consulta sportiva del Comune che l'ha pure patrocinata, hanno partecipato 16 quadrette del Piemonte e della Liguria: il pubblico, accorso molto numeroso, ha dimostrato di gradire lo spettacolo offerto da competitori a così alto livello sportivo-agonistico.

Guido Tolazzi

Olivares "matato,, nell'Arena



Città del Messico. Il momento più drammatico per Ruben Olivares. E' l'ottava ripresa, ha perso il titolo mondiale dei pesi gallo ed è posto e sanguinante al tappeto. Il suo avversario, il nuovo campione Rafael Herrera, che ha 27 anni, ha un record di 37 vittorie su 43 incontri, delle quali tredici lo ha ottenute prima del limite. Herrera in questo combattimento ha guadagnato poco più di dieci milioni, mentre a Olivares è andata una borsa di circa 80 milioni che però gli è costata una severa lezione

Il messicano Herrera mondiale dei gallo

nostro servizio

Città del Messico, lun. sera.

Rafael Herrera è il nuovo campione del mondo dei pesi gallo di pugilato. Sul ring del « Toreo », la nuovissima arena costruita alla periferia della capitale, Herrera ha battuto questa notte per fuori combattimento all'ottava ripresa il campione uscente Ruben Olivares, facendogli subire la sua prima sconfitta per k.o. E' stato un match drammatico: il ventisettenne messicano ha aperto una ferita all'arcata sopracciliare destra di Olivares nella sesta ripresa e ha insistito sull'occhio dell'avversario nelle due riprese successive.

La fine del combattimento è giunta a 1'28" dell'ottavo round quando Herrera, cogliendo un attimo di esitazione nell'azione dell'avversario è entrato prepotentemente nella guardia con un montante sinistro alla mascella inviando Olivares al tappeto per il conto totale. Nella nuovissima arena erano presenti 22.000 spettatori, esaltati per il primo campionato mondiale di pugilato svoltosi a Città del Messico con i due protagonisti entrambi messicani. Olivares non ha indovinato una sola mossa, evidentemente a causa dello sforzo fatto per rientrare nei pesi. Dopo l'incontro, ha infatti dichiarato di aver combattuto il suo ultimo match fra i galli. Intende ora passare nella categoria superiore, quella dei piuma.

I due pugili si sono studiati nei primi due rounds; al gong della terza ripresa Herrera è partito in velocità mietendo punti con orochet di sinistro, doppiati da diretti misti al volto. Tuttavia, Olivares, con un carniere di 53 vittorie prima del limite su 59 incontri da professionista, ha usato tutta la sua esperienza per stare lontano il più possibile da suoi maggiori. Ciò, però, non gli è bastato per evitare la punizione piombatagli tra capo e collo all'ottavo round.

(Associated Press)

A TORINO, finalmente

SACLÀ RIPORTA IL BASKET IN "A,,

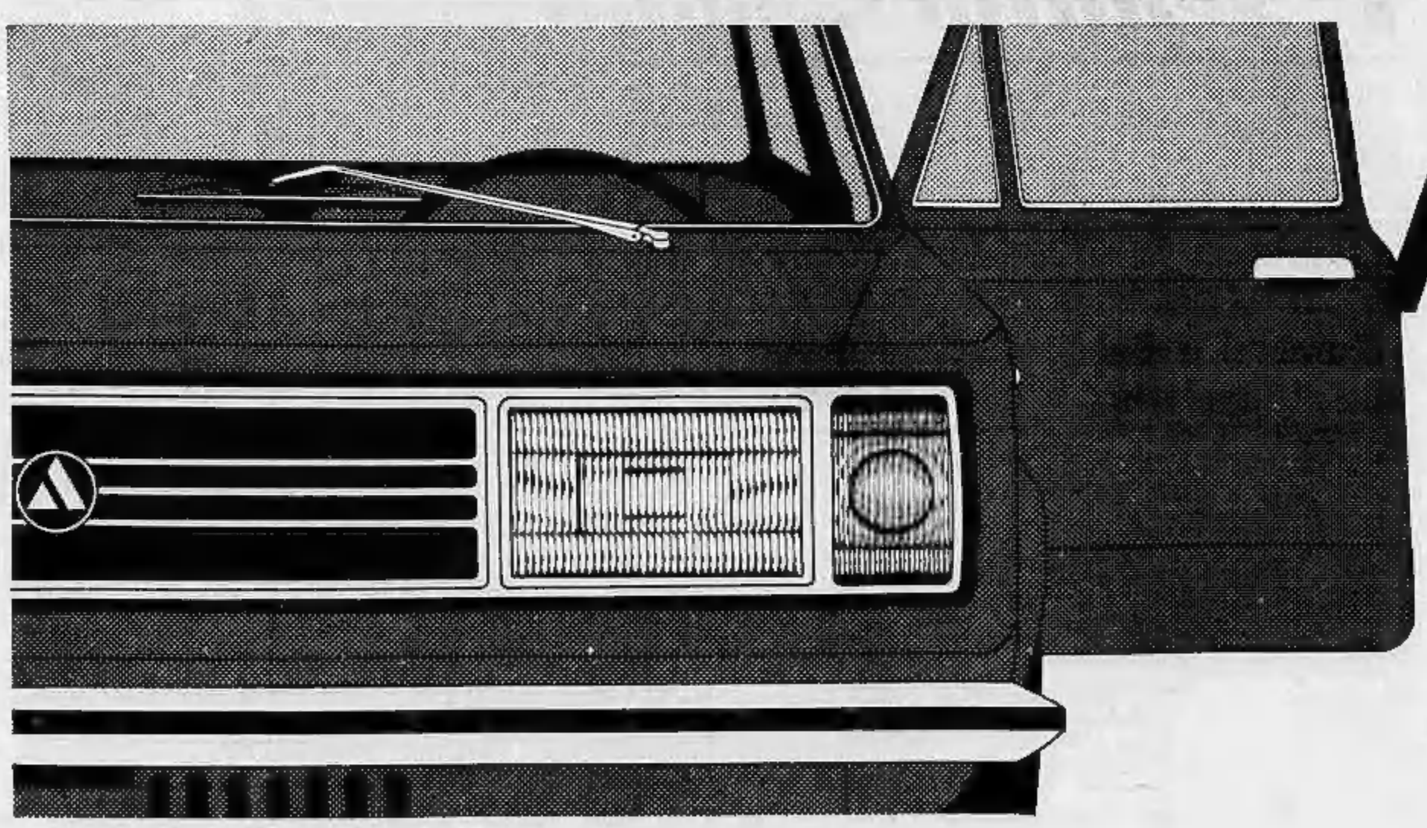
Mentre il Snaidero e l'Olimpo brindano alla vittoria, Birichin e Lanco piangono sulla fine dei loro sogni. Siamo ormai a due soli giornate dalla conclusione del campionati di basket ed è il momento di tirare le somme di quanto è stato fatto. Due erano le squadre che si presentavano con le carte in regola per la promozione: gli astigiani, che ormai possono considerarsi in serie A grazie ad un campionato condotto senza distrazioni, ed i torinesi del Birichin che purtroppo ieri sono caduti contro il Brescia e sono stati costretti a ridimensionare le loro aspirazioni.

Sarà l'ultimo incontro del campionato, quello di Bergamo, a decidere: ma battere l'Alpe sul proprio campo appare un'impresa assai ardua, quasi impossibile, viste anche le condizioni in cui attualmente versano i ragazzi di Cassina. E' un bel sogno che finisce: la bolgia a vuoto subita a Brescia riporta alla realtà. Il grande basket lucinese sembra così destinato a continuare a chiamarsi Sacià.

Tra le ragazze il Fiat ha vinto il « derby », ma non ha di che vantarsene. La giovane Vergnano ha saputo ricompensare Biasio della fiducia accordatale fornendo una prova maiuscola, ma delle altre non si può certo dire bene. La Consiglio non ha ripetuto la bella partita di domenica scorsa e la Grisi è stata addirittura incolore (per la prima volta in questo campionato è uscita dal campo senza aver realizzato neppure un punto); ricrvona e scipiona in Dei Mestre, solo a tratti in evidenza la Trevisi. Eppure il Lazio non è riuscito ad approfittarne ed ha buttato dalla finestra l'ultima possibilità di salvarsi senza passare attraverso ad un probabile spareggio a tre. Se il Fiat ha particolato parecchio le ragazze di Manfredi non le sono state da meno e ben raramente sono riuscite a filtrare tra le maglie della difesa avversaria. Era una partita che non dovevano perdere e che invece hanno sprecato malamente.

Le altre « piemontesi » invece ormai non hanno più nulla da guadagnare e da perdere: il « familiare » Olimpo ha voluto prendersi una soddisfazione a spese del Casale, mentre la Ginnastica ha vinto l'incontro con l'Onda Pavia. I lombardi hanno giocato con delle insolite maglie blu prese a prestito dalla « Ginnica », dal momento che avevano lasciato le loro a casa. Ma sulle gradinate del palazzetto di via Goala erano più i tifosi della squadra ospite che non quelli torinesi.

m. sal.



le borse oggi

Prevalenza di vendite, giornata pesante

A TORINO — Sistemati i riporti, il mercato a fine marzo si conclude con una ennesima giornata di debolezza e di svogliatezza. Le scarne aperture riflettono prezzi inferiori ai livelli di venerdì scorso con attività molto modesta. Nel «durante», trascorsa una fase di nullità operativa, la prevalenza delle vendite, tipiche dell'ultimo giorno del mese, finisce con l'influenzare ed appesantire ulteriormente la tendenza. Pertanto le chiusure sono compilate sui livelli minimi, con perdite diffuse ed in qualche caso severe dal listino precedente. Migliori le Venchi Unica. Titoli di Stato ed obbligazioni in leggera ripresa.

Diritti Liquigas 1,60.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7% 97,50; Carlo Erba 5,50% conv. 111,80; Isveimer 7% XIX 96,60; Ceca 7% 1972 98,60; Città di Milano 7% 1972 95,875; Cis 7% 1971, II 96,80; CC.OP. Autostrade 7% 1973 96,25.

Borsa continua: Fiat or. minimo 2066, massimo 2076, ultimo prezzo 2066; Fiat pr. 1683, 1683, 1682; Montedison 661, 667, 661.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchio 8250-8600; Sterlina oro nuovo 7250-7500; Marengo svizzero 8000-8350; Sterlina carta G.B. 1530-1550; Dollaro carta Usa 582-589; Marco germanico 183-185; Franco svizzero 153-153,50; Franco francese 116,50-118; Oro fino 912-928;

A MILANO — Il ciclo operativo di marzo si è concluso oggi con la consueta sistemazione dei riporti, avvenuta regolarmente, con posizioni in netta diminuzione e tassi del denaro invariati e in alcuni casi alleggeriti. La riunione ha presentato il consueto quadro depresso dei giorni scorsi, accentuato da una prevalenza di vendite, assorbite solo con difficoltà e a corsi nettamente riflessivi. Tutti i settori sono stati più o meno colpiti dallo stillicidio degli alleggerimenti all'inizio del listino, molti valori hanno registrato nuovi minimi assoluti dell'anno. Deboli, i titoli industriali, in particolare, con lievi recuperi [illegible]. Fiacchi anche i bancari e gli assicurativi. Irregolare il settore del reddito fisso.

Principali oscillazioni della mattinata: Olivetti priv. 1493-1499; Toro ord. 12.153-11.720; Sai 19.750-19.730; Generali 48.710 - 48.400 - 48.350 (manca chiusura); Fiat 2080-2080-2075-2073-2071 (manca chiusura); Montedison 668-665,50-666 (manca chiusura); Viscosa 1279-1258-1255-1258 (manca chiusura).

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 12.310; Acdes 2040; Alleanza 15.800; Amiata 1119; Assicuratr. 90.669; Bastogi 1429; B.co Roma 14.840; Beni Stabili 3030; Breda 4060; Burgo 7350; Caffaro 352; Cantoni 9210; Carlo Erba or. 8345; Carlo Erba pr. 4250; Cascami 3200.

Cogne 1470; Comit 14.705; Comp. Milano or. 10.240; Comp. Milano pr. 9380; Comp. Toro or. 11.750; Comp. Toro pr. 8350; Credit 1476; Cucirini 5075; Dalmine 342; De Ferrari 1254; E. Marelli 325; Eternit 2000; Falck or. 3090; Falck pr. 3105.

Finmare 170; Finsider 286; Fisac 463; Fond. Incendio 10.150; Fond. Vita 24.450; Gavardo 1010; Generalfin 727; Generali 48.350; Gim 3610; Ginori 385; Habitat 1565; Ifi 16.750; Imm. Roma 294,25; Iniziativa 5300; Interbanca 16.010; Invest 2571; Italcable 3070.

Italgas 890; Italsider 394,50; Lanerossi 3280; L'Ausiliare 3350; Lepetit or. 10.175; Lepetit pr. [illegible]; Linificio 365; Liquigas 331,25; Magneti M. 1271; Magona 1650; Manif. Tosi 1625; Marzotto 1840; Mediobanca 63.935; Metalli 2454; Mira Lanza 33.200; Mondadori pr. 2310.

Nebiolo 206; Olcese 232; Olivetti or. 1500; Olivetti pr. 1489; Pacchetti 705; Perlusola 1835; Pierrel 6550; Pozzi or. 151,125; Pozzi pr. 250; Ras 51.150; Rinascente or. 229,50; Rinascente pr. 195; Risanamento 7920; Romana Zuc. or. 160; Romana Zuc. pr. 270; Rossari 370; Rotandi 21.460; Rumianca 891.

Saffa 3941; Sai 19.730; Sarom 850; S. E. Sardi 4495; Sges 1758; Siele 2165; Silos 1508; Sme 1630; Stampati 8080; Stet 2607; Sviluppo 1840; Tecnomasio 458; Tilane 298,50; Tosi Franco 5000; Trafilerie 819,75; Un. Manif. 13.848; Westinghouse 1415.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 8100-8700; sterlina oro nuova 7100-7700; marengo 7600-8200; sterlina unitaria 1546-1560; dollare carta 582-592; franco svizzero 152-154; franco francese 117-121; oro fino 913-922.

A GENOVA — L'inizio della settimana che coincide con i riporti è avvenuto su basi riflessive e con scambi modesti. Stazionario e con prezzi cedenti il comparto del reddito fisso. Centrale 4980; Generali 48.590; Ras 51.275; Meridionali 1443; Nai 4920; Viscosa ordinarie 1260; Viscosa privilegiate 1035; Finsider 286; Italsider 349; Fiat ordinarie 2075 (ultimo prezzo); Fiat privilegiate N.R.; Sip 2375; Montedison 666.

A FIRENZE — Sistemati senza difficoltà i riporti, la seduta, ultima del mese borsistico di marzo, ha rivelato un mercato pesante particolarmente debole per Viscosa e Montedison.

Alcuni prezzi: Bastogi 1445; Centrale 5010; Fondiaria Incendio 10.220; Fondiaria Vita 24.000; Viscosa ordinarie 1260; Montedison 665; Magona 1658; Fiat (12,30) 2074; Immobiliare 294.

A TORINO

	17	20		17	20		17	20
VALORI DI STATO			[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	OBBL. IN VALUTA EST.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	AZIONI ALIMENTARI		
OBBLIGAZIONI			[illegible]	[illegible]	[illegible]	MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	OBBL. CONV. A TERM.		

* FIAT - Quotazioni ord. 17,23; priv. 17,67.

Trenta persone a bordo: tutte morte

Aereo charter schiantato sull'unico monte di Aden

Il «DC 9» apparteneva a una compagnia jugoslava ed era stato noleggiato dall'Egitto - La maggior parte dei passeggeri erano yemeniti L'urto (seguito dall'esplosione) è avvenuto al momento dell'atterraggio

nostro servizio

Il Cairo, lunedì sera.

Un aereo jugoslavo «DC-9» noleggiato dall'Egitto è precipitato mentre si avvicinava alla sua destinazione, l'aeroporto di Aden, schiantandosi sui fianchi di un monte: tutte le trenta persone che si trovavano a bordo sono morte.

L'aereo, secondo informazioni giunte da Aden, è esploso immediatamente dopo l'impatto con il suolo. A bordo c'erano 21 passeggeri e nove membri di equipaggio, cinque jugoslavi e quattro egiziani. I passeggeri erano in maggioranza di nazionalità yemenita. Ma a bordo c'erano anche un ingegnere della Germania Orientale, Erhardt Fergler, e un cittadino francese con nome arabo, Abdullah Taha Mahmoud.

La sciagura è avvenuta ieri sera alle 22,10 locali, corrispondente alle 3,10 di questa mattina ora italiana. Il pilota dell'aereo, Jasi Voda, aveva ottenuto il permesso di atterrare dalla torre di controllo, ma improvvisamente i contatti radio con il velivolo vennero a mancare. Poco dopo, le autorità di Aden ricevevano la notizia che un aereo era stato visto precipitare sul monte Shamsah, l'unica altura della zona, non lontano dall'aeroporto.

Le cause del sinistro non si conoscono. Il Cairo ha inviato ad Aden alcuni esperti perché collaborino con le autorità locali nell'inchiesta.

E' il secondo disastro aereo che si verifica nella regione. La settimana scorsa un grosso aereo di linea della più grossa compagnia «charter» scandinava, con 122 persone a bordo, era precipitato mentre si avvicinava all'aeroporto di Dubai, nel Golfo Persico. Proveniva da Colombo (Ceylon) ed era diretto a Copenaghen. Anche in quella occasione non si ebbero superstiti.

(Associated Press)

Domani nell'Illinois

Edmund Muskie a caccia di voti per le «primarie»

Chicago, lunedì sera.

Frenetica caccia ai voti nella tesa vigilia delle «primarie» dell'Illinois: il senatore del Maine Edmund Muskie cerca di rinforzare la sua posizione in campo democratico, scossa dal risultato delle votazioni della Florida, e di dimostrare la validità della sua candidatura alla «nomination» per la Casa Bianca.

Nelle primarie tenute nel New Hampshire e in Florida, Nixon non ha avuto praticamente avversari in campo repubblicano. Ben diversa la situazione nel settore democratico: Edmund Muskie, che si era presentato alle «primarie» quale aspirante numero uno alla candidatura dei democratici, ha vinto nel New Hampshire con una percentuale inferiore a quella sperata e in Florida è terminato al quarto posto, con il nove per cento appena dei voti di fronte al trionfo del governatore dell'Alabama, il segregazionista George Wallace, e alle buone affermazioni dei senatori Hubert Humphrey ed Henry Jackson. Nessuno dei tre uomini che lo hanno preceduto in Florida si presenta alle «primarie» di domani nell'Illinois, il primo importante Stato industriale e agricolo chiamato al «test» elettorale di questa campagna.

Muskie cerca di ottenere una grande vittoria sull'ex-senatore Eugene McCarthy, oltre che sul senatore George McGovern, puntando al 80 per cento dei voti. Muskie ha in gran parte abbandonato la tattica di prudenza che gli osservatori gli hanno attribuito nel New Hampshire e si è lanciato in un'azione a fondo.

Ma un duro colpo alle speranze di Muskie è stato aferrato dalla pubblicazione dei risultati di un sondaggio dell'*Istituto Gallup*, condotto prima dell'inizio della serie di elezioni primarie. Esso dà al senatore del Maine il 28 per cento delle preferenze democratiche, rispetto al 35 per cento di Humphrey. Nel sondaggio del mese precedente Muskie conduceva su Humphrey per 35 a 32.

(Ansa)

Battaglia aerea per salvare tre piloti abbattuti in Vietnam

SAIGON, lunedì sera.

Due «reazioni protettive» di aerei statunitensi contro il Vietnam del Nord e tre attacchi vietcong contro installazioni sud-vietnamite, in Vietnam e in Cambogia, costituiscono gli episodi salienti delle ultime ore sul fronte indocinese.

Il primo attacco dei guerriglieri è avvenuto contro un arsenale della marina sud-vietnamita, 300 chilometri circa a nord di Saigon.

Gli altri due attacchi di guerriglieri hanno provocato, secondo le prime notizie, soltanto danni materiali.

Le due «reazioni protettive» aeree sono state effettuate da due «Phantom F-4» i quali sono penetrati nel Vietnam del Nord una sessantina di chilometri a nord della zona smilitarizzata. I due aviogetti avrebbero colpito una postazione di artiglieria antiaerea ed una base radar.

Quasi contemporaneamente, una cinquantina di aerei americani erano impegnati in una battaglia, durata 24 ore, contro ingenti forze comuniste lungo la «pista di Ho Ci Minh» nel Laos meridionale. Obiettivo degli aerei americani era il recupero degli equipaggi di due aerei americani abbattuti. I tre uomini sono stati ricuperati con successo

(Ansa - Associated Press)

L'assurda faida di Seminara in Calabria

Caccia spietata al capoclan che ha ucciso ieri il rivale

nostro servizio

Reggio Calabria, lunedì sera.

Carabinieri e polizia hanno battuto anche durante la notte le campagne attorno a Seminara per stanare Salvatore Pellegrino, il presunto omicida di Domenico Gioffrè, 49 anni, capo di un «clan» rivale e quindi vittima di una terribile faida che dal 17 settembre dello scorso anno sconvolge questo paesone agricolo della piana reggina.

Quel giorno in un bar del paese uno dei figli del Gioffrè, Giuseppe, fu ferito da un pregiudicato dal grilletto facile, Giuseppe Frisina, appartenente al «clan» dei Pellegrino. Pochi giorni dopo, il 7 ottobre, tuona la lupara contro Rocco Pellegrino, titolare di un distributore di benzina, e un suo giovane dipendente. Nello stesso giorno viene ucciso Antonino Pietropaolo, amico dei Frisina.

L'8 ottobre, poco dopo mezzogiorno, tre colpi di fucile vengono sparati contro l'auto sulla quale viaggiavano Michelangelo Pellegrino, la madre Maria Antonia Frisina e il fratello Pietro (i tre stavano tornando da Messina, dove è stato ricoverato il fratello Rocco, ferito il giorno prima). Nel frattempo i carabinieri arrestano Vincenzo Gioffrè, di 22 anni. L'altro fratello, Vincenzo Domenico, riesce a fuggire. Da allora è latitante. Il 12 novembre in piazza Vittorio Emanuele cade sotto i colpi di un killer Domenico Gallico, un pensionato di 65 anni.

Tre giorni dopo la faida passa in mano a due ragazzi. Il più giovane del clan Gioffrè, 14 anni appena, sfida sulla piazza principale del paese il suo coetaneo, Arcangelo Frisina, ovviamente del clan rivale. Spara all'impazzata, ma il Frisina si getta in un burrone e riesce a farla franca. La spirale della violenza aumenta. Sono trascorse quarantott'ore dal «mini-duello» in piazza: i Gioffrè cercano Salvatore Pellegrino, anch'egli alla macchia. Per farlo uscire allo scoperto bussano alla porta dell'amante, Maria Rosa Scuteri, e la dileggiano.

E' a questo punto che scatta la furia selvaggia di Salvatore Pellegrino. Gaetano Giuseppe Gioffrè, altro rivale del «clan» che ha compiuto la bravata in casa dell'amante del Pellegrino, viene ucciso a colpi di fucile mentre si trova nei pressi dell'abitato, sulla sua «850», con la fidanzata Annunziata e altre quattro persone, tra cui un bambino di quattro anni. La ragazza dice di aver riconosciuto chi ha sparato al fidanzato. I carabinieri arrestano Raffaele Pellegrino, ma ancora una volta riesce a fuggire alla loro trappola Salvatore, che il giorno dopo, durante i funerali di Gaetano Giuseppe Gioffrè, con un cappellaccio in testa e un mitra in mano irrompe nel mezzo del corteo funebre e minaccia i presenti, che fuggono a precipizio.

Succede un periodo di tregua, mentre al Policlinico di Messina muore anche Rocco Pellegrino. Poi qualche colpo di lupara non andato a segno, e un attentato compiuto di recente contro un autista dei Gioffrè (che sono proprietari di un grosso frantoio) ricaricano di tensione questo centro agricolo. E ieri, improvvisamente, il «clan» dei Pellegrino ha il «colpo grosso» uccidendo il capo della stirpe rivale. Sono le 7,30 quando Domenico Gioffrè viene colpito dai primi due pallettoni di lupara in via Fondatore Martello. L'assassino ricarica il fucile a canne mozze e fa fuoco per la terza volta.

Poche ore dopo l'assassinio di Domenico Gioffrè, un'altra persona rimane ferita in un agguato: il bracciante Francesco Oriello, di 29 anni, sta lavorando nel suo podere, quando gli sparano con una pistola, colpendolo alla testa. Il proiettile gli trapassa superficialmente il cuoio capelluto. Si pensa ad un'immediata reazione dei Gioffrè: il bracciante ferito, infatti, ha sposato una cugina dei Pellegrino.

La brutale faida tra le due famiglie non è certo finita con la scomparsa di Domenico Gioffrè. Vincenzo Domenico Gioffrè, 26 anni, anch'egli assai temuto per la sua spavalderia, è latitante, come Salvatore Pellegrino, e i due si stanno dando la caccia da mesi. E' forse venuto il momento del «grande duello». Per ora il bilancio è agghiacciante: cinque morti e undici feriti.

Elio Fata

Due morti in uno scontro sull'Autostrada dei Laghi

GALLARATE, lunedì sera.

Due persone sono morte la scorsa notte in un incidente stradale avvenuto sull'Autostrada dei Laghi all'altezza del casello di Vergiate: le due vittime, Silvia Serafini di 20 anni ed Angelo Biondi di 25 entrambi di Solbiate Olona, viaggiavano a bordo di una Alfa «GT Junior» che ha cercato di sorpassare una «1750» con altre due persone a bordo. Le due vetture si sono urtate con violenza: la «1750» ha sbandato sulla destra finendo dopo un pauroso volo nel vicino campo di aviazione della «Siai» mentre la «GT Junior» si è ribaltata più volte: gli occupanti sono morti sul colpo mentre le persone che viaggiavano sulla «1750» sono rimaste illese. (Ansa)

Misterioso giallo delle "zeppole,,

Brindisi: 70 intossicati dai dolci di S. Giuseppe

nostro servizio

Brindisi, lunedì sera.

(a. c.) Le «zeppole» di San Giuseppe hanno giocato un brutto scherzo ad un'intero quartiere. Settanta persone (tra cui una quarantina di bimbi) sono rimaste intossicate dal dolce guasto; abitano tutte a San Vito dei Normanni ed a Carovigno, due zone abbastanza vicine al capoluogo.

Gli intossicati sono stati ricoverati in osservazione all'ospedale cittadino. I sanitari hanno detto che l'intossicazione potrebbe essere stata provocata da sostanze tossiche. Si ha però motivo di ritenere che si tratti di una forma lieve di avvelenamento.

Questi dolci in Puglia vengono consumati in occasione della festività di San Giuseppe in grande abbondanza e sembra strano che si siano avariati subito dopo la confezione; vengono fritti e guarniti di crema: se non sono freschi, si [illegible] in modo tale da non essere neppure presentabili.

L'ipotesi più probabile è che siano stati confezionati in qualche recipiente di rame non bene stagnato

Vasta operazione anticrimine ad Alessandria, Asti e Cuneo

Alessandria, lunedì sera.

(e. c.) Il comando legione carabinieri ha effettuato nelle province di Alessandria, Asti e Cuneo una serie di massicci servizi di prevenzione e repressione, per combattere la criminalità, con sorveglianza agli istituti di credito, ai caselli autostradali e nel mondo del vizio. L'operazione è durata due giorni ed ha consentito di arrestare 11 persone, di cui quattro per rapina ed altrettante per furto.

Per la raffineria nel Novese

In pretura la lite fra ecologi e Comune

nostro servizio

Novi Ligure, lunedì sera.

(f. m.) Si concluderà con un processo in Pretura, la polemica tra l'amministrazione comunale di Novi Ligure e l'associazione «Novese da salvare», circa i modi di lotta contro il progettato insediamento di una raffineria della «Garrone Petroli» novese.

Il pretore ha assolto in istruttoria il sindaco di Novi Ligure, Armando Pagella, e il presidente della sezione di Acqui Terme di «Italia Nostra» Beppe Navello, accusati di ingiurie e diffamazione al cavaliere del lavoro dott. Salvatore Magri, presidente della Associazione «Novese da salvare», ma ha rinviato a giudizio il prof. Virginio Bettini, ecologo e docente universitario milanese che faceva parte degli esperti del comune di Novi, per diffamazione nei confronti del Magri.

Quando venne presentato il progetto per la raffineria, si costituì l'associazione «Novese da salvare», di cui fu nominato presidente il Magri. L'amministrazione comunale affidò ad un «gruppo di studio», del quale faceva parte anche il prof. Bettini, l'incarico di stabilire quali rischi la raffineria avrebbe rappresentato. La relazione degli esperti affermò che il progetto era realizzabile se forniva certe garanzie.

L'amministrazione comunale respinse il progetto Garrone perché non contemplava tali garanzie. Nel novembre del 1970, durante un dibattito il cav. Magri, intervenendo nella discussione lodò la decisione dell'amministrazione comunale che aveva finalmente respinto il progetto Garrone ma fu molto polemico contro «la tardiva opposizione al progetto della raffineria».

Alle parole del presidente di «Novese da salvare» reagì vivacemente il sindaco Pagella, difendendo l'impostazione data dal Comune.

Reagì pure il prof. Bettini accusando Magri di avere agito per interessi personali. Critiche al presidente di «Novese da salvare» vennero mosse anche dal Navello. Tutti e tre furono querelati.

f. m.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1972 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Alba: studente di ingegneria muore folgorato da un filo della corrente

dal corrispondente

Alba, lunedì sera.

(g. b.) Un giovane universitario, iscritto alla facoltà di ingegneria, Domenico Ravina, di 22 anni, abitante a Roddino in località Noè, è morto folgorato nel tardo pomeriggio di ieri.

Lo studente, insieme al padre Carlo ed alla madre Laura Pozzetti, si era recato in località Altavilla di Somano, dove, nei giorni scorsi, una enorme frana aveva coinvolto una ventina di case.

Il Ravina stava commentando il fatto con alcuni paesani, quando scorgeva un filo pendere da un albero. Avvicinatosi, probabilmente senza rendersi conto che si trattava di un filo dell'energia elettrica staccatosi dalla linea, lo afferrava con la mano. Nessuno ha avuto il tempo di metterlo in guardia contro il pericolo che correva: appena il giovane ha toccato il filo ha gettato un urlo ed è caduto a terra rimanendo immobile. La madre e i presenti cercavano di prestargli soccorso, ma purtroppo non c'era più nulla da fare: il poveretto era ormai senza vita.

La notizia ha destato molto cordoglio in tutta la zona dove il giovane, figlio unico, era molto conosciuto. Sul posto si sono recati i carabinieri di Bossolasco che hanno aperto un'inchiesta sul fatto.

TRIESTE — La turbocisterna «Luigi S.» ha lasciato ieri la banchina di allestimento dell'Italcantieri per prendere il largo alla volta di Palermo: alle operazioni di disormeggio hanno contribuito sei rimorchiatori. Le operazioni di collaudo si svolgeranno in Sicilia.

Roma: rimprovera i «fracassoni», ma uno gli spara col «Flobert»

Roma, lunedì sera.

(a. r.) Un episodio di teppismo è accaduto ieri in una strada del popolare quartiere San Lorenzo. Un anziano pensionato è rimasto gravemente ferito al volto da un colpo di fucile sparato da un giovane, al quale aveva rimproverato di far troppo chiasso con la motocicletta.

Nicola Castellani, 80 anni, abitante al primo piano di uno stabile di via Latina, stava sonnecchiando dopo il pranzo, quando veniva svegliato dal rombo di alcune motociclette.

Il Castellani, perduta la pazienza, si è affacciato al balcone ed ha rimproverato i «fracassoni». Ma il rumore è continuato. Allora il pensionato ha afferrato una bottiglia e l'ha scagliata contro i giovani, che nel frattempo si erano fermati.

A questo punto Pietro De Luca, 22 anni, abitante in via delle Acacie 99, già noto alla polizia per furto e rissa aggravata, si è avvicinato ad una vettura in sosta e ha preso un fucile «Flobert» a pallini. Ha lasciato partire un colpo, che il Castellani è riuscito ad evitare riparandosi dietro il muro del balconcino. Poi, credendo che il «vecchino» se ne fosse andato, il vecchio si è rialzato, ma questa volta non ha fatto in tempo a schivare un secondo colpo. Ferito al volto e agli occhi dalla scarica dei pallini, il pensionato si è accasciato mentre il feritore e i suoi amici si dileguavano.

Due feriti in uno scontro sulla statale Cuneo-Saluzzo

Cuneo, lunedì sera.

(g.d.m.) Due feriti, di cui uno in condizioni preoccupanti, sono il bilancio di uno scontro frontale avvenuto ieri sera sulla statale Cuneo-Saluzzo all'altezza di San Rocco di Busca. Una «127» condotta da Giovanni Botta di 45 anni, residente a Torino in corso Tirreno 140 è venuta a collisione con una «500» pilotata da Aldo Mondino di 42 anni, dimorante a Saluzzo in corso 4 Novembre che viaggiava in direzione opposta. Nell'urto violentissimo il Mondino ha riportato fratture giudicate guaribili all'ospedale in 30 giorni, il Botta lesioni multiple con una prognosi di 20 gg.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Travo n. Craveri

Ne danno il triste annuncio il marito Pericle, la figlia Rosetta, [illegible], suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi [illegible] per le cure prodigate e [illegible]. La cara Salma sarà benedetta martedì 21 corr. ore 8,15, indi proseguirà per San [illegible] di Cellisano ove si svolgeranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, strada Torino 15 bis 19 marzo 1972.

I Dipendenti della Ditta Giulio Travo S.A.S. prendono viva parte al dolore del contitolare della Ditta per la scomparsa della moglie

Giuseppina Travo
— Moncalieri, 19 marzo 1972.

I nipoti Giulio [illegible] e Tiziana Travo piangono la scomparsa della zia PINA.

Le famiglie Clerico e [illegible] si associano al dolore della famiglia.

Le famiglie [illegible], Giori, [illegible], Marocco, Molino, Palermo, Raffaldo partecipano vivamente al grande dolore della famiglia Travo.

Sono affettuosamente vicini a Vittorina per l'immaturo decesso della cognata gli amici:
Carla Bartis
Maria Bruno
Agnolina Borello
Clotilde Colli
Piero e Carmen Scarselli
Piero e Maria Sorre

Le famiglie [illegible] e Gay partecipano al dolore di Vittorina.

Rosina Zerbino partecipa al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa della signora

Pina Travo
— Torino, 19 marzo 1972.

Partecipano al dolore di Rosetta per la perdita dell'adorata MAMMA le amiche unitamente ai familiari
Clara [illegible]
M. Grazia Sergio Ferraris
Marina Roberto Mariel
Franca Giancarlo Melano
Paola Roberto Toso
Candida Guido Pelagrova
Silvana Marcello Lovera
Lello Marchisio
Fiorella Foco
Mina Chiavello

Partecipano al dolore le famiglie
Giuseppe Marzadina
Maurizio Marzadina
Sergio Macchio

Elda e Giovanni Zavattaro partecipano commossi al dolore della famiglia Travo.

Paola e Luigina [illegible] con figli sono affettuosamente vicini alla famiglia Travo per la scomparsa della indimenticabile PINA.

Le famiglie Chiapello - Campana partecipano al dolore della famiglia Travo per la perdita della cara cugina GIUSEPPINA.

Prendono parte al grande dolore della famiglia Travo Bosia, Cris, [illegible] Casalasco.

Stamane decedeva in Borgo Revel

Don Secondo Francisco

per 43 anni zelante e benemerito parroco. Addolorati l'annunciano il fratello, Generale Giuseppe con la moglie Chiara Chiano, la cognata Giuseppina [illegible], nipoti, pronipoti, [illegible], De Giovanni, parenti tutti e l'affezionata Maria Molia. Funerali martedì 21 ore 15,00.
— Borgo Revel, 19 marzo 1972.

Famiglie [illegible], Cerale partecipano vivamente al lutto.

Prendono viva parte al dolore le famiglie [illegible] Pessera, Walter [illegible], [illegible], Giuseppe Pessera e Piero Pessera.

Partecipano al cordoglio per la scomparsa dell'amato Prevosto

Don Secondo Francisco

L'Amministrazione Comunale, i Sacerdoti della Vicaria, le Rev. Suore della Scuola Materna, il Consiglio Pastorale, la Società Operaia, le Insegnanti e Alunni delle scuole elementari.
— Borgo Revel, 19 marzo 1972.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Lucia Crivello nata Baima
di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giovanni, i figli Rosina con il marito Giuseppe Oddo, Anna con il marito Cesare Frisina e il figlio Giuseppe, Vittorio con la moglie Angela e piccoli Lucia e Giovanni, Orsola con la moglie Elsa e figlia Tiziana, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 21 ore 8,45 partendo da via [illegible] n. 41. La cara Salma proseguirà per Valle Ceppi, Pino To. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 marzo 1972.

Partecipano al dolore della famiglia Crivello le famiglie:
Fratelli Greco
Ernesto Gilardi

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Rosso
Invalido di Guerra
Commerciante mobili
di anni 57

Col cuore affranto dal dolore ne danno il doloroso annuncio la moglie Carmelina Alzieri, i figli Enzo, Giancarlo e Piero, il padre Carlo, la suocera Teresa, la sorella Maria e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 21 marzo alle ore 15, partendo dall'abitazione in via Mazzini 105.
— Crescentino, 19 marzo 1972.

Colombera Carlo e Giuseppe Alzieri e famiglie partecipano al dolore della famiglia Rosso per la scomparsa del congiunto

Paolo Rosso
— Crescentino, 19 marzo 1972.

Cristianamente è mancato il

Comm. Giovanni Carla
ex funzionario della F.P.I.T.

L'annunciano: l'affezionata figliola Enzo Rebella e famiglia, i nipoti Adolfo, Aldo, Stati, Maria in Capo Diesi, Anita Rocca, Federico Viglai, Alberto Castagnero, Pasquini con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali martedì 21 corrente ore 9,45 partendo dall'Ospedale Traumatologico, la funzione religiosa avverrà nella parrocchia Crocetta, ore 10.15. La presente serve per ringraziamento.
— Torino, 19 marzo 1972.

Costantina Peglio e famiglia Fresco partecipano al dolore.

Cristianamente è mancato

Francesco Paulasso

Addolorati l'annunciano moglie Margherita Sulzer, figlie Maria e moglie Rosangela, Luciana col marito Ezio Barrera, Giovanni, nipotino Tiziana, Fulvia, Roberta, fratelli, suocera, nipoti, parenti tutti. I funerali lunedì 20 marzo ore 16, da via Roma 51.
— Collegno, 20 marzo 1972.

Serenamente è mancato

Pietro Macario
Funzionario Municipale

Addolorati l'annunciano: moglie, figli, nuore, genero, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 dall'abitazione di via Damiano Chiesa 13 (Barca).
— Torino, 20 marzo 1972.

Cristianamente è mancata

Maria Stella Airca ved. Nicolini

La piangono: figlia, genero, nipote, parenti tutti. I funerali oggi alle 16 da via S. Massimo 24.
— Torino, 20 marzo 1972.

Inquilini via Bonzo 17 e Condomini partecipano al dolore per la scomparsa di

Giacomo Ferrero
— Torino, 19 marzo 1972.

Circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato

Francesco Fugiglando

Con immenso dolore ne danno l'annuncio: la moglie Tina Negro, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara Salma sarà benedetta oggi alle 19,30 in via Pomponazzi 1 quindi verrà trasportata a Vigone ove alle ore 10,30 avranno luogo i funerali.
— Torino, 20 marzo 1972.

Ieri è mancato

Giovanni Battista Agosto
Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 74

Lo piangono: la moglie Vincenza Chiarla, la figlia Celestina col marito Carlo Bergoncini, l'affezionata nipote Iolanda, fratello e parenti tutti. Funerali in Alba martedì 21 marzo ore 15, da via Alguzi 1 per la Cattedrale.
— Alba, 19 marzo 1972.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Arduino
Maggiore Fiz Cpl classe 1896
Cavaliere della Repubblica
Cavaliere di Vittorio Veneto
Funzionario a riposo Istituto Bancario S. Paolo di Torino

Con profondo dolore lo annunciano la sorella Maria Zalea, cugini e parenti tutti con rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento ai sigg. medici, alle reverende suore e al personale della Casa di cura «Villa di Salute» per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo lunedì 20 corr. alle ore 16, partendo da piazza Mariini (Borgo Mariini).
— Moncalieri, 19 marzo 1972.

Improvvisamente è mancato

Gianni Vassarotto

Addolorati lo annunciano la moglie Maria e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 20, ore 14 a Beinasco e ore 17 a Carignano, largo Cany Martini.
— Beinasco, 18 marzo 1972.

E' mancata

Cristina Degli Innocenti

Lo annunciano addolorati mamma e papà. Funerali da Ospedale Sant'Anna, via Zuretti, ore 10.15, il 21 marzo.
— Torino, 21 marzo 1972.

I Colleghi d'ufficio e Amici partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Bruno Gallino
— Torino, 19 marzo 1972.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Marenco 32
MILANO	C. Vitt. Emanuele 6
	Via Pirelli 30/32
ROMA	Via Santa Maria in Via 40/41
GENOVA	Via E. Vernazza 23
IMPERIA	Corso Mazzini 16
SAVONA	Via Astengo 1
BOLOGNA	Via Imerio 13/2
FIRENZE	V.le Giovine Italia 17
PADOVA	Via G. Anghinoni 3
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Portici 50
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Galleria Umberto I 27
TRIESTE	Corso Italia 11

1 Commerciali

2 Proposte d'affari e capitali

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

4 Terreni acquisto, vendita

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

domande

offerte

7 Offerte lavoro e impiego:

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

dirigenti

8 Piazzisti, rappresentanti

10 Prestazioni professionali, consulenze

11 Personale domestico, portinai, baby sitter

offerte

15 Auto acquisto e vendita

16 Motocicli

18 Case e alloggi, acquisto

19 Case e alloggi, vendita

20 Alloggi domanda affitto

21 Alloggi offerta affitto

22 Traslochi magazzinaggi, custodia

25 Artigiani, decoratori, imprese e forniture per la casa

26 Igiene, terapie, massaggi

30 Scuole e istituti

33 Matrimoniali

45 Ville, cascine, appartamenti per le vacanze, acquisto, vendita

46 Ville, appartamenti, camere per vacanze, affitto

47 Stazioni climatiche, alberghi pensioni turistiche

51 Occasioni, acquisto, vendita

52 Varie